IL PICCOLO

In abbinamento facoltativo, promozione regionale (i prezzi vanno sommati a quello del giornale): La Rivista dei Libri L. 3.500

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — *Giornale di Trieste* — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

ANNO 119 - NUMERO 174 / L. 1500 € 0,77

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: attualità, politica, interni, esteri, economia (040) 3733283; regione (040) 3733231; cronaca (040) 3733290; sport (040) 3733302; cultura spettacoli (040) 3733209; segreteria di redazione (040) 3733243. Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-66-274087, fax 274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828

VENERDÌ 28 LUGLIO 2000

Gli assessori più «potenti» potranno assumere un uomo di fiducia pagato come un funzionario

Regione, arrivano i portaborse

E Antonione rimpasta la giunta: Ariis all'Agricoltura, Lega accontentata

TRIESTE Anche in Friuli-Venezia Giulia arrivano i portaborse. Non in modo così smaccato come in Lombardia (dove le polemiche infuriano), ma in modo più «soft». Polo e Lega già due anni fa avevano cercato di assicurarsi funzionari «fedelissimi» ma la strenua opposizione della minoranza aveva bloccato il tutto. Adesso, con la nuova legge sul personale, i «segretari particolari» fanno capolino: gli assessori che hanno responsabilità su tre (o più) direzioni avranno diritto a un segretario in più. Che potrà anche essere chiamato dall'esterno, con un contratto a tempo, e pagato come un «quadro» in carriera.

E intanto ieri la giunta Antonione ha varato l'atteso «rimpasto» delle deleghe: nuovo assessore alla sanità sarà il carnico Renzo Tondo, che conserva anche le deleghe al Personale e ai problemi montani, cedendo invece Artigianato, Lavoro, Formazione professionale e Cooperazione a Giorgio Venier Romano, che a sua volta «passa» l'Agricoltura ad Ariis. E così il cerchio si chiude senza caduti sul campo nè nuove entrate in giunta.

Non è stata una giornata facile per Antonione, che solo a tarda sera è riuscito a sistemare tute le tessere di un complicato puzzle: a chiedere la testa di Ariis non erano infatti solo le opposizioni ma anche settori della maggioranza di centrodestra che regge la giunta regionale. Chi canta vittoria è la Lega, che non voleva più nè Ariis alla sanità nè Venier Romano all'Agricoltura. Accontentata.

● Alle pagine 3 e 6

P. Sabatti e G. Pison

Fallita l'amnistia, si cerca un rimedio

Mini-indulto in vista: entro la fine dell'anno settemila in libertà

ROMA Sei-settemila detenuti potranno lasciare entro l'anno le carceri italiane, sovraffollate e a rischio rivolta. Alla commissione giustizia del Senato è stato approvato infatti un mini-indulto. La maggioranza ha votato a favore, Forza Italia si è astenuta mentre An ha votato contro. La Camera invece ha detto il primo sì alla legge che apre le porte del carcere a 58 detenute che vivono in cella con i loro bambini. Il residuo della pena sarà scontata agli arresti domiciliari. Il sì della commissione al mini-indulto è arrivato dopo che è risultata vana l'ipotesi di varare un provvedimento di amnistia. In autunno la legge passerà all'esame dell'aula. Ne beneficieranno i detenuti che già beneficiano di sconti di pena per buona condotta (purché non si tratti di reati gravi): avranno un mese in più «contato» per ogni anno passato in carcere dal '95 in poi. Gli immigrati irregolari condannati a piede libero saranno espulsi, come pure quelli condannati e incarcerati per reati non particolarmente gravi.

Il ministro Fassino: «Regolamenti carcerari più umani e 1500 agenti in più». Presto avremo il «bobby» di quartiere

E proprio ieri il Presidente Ciampi ha denunciato nuovamente «i ritardi e le lentezze» della nostra giustizia: «è un problema al centro delle mie attenzioni».

Gli risponde il ministro della Giustizia Piero Fassino, in una lunga intervista in cui annuncia una serie di provvedimenti, dal nuovo regolamento carcerario che migliorerà le condizioni di vita, all'assunzione di 1500 agenti in più. E promette: «Arriveremo al poliziotto di quartiere», come il «bobby» inglese.

● A pagina 2

Riccardo Bormioli

Bagarre alla Camera

La destra si spacca sulla coccarda ai reduci

ROMA Bagarre in aula a Montecitorio per l'approvazione, a più di mezzo secolo dalla fine della seconda guerra mondiale, del provvedimento che istituisce l'onorificenza dell'Ordine del Tricolore per i combattenti di quel conflitto, ma solo se appartenenti all'Esercito, partigiani o deportati. Molti deputati di An - andando contro l'indicazione di Fini hanno insistito perché il "nastrino" venisse riconosciuto anche ai militari della Repubblica di Salò: così non è stato e si è scatenata la bagarre.

La Camera ha comunque approvato, ed ora spetterà al Senato farlo, il provvedimento a larga maggioranza: i sì sono stati 393, 51 gli astenuti (la Lega), e 35 i no, in parte di Alleanza Nazionale. Alcuni deputati di An si sono resi protagonisti di una protesta che ha assunto toni molto vivaci.

Ignorando l'indicazione del presidente del partito Gianfranco Fini che aveva dato indicazione favorevole, tenendo ben in evidenza l'indice alzato, (e con lui molti altri, fra cui il pordenonese Manlio Contento), il gruppo guidato tra gli altri da Alessandra Mussolini, Teodoro Buontempo, Daniele Franz, Mirko Tremaglia e Adolfo Urso ha votato "no".

● A pagina 3

Autovie Venete lancia l'allarme, previsti intasamenti perfino di notte. Diciannove milioni di italiani in partenza per le vacanze

Traffico, weekend infernale da Tarvisio a Lignano

TRIESTE Un traffico molto intenso è previsto per la fine di questa e l' inizio della prossima settimana sulla rete autostradale del Friuli-Venezia Giulia. Secondo la società Autovie Venete, infatti, notevole movimento sia turistico che commerciale si avrà soprattutto nelle giornate di oggi e di lunedì 31 luglio, mentre domani e domenica avrà luogo il grande «esodo» turistico di fine luglio-inizio agosto. Ad un' intensificazione dei transiti sarà interessata l' intera rete autostradale, con punte critiche - prevedono gli esperti - anche in tarda serata e durante le ore notturne. I «nodi» sono quelli consueti: lo svincolo autostradale per Latisana-Lignano, l'uscita dall'autostrada al Lisert, i lalichi per la Slovenia di Fernettie Rabuiese, l'autostrada per Tarvisio-Coccau in entrambe le direzioni.

Ma questo fine-settimana si annuncia come il più affollato di tutta l'estate: l'Italia chiude per ferie e 19 milioni di persone si riverseranno nelle prossime ore sulle strade: Aci e Polstrada sono in stato di allerta. Intasati anche gli aeroporti: solo da Roma partirà quasi mezzo milione di persone.

● A pagina 4

Approvato il Dpef mentre Visco annuncia: «La ripresa è alle porte»

Meno tasse, pensioni più alte E a Natale arriverà il «boom»

Dpef, le previsioni fino al 2004

Le cifre del quadro macro-economico (bozza) programmatico per il quinquennio 2000-2004

Variabile	2000	2001	2002	2003	2004
Crescita Pil	+2,8	+2,9	+3,1	+3,1	+3,1
Rapporto deficit/pil	1,3	1,0	0,67	(0,2)	(1,3)
Tasso inflazione	+2,3	+1,7	+1,2	+1,2	+1,2
Tassi BOT 12 mesi	-	+5,5	+5,4	+5,5	+5,7
Crescita occupazione	+1,0	+1,1	+1,1	+1,1	+1,1
Tasso disoccupazione	10,7	9,9	9,2	8,5	7,8
Tasso occupazione	-	54,3	55,2	56,1	56,9

ANSA-CENTIMETRI

ROMA A fine anno l'economia farà «boom». Il ministro del Tesoro Visco lo ha annunciato nel dibattito sul documento di programmazione economico-finanziaria (Dpef) per gli anni 2001-2004. «I bilanci vanno comunque tenuti sotto controllo». Il Parlamento, intanto approva la risoluzione della maggioranza al Dpef che impegna il governo alla riduzione degli oneri sociali sulle retribuzioni, alla diminuzione del peso fiscale con un calo di un punto percentuale dell'Irpef per tutti gli scaglioni di reddito e ad aumentare le pensioni più basse, prevedendo incentivi per formazione e previdenza complementare a favore dei lavoratori a tempo determinato. La maggioranza ha anche ripristinato la destinazione dei proventi dalla concessione delle linee Umts (destinando un 10 per cento al rilancio del Sud e il resto al risanamento del deficit), annullando il «colpo di mano» effettuato alla Camera nei giorni scorsi dal Polo.

● In Economia

La Procura indaga su un misterioso furto di stupefacenti dalla caserma della Polizia «Emanuele Filiberto» di Roiano

La «coca» sparisce sotto il naso dei cani

Serviva ad addestrare i pastori tedeschi. Sono drogati? Gli istruttori negano

TRIESTE Sette sacchetti con cento grammi di cocaina pura sono stati svuotati e riempiti con sostanze da taglio. Dovevano servire ad addestrare i cani antidroga della Polizia. E infatti un poliziotto si è insospettito quando il suo lupo non ha riconosciuto il sacchetto. Per forza, invece di cocaina conteneva polvere e sabbia. La manomissione, su cui da alcuni mesi la Procura della Repubblica ha aperto un fascicolo d'indagine, è avvenuta nei locali della caserma «Emanuele Filiberto» a Roiano, sede delle unità cinofile della polizia in servizio a Trieste.

I sacchetti con la droga per l'addestramento dei cani erano custoditi in un armadio blindato posto nel locale del corpo di guardia. Uno spazio che per regolamento dovrebbe essere sempre vigilato: 24 ore su 24. In più gli addestratori dei tre cani poliziotto quando prelevano i sacchetti con la droga per una sessione di allenamento degli animali loro affidati, devono annotare l'uscita e l'entrata della cocaina su un apposito registro.

L'episodio ha comunque riaperto interrogativi inquietanti sui metodi di addestramento dei cani poliziotto. Da anni numerose associazioni cinofile o animaliste sospettano che ai cani venga in qualche moto fatta conoscere direttamente la droga che poi dovranno cercare. Una sorta di effetto «astinenza».

● In Trieste

Claudio Ernè

IL CASO La nuova legge sul diritto d'autore danneggia gli universitari, che sono «compratori coatti» dei libri di testo

Poveri studenti, arricchirete i professori

di **Ferdinando Camon**

Cambierà molto nelle case, nelle aziende, e moltissimo nella vita degli studenti universitari, la nuova legge contro la pirateria nel campo dei computer, della tv, delle cassette e dei libri. Che ci siano programmi pirati nei computer delle aziende, videocassette abusive nelle famiglie e che gli studenti si facciano fotocopie a tutto spiano per non comprare i libri è verissimo. Che questi comportamenti realizzino il reato di furto contro il diritto d'autore, va da sé. Tutti i giorni s'incontrano studenti che girano con libroni sotto il braccio, in cerca di una copisteria che chiuda un occhio e permetta di riprodurre trenta pagine, quaranta o tutto il libro: in questo modo lo studente evita di pagare le 40-60 mila lire che costa il singolo libro, e le 200 mila che costano i libri di un esame, e così può fare un passo avanti verso la laurea. Da mesi le case editrici più danneggiate da questa prassi mandavano in giro falsi studenti a farsi fotocopie per tutta la giornata e a prender nota delle copisterie che glielo permettevano.

● Segue a pagina 3

Ancora poche ore per «scaricare» musica a sbafo Da mezzanotte chiude il sito Internet di Napster

NEW YORK La pacchia durerà fino alla mezzanotte di oggi. Poi Napster dovrà fermare i suoi server, e i suoi 20 milioni di utenti non potranno più scambiarsi brani musicali via Internet. La decisione, che sta provocando già in queste ore una vera rivolta online, è del giudice Marilyn Hall Patel di San Francisco. Non si tratta di una sentenza, ma di una «misura cautelativa» imposta dal magistrato in attesa del risultato della causa intentata contro Napster dalla RIAA, l'associazione dei discografici americani che rappresenta anche i giganti del settore come Sony, Emi, Warner. David Boies, l'avvocato del fortunatissimo sito Internet ha annunciato un ricorso immediato contro la decisione.

● Negli Spettacoli

Mentre il Capo dello Stato denuncia ritardi e lentezze della giustizia italiana il Senato vara in commissione un surrogato del provvedimento di clemenza

Mini-indulto: primo sì, ma se ne riparla in autunno

Ulteriori sconti di pena per buona condotta ai detenuti. Saranno espulsi gli immigrati irregolari a piede libero

Polo diviso, An vota contro. La Camera si pronuncia intanto a favore della concessione dei domiciliari alle recluse che vivono in cella con i propri figli

ROMA Il Capo dello Stato ancora una volta denuncia i «ritardi» e le «lentezze» della giustizia italiana assicurando che restano al centro «delle mie attenzioni e preoccupazioni». Dei miglioramenti ci sono stati, ha affermato Ciampi, ma «sono troppo lenti». In Parlamento intanto sono stati fatti dei primi passi avanti per il varo di norme capaci di porre rimedio al sovraffollamento delle carceri. Al Senato in commissione è stato approvato un mini-indulto che permetterà ad almeno 6-7 mila detenuti di essere scarcerati. La maggioranza ha votato a favore, Forza Italia si è astenuta mentre An ha votato contro. La Camera invece ha detto il primo sì alla legge che apre le porte del carcere a 58 detenute che vivono in cella con i loro bambini. Il residuo della pena sarà scontata agli arresti domiciliari.

Il sì della commissione giustizia del Senato al mini-indulto è arrivato dopo che è risultata vana l'ipotesi di varare un provvedimento di amnistia. In autunno la legge passerà all'esame dell'aula. Il testo, predisposto dal relatore Elvio Fassone (Ds) prevede la concessione ai detenuti che già godono di sconti di pena per buona condotta, un ulteriore sconto di un mese per ogni anno passato in carcere a partire dal gennaio del 1995. Per gli immigrati irregolari è prevista l'espulsione di quelli condannati a piede libero, salvo parere contrario dell'autorità giudiziaria, e di quelli che si trovano in carcere con esclusione dei condannati per i reati più gravi come omicidio, sequestro di persona, traffico di stupefacenti aggravato, associazione mafiosa, violenza sessuale, pedofilia.

Sulla proposta di legge il Polo delle Libertà si è spaccato. Forza Italia, come detto, si è astenuta mentre An ha votato contro.

Roberto Centaro (Fi) ha spiegato che l'astensione è motivata dal fatto che Forza Italia, pur essendo favorevole all'espulsione degli extracomunitari che entrano illegittimamente o che comunque delinquono, ritiene che questa legge sia incompleta, perchè introduce un procedimento di espulsione «eccessivamente farraginoso» con «eccessi di buonismo incoerenti». Mancherebbero anche provvedimenti di carattere preventivo come la custodia cautelare obbligatoria per gli scafisti, bocciata dalla maggioranza.

Maurizio Gasparri di An ha detto no al mini-indulto perchè un provvedimento del genere a suo parere servirà solo a scarcerare i detenuti per reati di droga, «coerentemente con la politica della sinistra in materia».

«I problemi del carcere non vanno in vacanza». Con questo slogan il Gruppo Abele darà vita a due manifestazioni, che si svolgeranno domani a Torino davanti alle carceri Nuove e al penitenziario delle Vallette. Stefano Anastasia, presidente nazionale di Antigone, l'associazione per i diritti e le garanzie nel sistema penale, è invece soddisfatto per l'approvazione del disegno di legge sulle detenute madri e dell' indultino, primo segnale di attenzione del Parlamento.

Le condizioni carcerarie sono a base delle proteste dei detenuti che attendevano clemenza.

Intervista al ministro guardasigilli sulla questione degli istituti di pena

«Miglioreremo le carceri»

ROMA Ministro, migliaia di detenuti aspettavano l'amnistia o quanto meno l'indulto. Sono rimasti delusi e ora non c'è il rischio che le carceri possano esplodere?

«Si possono comprendere le aspettative di chi sta in carcere. E dunque comprendo anche la delusione. La discussione sull'amnistia e l'indulto comunque non si è conclusa, è stata solo aggiornata e potrà essere ripresa anche se mi rendo perfettamente conto delle difficoltà che ci sono».

E nel frattempo?

«Il governo in ogni caso va avanti con il Piano di azione varato dal Consiglio dei ministri e volto a migliorare la situazione nelle carceri e ad aggredire le ragioni di fondo dello stato di disagio».

Con quali strumenti volete intervenire?

«Al Senato si sta già esaminando il provvedimento che estende i benefici della legge Gozzini-Simeone da 45 a 60 giorni di riduzione per ogni sei mesi di pena per quei detenuti che abbiano tenuto una buona condotta, e sottolineo questo aspetto, e abbiano mostrato chiari segni di volontà di reinserimento nella società. Con lo stesso provvedimento si prevede l'espulsione di tutti quegli extracomunitari detenuti con pena fino a tre anni e che abbiano fornito una identità certa. Io confido che entro settembre il provvedimento possa ottenere l'approvazione di Camera e Senato. Sta inoltre entrando in vigore il nuovo regolamento carcerario che migliorerà sensibilmente le condizioni di vita dei detenuti. Entro settembre sarà operativo. Alla stessa data entrerà in vigore la legge sul lavoro in carcere».

C'anche un problema di personale, di organici che riguarda gli operatori carcerari. Come intendete risolverlo?

«La prossima settimana il Consiglio dei ministri delibererà l'assunzione di 1500 agenti della polizia penitenziaria e di 2000 operatori in parte destinati ai servizi amministrativi e in parte alle attività di recupero e di reinserimento dei detenuti. Assunzioni che dovrebbero partire dal prossimo settembre e concludersi entro il gennaio del prossimo anno. Nello stesso tempo la Camera ha dato proprio ieri il via libera alla legge sulle detenute madri che sana una situazione di vera e propria ingiustizia soprattutto nei confronti dei bambini».

E interventi strutturali ne sono previsti?

«Mille miliardi in tre anni per l'edilizia carceraria, trecento miliardi in tre anni per il recupero dei detenuti e il lavoro in carcere, 360 miliardi subito e altri seicento in tre anni da destinare ai Comuni per l'edilizia giudiziaria, nuovi tribunali, ristrutturazione di quelli vecchi e via dicendo. Cifre queste ultime che ci consentiranno di dire che l'80% delle esigenze edilizie per l'amministrazione della giustizia saranno soddisfatte. E non mi pare poco».

Ma rimane il problema dell'indulto e dell'amnistia... *«Siamo sempre stati consapevoli che né l'indulto né l'amnistia avrebbero risolto da soli i problemi della situazione carceraria nel nostro Paese. Ecco perchè indipendentemente da queste decisioni abbiamo continuato sulla strada delle riforme e degli interventi strutturali».*

Ma ai detenuti che aspettano cosa si sente di dire il ministro di Grazia e Giustizia?

Il ministro Piero Fassino

«Che stiamo lavorando per migliorare le loro condizioni e che questo lavoro sarà tanto più rapido in quanto sarà tranquilla la situazione nelle carceri».

Ma cosa ha bloccato l'amnistia e l'indulto?

«Io sto ai fatti. Che sono questi: il centrosinistra ha presentato una proposta di indulto di cui avrebbero potuto beneficiare detenuti che non avessero commesso reati gravi. Il centrodestra ha oscillato tra varie posizioni. Quando io incontrai l'onorevole Berlusconi mi disse di essere favorevole all'amnistia. E lo ha detto anche ai giornali. Una posizione che poi è cambiata. Non si è riusciti a trovare quella maggioranza dei due terzi del Parlamento che avrebbe consentito l'approvazione o dell'indulto o dell'amnistia».

E così si è arrivati all' indultino...

«È un termine sbagliato per definire i nuovi benefici della Gozzini-Simeone. Ogni caso di riduzione della pena sarà valutato dal magistrato singolarmente sulla base del comportamento in carcere del detenuto e tenendo conto delle esigenze di sicurezza giustamente reclamate dai cittadini. E questo vale anche per gli extracomunitari: chi esce verrà espulso dall'Italia».

Fassino: resta prioritario il problema di garantire la sicurezza dei cittadini

È proprio la sicurezza uno dei temi dolenti soprattutto al Nord.

«Nell'applicazione di questi benefici non si terrà conto solo della necessità di sfoltire le carceri, ma anche e soprattutto dell'esigenza di non mettere a rischio la sicurezza. L'ho detto e lo ripeto. Anche io sono un uomo del Nord e so quanto questo tema sia sentito da tutti i cittadini come prioritario».

E cosa state facendo allora?

«Il ministero degli Interni sta riorganizzando la presenza sul territorio delle forze di polizia e dei carabinieri con l'obiettivo di arrivare all'Agente di quartiere. La Guardia di finanza ha intensificato i controlli e sulle coste e per quanto riguarda il contrabbando. Per quel che mi riguarda sto lavorando perchè i tribunali amministrino la giustizia in modo più efficace e più rapido. E sto lavorando perchè il sistema carcerario sia più moderno e civile: ma certezza della pena e opportunità di recupero sono due lati della stessa medaglia e su questo non si può transigere».

Riccardo Bormioli

Dal Quirinale una immediata precisazione: il Presidente non entra però nel merito della soluzione del nodo

Ciampi accelera sul conflitto d'interessi

Opposte interpretazioni dell'intervento dal centrodestra e dal centrosinistra

Rivelazioni de «L'Espresso» sull'ascesa di Berlusconi secondo Bankitalia

Fininvest, colosso misterioso

MILANO C'è un documento firmato da tecnici della Banca d'Italia che ricostruisce la vera storia dell'impero Fininvest. Lo scrive oggi il settimanale L'Espresso. Si tratta di 120 pagine, raccolte dalla procura di Palermo, ora depositate al tribunale del capoluogo siciliano dove è in corso un processo a Marcello Dell'Utri. L'ex braccio destro di Berlusconi è accusato di concorso esterno in associazione mafiosa e lo stesso Cavaliere, in autunno, sarà chiamato a testimoniare al processo. Allora dovrà spiegare come la sua Fininvest è riuscita a crescere così in fretta, perchè spesso venivano usati dei prestanome e perchè alcuni aumenti di capitale venivano fatti con denaro contante. Gli uomini di Bankitalia non hanno trovato traccia di assegni o bonifici. I soldi, e si tratta di 6 miliardi del 1977, appaiono misteriosamente. Per esempio, fra il 1977 e il 1985, nelle 22 Holding che controllano il capitale di Fininvest passano ben 220 miliardi. Ma il denaro segue giri tortuosi, tanto che per 114 miliardi i tecnici di Bankitalia non riescono a stabilirne la provenienza.

C'è anche qualche aspetto gustoso: nel 1991 le Holding del Cavaliere vengono schedate alla Banca Popolare di Lodi alla voce «servizi di parrucchieri e istituti di bellezza». La Popolare di Lodi viene tirata in ballo perchè nel 1991 ha incorporato la Banca Rasini, il crocevia dal quale sono passati i primi soldi del Cavaliere e dove suo padre, Luigi, è stato per anni funzionario.

Le ricerche continuano e, siamo nel 1978, quasi 18 miliardi partono da Fininvest srl per finire a Fininvest Roma, una scatola vuota amministrata da Umberto Previti, padre di Cesare. Il malloppo corre all'impazzata tanto che gli esperti di Bankitalia non riescono a trovare il primo e ultimo anello della catena. Con quei soldi Berlusconi comincia i suoi investimenti nelle tv (nel 1978 parte Telemilano 58, la "mamma" di Canale 5).

La stessa Fininvest -_ racconta ancora l'Espresso - dopo l'arrivo di Bettino Craxi a capo del governo (1983) comincia ad ottenere crediti da banche importanti come Cariplo, Comit, Banca di Roma e Credito Italiano.

ROMA Ciampi ha spronato il Parlamento affinchè la legge sul conflitto di interessi, approvata due anni fa dalla Camera e ora all'esame del Senato, venga definitivamente varata prima delle elezioni politiche del 2001. Le parole del Capo dello Stato, pronunciate durante un incontro con il direttivo della stampa parlamentare, sono state diversamente interpretate dai leader politici.

Secondo Silvio Berlusconi e altri esponenti del Polo, il Presidente della Repubblica avrebbe lasciato intendere che la legge va approvata al più presto senza modifiche rispetto al testo uscito dalla Camera. Per il centrosinistra, invece, la legge deve essere cambiata perchè, come ha affermato nei giorni scorsi Walter Veltroni, non contiene una norma che vieti a chi possiede «un impero economico» (come Silvio Berlusconi) di diventare presidente del Consiglio.

Per porre fine alle polemiche il Quirinale ha precisato che il Capo dello Stato, nel sollecitare il varo della legge sul conflitto di interessi, non ha voluto entrare nel merito della questione, ma ha solo espresso un «auspicio» in sintonia con un intendimento manifestato due anni fa dalla Camera che approvò il disegno di legge a larga maggioranza. La conferenza dei capigruppo del Senato ha intanto deciso che la legge verrà esaminata dal 17 al 20 ottobre.

L'intervento di Ciampi a favore del varo del disegno di legge è stato accolto con soddisfazione da Berlusconi. «Non posso che essere d'accordo, ha commentato, perchè il Capo dello Stato ha detto che la legge deve essere approvata come è uscita dalla Camera. Ha comunque negato di essere contrario ad eventuali modifiche, a patto però che non si tratti di una correzione per impedire di governare a chi, come lui, ha «la fiducia della gente». A suo parere il «caso anomalo» non riguarda la sua persona, bensì quella del presidente del consiglio Amato «che non ha i voti, la fiducia e il consenso della gente».

Le affermazioni del Capo dello Stato hanno ravvivato la polemica sul conflitto di interessi. Mentre il presidente della Camera Violante si dice ottimista che il Senato possa correggere la legge approvata dalla Camera prima delle elezioni del 2001, il Polo denuncia che la questione è stata rispolverata ora (dopo che la legge è rimasta per due anni chiusa in un cassetto al Senato) perchè tutto lascia supporre che il centrodestra vincerà le prossime elezioni politiche. Il centrosinistra insiste che la legge deve essere modificata. Lo hanno ribadito anche ieri Mussi (Ds), Soro (Ppi), Parisi (Dem) e Cossutta (Pdci), tutti d'accordo che chi possiede «un impero economico» non può fare il presidente del consiglio.

Dal canto suo, Antonio Di Pietro afferma di concordare con il Capo dello Stato «sulla necessità di una legge per il conflitto di interessi», al quale avrebbe chiesto «di continuare a vigilare con attenzione, come ha sempre fatto». «Ora, però, il Senato ha il diritto ed il dovere di proseguire l'esame del disegno di legge con urgenza, ma anche l'autonomia e la capacità di saper distinguere nel merito. «Dico, cioè - spiega l'ex-pm - che il provvedimento uscito tempo fa dalla Camera sul conflitto di interessi era frutto di un 'inciuciò, niente affatto trasparente e privo di garanzie reali. La controprova è che il leader del Polo tuttora spinge perchè si approvi quella legge».

«Io penso invece - insiste Di Pietro - che il Senato debba riformularla, sostituendo il principio della incopatibilità con quello della ineleggibilità, nel caso che sei mesi prima l'interessato non abbia rimosso il conflitto di interessi. Inoltre la legge deve prevedere una effettiva separazione degli interessi economici del soggetto e non il blando blind trust proposto».

Conflitto d'interessi: così le regole in altri Paesi

Il "blind trust" americano
Negli Stati Uniti non c'è una legge che impone l'"**affidamento cieco**" al presidente ma è prevista comunque la gestione dei suoi beni personali da parte di un fiduciario. In generale sono molte le authority di controllo e i codici di condotta per i titolari di cariche pubbliche

L'incompatibilità tedesca e il caso francese
In **Germania** esiste incompatibilità tra incarichi di governo e altre attività remunerate mentre in **Francia** è in corso un dibattito legato alla legge del '93 sulla prevenzione della corruzione

Nessun "favore" per gli inglesi
In **Gran Bretagna** è in vigore una prassi consolidata che coinvolge tutti i parlamentari. A ciascuno di essi non è infatti consentito lo sfruttamento di una carica pubblica per favorire i propri interessi privati

La Costituzione spagnola
Vieta, ai sensi dell'articolo 98 comma 3, lo svolgimento di funzioni diverse da quelle previste per chi ricopre incarichi pubblici

ANSA-CENTIMETRI

Il Cavaliere sostiene che si è inteso confermare il testo varato nel 1998 che non prevedeva incompatibilità del premier con gli imperi economici

Ultimo numero oggi in edicola dello storico quotidiano della sinistra italiana che nessuno vuole rilevare

«L'Unità» in crisi ferma le rotative

ROMA L'Unità chiude, sospende le pubblicazioni almeno fino a settembre. Il miracolo non c'è stato. E forse non ci sarà. Per questo i redattori hanno deciso di occupare la sede di Due Macelli e di avviare le pratiche per il sequestro cautelativo delle testata. «Non c'è nessuna cordata di investitori pronti a rilevare la testata», è il commento di Serventi Longhi, segretario della Fnsi, dopo l'incontro «penoso», in Fieg con il liquidatore della mitica testata fondata da Antonio Gramsci, Victor Ukmar. «Ukmar ci ha detto - aggiunge Umberto Di Giovanngeli, del Cdr - che la lettera di Alessandro Dalai (l'editore della Baldini Castoldi che avrebbe dovuto guidare il pool di nuovi proprietari, ndr), era assolutamente ridicola». Quello che uscirà oggi - e i redattori andranno a volantinarlo sotto la sede Ds, a Botteghe Oscure - potrebbe essere l'ultimo numero del quotidiano. La notizia, ferale ma in verità attesa da redattori e tipografi del giornale che fu «della verità», già da tre mesi senza stipendio, la dà intorno alle 18 Giuseppe Caldarola, l'attuale direttore. L'unico uscito indenne dalla valanga di maldicenze che hanno travolto i suoi precedessori con tanto di stipendi e liquidazioni d'oro finite sulla stampa «concorrente». L'attesa lettera d'intenti, con annesso assegno di due miliardi di Alessandro Dalai dunque è, almeno per ora, l'ennesimo bluff. E dopo tanti de profundis, questa volta L'Unità rischia di morire davvero. Il liquidatore, Victor Ukmar, ha convocato in fretta e furia il comitato di redazione del giornale per «comunicazioni urgenti» alle 17, interromendo l'assemblea, una sorta di «come eravamo» con Massimo D'Alema. Finito - e come poteva non essere così con il giornale in liquidazione? - In un inevitabile caccia al colpevole. D'Alema era arrivato alle 15 in punto. Dopo vari tentativi di accedere alla redazione da altrettante porte, chiuse a doppia mandata - «Qui è tutto cambiato», dice rivolto alla scorta plumbeo, quando finalmente arriva una redattrice in suo soccorso - prima dell'assemblea si era trattenuto quasi un'ora con direttore e Cdr.

D'Alema ieri all'Unità

L'accoglienza era stata a dire poco fredda.

Dicono non sia andata meglio a Walter Veltroni, come D'Alema per un breve periodo direttore del quotidiano, venuto qualche giorno fa a portare la sua solidarietà. Pochi i giornalisti della testata. Ma torniamo a D'Alema. «La crisi dell'Unità non nasce ora, ma condanno nel modo più netto chi sta cercando insieme ai nostri avversari di trasformare questa drammatica vicenda nel collasso morale della sinistra», spiega D'Alema in un lungo intervento in cui ripercorre la storia degli ultimi decenni, gli strappi con il partito ma allude anche a Occhetto. L'ex presidente è venuto a promettere che la «sua» fondazione, ItalianiEuropei, è pronta a entrare «per quel che può nella nuova cordata». Per ora fantasma.

I giornalisti occupano la sede del giornale. Le accuse a D'Alema

IL PICCOLO
fondato nel 1881
EDITORIALE IL PICCOLO S.P.A. - DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante)

Direttore responsabile: **ALBERTO STATERA**
Condirettore: **STEFANO DEL RE**

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. **Caporedattore:** Piero Trebiciani. **Attualità:** Livio Missio (responsabile), Roberto Altieri (vice), Roberto La Rosa, Baldovino Ulcigrai, Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Manzin. **Cultura-Spettacoli:** Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzena Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. **Cronaca-Regione:** Fulvio Gon (responsabile), Fabio Malacrea (vice), Federica Barella, Claudio Ernè, Furio Baldassi, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Giulio Garau, Cesare Gerosa, Bruno Lubis, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Pierluigi Sabatti, Pietro Spirito, Gabriella Ziani. **Sport:** Roberto Covaz (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Maurizio Cattaruzza, Elena Marco. **Gorizia:** Antonino Barba (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Roberta Missio, Luigi Turel. **Monfalcone:** Alberto Bollis (responsabile), Domenico Diaco (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vice Presidente), Guido Carignani (Amministratore Delegato), Luigi Riccadona, Sergio Hauser, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Fabio Tacciaria, Andrea Piana, Giovanni Gabrielli, Enrico Tomaso Cucchiani, Vittorio Ripa di Meana, Michele Lacalamita, Gianluigi Melega, Milvia Fiorani.

PRESIDENTE ONORARIO: Carlo Melzi.

RESPONSABILE DEL TRATTAMENTO DATI (Legge 675/96): Guido Carignani.

ABBONAMENTI: c/c postale 254342 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 450.000, sei mesi L. 230.000, tre mesi L. 120.000; (sei numeri settimanali) annuo L. 390.000, sei mesi L. 200.000, tre mesi L. 110.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 330.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 90.000. ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni) - INTERNET: tre mesi 65$, sei mesi 130$, annuo 260$.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 280 - Croazia KN 13

L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale L. 350.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 420.000) - Finanziaria L. 700.000 (fest. L. 840.000) - R.P.Q. L. 360.000 (fest. L. 432.000) - Finestrella 1.a pag. (6 mod.) L. 5.600.000 (fest. L. 6.720.000) - Legale L. 500.000 (fest. L. 600.000) - Necrologie L. 6.000 - 12.000 per parola (Partecip. L. 8.000 - 16.000 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+iva).

La tiratura del 27 luglio 2000 è stata di 55.950 copie

Certificato n. 3864 del 25.11.1999

Il consiglio del Friuli-Venezia Giulia vara un provvedimento che suscita le proteste delle opposizioni

Assessori con più segretari

Spettano a chi ha tre direzioni o più. Ma le mire erano superiori

L'emiciclo dell'aula del consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia durante una seduta.

Sette milioni (netti) ai «peones» E al Presidente quasi il doppio

TRIESTE Ma quanto guadagnano un consigliere e un assessore regionale nel Friuli-Venezia Giulia? Davanti agli undici milioni al mese di un loro collega lombardo, la domanda è legittima. Ed ecco le cifre: un consigliere si porta a casa puliti in busta 7 milioni al mese per dodici mesi, più i rimborsi spese, basati sulla distanza da Trieste, quindi per raggiungere il consiglio regionale.

Se il consigliere però ha anche altri incarichi gli emolumenti aumentano: se presiede una commissione si prende un milione netto in più, se invece fa l'assessore i milioni in più diventano tre, ma in questo caso non ha i rimborsi perchè gli spetta l'«auto blu»..

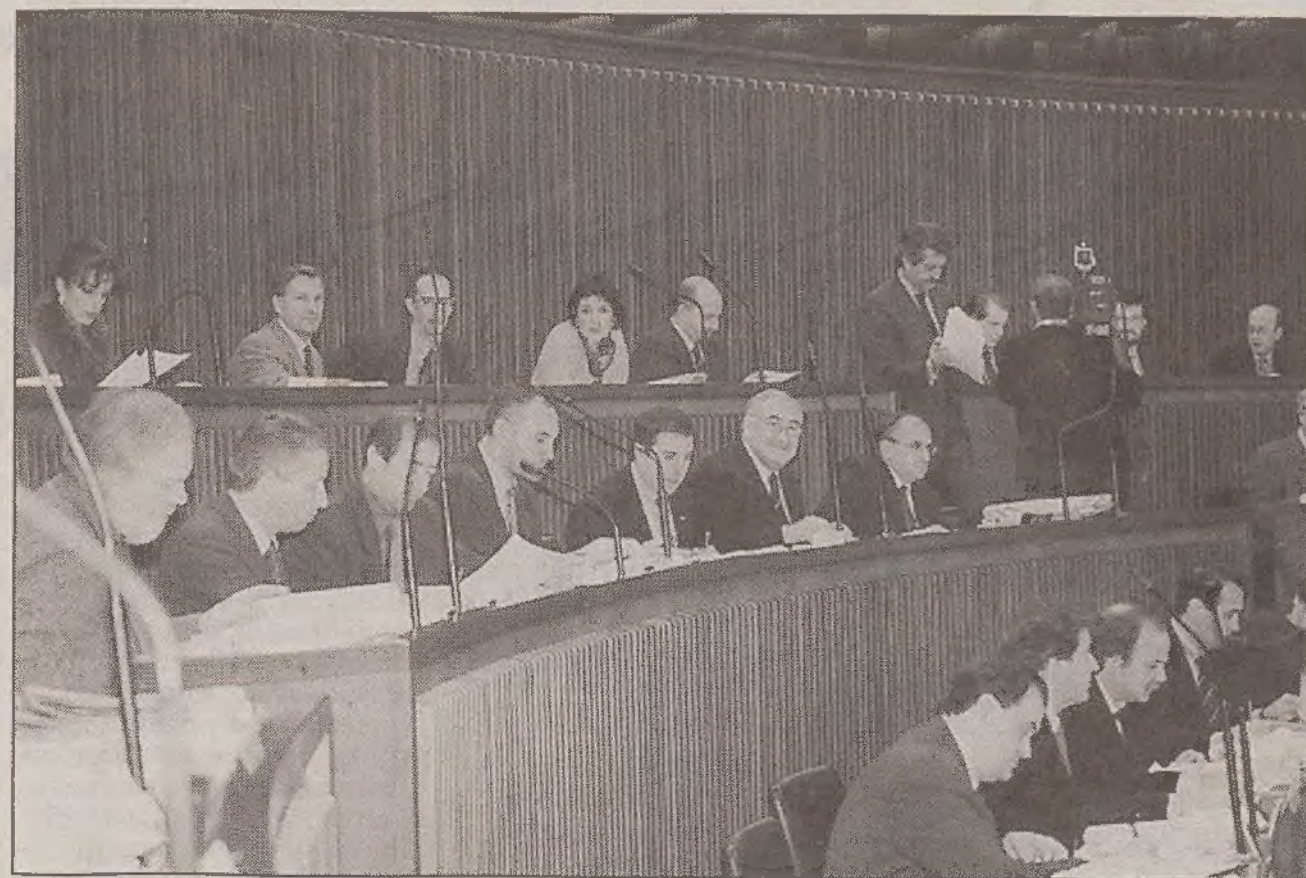
Per quanto riguarda il presidente della giunta regionale l'àumento mensile è di 6 milioni, stessa cifra per il presidente del consiglio regionale. Mentre i due vice presidenti, dell'esecutivo e dell'assemblea stanno a mezza strada tra i tre dell'assessore e i sei dei presidenti, sempre in più dei sette di partenza.

TRIESTE Mentre in Lombardia il Polo si è spaccato sui portaborse, in Friuli-Venezia Giulia si è trovata una formula più soft per farli entrare nell'amministrazione. Polo e Lega, al potere da due anni, hanno tentato sin da subito di assicurarsi funzionari «fedelissimi», ma una strenua battaglia condotta dalle opposizioni a forza di emendamenti e di estenuanti mediazioni che hanno visto protagonisti soprattutto i popolari, ha ridotto la maggioranza a più miti consigli e i portaborse fanno capolino anche nella legge sul personale, varata proprio ieri, ma con forti limitazioni.

Vediamo che cosa ha votato il consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia: gli assessori che hanno responsabilità su tre o più direzioni avranno la possibilità di avere un segretario in più. Uno solo, che potrà essere chiamato dall'esterno, però con un contratto a termine, come a dire che quando l'assessore «di riferimento» lascia, sarà costretto a lasciare pure lui. Oppure potranno ottenere un funzionario dall'interno, comandato da altro settore. Dal punto di vista della retribuzione l'«esterno» sarà pagato come un funzionario interno di pari grado.

Ricordiamo che attualmente gli assessori dispongono di un segretario particolare e di due addetti alla segreteria. La proposta originale ne prevedeva addirittura altri tre, magari tutti dall'esterno. «Ci saranno problemi di coordinamento con tutti questi segretari» aveva ironizzato a suo tempo il consigliere popolare Cristiano Degano.

Comunque i popolari si sono astenuti ieri su questa normativa perchè era necessario procedere al riordino della questione del personale – ha spiegato il consigliere Isidoro Gottardo – e quindi hanno mandato giù il rospo del segreterio...aggiunto.

Non così gli altri partiti dell'opposizione: per Roberto Antonaz di Rifondazione con questa legge si introducono norme tendenti «a privatizzare il rapporto di lavoro, che inevitabilmente produrranno dei veri e propri *clientes*». Secondo Antonaz è grave pure la scelta di «introdurre il rapporto interinale di lavoro, cioè lavoratori in affitto, proprio nel momento in cui viene ridotta drasticamente la pianta organica».

«Speravamo – conclude Antonaz – che almeno nell'amministrazione pubblica si evitasse di introdurre forme di flessibilità selvaggia che inducono precarietà e insicurezza».

Dello stesso tenore i rilievi di Mario Puiatti (Verdi-Sdi) che ha parlato di «sistemazioni personali».

Dopo aver ottenuto in marzo più soldi (e la possibilità di aumentare anche il personale) per i gruppi in consiglio, che si sono portati a casa maggiori rimbori per la propria gestione, adesso è la volta degli assessori che potranno contare su addetti di provata fede.

Pierluigi Sabatti

Campania, nomine di staff: prima sconfitta per Bassolino

NAPOLI La mozione del Polo contro le nomine di staff deliberate dalla Giunta campana passa con 23 voti a favore e l'opposizione segna un punto importante nella prima seduta del consiglio regionale della Campania, in cui l'aula non era solo seggio elettorale. Antonio Bassolino esce sconfitto da una discussione che sembrava invece solo formale. Nel primo pomeriggio, infatti, si era insediata la prima commissione consiliare permanente, presupposto indispensabile per l'apertura di una fase attiva dell'organo istituzionale. Il clima sembrava disteso. Ma la discussione sulle commissioni speciali, che doveva suggellare l'apparente clima disteso in consiglio, non c'è stata. I consiglieri Marcello Taglialatela e Salvatore Ronghi (An) e Francesco Bianco (Fi) hanno illustrato i motivi della contestazione delle nomine già approvate in Giunta. Al voto solo 22 consiglieri della maggioranza hanno sostenuto le tesi di Bassolino, e 3 dei 48 in aula hanno votato scheda bianca. Il risultato ha valore politico: almeno due franchi tiratori si aggirano per il Palazzo.

La maggioranza si spacca sul voto del provvedimento che prevede anche un aumento di paga per i consiglieri

Lombardia: i portaborse della discordia

Roberto Formigoni

Formigoni: «È un tema che riguarda solamente la nostra autonomia»

MILANO Tutti in campo contro gli aumenti di stipendio e l'assunzione di portaborse. Il giorno dopo l'approvazione dell'emendamento approvato dal Consiglio regionale lombardo, la polemica si infiamma e la maggioranza appare sempre più spaccata.

La Lega nord, che si era opposta al provvedimento, ha rinunciato agli aumenti, mentre Forza Italia, che li ha voluti a tutti i costi, continua a difendere il provvedimento. Anche Alleanza nazionale si era opposta, ma nega ogni frattura con l'alleato: «C'è stato un voto diversificato e può succedere. È stata sancita la libertà di scelta e l'autonomia di Alleanza Nazionale», ha spiegato Romano La Russa, capogruppo regionale di An Sulla vicenda è intervenuto anche il numero due dei Ds, Pietro Folena: «È una vergogna nazionale. Con sfacciati e spudorati colpi di mano, gli uomini di Berlusconi alla vigilia delle ferie assumono decisioni insultanti per milioni di pensionati, operai e lavoratori. Sarebbe interessante conoscere in proposito l'opinione di Berlusconi». Ma il cavaliere non ha replicato.

Duro il commento anche dei Ds regionali: «Maggioranza a pezzi, dietrofont di An e pagliacciata della Lega. È questo il bel risultato di una scelta sbagliata», ha detto Pierangelo Ferrari, capogruppo Ds alla Regione Lombardia.

Verdi e Rifondazione non vogliono gli aumenti. «Si tratta di una enorme porcheria», ha tuonato Carlo Monguzzi, dei Verdi. Rifondazione ha presentato una mozione urgente per sospendere fino al 2003 l'esecutività del provvedimento.

E anche Nino Martinazzoli, ha definito «indecente» il comportamento della maggioranza: «Nel Consiglio regionale della Lombardia - ha detto - pensavo di trovare i buoni auspici del federalismo e invece ritrovo i vizi più antichi del Parlamento. Ammantano di ragioni nobili cose che di nobile non hanno nulla. Si vergognino quelli che hanno votato l'emendamento, è un brutto episodio».

Il provvedimento, che prevede circa due milioni netti in più al mese per i consiglieri e un portaborse a testa, è stato votato a scrutinio segreto.

E oltre i 25 voti già previsti di Forza Italia se ne sono aggiunti altri 11. E proprio su questi si appuntano le maggiori critiche. «Tutti hanno detto che sono contrari al provvedimento passato in consiglio, allora ci si pronunci nuovamente con voto palese», ha proposto Monguzzi.

Il presidente del Pirellone, Roberto Formigoni, ha difeso il provvedimento: «Ci sono alcuni consiglieri fantasma che si annidano anche nell'opposizione - ha detto -. In ogni caso è un tema che riguarda l'autonomia del consiglio».

Ieri il Pirellone ha approvato il buono scuola per gli istituti privati. Un nuovo fronte di polemiche con il centrosinistra.

r.c.

A Palermo la giunta di centrosinistra è stata scalzata da un'intesa tra Polo e dodici deputati regionali di Udeur-Ppi-Ri

Il ribaltone in Sicilia mette in crisi l'Ulivo

Castagnetti espelle tre «ribelli», si dimette il vicesegretario del partito di Mastella

Il nuovo presidente Leanza

Il «ribelle» Udeur, Cuffaro

Più prudente la reazione dei diniani. In difficoltà il segretario diessino, Fava. Berlusconi esulta: «Ha vinto la democrasia»

DALLA PRIMA PAGINA

La lista è stata passata alla Finanza. La Finanza si è mossa a colpo sicuro: elenchi in mano, si appostava davanti ai negozi e controllava i clienti che uscivano. Multe a valanga. E adesso arriva la legge: pene severissime per gli uffici che usano nei computer programmi non originali ma copiati, multe mastodontiche a chi si fa fotocopie abusive, obbligo di avere sui libri, dischi, cassette che si comprano il bollino della Siae e limite delle pagine che si possono fotocopiare in un libro: 15 per cento, per ognuna di esse pagando il diritto d'autore, proporzionale al costo di ogni pagina del libro stampato. È una legge sacrosanta. Dunque, giustizia è fatta? Neanche per sogno. Pagare il diritto d'autore è un dovere. Quei diritti incrementano la ricerca, le scoperte, gli studi, la cultura, la scienza. E fanno sopravvivere (neanche lussuosamente) le case editrici scolastiche e universitarie, che sono il pilastro dell'insegnamento. Hanno meriti enormi. Danneggiando queste case editrici, si colpisce a morte l'istruzione e la ricerca. Così come, danneggiando le case che stampano programmi per computer si colpisce l'invenzione dei nuovi programmi e dunque il progresso. Ciò ammesso e stabilito, restano però delle osservazioni da fare, e non piccole. Perché mai un programma di lavoro per computer, stampato in 10 secondi su un cd che costa 30 mila lire, viene venduto al prezzo di un milione? Quando cominciava l'era dei computer il dischetto originale veniva caricato (cioè copiato) nella macchina e si lavorava con la copia; la macchina ogni tanto si fermava e chiedeva: «Mostrami il dischetto originale». Bisognava fermarsi nel lavoro e inserire l'originale affinché la macchina continuasse a funzionare.

Ci sono stati clienti sfortunati che hanno comprato programmi super-protetti, che si fermavano ogni tre minuti. Lo so per esperienza. Il discorso del prezzo gonfiato vale anche e soprattutto per i libri universitari. Un manuale di poche pagine, che dovrebbe costare poche migliaia di lire, viene stampato su carta patinata, corredato di qualche illustrazione e sale a decine di migliaia di lire. I professori universitari impongono come libri da studiare quelli che han scritto loro stessi: è giusto, sono i professori-autori, i migliori; ma alcuni (e questo mi sembra esagerato) ne mettono sette, otto, dodici. Di alcuni libri non occorre nemmeno studiare tutte le pagine, basta qualche capitolo. È come pagare un menù completo per mangiare un'oliva.

Ho conosciuto professori che, quando lo studente arrivava per l'esame, controllavano che avesse comprato tutti i loro libri e li avesse firmati col proprio nome e cognome: e ciò per esser sicuri che una volta superato l'esame, non si rivendesse. Perciò mi permetto di dire che la nuova legge anti-pirati protegge, e fa bene, i professori, ma ammazza gli studenti. Gli studenti sono «compratori coatti», in un mercato senza concorrenza. Hanno bisogno di protezione. Ci vorrebbe una commissione, magari della stessa università, che fissasse i prezzi dei libri di testo e stabilisse regole: un testo stampato e venduto solo nella città sede d'università, ha un basso costo di distribuzione e quindi può avere un basso prezzo di copertina; se di un libro si porta all'esame meno della metà, che quella metà si possa fotocopiare; se di cinque libri si porta un capitolo per ciascuno, che quei capitoli siano stampati a parte, in un libretto singolo; e così via. Forse alcuni autori, docenti universitari, non saranno d'accordo. Mi permettano di osservare che sono nel pieno di un «conflitto d'interessi».

Ferdinando Camon

PALERMO Per un gioioso Silvio Berlusconi «ha vinto la democrazia», per Pierluigi Castagnetti è «il trionfo del peggior trasformismo», per Storace, An, presidente della Regione Lazio «anche la Sicilia entra nel novero dell'opposizione al Governo Amato». Ed intanto le segreterie di Ppi, Udeur, Ri lanciano anatemi e scomuniche, ma registrano anche defezioni dei loro deputati regionali. La delicata e spinosa questione è stata discussa ieri sera a Roma in un vertice di maggioranza a palazzo Chigi.

Il «laboratorio siciliano» è anticamera di elezioni nazionali anticipate? Berlusconi glissa sul tema, ma Fini le invoca. Il controribaltone di Sala d'Ercole, dove una giunta di centrosinistra a guida diessina è stata scalzata da un' intesa con la destra, ha spaccato verticalmente Udeur, Ppi, Ri. Dodici loro deputati che votavano a sinistra hanno sostenuto la lista presentata da Vincenzo Leanza, Udeur, avvocato, 67 anni, già eletto presidente della regione con i voti di destra il 12 luglio scorso.

La mossa di Leanza, mette a nudo la fragilità del centro, fa emergere la crisi di leadership della sinistra. Rifondazione Comunista, che pur aveva dato una mano all'elezione di Leanza assicurando il quorum in aula, commenta: «la Sicilia si accredita come laboratorio per la rinascita della Dc». Clemente Mastella mentre si preparava il tradimento siciliano avvertiva «state attenti, altrimenti siete fuori dal partito». Il suo vice segretario nazionale, Salvatore Cuffaro gli ha spedito le dimissioni. Leanza prende tempo, «cosa replicherà a Mastella?», «vedrò - risponde - ci penserò nei prossimi giorni. Voglio soprattutto rendere un servizio alla Sicilia».

Le reazioni più dure vengono dai Popolari. Castagnetti ha già licenziato 3 suoi deputati regionali (Lo Monte, Adragna e Scalici), ma per 40 deputati nazionali (ci sono tutti i big) non basta e chiedono «ulteriori provvedimenti adeguati contro chi ha concorso all'elezione della Giunta, con mancanza di decoro, serietà, coerenza politica».

Il Polo esulta. Berlusconi osserva che andando a votare per la Regione «i siciliani avevano scelto il centrodestra». Gli intrighi hanno poi rimescolato le alleanze ma i centristi hanno infine preso atto, dice il Cavaliere, che «non si può essere alleati con la sinistra», così infliggendo «un colpo al cuore di Udeur Ppi e Rinnovamento italiano». Ed è proprio il movimento di Dini ad apparire il più cauto nelle valutazioni e nelle reazioni. Pisicchio, coordinatore della segreteria, si è limitato ad annunciare una «sospensione temporanea» per i reprobi. Chi finisce al tappeto è Claudio Fava, segretario diessino, scelto da Veltroni, ma non amato dalla base. Fava accusa gli ex alleati di «soluzioni pasticciate, di maggioranza rimediata con l'inganno», ma Gianfranco Micciché (Fi) ribatte: «per voi si è aperto un baratro».

Rino Farneti

Albania, la strigliata di Amato accelera la legge antiscafisti

ROMA L'ultimatum del presidente del Consiglio, Giuliano Amato, alla vigilia della sua odierna partenza per Tirana, è servito. Il governo albanese ha approvato il progetto di legge contro gli scafisti. Il provvedimento, elaborato in collaborazione con gli esperti della missione italiana interforze, è stato votato dal governo poco prima delle 13,30 di ieri. E ora dovrà passare all'esame del Parlamento.

È certamente un segnale di collaborazione quello che arriva dall'altra parte dell'Adriatico, ma non basta. Amato, infatti, che oggi farà la sua visita ufficiale, ha già detto che il via libera alle nuove regole contro i mercanti di clandestini è solo il primo passo dato che «le leggi bisogna poi applicarle».

Nel frattempo, mentre la polemica politica segna il passo, le indagini vanno avanti. Il Gip del Tribunale di Lecce, Pietro Baffa, ha convalidato il fermo dei due cittadini albanesi, i presunti scafisti responsabili della morte dei due finanzieri italiani. Loro, comunque, negano tutto ma sarebbero più volte caduti in contraddizione. Dunque, saranno trasferiti in carcere con un pesante pacchetto di accuse: omicidio preterintenzionale, favoreggiamento dell' immigrazione clandestina, violenza privata, naufragio e resistenza a nave da guerra.

Proseguono frattanto vanamente le ricerche del corpo del secondo finanziere ucciso, Salvatore De Rosa, di 26 anni, di Casalnuovo (Napoli).

La Camera approva la nuova onorificenza ai combattenti con esclusione di quelli di Salò

Ordine del Tricolore, An spaccata

Ordine del Tricolore ai partigiani (foto), non ai repubblichini.

Mussolini e Tremaglia si ribellano a Fini disposto a soprassedere

ROMA Bagarre in aula a Montecitorio per l'approvazione, a più di mezzo secolo della fine della seconda guerra mondiale, del provvedimento che istituisce l'onorificenza dell'Ordine del Tricolore per i combattenti di quel conflitto. Molti deputati di An - contro l'indicazione di Fini (che aveva accettato di ritirare un odg in quel senso) - hanno insistito perchè il «nastrino» venisse riconosciuto anche ai militari della Repubblica di Salò: così non è stato, la proposta è passata con quell'eccezione ed è stata bagarre.

La Camera ha approvato (e ora spetterà al Senato farlo) il provvedimento a larga maggioranza: i sì sono stati 393, 51 gli astenuti (la Lega), e 35 i no, in parte di Alleanza Nazionale. Alcuni deputati di An si sono resi protagonisti di una protesta che ha assunto toni molto vivaci.

Ignorando l'indicazione del presidente del partito Gianfranco Fini che aveva dato indicazione favorevole, tenendo ben in evidenza l'indice alzato, il gruppo guidato tra gli altri da Alessandra Mussolini, Teodoro Buontempo, Daniele Franz, Mirko Tremaglia e Adolfo Urso ha votato no perchè il provvedimento non interessava anche chi aveva combattuto con la Repubblica sociale di Salò. L'onorificenza infatti sarà concessa soltanto ai militari che hanno combattuto nell'Esercito italiano dal '40 al '45, a chi faceva parte delle formazioni partigiane e gappiste e anche agli ex prigionieri o internati nei campi di concentramento oltre che ai mutilati ed agli invalidi di guerra. Tutti con la qualifica di «combattente», non riconosciuta ai militari di Salò.

«Ai militanti della Repubblica di Salò - ha spiegato Pietro Giannatasio (FI), primo firmatario del progetto di legge - non è mai stata riconosciuta la qualifica di combattenti quindi non potevano rientrare tra i beneficiari del riconoscimento». L'esponente di FI, comunque, pur lamentando che «ci sono voluti quasi cinque anni per l'approvazione della proposta legge presentata nel novembre del '96», non ha nascosto la soddisfazione auspicando che al Senato l'approvazione definitiva avvenga prima del 4 novembre, anniversario della vittoria nella prima guerra mondiale.

An dunque spaccata a metà nella concitata votazione: tanto da far dire al capogruppo ds Fabio Mussi di aver ascoltato in moltissimi interventi un'apologia del fascismo e di poter quindi registrare che «nella Casa delle libertà stanno emergendo elementi di regressione, politica e culturale».

«Viva soddisfazione» è stata espressa intanto da Valdo Spini, presidente della commissione Difesa della Camera, per l'ttribuzione dell'ordine del Tricolore ai partigiani appartenenti al Corpo volontari della libertà.

In regione previsti rallentamenti sulla A4 e sulla A23. Condizioni meteo incerte oggi pomeriggio e domenica sera

Autostrade, un imbuto fino a lunedì

In viaggio 21 milioni di persone, 19 sulle strade e due su treni e aerei

Polstrada, otto regole d'oro per chi sta andando in ferie

ROMA Arrivano i consigli della polizia stradale per viaggiare sicuri. Quello di questo fine settimana sarà infatti il più grande esodo dell'estate e la polizia si prepara ad affrontarlo non solo con più uomini e mezzi (autovelox, telelaser, etilometri), ma anche con otto regole d'oro per chi si mette in viaggio. Eccole.

1) Mantenere sempre elevato il livello di attenzione, evitando comportamenti irresponsabili come: usare il telefonino senza viva voce, distrarsi alla guida per alzare il volume dell' autoradio o per accendere una sigaretta.

2) Usare sempre cinture di sicurezza e seggiolini per i bimbi.

3) Moderare la velocità rispettando i limiti e, in ogni caso, regolarla in funzione della strada, del traffico, delle condizioni atmosferiche e della visibilità.

4) Rispettare sempre le distanze di sicurezza.

5) Evitare sorpassi pericolosi o azzardati.

6) Non usare abusivamente la corsia di emergenza in autostrada.

7) Programmare soste frequenti per mantenere elevato il livello di efficienza psicofisica; fermarsi subito in caso di stanchezza.

8) In caso di guida in ore notturne programmare soste ancora più frequenti per evitare il colpo di sonno.

A controllare gli automobilisti, con il concorso dei reparti Volo della polizia di Stato, saranno utilizzati gli aerei anti-pirata della strada, che, con una telecamera, riprendono i flussi di traffico.

Lo scorso anno, secondo i dati forniti dalla polizia stradale, nel corrispondente fine settimana (30 luglio-1 agosto), ci sono stati complessivamente 56 incidenti mortali, sono morte 64 persone, 43 uomini e 21 donne. Nelle ore notturne, comprese fra le 22 e le 6 gli incidenti mortali sono stati 19.

TRIESTE Autostrade «infuocate» da oggi a lunedì nella nostra regione. L'annuncio è delle Autovie venete (gestione della A4, Trieste-Venezia, e A23, Palmanova-Udine Sud) che annunciano la sospensione, fino alla fine di agosto, di tutti i cantieri di lavoro sulla rete e al divieto di circolazione, oggi dalle 16 alle 24, dei mezzi pesanti. Il traffico dovrebbe essere molto intenso sin dalle prime ore del mattino, con code persistenti sulla tangenziale di Mestre in entrambe le direzioni e su tutta la A4. E le giornate «difficili», oltre a oggi, saranno quelle di domani, domenica e lunedì. Saranno possibili temporanei rallentamenti nel tratto San Giorgio di Nogaro - Palmanova, in corrispondenza con l'allacciamento con la A23 Palmanova-Tarvisio e in uscita alla barriera di Trieste Lisert, soprattutto nel tardo pomeriggio e in serata. Traffico intenso anche alle uscite di Palmanova e San Donà e, in entrata e uscita, al casello di Portogruaro. A Latisana il traffico turistico in arrivo e proveniente da entrambe le carreggiate della A4, sarà sostenuto sia in giornata sia in serata, affermano le Autovie, con la possibilità di temporanei rallentamenti, limitati comunque al solo piazzale di stazione. E sarà peggio, dicono le previsioni, nelle prime ore di sabato, con l'arrivo dalla A23 di turisti dall'Austria e dalla Germania. Altra giornata molto difficile, su A4 e A23, sarà quella di lunedì.

E le condizioni meteo sono parzialmente incerte, in questo weekend: locali precipitazioni sono previste oggi pomeriggio e rovesci a carattere temporalesco domenica sera, mentre domani e lunedì il cielo dovrebbe essere sereno.

E nell'intera Penisola tutti in fila da oggi fino a domenica per raggiungere i luoghi di vacanza. L'Italia chiude per ferie e 19 milioni di persone si precipiteranno verso il mare, la montagna o laghi. Un vero e proprio assalto che si annuncia critico soprattutto sulle strade dove circoleranno circa otto milioni di veicoli.

Per questo fine settimana, il più affollato dell'estate, società autostradali, Aci e polizia stradale hanno messo in campo le loro task force per garantire un esodo tranquillo. L'Aci 116 ha messo messo sulla strada tutti i mezzi e gli uomini per essere il più rapidamente possibile vicino agli automobilisti

Restano nelle città in agosto almeno sei milioni di italiani: il 10 per cento in più del '99 Sardegna, Sicilia e Dolomiti mete preferite dai vacanzieri

ed ai motociclisti in difficoltà, sia sulla rete autostradale che su quella ordinaria. La società autostrade insieme al network Rtl 102,5 ha fatto un accordo per trasmettere in diretta le informazioni sul traffico nei tre giorni critici: 28,29 e 30 luglio. Non mancheranno, comunque, le solite code nei punti più delicati: all'uscita dalle grandi città, sull'Autosole e sulla Salerno-Reggio Calabria. La Polstrada ha invece annunciato la tolleranza zero contro le infrazioni.

L'Osservatorio di Milano ha stimato anche le partenze in aereo e in treno, che saranno circa due milioni. In testa tra le città c'è Roma: dalla capitale usciranno 450 mila persone; 320 mila da Milano, 200 mila da Torino, 120 mila di Genova, centomila da Bologna e 80 mila da Napoli.

Ma il traffico non sarà solo in partenza per le ferie: un buon numero di vacanzieri, infatti, rientra a casa. Secondo l'Osservatorio saranno circa sei milioni gli italiani che rimarranno in città ad agosto, il dieci per cento in più rispetto allo scorso anno.

Dei 21 milioni di italiani in uscita, 15 milioni inizieranno un periodo di vacanza di 10-15 giorni. Sei milioni invece gli aficionados dei weekend fuori porta che rientreranno domenica sera o lunedì mattina.

Le mete preferite sono: costa adriatica, tirrenica, Sardegna, Sicilia, Dolomiti, Valle d'Aosta e Valtellina. All' estero le città europee (Parigi, Londra e Praga), Grecia, Spagna e Croazia, Caraibi e Mar Rosso.

La Società Autostrade, in vista del traffico di questo weekend, ha sospeso tutti i cantieri di manutenzione, a eccezione di quattro con caratteristiche tali da non consentirne la rimozione. Si tratta del cantiere sulla A1 Milano-Napoli all'altezza di Firenze Nord e da Orte a Roma Nord (su entrambe le carreggiate); sulla A4 Brescia-Milano Est fra Trezzo e Milano Est (solo verso Milano); sulla A13 Bologna-Padova all'altezza di Padova-zona industriale (su entrambe le carreggiate). I mezzi pesanti non potranno circolare dalle 16 alle 24 di oggi e dalle 7 alle 24 di domani e domenica.

Italia chiusa per ferie

In partenza da venerdì: **21 milioni**

Da Roma	450.000
Milano	320.000
Torino	200.000
Genova	120.000
Bologna	100.000
Napoli	80.000

Vanno in vacanza (10-15 giorni): **15 milioni**

Vanno in gita: **6 milioni**

Stanno per rientrare: **6 milioni**

(rimarrà in città ad agosto il **10%** in più)

Mete preferite in Italia

Costa adriatica, tirrenica, Sardegna, Sicilia, Dolomiti, Val d'Aosta, Valtellina

..e all'estero

Parigi, Londra, Praga, Grecia, Spagna, Croazia, Cuba, Mar Rosso

L'industria che chiude

Comparto chimico, metalmeccanico, tessile	**95%**
Edilizia, alimentari	**85%** (420.000 addetti)
Artigianato	**35%** (800.000 lavoratori)
Pubblico impiego,	**60%** (1.200.000 unità)
Servizi	**60%** (1.100.000 addetti)

Le città deserte

Si fermano: **10 milioni di lavoratori** **6 milioni di pensionati**

VACANZA

ANSA-CENTIMETRI

Pordenone: indagini della procura su due attentati avvenuti quasi un anno fa

Aviano, «rinvii» per terrorismo

PORDENONE La procura della Repubblica del Tribunale di Pordenone ha chiesto il rinvio a giudizio di cinque persone, per l'ipotesi di reato di associazione con finalità di terrorismo ed eversione dell'ordine pubblico, al termine dell'inchiesta su due attentati compiuti nel settembre e nel novembre scorsi ai danni di ditte impegnate nei lavori di costruzione di alloggi per il personale della base Usaf di Aviano. Sono Eros Piccin, di 26 anni e Gregorio Piccin, di 25 anni, entrambi di Sacile; Fabio Benotto, di 35 anni, di Oderzo, residente a Codognè (Treviso); Sergio Spina, di 40 anni, di Avellino, residente a Bologna; e Alberto Bocchini, di 36 anni, di Spoleto (Pg). A tutti e cinque - arrestati dalla polizia nello scorso dicembre e successivamente rimessi in libertà - l'accusa contesta la partecipazione ai Gps, Gruppi partigiani per il sabotaggio, una cellula - secondo l'analisi dell'Ucigos - estromessa dalla direzione strategica dei Nta (Nuclei territoriali animperialisti) che - sempre secondo l'accusa - avrebbero serrato le fila aderendo in pieno alle tesi delle Br-Pccc riconoscendone meriti storici e condividendone gli obiettivi.

Da quanto si è saputo da fonti vicine all' inchiesta, la data dell'udienza preliminare per l'esame delle richieste di rinvio a giudizio, formulate dai pm Simone Purgato e Pietro Montrone nei giorni scorsi, non è stata ancora fissata.

L'inchiesta riguarda due episodi ai danni della ditta Dell'Agnese asfalti di Roveredo in Piano, che stava asfaltando la pista della base Usaf di Aviano, e della ditta di Domenico Moras di Sacile. I cinque sono accusati di aver partecipato alla progettazione e organizzazione dei due attentati. Il primo, nella notte fra il 4 e il 5 settembre, è stato portato materialmente a termine - secondo l'accusa - da Gregorio ed Eros Piccin e Sergio Spina, i quali - a parere degli investigatori - entrati nel cantiere della ditta Dell'Agnese, danneggiarono le cabine di comando di due impianti per la produzione di conglomerato bituminoso, causando danni per circa 30 milioni di lire. Il secondo, nella notte fra il 5 e il 6 novembre, sempre del 1999, è stato compiuto materialmente - secondo l'accusa - sempre da Gregorio Piccin e Sergio Spina, con l'aiuto, questa volta, di Fabio Benotto. I tre - è la ricostruzione della procura della Repubblica - sono entrati nella sede della ditta Moras e hanno collocato quattro bottiglie incendiarie vicino a cataste di bancali, in un container e vicino a una pompa di benzina in disuso, con micce che si sono spente per la pioggia.

Ogni direttore di banca rendeva ai banditi almeno 300 milioni

Sequestri lampo: gli inquirenti sono ora alla ricerca dei basisti

IN BREVE

In motorino senza il casco investe l'agente di polizia

NAPOLI È accaduto ancora come ad Agnano. Questa volta a Miano, periferia Nord di Napoli. Come l'altra settimana un agente di polizia ha tentato di fermare un ragazzo in sella a un motorino e senza casco. Ma il giovane, per evitare la multa, ha «dribblato» il poliziotto, senza però riuscirci. E lo ha investito, ferendolo. Stessa dinamica di Agnano, ad una settimana di distanza. Soltanto l'epilogo è diverso. Ma il pensiero non può che andare a Mario Castellano, il diciassettenne ucciso da un poliziotto (Tommaso Leone, arrestato con l'accusa di omicidio colposo) sette giorni fa. «Quando era a qualche metro da me gli ho intimato l'alt, ma lui ha accelerato investendomi in pieno», ha detto l'agente in ospedale.

Siracusa, con i taglierini tentano la rapina in gioielleria Due mini banditi di 8 e 9 anni disarmati dai poliziotti

SIRACUSA Rapinatori bambini a Siracusa: due amici di 8 e 9 anni con pochi spiccioli in tasca hanno deciso di rinunciare al gelato per comprare invece due temperini da usare come armi per svaligiare una una gioielleria di Ortigia, l'isola nel centro storico della città. Davanti alla porta blindata del negozio i due, con i loro coltelli in mano, hanno gridato: «Aprite, dobbiamo fare una rapina...». Il titolare della gioielleria ha telefonato alla polizia e gli agenti, dopo avere facilmente disarmato i due bambini, li hanno accompagnati in casa e riconsegnati ai genitori. Data l'età, non sono imputabili.

I genitori non sottopongono i figli alle vaccinazioni? Solo una sanzione amministrativa dice la Cassazione

ROMA Linea «soft» della Cassazione nei confronti dei genitori che non obbediscono alle ordinanze con le quali i sindaci dei Comuni di residenza impongono di sottoporre i minori alle vaccinazioni obbligatorie per legge (antipolio, antidifterite e antitetanica). Padri e madri che non fanno vaccinare i loro bambini pagheranno solo con una multa, in sostanza con una sanzione amministrativa, la loro trasgressione: dunque verso i refrattari dei vaccini - sollecitati agli obblighi sanitari dagli ordini del sindaco - non si applicano le contravvenzioni penali.

Ragazza decapitata dal cassone di un autocarro Si era sporta dal finestrino del suo furgone

TRAPANI Una ragazza di 23 anni è stata decapitata in incidente stradale a Castellammare del Golfo, quando, mentre si sporgeva dal finestrino di un furgone, è sopraggiunto in senso contrario un autocarro che le ha mozzato di netto la testa. Antonina Di Gregoli, palermitana, viaggiava a bordo di un «Ducato» assieme a altre due persone. La giovane si è affacciata dal finestrino e la sua testa è stata investita in pieno dal cassone di un camion leggero Fiat: l'impatto ha causato la decollazione.

ROMA Si arricchisce con nuovi arresti l'inchiesta sui sequestri lampo a scopo di rapina commessi a danno di direttori di banca in diverse città italiane. La banda sgominata dalla squadra mobile romana era capeggiata dall'ex collaboratore di giustizia Francesco Leone, barese di 39 anni, già arrestato ad aprile il tentativo fallito di sequestrare l'ufficiale cassiere dell'Aeronautica militare in servizio al 31.o stormo di Ciampino. Il gruppo criminale avrebbe messo a segno negli ultimi due anni almeno una decina di sequestri lampo a Bari, Barletta, Latina, Perugia e Roma. L'inchiesta, coordinata dal sostituto procuratore Settembrino Nebbioso della direzione distrettuale Antimafia di Roma ha portato all'emissione di 9 ordinanze di custodia cautelare in carcere.

Le indagini della squadra mobile di Roma sui sequestri lampo, compiuti con una cadenza di un paio di mesi fra Roma (la maggior parte), Rimini, Forlì, Barletta, Bari, Perugia, Montecatini e Latina, proseguono per individuare eventuali basisti.

In occasione degli arresti compiuti in marzo, la polizia trovò, tra l'altro, un promemoria con nomi e indirizzi di altre sei o sette direttori di banca a Roma e in altre città: probabilmente i prossimi obiettivi dei sequestri-lampo.

Qualcuno dei colpi fallì, in particolare per la resistenza dei familiari. Fra questi quello del dicembre scorso dell' amministratore delegato della Mondialpol di Roma: nell' androne del palazzo in cui i banditi lo attendevano, arrivò invece il fidanzato della figlia il quale, visti gli uomini armati, reagì e venne ferito con un colpo di pistola.

Ciascuna rapina fruttava intorno ai 300 milioni di lire. Nel corso di alcune perquisizioni furono sequestrate anche cambiali, ritenute dagli investigatori ricollegabili a una attività di usura. I numerosi viaggi di alcuni componenti della banda in Romania, invece, secondo la polizia, servivano forse per investire parte del denaro proveniente dalle rapine.

Dal ministro Del Turco con la ricevuta di pagamento di 24 miliardi

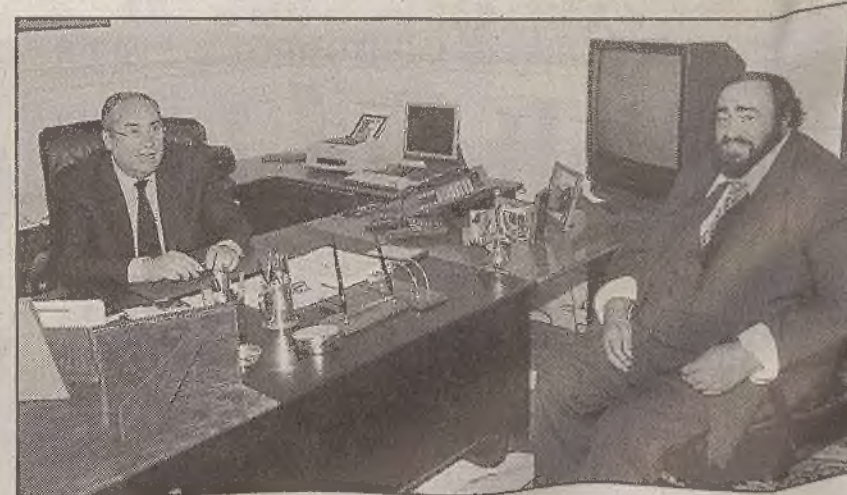
Pavarotti diventa «testimonial» nella lotta all'evasione fiscale

Del Turco con Pavarotti testimonial nella lotta all'evasione.

Campione, vip con doppia residenza Sotto inchiesta anche Fabio Capello

MILANO Dopo l'inchiesta sui poliziotti che lavoravano al confine e godevano di rimborsi spese da sogno, la procura della Repubblica di Como ha deciso di fare luce sul fenomeno degli italiani che ricorrono alla doppia residenza. Una decisione che generalmente mira a ottenere vantaggi nel pagamento delle imposte. Sarebbero un centinaio le persone che avrebbero deciso di avere una collocazione anagrafica a Campione d'Italia, il comune che rappresenta una enclave in territorio svizzero e nel quale la moneta circolante ufficialmente è il franco svizzero, anche se la lira non viene respinta. All'esame degli inquirenti ci sarebbe la posizione di alcuni personaggi dello sport e vari imprenditori. Nel primo gruppo ci sarebbe anche l'attuale allenatore della Roma, il pierissino Fabio Capello. Tra i nomi che escono dalle carte c'è anche quello del sindaco di Campione, Roberto Salmoiraghi, che ha residenza a Bissone nel Canton Ticino e a Legnano. L'indagine procede su due binari: quello giudiziario per accertare eventuali truffe ai danni dello Stato e in quello amministrativo di cui si sta interessando un gruppo di ispettori nominati dal prefetto di Como. Particolare curioso: i primi provvedimenti in materia (sospensione dai rispettivi incarichi) hanno colpito proprio l'autista del prefetto e un dipendente del Comune. Uno dei benefici che si potrebbero ricavare in linea teorica dalla doppia residenza è rappresentato dalla condizione favorevole del cambio fiscale attraverso il quale si possono ottenere abbattimenti sulle quote di imponibile dell'Irpef. La doppia residenza di Capello risalirebbe all'epoca in cui allenava il Milan, ma questo non significa che il nome del trainer della Roma debba finire sul registro degli indagati.

ROMA Ventiquattro miliardi e la pace è fatta. Il maxiassegno ha chiuso l'ultima puntata della telenovela tra il fisco e Luciano Pavarotti. Dopo la condanna a pagare 10 miliardi di multa e dopo quaranta giorni di trattativa il tenore ha dovuto cedere. Ieri, serio, in gessato grigio, ha stretto la mano al ministro delle Finanze, Ottaviano Del Turco, e gli ha mostrato la ricevuta di versamento. Poi ha tirato un sospiro. Di sollievo. «Fino a pochi minuti fa sentivo un pugnale nello stomaco. Ora non più. Credo che da tutte e due le parti ci sia stata buona volontà. Evidentemente ci si è convinti della mia buona fede. Sono ancora fermamente convinto di aver interpretato male una legge poco chiara».

Soddisfatto il ministro delle Finanze. Per Del Turco questo è il segnale «di una nuova fiducia verso le istituzioni e l'amministrazione fiscale dello Stato. Sono felice di questa brillante operazione per l'immagine dello Stato». Un po' meno felice Big Luciano che ha dovuto aprire i cordoni della borsa. Sarà forse contento di sapere che il ministro lo considera un «ottimo testimonial» nella lotta all'evasione fiscale? Il contenzioso fra il tenore e il fisco risale al 1996 e ha avuto il suo culmine nell'aprile scorso, con la condanna da parte della commissione tributaria regionale in appello. La commissione confermò una pronuncia in primo grado emessa dagli uffici finanziari di Modena, in seguito agli accertamenti condotti sul cantante.

Pavarotti aveva in precedenza impugnato gli avvisi di accertamento notificatigli dagli uffici delle imposte dirette di Modena relativi agli anni 1989 e '91. Secondo l'amministrazione tributaria, dato che il tenore - pur avendo dagli anni '80 la residenza a Montecarlo - aveva continuato a fare affari nel nostro Paese, comprando diverse proprietà a Modena, doveva pagare le tasse in Italia. La procura generale di Bologna ha quindi chiesto il rinvio a giudizio per frode fiscale, in attuazione della nuova legge in questa materia. Nello stesso tempo sono iniziati i colloqui tra il tenore e i dirigenti del ministero delle Finanze. In ultimo, la firma sull'assegno che servirà a salvaguardare un pezzo di storia della musica italiana: il Fondo Ricordi.

Pavarotti ha comunque messo la testa a posto. Nei giorni scorsi ha presentato la dichiarazione dei redditi allo Stato italiano, compilando il modello «Unico 2000» e indirizzandolo all'ufficio tasse. Ma non è il solo ad aver fatto pace con il fisco italiano. Prima di lui hanno patteggiato multe salate Sophia Loren e Alberto Tomba, che restituirà allo Stato 10 miliardi in tre anni. Ultimo caso di evasore eccellente l'ex calciatore del Torino, Lentini: il fisco ha scoperto proprio poco tempo fa che non ha denunciato alcuni premi partita.

Mariella Lestingi

Pavia: denunciate per truffa venti persone tra cui un medico di origini nordafricane

Circoncisi con i soldi pubblici

PAVIA Operava piccoli pazienti di fede musulmana per circonciderli e, secondo la polizia, dichiarava interventi di fimosi. Il costo dell' operazione, due milioni di lire, veniva così addebitato al servizio sanitario nazionale.

Per truffa ai danni del servizio, un medico pavese è stato denunciato dalla squadra mobile e, insieme a lui, devono rispondere del medesimo reato una ventina di persone (compresi due medici di famiglia lombardi e i parenti dei ricoverati).

Il professionista, di cui non è stato reso noto il nome, lavora in una clinica privata di Pavia. È un cittadino italiano, originario però di un Paese del Nord Africa e musulmano praticante. L'indagine è durata diversi mesi e ha portato gli investigatori alla conclusione che le circoncisioni venivano praticate per motivi religiosi, legati alle disposizioni coraniche, facendole passare per interventi di natura terapeutica.

Gli interventi venivano effettuati all'interno della casa di cura «Città di Pavia», la struttura nella quale il medico opera da diversi anni e per i cui responsabili non sono emerse responsabilità. La polizia non ha voluto fornire altri particolari sul chirurgo: si sa soltanto che è un professionista conosciuto e stimato, che vive e lavora a Pavia da molto tempo.

Nella comunità dei musulmani lombardi era risaputo che nella clinica pavese era possibile praticare le circoncisioni senza sobbarcarsi spese. Nella clinica sono stati circoncisi alcuni bambini (e anche qualche adulto) provenienti da tutte le province lombarde. Gli interventi sono stati in tutto una decina.

Durante le indagini gli agenti della squadra mobile hanno contattato esperti di religione musulmana e chirurghi pediatrici: da questi ultimi hanno avuto la conferma che per la fimosi oggi la terapia chirurgica più indicata è la plastica del prepuzio. La circoncisione viene quasi esclusivamente praticata per ragioni religiose.

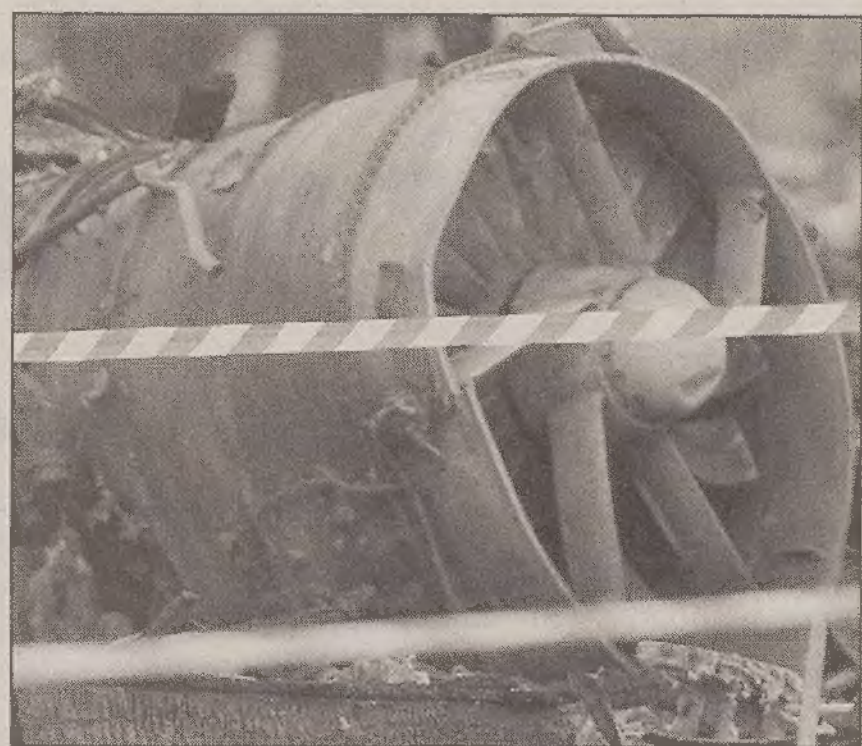
È la prima volta che in Italia un'indagine porta alla luce una truffa sanitario-religiosa del tipo di quella scoperta a Pavia.

Gli inquirenti stanno esaminando una nuova ipotesi sulle cause del disastro del Concorde a Parigi

Adesso spunta il carrello «killer»

Un'altra tragedia aerea nei cieli nepalesi: precipita un bimotore, 25 i morti

PARIGI Spunta una nuova ipotesi per la tragedia del Concorde precipitato martedì scorso a Parigi: il supersonico potrebbe essere stato azzoppato a morte dallo scoppio o dal cedimento di una ruota del carrello. «È una teoria che non si può escludere», ha detto uno degli inquirenti al quotidiano «Le Figaro». Il sospetto prevalente rimane che il motore numero 2 a sinistra sia andato a fuoco in seguito ad una abborracciata sostituzione del pannello di frenata mezz'ora prima del decollo. In attesa di una decifrazione completa della scatola nera con i dati tecnici di volo non si trascurano però altre strade: pezzi di metallo potrebbero essere finiti nel motore «assassino» in seguito ad una qualche rottura nel carrello in fase di rullaggio. Tutti i cento passeggeri (in prevalenza tedesca), i nove membri d'equipaggio e altre quattro persone a terra sono morte nella sciagura e all'istituto medico-legale di Parigi è in corso da mercoledì mattina una difficilissima opera di identificazione: pochi i cadaveri interi. Secondo gli inquirenti anche l'equipaggio del supersonico aveva comunicato il guasto alla torre di controllo poco prima dello schianto. Sulla pista utilizzata dal supersonico per il decollo sono stati trovati frammenti di pneumatico.

È per l'ipotesi di «omicidio e lesioni colpose» che la magistratura francese sta indagando sulla sciagura del Concorde. È quanto riferiscono il quotidiano «Liberation» e altri mass media; il giornale, inoltre, sottolinea come gli esperti «non abbiano dubbi» sul fatto che causa dell'incidente, costato la vita a 113 persone, sia stato l'ormai famigerato «motore numero due», quello che si è incendiato e che era stato riparato con un pezzo di recupero, dunque usato, appena mezz'ora prima della partenza del velivolo supersonico. La Corte di Appello di Parigi ha affidato una perizia tecnica all'ingegnere aeronautico Raymond Auffray, che sul giornale «La Croix» afferma di voler concentrare l'attenzione sui dischi delle turbine in entrambi i motori posizionati sul lato sinistro del Concorde, lo stesso ov' era il numero due.

I resti del Concorde precipitato martedì a Parigi.

Intanto si è appreso che anche il Papa ha viaggiato proprio sul Concorde che due giorni fa si è schiantato a Parigi con i motori di sinistra in fiamme. Lo ha comunicato la stessa Air France, a cui apparteneva il supersonico precipitato. Giovanni Paolo II salì (per la prima e ultima volta) sul Concorde il 2 maggio 1989, durante un viaggio in Africa. Lo utilizzò per volare dall'isola di Riunione a Lusaka, in Zambia. Quello del pontefice fu un volo tranquillo e in quell' occasione il Concorde superò per due volte la velocità del suono.

Ieri, infine, un bimotore della Royal Nepal Airlines è precipitato due minuti prima dell'atterraggio nella zona occidentale del Paese, vicino al confine con l'India. Nessun superstite tra i 22 passeggeri, fra cui tre bambini, e i tre membri dell'equipaggio. L'aereo, un Otter di costruzione canadese, si è schiantato sulle colline di Dharampani, dopo avere sfiorato in fiamme la vegetazione. I primi ad arrivare sul luogo dell'impatto, a 1.280 metri di altitudine, sono stati gli abitanti di un vicino villaggio.

MEDIO ORIENTE

Israeliani e Palestinesi al lavoro dopo il fallimento di Camp David

I negoziatori non si arrendono: annunciato un nuovo incontro

GERUSALEMME Il negoziatore israeliano Oder Eran e quello palestinese Saeb Erekat si incontreranno domenica per la prima volta dopo l' insuccesso del vertice di Camp David. Lo ha affermato ieri alla radio delle forze armate israeliane l'avvocato Gilad Sher, uno dei partecipanti alle trattative nel vertice di Camp David. Intervistato dalla radio Sher si è detto convinto che sia possibile arrivare «tra non molto tempo» a un accordo ragionevole tra israeliani e palestinesi che ponga fine al conflitto tra loro. Sher ha inoltre confermato una notizia precedentemente trasmessa dalla stessa emittente, stando alla quale nel corso dei colloqui a Camp David il premier israeliano Ehud Barak aveva dato il suo assenso a un ufficio del presidente palestinese Yasser Arafat nel quartiere musulmano della Città Vecchia di Gerusalemme. La proposta era partita dal presidente americano Bill Clinton e secondo Sher Barak aveva reagito piuttosto positivamente mentre Arafat l'aveva respinta «perchè non implicava un riconoscimento della sovranità palestinese su tutta la Città Vecchia».

Intanto il premier israeliano volerà ad Alessandria d'Egitto per illustrare al presidente Mubarak le ragioni del fallimento del negoziato di Camp David. Mentre Yasser Arafat torna a ribadire la sua intenzione di proclamare uno stato palestinese con capitale Gerusalemme, Ehud Barak organizza per oggi un viaggio di appena due ore per incontrare il leader arabo più influente nel negoziato israelo-palestinese e recuperare terreno nella crisi politica che rischia di travolgere il suo governo.

A partire dal 13 settembre, ha annunciato Arafat ai suoi sostenitori, lo stato palestinese potrebbe essere proclamato unilteralmente con Gerusalemme come capitale. Tuttavia, in un'intervista pubblicata su un quotidiano saudita, il leader dell'Anp si è detto disposto a «riprendere i negoziati sulla base dei principi palestinesi e dello scambio 'pace contro territorì». Tutta la regione è attraversata da una fervente attività diplomatica. La posizione più difficile è quella di Ehud Barak, aspramente criticato in patria, che ora cerca di ottenere il sostegno del presidente egiziano e togliere ad Arafat l'appoggio necessario per non cedere sulla questione di Gerusalemme capitale.

Jospin propone un disegno di legge rivoluzionario sull'interruzione di gravidanza

Francia: verso un aborto «facile»

PARIGI Due settimane di gravidanza in più per abortire, eliminazione del «consenso» dei genitori per le minorenni, libertà di propaganda per l'aborto, pillola «del giorno dopo» gratis nelle scuole e senza ricetta medica. Non sono le richieste di qualche gruppo femminista radicale, ma i contenuti di una poposta di legge presentata ieri dal governo di Lionel Jospin. Con l'inevitabile fiammata di polemiche. «Che cosa chiedono di più le donne di sinistra? Francamente, nulla», esulta la giornalista di Liberation Blandine Grosjean. E in effetti la proposta di legge, presentata alla stampa e al paese dal ministro dell'Occupazione e della Solidarietà Martine Aubry, e che sarà all'Assemblea nazionale il 5 ottobre, soddisfa pienamente le deputate socialiste, comuniste e verdi che si erano più volte lamentate della «mancanza di coraggio» del premier in fatto di diritti della donna.

La Aubry ha ammesso che la proposta di legge arriva «a conclusione di un anno di azioni e riflessioni» e che servirà ad adeguare ai tempi leggi ormai vecchie (1975 per l'aborto e 1967 per la contraccezione), oltre ad «armonizzare le nostre norme con quelle dei vicini europei». Per quanto riguarda le settimane di gravidanza entro le quali è permessa l'interruzione volontaria, la Francia è infatti il paese più restrittivo della Ue, con un limite di 10 settimane, che la nuova legge porta ora a 12. Ma «l'armonizzazione» è un po'un alibi, visto che le legislazioni europee variano comunque tra questo termine e le ben 22 settimane di Spagna, Gran Bretagna, e Paesi Bassi.

Ma più che l'allungamento dei termini per l'aborto, a suscitare perplessità sono l'eliminazione del consenso dei genitori per le minorenni, e la «pillola del giorno dopo» gratis nelle scuole.

Ma il Montenegro disconosce la riforma costituzionale appena varata e annuncia il boicottaggio

Milosevic pronto a succedere a se stesso Elezioni indette il prossimo 24 settembre

BELGRADO Slobodan Milosevic ha fissato le elezioni federali e presidenziali jugoslave per il 24 settembre. L'annuncio di Belgrado segue di pochi giorni una contestata riforma costituzionale che consentirà al presidente jugoslavo di ricandidarsi (il suo mandato sarebbe scaduto nel maggio 2001) e riduce fortemente la rappresentanza del Montenegro nel Parlamento federale. Nella stessa data si terranno anche le elezioni municipali in Serbia.

Formalmente la convocazione delle due elezioni compete a istituzioni diverse, a Milosevic quelle federali e al presidente della Camera bassa quelle presidenziali. Ma è chiaro che dietro a questa decisione di abbinare i due voti c'è la mano di «Slobo», quanto mai deciso a restare aggrappato al potere resistendo alle pressioni internazionali. Lunedì scorso il Parlamento aveva approvato un pacchetto di riforme che introduce l'elezione a suffragio universale del presidente della federazione e dichiara il voto valido a prescindere dal numero di elettori che si recheranno alle urne, di fatto svguotando eventuali boicottaggi dell'opposizione. Inoltre il mandato presidenziale è diventato rinnovabile, il che potrebbe permettere a Milosevic di restare al timone della Jugoslavia per altri 8 anni. Un altro punto controverso è rappresentato dalla riforma del voto federale. Con l'elezione diretta viene annullato il principio di equità tra la Serbia e il Montenegro, facendo prevalere il peso demografico (7 milioni di serbi contro 600mila montenegrini) rispetto a quello delle repubbliche.

E il Montenegro non intende prendere parte alle elezioni presidenziali e del parlamento federale in programma il 24 settembre: lo ha detto ieri il premier montenegrino Filip Vujanovic all'agenzia Montenafax. «Rispettiamo - ha aggiunto - la risoluzione del parlamento del Montenegro», che aveva qualificato come «illegali e illegittimi» gli emendamenti approvati il 6 luglio dai deputati federali per l'elezione diretta del presidente e dei membri della camera alta del parlamento jugoslavo.

SLOVENIA

La data del voto decisa dal capo dello Stato

Tutti alle urne il 15 ottobre Il premier Bajuk lascia la Sls per fondare un nuovo partito

LUBIANA La Slovenia andrà alle urne per il rinnovo del Parlamento il prossimo 15 ottobre. Lo ha deciso ieri il presidente della Repubblica Milan Kucan dopo aver concluso le consultazioni con tutti i leader dei partiti. È stato così scritto l'atto conclusivo della legislatura uscente, che nelle sue fasi finali ha vissuto un vero e proprio «ribaltone», per mano del Cnetro destra, al vertice del governo e che sta riservando anche in queste ore continui colpi di scena.

L'ultimo capitolo lo ha scritto il primo ministro Andrej Bajuk, il quale ha annunciato la sua uscita dal Partito popolare (Sls+Skd), l'intenzione di dare vita a un nuovo partito, ma di non voler aprire alcuna crisi di governo. La causa della clamorosa decisione del premier sloveno risiede nella decisione presa dal Parlamento che, a maggioranza qualificata, ha emendato la Costituzione introducendo alcuni importanti modifiche al sistema elettorale. Che, sostanzialmente resta quello proporzionale, ma che ha visto innalzare dal 3 al 4 per cento la soglia di sbarramento e ha cancellato le cosiddette liste nazionali, stabilendo che il calcolo dei resti avvenga nell'ambito delle singole circoscrizioni elettorali.

Il problema, come ha spiegato anche Bajuk, sta nel fatto che il governo si era espresso a favore, invece, di un sistema maggioritario a doppio turno. Come del resto alcuni anni fa aveva fatto anche il corpo elettorale sloveno in un referendum che però era stato invalidato per non aver raggiunto il quorum del 50% dei votanti. La riforma in senso maggioritario ha visto ben 4 tentativi andati a vuoto, fino all'ultima votazione nella Camera di Stato che ha visto anche i popolari schierarsi per il progetto di modifica del sistema proporzionale elaborato e proposto dal Centro sinistra, attualmente all'opposizione. Il premier si è così, a sua detta, sentito tradito dal suo stesso partito. Da qui la decisione di uscirne e di fondarne un altro (forse si chiamerà «Nova pot», Nuova via).

Ma Bajuk potrebbe portare con sè un altro transfuga illustre: si tratta dell'attuale ministro degli Esteri, Lojze Peterle, leader dei cristiano-democratici (Skd) di recente confluiti nel Partito popolare (Sls) di Marjan Podobnik. Anche il capo della diplomazia slovena ha preannunciato la sua uscita dal partito, ma dove andrà non l'ha ancora ufficialmente deciso. L'emorragia dei popolari è chiaramente un atto di ostilità nei confronti del presidente del partito, il pragmatico e moderato Franc Zagozen, l'artefice del voto all'emendamento costituzionale da parte del suo gruppo parlamentare che ha, in pratica, sconfessato la politica del governo in materia. Una mossa che ha riaperto il dialogo tra Sls e i liberaldemocratici (Lds), partito di maggioranza relativa dell'ex premier Janez Drnovsek che dovette subire la sfiducia proprio per l'uscita dal suo esecutivo dei ministri popolari.

A Lubiana si è così aperta la campagna elettorale. E si sta scatenando la battaglia dei sondaggi. Gli ultimi danno una partecipazione al voto di ottobre pari al 70%. Le intenzioni di voto assegnano il 44% alla Lds, il 19% alla Sls+Skd e alla Sds di Jansa. Gli ex comunisti della Lista unita (Zl) si attestano attorno al 15%. Il Centro sinistra parte dunque in pole-position con quasi il 60% delle preferenze contro il 40% del Centro destra. Ma siamo solo agli inizi di quello che sarà un confronto lungo, duro e carico di colpi di scena.

Mauro Manzin

Appello della Fpoe

Austria: arrivano i tre saggi Ue e Haider propone la tregua politica

VIENNA Ora smettiamola coi battibecchi di politica interna tra i partiti e allo stesso tempo dimostriamo come l'Fpoe da 15 anni «ha molto contribuito alla democrazia in Austria». L'appello viene dal partito liberal-nazionalista (Fpoe) di Jörg Haider, alla vigilia dell' arrivo a Vienna dei tre saggi dell'Ue, un evento questo che, col passare delle ore, sta surriscaldando un'atmosfera mista di imbarazzo e di preoccupazione.

Da una parte il cancelliere Wolfgang Schüssel si sforza di assicurare che assieme all'Fpoe il suo governo sta svolgendo una «costruttiva cooperazione», anche se egli non ha «l'ambizione di svolgere il ruolo del domatore di leoni» nei confronti di Haider; dall'altra quest'ultimo, dalla «sua» Carinzia lancia un altro invito ai saggi a recarsi in questa regione; modello di buon governo e di pacifica convivenza tra diverse etnie.

Schüssel, assieme al suo instancabile ministro degli esteri Benita Ferrero-Waldner, cercherà di spiegare domani alla troika nominata dalla Corte europea per i diritti umani il buon lavoro compiuto in questi cinque mesi dal suo governo, con il varo di riforme sociali, ma soprattutto con l'approvazione della legge sui risarcimenti ai lavoratori coatti durante il nazismo. E facendo osservare come l'Austria abbia il più alto numero di profughi per abitante e più stranieri integrati che ogni altro paese dell' Ue.

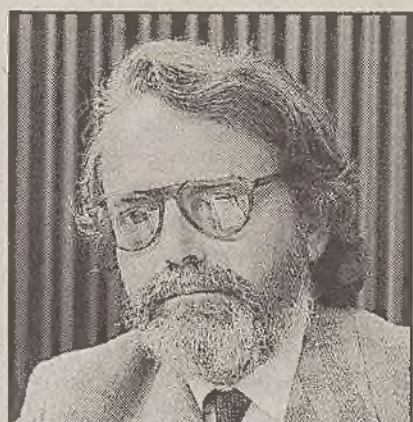
Antonione ha chiuso la spinosa questione dopo un'intera giornata di convulse consultazioni: i passaggi sono avvenuti tutti all'interno di Forza Italia

Valzer di deleghe, la Sanità va a Renzo Tondo

L'ex titolare Ariis prende l'Agricoltura e Venier Romano riceve Artigianato, Lavoro e Cooperazione

Coinvolto nel giro anche Giorgio Pozzo (Movimento Friuli) responsabile delle Autonomie locali, il quale ha ottenuto anche la competenza sui parchi

Renzo Tondo

Giorgio Pozzo

Aldo Ariis

Giorgio Venier Romano

TRIESTE Nuovo assessore regionale alla Sanità, al posto di Aldo Ariis, sarà il carnico Renzo Tondo. Il quale conserverà anche il Personale e i Problemi montani, cedendo l'Artigianato, il Lavoro, la Formazione professionale e la Cooperazione a Giorgio Venier Romano, cui verrà tolta l'Agricoltura per consegnarla – e così il cerchio si chiude – ad Ariis.

Questo il giro di deleghe – conseguente alla rimozione di Ariis dalla Sanità, chiesta a gran voce dalle opposizioni ma anche dall'interno della stessa maggioranza, Lega in testa – che il presidente Antonione è riuscito a «chiudere» solo ieri sera, al termine di un'intera giornata di convulse consultazioni. Un giro, alla fine, tutto interno a Forza Italia.

Nei giorni scorsi le voci di corridoio già davano Tondo quale nuovo titolare della Sanità, ma sembrava che le sue deleghe andassero al collega Maurizio Salvador, pure forzista, al quale sarebbe subentrato – per cedere l'Agricoltura ad Ariis – Venier Romano (al quale Antonione avrebbe attribuito anche gli Affari europei). Ma poi tutto si era arenato contro il fermo diniego di Ariis di mollare la Sanità: «Piuttosto mi dimetto dalla giunta», minacciava seminando il panico nei partiti di giunta: l'elezione di un nuovo assessore, a scrutinio segreto, chissà a quali incognite avrebbe dato spunto...

Dunque bisognava far contento Ariis. Il quale, infine convinto a spostarsi su un'altra poltrona, ancora ieri mattina chiedeva in cambio l'Ambiente, una delega detenuta però da un uomo di An. I due finiani in giunta, Paolo Ciani e Sergio Dressi, non avevano avuto fin qui neanche il coraggio di fiatare per tema l'uno di perdere la vicepresidenza e l'altro di vedere assottigliate le proprie competenze. Ed ecco An ha immediatamente intimato a un Antonione sempre più nervoso: «Altolà, i nostri uomini non si toccano».

Caduta nel vuoto anche una proposta, da parte degli interessati, di un giro di poltrone tra i forzisti d'estrazione liberale (la Sanità a Franzutti, oppure uno scambio Ariis-Venier Romano), lo stesso Ciani (An) si è poi offerto di lasciare ad Ariis l'Ambiente. Ma solo per ottenere i Trasporti da Valter Santarossa (Ccd), il quale non si sarebbe tirato indietro se gli fosse stato chiesto di ereditare la Sanità. Fermi tutti! Tutte chiacchiere. È qui che è apparso evidente come alla Sanità doveva andare assolutamente Tondo. Così era già deciso e basta. Parola del capogruppo Ferruccio Saro, sponsor – in nome della comune estrazione socialista – anche di Gabriele Renzulli, un «ex» che fa sempre più spesso capolino dietro le quinte della sanità friulana.

Infine – risultate inconcludenti una prima seduta informale di giunta alle 10 e una seconda a mezzogiorno – nel pomeriggio, a nulla approdando neanche un fitto intreccio di telefonate, il caso pareva risolto col coinvolgimento di Giorgio Pozzo, del Movimento Friuli, che ad Ariis avrebbe potuto cedere le Autonomie locali in cambio di alcune deleghe di Tondo. Pozzo ha ottenuto comunque, in più, i parchi. Ma alla fine ha avuto partita vinta la Lega, che fin dal mattino puntava a ottenere due piccioni con una fava: l'allontanamento di Ariis dalla Sanità e, nell'occasione, quello di Venier Romano dall'Agricoltura. Solo che la soluzione finale – che Antonione ufficializzerà stamane – vede ora il primo al posto del secondo.

Giorgio Pison

Con i voti di Polo e Lega, astenuti i popolari, contrari Ds, Verdi-Sdi, Pdci, Rifondazione e il popolare Moretton

Personale regionale, varata la legge

TRIESTE È passata ieri coi voti del Polo e della Lega – astenuto il Ppi e contrari i Ds, i Verdi-Sdi, il Pdci, Rifondazione e il popolare Moretton – quella legge sul personale regionale che era stata concepita per sbloccare gli avanzamenti di grado impediti da un decennale contenzioso e che la maggioranza ha via via trasformato in una vera e propria riforma dell'apparato burocratico, puntando soprattutto a facilitare le assunzioni dirette dall'esterno.

Così da un lato la Lega ha plaudito al «superamento di diciassette anni di immobilismo» e Forza Italia ha sottolineato lo sblocco di 800 promozioni per un costo di 17 miliardi e i nuovi inquadramenti per i quali si è preferito – secondo l'assessore Tondo – adottare, a fronte di più opzioni, i «criteri dell'obbiettività e della velocità». e dall'altro le opposizioni hanno sparato a zero sulla volontà della maggioranza di emarginare di fatto l'istituto del concorso, facendo venir meno la certezza normativa dell'accesso al comparto pubblico.

«Una legge mal fatta e male scritta, priva di certezze, piena di scelte discutibili e di trappole, fatta per consentire ai partiti della maggioranza di procedere a sistemazioni personali senza veri e propri concorsi». Così ha protestato, in particolare il verde Puiatti, mentre Fontanelli (Pdci) e Antonaz (Rc) hanno contestato l'avvento dei contratti di tipo privatistico e l'«introduzione del lavoro interinale di cui non c'era alcun bisogno in una amministrazione pubblica».

«Non sarà la miglior legge in assoluto – ha replicato, per la maggioranza, Ritossa (An) – ma è senz'altro la migliore che potevamo fare in questa fase». Essa vuole corrispondere infatti alle attese dei dipendenti ma anche dei cittadini gettando le basi per un miglior funzionamento – ha detto – della macchina regionale. Pur senza condividere parecchi punti, il Ppi ha riconosciuto – così Degano ha motivato l'astensione – almeno la volontà di risolvere gli annosi problemi del personale.

Fortemente critico invece il sindacato dei dipendenti della Cgil, che attribuisce alla determinazione del sindacato stesso varie modifiche migliorative e riconosce come «molto positivo» l'impegno, inserito in legge, di un preciso traguardo temporale per la realizzazione del comparto unico del pubblico impiego. Però giudica «gravi» le decisioni di effettuare concorsi per soli titoli («uno stratagemma – protesta il segretario Belci – per prefabbricare i vincitori») e di consentire doppi «salti» di qualifica.

Per chi non vincerà i concorsi, cioè per oltre un migliaio di dipendenti, è previsto un aumento retributivo: «Sbagliato, questa è materia di contrattazione che il consiglio regionale – contesta Belci – non può arrogarsi».

E a tarda notte il consiglio ha chiuso con la «manovrina»

TRIESTE Si sono protratti fino a tarda sera i lavori del consiglio regionale che ha voluto chiudere tutte le «pendenze» prima della pausa estiva. In discussione la «manovrina» di mezza estate, le cosiddette variazioni di bilancio e, in particolare, la questione del «boco» della sanità che ha provocato il giro di deleghe con cui apriamo questa pagina. In merito ricordiamo che il deficit è di 171 miliardi compreso quello presgresso. Per il 2000 esso è previsto intorno ai 65 miliardi, di cui 30 coperti dalla Regione e 35 dalle Aziende sanitarie. Nella discussione di ieri è stato deciso di elevare di tre miliardi lo stanziamento di trenta previsto per questo settore. Ricordiamo che le opposizioni avevano chiesto che tutti i fondi della «manovrina» (sessanta miliardi circa) andassero appunto alla sanità, ma la maggioranza ha concesso soltanto i tre miliardi in più di cui si è detto. Essi andranno a beneficio delle aziende sanitarie che dovrebbero assicurare per l'anno in corso tagli appunto per 35 miliardi che così si riducono a 32.

Presentati dall'Arpa e dai Laboratori di biologia marina i risultati dell'azione di monitoraggio dell'Adriatico

Il maltempo ha sconfitto le mucillagini

E la collaborazione tra regioni e stati rivieraschi riceverà impulso con l'Osservatorio

Collaborazione transfrontaliera: siglato il «patto»

GORIZIA Sarà sottoscritto oggi a Gorizia un «Protocollo di collaborazione», il nuovo documento costitutivo del Patto transfrontaliero, che ne sancisce il riconoscimento da parte del governo italiano, e più precisamente del ministero agli Affari regionali della presidenza del Consiglio dei ministri. Il Patto transfrontaliero si riunirà alle 17.30, nella sede della Provincia.

Le pratiche per arrivare al Protocollo erano state avviate già da tempo dal Patto con la richiesta agli organi governativi competenti il riconoscimento formale delle istituzioni governative. Il nuovo documento verrà sottoscritto da tutti i firmatari del Patto durante la riunione, alla presenza delle autorità governative invitate.

Oltre al presidente del Patto transfrontaliero, Giorgio Brandolin, saranno presenti i coordinatori delle commissioni: Gaetano Valenti sindaco di Gorizia, Crtomir Spazapan sindaco di Nova Gorica, ed Emilio Sgarlata e Rino Velikonja, presidenti delle Camere di commercio rispettivamente di Gorizia e Nova Gorica. Interverranno inoltre il sottosegretario di Stato italiano per la Funzione pubblica Gianclaudio Bressa, il segretario di Stato sloveno per gli Affari esteri Zorko Pellikan, e il console generale d'Italia a Capodistria, Maria Chicco Ferraro.

TRIESTE Buone notizie per chi si appresta a trascorrere una vacanza sul litorale dell'alto Adriatico e per chi opera nel settore della pesca. La notevole presenza di aggregati mucillaginosi evidenziata agli inizi di luglio sembra infatti un fenomeno ormai superato.

Secondo quanto comunicato ieri dai responsabili dell'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente (Arpa) del Friuli-Venezia Giulia e da quella del Veneto e dagli studiosi del Laboratorio di biologia marina di Trieste e degli omologhi istituti di Venezia, Pirano e Rovigno, impegnati in una quotidiana azione di monitoraggio, «la situazione osservata in quest'ultimo periodo indica la scomparsa di macroaggregati sia nella colonna d'acqua che sui fondali». Parallelamente è stato reso noto che «l'ossigenazione delle acque di fondo rientra nelle medie stagionali». Tutto ciò grazie all'instabilità delle condizioni meteorologiche delle ultime settimane: piogge e venti abbastanza intensi hanno provocato un rimescolamento delle acque ed un abbassamento della loro temperatura. Fattori che hanno contribuito alla disaggregazione ed alla dispersione delle mucillagini, mentre al contrario la loro presenza era stata favorita da condizioni di tempo tipicamente estive che si sono manifestate da pasqua ai primi di luglio, con temperature elevate dell'aria e dell'acqua.

Spiagge affollate, scongiurato il pericolo di mucillagini

Anche per il futuro non è prevista la ricomparsa delle mucillagini, «se perdurerà l'attuale instabilità meteoclimatica».

Da parte dei direttori delle Arpa di Friuli-Venezia Giulia e Veneto, Gastone Novelli e Paolo Cadrobbi, è stata quindi evidenziata la validità della collaborazione nelle attività di osservazione e ricerca sulle condizioni dell'alto Adriatico condotta dai diversi organismi ed istituti delle due regioni, oltre che di Slovenia e Croazia. Una collaborazione che, come ha ricordato anche il vicepresidente della giunta e assessore all'ambiente Paolo Ciani, verso la fine degli Anni Ottanta si era sviluppata proficuamente nell'ambito dell'Osservatorio per l'alto Adriatico, mentre a partire dal luglio '98 le stesse realtà regionali (esclusa la Croazia) sono coinvolte sugli stessi temi in un progetto di cooperazione transfrontaliera nell'ambito dell'iniziativa comunitaria Interreg II. Un'attività condotta con successo, che ha dato risultati concreti e che per questo, secondo Ciani, deve proseguire, di qui l'iniziativa dell'assessore che intende far rivivere l'Osservatorio, impegnandosi nel contempo affinché le azioni di controllo e salvaguardia dell'alto Adriatico possano trovare riconoscimento anche nel programma Interreg III 2000-2006.

Presa di posizione del Coordinamento sindacale autonomo alla vigilia dell'apertura della trattativa

Dipendenti pubblici, contratto-stralcio

TRIESTE Forte presa di posizione, da parte del Coordinamento sindacale autonomo, in relazione al comparto unico degli enti locali, alla vigilia dell'apertura della trattativa, fissata per martedì prossimo.

Dopo le innumerevoli sollecitazioni dell'Anci (Associazione dei comuni italiani del Friuli-Venezia Giulia) si stanno muovendo anche i rappresentanti di Fiadel-Fialp-Cisal, Cisas-Fisael, Usspi-Cuspel-Fasil-Fadel, Unionquadri e Sinadep-Sulpm i quali hanno sottoscritto un documento, nel quale chiedono «la definizione urgente di un contratto stralcio, per una immediata e concreta risposta alle richieste di omogeneità economica degli enti locali, con il resto dell'impiego pubblico».

Il consiglio regionale ha infatti allungato, nella legge sul personale che ha varato proprio ieri (di cui diamo notizia in questa pagina), i tempi dell'adeguamento retributivo degli enti locali ai dipendenti regionali, portandolo al 2005, quando è previsto che vi sia un «allineamento» dal punto di vista contrattuale per tutti i dipendenti degli enti pubblici. Da ciò l'immediata risposta delle organizzazioni sindacali, con la richiesta di uno stralcio.

Questi gli obiettivi dei rappresentanti del Coordinamento sindacale autonomo: la corresponsione della quattordicesima mensilità per tutti i dipendenti pubblici, alla pari di quelli regionali, l'adeguamento delle indennità di Polizia municipale a quelle della Polizia di Stato, un aumento delle retribuzioni non inferiore al 2,6%, in linea con il costo dell'inflazione.

Inoltre i rappresentanti sindacali chiedono: l'attribuzione di indennità di funzione direttiva e retribuzione di risultato al personale del settimo e ottavo livello, la riqualificazione professionale del personale già appartenente alle posizioni funzionali di terzo, quarto, quinto e sesto livello, il riconoscimento delle professionalità acquisite all'interno degli enti, al momento del nuovo inquadramento contrattuale, la riqualificazione dell'offerta didattica educativa con diverse regole di utilizzo del personale.

u.sa.

Sgominata dalla squadra mobile di Udine un'organizzazione malavitosa: quattro persone arrestate e sei denunciate

Armi e droga dalla Campania al Friuli

«Cervelli» del traffico due udinesi, Sara Cum e Guido Passaretti, noti alla polizia

Non vuole pagare una tassa e «sequestra» le impiegate

FORNI AVOLTRI Le impiegate del Comune di Forni Avoltri hanno cercato in tutti i modi di convincere Luigi Gaier, di 51 anni, che per rinnovare la licenza per la raccolta dei funghi bisogna pagare una piccola tassa, ma l'uomo, per tutta risposta le ha chiuse a chiave in ufficio; alla fine è stato arrestato dai carabinieri per violenza privata e resistenza. La vicenda è durata a lungo: Gaier ha chiesto delucidazioni in tutti gli uffici e ha insistito con il personale per ottenere gratis la licenza, poi ha cercato di timbrare da solo il permesso. E non ha desistito nemmeno alla chiusura degli uffici, fermandosi a discutere con alcune impiegate fuori dal municipio e quando due di loro sono rientrate per telefonare ai carabinieri, lasciando le chiavi nella serratura, lui ne ha approfittato per chiudere la porta, bloccandole all'interno. All'arrivo dei militari, Gaier aveva già liberato le impiegate ed essendo durato il fatto soltanto pochi minuti ha evitato l'accusa di sequestro di persona.

UDINE Sgominata dalla squadra mobile di Udine un'organizzazione dedita al traffico di stupefacenti e probabilmente anche di armi da Campania e Lazio al Friuli: quattro le persone arrestate, tra cui due udinesi, e sei quelle denunciate a piede libero. Il procuratore della Repubblica di Udine Giorgio Caruso: «le forze dell'ordine della Provincia stanno facendo il massimo contro la criminalità, ma è necessario più personale. Udine non è più quella di 20 anni fa, a Roma devono capirlo».

«Dafne»: è questo il nome in codice dell'operazione conclusa in questi giorni dalla mobile di stanza nel capoluogo friulano e che ha permesso di recidere un importante canale attraverso il quale da almeno due anni entravano periodicamente in Regione decine di chili di hashish, cocaina e migliaia di pasticche di extasy. A organizzare il traffico due udinesi ben conosciuti alla Questura udinese, Sara Cum e Guido Passaretti (29 e 31 anni) ora agli arresti domiciliari, e due napoletani. Si tratta del trentenne Vincenzo Sferrazzo (residente a Gaeta, attualmente rinchiuso al carcere di Udine) e del ventottenne Bruno Carbone, che è riuscito a sfuggire alla cattura. Sulla vicenda stava indagando anche la polizia di Pordenone. I quattro, come emerso da alcune intercettazioni, stavano creando nelle Province di Udine e Pordenone una capillare rete di vendita al dettaglio di stupefacenti, contattando il sottobosco criminale friulano, lo stesso gruppo di cui faceva parte Alberto Barone, il rapinatore arrestato l'altro ieri. Una rete che in futuro sarebbe dovuta servire anche ad altri tipi di attività. Alcuni giorni fa Cum, Passaretti e Sferrazzo sono stati colti in flagranza mentre scambiavano 2 etti di cocaina. Trovati anche 4,5 chili di «fumo», 200 pastiglie di extasy e 10 milioni in contanti. Subito dopo sono scattate le perquisizioni nelle abitazioni dei fiancheggiatori, grazie alle quali sono state requisiti minori quantitativi di droga, refurtiva e, nel caso del ventiseienne Luciano Rossetti (ora agli arresti) di san Michele al Tagliamento, anche due pistole e numerose munizioni da guerra. Sei le persone denunciate a piede libero, ma nei prossimi giorni il numero potrebbe salire. Come spiegato dal Pm Giovanna Mullig, le accuse riguarderanno il traffico di stupefacenti.

«Le operazioni - ha spiegato Caruso - portate a termine negli ultimi tempi dimostrano come la polizia e i carabinieri di Udine stiano dando il massimo. Eppure non basta. Manca personale nelle forze dell'ordine e anche nella magistratura. Udine non è più come 20 anni fa, servono più mezzi per tenerla sotto controllo. A Roma questo devono capirlo».

Hubert Londero

La transazione suddivide per un terzo ciascuno a carico di Montedison, Enel e Stato la somma da erogare ai Comuni colpiti e agli eredi delle vittime

Vajont, dopo quarant'anni firmato l'accordo sul risarcimento

Un'immagine d'archivio della tragedia del Vajont.

ROMA Alla presenza del presidente del consiglio Giuliano Amato, il Ragioniere Generale dello Stato Andrea Monorchio, Francesco Tatò per l'Enel, Enrico Bondi per Montedison, Enzo Cardi per le Poste Italiane, Giuseppe D'Angiolino per l'Anas, Renato Fusco per la regione Friuli-Venezia Giulia, Adriano Rasi Caldognò per la regione Veneto hanno firmato a Palazzo Chigi, l'accordo di transazione per la tragedia del Vajont.

Si conclude così una vicenda giudiziaria incredibilmente lunga consentendo di soddisfare il sacrosanto diritto al risarcimento dei danni dei comuni di Longarone, di Vajont, di Erto e Casso, di Castello Gavazzo e degli eredi delle vittime. Ne dà notizia un comunicato di Palazzo Chigi.

Il risarcimento era dovuto dallo Stato, dall'Enel e dalla Montedison, ma sul riparto fra i tre soggetti la vicenda si era a lungo bloccata. La transazione conclusa ieri (che prevede il 33% della somma da erogare a carico di ciascuna parte) sblocca questa suddivisione e consente la conclusione complessiva di un contenzioso che è durato oltre un trentennio.

È giusto ricordare, come ha fatto il Presidente Bondi, che la Montedison «accetta la responsabilità civile, ma non è moralmente coinvolta nel disastro, alla cui genesi non ha in alcun modo partecipato», avendo acquisito il controllo della Sade dopo la tragedia.

L'avvocato Ascari nel dichiarare che il comune di Longarone, da lui rappresentato, prende atto dell'accordo che chiude quasi quarant'anni di processi, ha sottolineato l'impulso decisivo dato alla soluzione della vicenda dal Presidente del Consiglio Giuliano Amato, quando era Ministro del Tesoro.

Domani alle 9.30

Consiglio emigrati riunione a Tricesimo

TRICESIMO Riunione del consiglio generale dell'Alef (Associazione lavoratori emograti del Friuli-Venezia Giulia) domani alle 9.30 al ristorante «Belvedere» di Tricesimo. Dibattito sul voto degli italiani all'estero e sulle iniziative della Cgil per le politiche dell'immigrazione in regione.

Molti gli interrogativi che si pongono dopo il ritrovamento dello scafo del terzo secolo avanti Cristo sui fondali vicini all'isola d'oro

Grado, i misteri della nave più antica dell'Adriatico

Ma per conoscerli la Soprintendenza ha bisogno di contare su maggiori finanziamenti

GRADO È dunque arrivata dalla Magna Grecia la nave trovata al largo di Grado ad una profondità di circa 20 metri, in un'area, pianeggiante, quasi del tutto sabbiosa - come ha precisato Ruggero Marocco dell' Università di Trieste - in mezzo ai dondoli e ai fasolari.

La datazione, intorno al terzo secolo avanti Cristo, è stata ricavata dal recupero di un'anfora completamente integra, del tipo «greco-italico antico» che riporta all'esterno un'indicazione della capacità della stessa.

Le domande attorno a questo ritrovamento sono molteplici ma, come ha precisato Edoardo Tortorici dell'Università di Catania, stanno comunque chiaramente a indicare che in queste zone esisteva qualcosa, qualche comunità, delle abitazioni e quant'altro. Da qui, poi, probabilmente il carico veniva trasportato nelle località più importanti del retroterra.

Grado, archeologo subacqueo alla ricerca di reperti.

Nel corso della conferenza stampa il direttore del Nausicaa, Luigi Fozzati, ha però lanciato un vero e proprio grido d'allarme. I ritrovamenti, anche molto importanti come si è visto, ci sono; altre segnalazioni sono già pervenute alle Soprintendenze, ma c'è bisogno di più tutela e soprattutto di finanziamenti.

«L'archeologia subacquea - ha detto Fozzati - è considerata di serie B. Ma non è assolutamente vero. Scoperte di questa importanza devono essere sostenute, in tutti i sensi».

Fozzati ha fatto riferimento alla nave di Grado ma anche a quelle di Caorle che decisamente sono molto più recenti ma ha pure detto di altre due scoperte di importanza mondiale che stanno passando sotto voce.

Le navi di Pisa, ben sedici scafi di diversi secoli, che sono ferme dove sono state scoperte e che potrebbero venir recuperate dato che le Ferrovie hanno rimosso e liberato i cantieri che potevano intralciare il lavoro degli archeologi.

E ha citato ancora un ritrovamento di valore inestimabile: una intera flotta di navi romane da guerra individuate nei pressi di Olbia, delle quali poco o nulla se ne parla.

Tornando a Grado, oltre ad altre aree archeologiche che sono state segnalate e per le quali ci saranno verifiche nei prossimi giorni, vi è da dire che da parte dei tecnici c'è veramente tanta attesa per saperne di più sulla «Grado 2000». Ma bisognerà attendere il prossimo anno per iniziare a svuotare il carico. Intanto questi ritrovamenti e l'apertura, il prossimo anno, del museo nazionale di archeologia subacquea, contribuiranno di certo a un allungamento della stagione.

Antonio Boemo

IN BREVE

Udine, condanna a otto mesi: bruciò il motorino del rivale

UDINE Lo scorso aprile, per gelosia, diede alle fiamme il motorino del presunto rivale in amore: ieri, Emanele Boffito, di 35 anni, del capoluogo friulano, è stato condannato a otto mesi di reclusione, per danneggiamenti, dal Giudice per le udienze preliminari del Tribunale di Udine, Enzo Turel. Boffito, che è stato giudicato con rito abbreviato, non può più fruire della sospensione condizionale della pena, precedentemente concessagli; inoltre, è detenuto dopo essere evaso, la scorsa settimana, dagli arresti domiciliari e aver causato un incidente stradale.

I detenuti udinesi hanno realizzato un loro giornale: si chiama «Voce del silenzio» e parte con 300 copie

UDINE Qualcuno ha scritto una poesia, altri hanno esposto particolari episodi di vita vissuta, altri ancora brevi racconti: è il giornalino interno del carcere di Udine, frutto del lavoro di una quindicina di carcerati, alcuni dei quali extracomunitari di colore, distribuito per la prima volta, a tutti i 240 detenuti dell'istituto di pena. «Era un'esigenza maturata tempo fa - ha spiegato il direttore del carcere, Francesco Macrì - e quindi non ho esitato a organizzare il gruppo di detenuti più sensibile».

"La voce del silenzio" è il frutto di una collaborazione tra i detenuti e l'associazione di volontariato «Icaro» che presta servizio all'interno del carcere di Udine. Il foglio ha per il momento una tiratura limitata - circa 300 copie - ma in futuro il numero delle copie potrebbe aumentare - ha detto Macrì - anche se «tutto dipenderà da questo primo numero. Dobbiamo vedere come va l'esperimento, se viene gradito dai detenuti e, quindi, se può funzionare».

Jörg Haider alpinista sul maxischermo a Udine: i Ds chiedono a Cecotti di annullare l'iniziativa

UDINE La trasmissione in diretta su maxischermo della scalata di Jörg Haider, sul Grossglockner, prevista per questa sera in piazza Matteotti sta mandando in tilt il centralino telefonico del Comune del capoluogo friulano che, da alcuni giorni, continua a ricevere richieste di informazioni. Il Capo di gabinetto del municipio, Alessia Cisillino, ha spiegato che «non si tratta di telefonate di protesta, ma di semplici richieste di informazioni sul programma» dell'iniziativa, promossa dall'Ente del turismo carinziano. «Molti chiedono – ha affermato Cisilino – se Haider sarà a Udine; altri, soprattutto giornalisti, vogliono conoscere il programma dell'inizitiva. Tutti vengono dirottati all'ufficio stampa di Haider, perchè il Comune non c'entra con la manifestazione e ha solo concesso spazio e suolo pubblico, a pagamento, su richiesta dei carinziani». Pronta la replica dei Ds locali che si stupiscono della «facilità» della concessione e invitano il sindaco ad annullare la manifestazione.

Decima edizione della manifestazione che si svolgerà a Sedilis e Useunt di Tarcento dal 4 al 6 agosto

«Festa della pace» dedicata all'Europa

UDINE Sarà un vero e proprio vertice sulle sfide europee l'evento clou della «festa della Pace» a Sedilis e Useunt di Tarcento, con la presenza del commissario Ue Franz Fischler, del ministro degli Esteri sloveno Lojze Peterlé, e di Patrizia Toia, ministro italiano per i rapporti con il Parlamento. La manifestazione, che celebra quest'anno la 10.a edizione, è in programma dal 4 al 6 agosto, e ha come filo conduttore il confronto tra carinziani, sloveni e friulani nella prospettiva della «nuova Europa». I tre ospiti saranno protagonisti di una tavola rotonda (sabato 5 agosto, ore 15) moderata dal rettore dell'università di Udine, Marzio Strassoldo, durante la quale si affronterà un tema strategico e di grande attualità: «Tre popoli per un'Euroregione». In seguito i politici verranno «interrogati» da amministratori e imprenditori della regione, della provincia e di tutti i comuni della fascia confinaria sui temi cruciali per questo territorio: l'allargamento dell'Unione europea, Agenda 200 con l'importante capitolo delle risorse per l'agricoltura (pari al 55% del bilancio Ue), l'Euroregione che già di fatto viene sperimentata tra Friuli, Slovenia e Carinzia.

All'insegna di un Friuli sempre più europeo anche gli altri appuntamenti in calendario. Si comincerà il 4 agosto con la «Preghiera per il nuovo millennio», in cui interverranno i poeti e scrittori Elio Bartolini, friulano, e Aloiz Rebula, sloveno, voce recitante l'attore Massimo Somaglino. Presiederà l'arcivescovo di Udine, mons. Alfredo Battisti. Il 5 agosto, serata al Forte della Bernadia, con l'Oratorio «E non chiedere nulla» di Davide Pitis, su testi di David Maria Turoldo. La festa della pace di Sedilis e Useunt, che per domenica prevede alle 11 una solenne concelebrazione presieduta dal vescovo ausiliare di Lubiana, Andrei Glavan, e un concerto folk degli Flk alle 21, viene organizzata dalla comunità locale, dal Vicariato per la Cultura dell'Arcidiocesi udinese, e dalla Provincia di Udine con il patrocinio della Regione e dei Comuni di Udine e Tarcento.

Alberto Rochira

†

Ci ha lasciati improvvisamente la nostra cara e amata

Annamaria Zinchelli in Buna

Non ti dimenticheremo mai.

L'adorato LIVIO con PAOLO e ROBERTA.

Il funerale avrà luogo domani, sabato 29, alle ore 10.20, da via Costalunga.

Trieste, 28 luglio 2000

Ciao

nonna Anna

- MATTEO, PIERO

Trieste, 28 luglio 2000

Vicini a LIVIO in questo triste momento: i consuoceri.

Trieste, 28 luglio 2000

Sarai sempre con noi cara

Anna

- MIRELLA, BRUNO, FABIO e DAVIDE

Trieste, 28 luglio 2000

Ciao

Anna

amica di sempre e per sempre.
- MARIELLA, ROBERTA, ROBERTO
- SILVIA, RENATO
- MARINA, ETO
- TERESA, MARIO
- LOREDANA, VITTORINO

Trieste, 28 luglio 2000

Si associano al dolore famiglie LANDO, MACORATTI.

Trieste, 28 luglio 2000

Sono vicini a LIVIO gli amici del campeggio: MARCELLO, RITA, STEFANO, NELLA, ELYSEO, ADALGISA, ALBERTO, FRANCA, MAURO, LAURA, GIORGIO, ROSSELLA, FABIO, GIANNA, GIORGIO, DENIS, CLAUDIO, EDI.

Trieste, 28 luglio 2000

Sono vicini a LIVIO con grande affetto: ERNA, NEVA, BRUNO, FULVIO, NIVES, LUCIANO.

Trieste, 28 luglio 2000

LUCY ed ERMINIO sono affettuosamente vicini a LIVIO e famiglia.

Trieste, 28 luglio 2000

Partecipano al dolore di zio LIVIO: TERESA e MAXI WAIGLEIN.

Trieste, 28 luglio 2000

Partecipano al lutto famiglie CATTARUZZA.

Trieste, 28 luglio 2000

Partecipano famiglie ULCIGRAI e LASORELLA.

Trieste, 28 luglio 2000

Sono vicini a LIVIO gli amici della Trattoria da Libero.

Trieste, 28 luglio 2000

†

È mancato

Renato Scroccaro

Ne danno annuncio la moglie DANIELA, i figli FABIO, PATRIZIA con il marito DONATO e i nipoti MASSIMILIANO e SEBASTIANO.
Il funerale seguirà domani, 29 corrente, alle ore 10, da via Costalunga per il cimitero di Bagnoli.

Bagnoli, 28 luglio 2000

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Ramiro Antonaz

Ne danno l'annuncio il figlio ELIO e il nipote WALTER.
I funerali avranno luogo il 29 luglio alle ore 9.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 28 luglio 2000

Il Signore ha chiamato a sé

Lidia Blasina ved. Palomba

Lo annuncia il figlio PAOLO a quanti la conoscevano.
I funerali si svolgeranno domani, sabato 29 luglio, alle ore 10, da via Costalunga.

Trieste, 28 luglio 2000

È mancata

Sonia Scuka in Forni

Lo annunciano il marito AUGUSTO e parenti tutti.
Il funerale avrà luogo oggi, 28 luglio, alle ore 10.40, da via Costalunga.

Trieste, 28 luglio 2000

GIOVANNA CASTELLANO insieme col marito partecipa commossa alla scomparsa della collega

PROFESSORESSA

Rosa Zorzin

Trieste, 28 luglio 2000

Con profonda tristezza DIEGO GAMBI, unitamente alla famiglia, partecipa al lutto che ha colpito i familiari del caro amico

Dino Angiolini

Trieste, 28 luglio 2000

Giorgio Braico

Ti ricorderanno sempre gli zii MARIA, ANTONIO, RENATO, LUCIANA, ANGELA e famiglie.

Trieste, 28 luglio 2000

IV ANNIVERSARIO

Ondina Braulin

Sei sempre nei nostri cuori.

Figli e familiari

Trieste, 28 luglio 2000

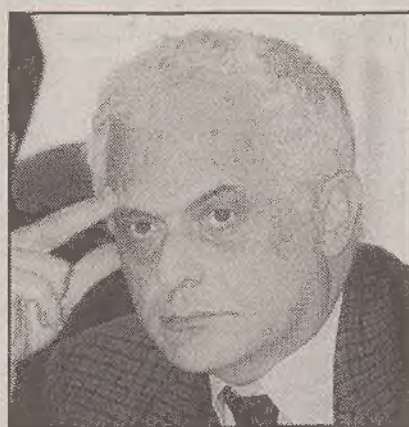
L'intervento del ministro del Tesoro Visco nel dibattito sul Dpef: approvate le risoluzioni della maggioranza

Boom economico, fisco più clemente

Il governo impegnato a ridurre l'Irpef e gli oneri sociali sulle retribuzioni

L'impennata dei prezzi non preoccupa. Proventi Umts, un caso politico

ROMA A fine anno l'economia farà «boom». Il ministro del Tesoro, Vincenzo Visco, lo dice soddisfatto alla Camera durante il dibattito sul documento di programmazione economico-finanziaria (Dpef) relativo agli anni 2001-2004. La ripresa è forte, insiste, ma «i bilanci vanno comunque tenuti sotto controllo».

Il Parlamento, intanto, ha approvato la risoluzione della maggioranza al Dpef che

Il ministro Vincenzo Visco

impegna, tra l'altro, il governo alla riduzione degli oneri sociali sulle retribuzioni, alla diminuzione del peso fiscale con un calo di un punto percentuale dell'Irpef per tutti gli scaglioni di reddito e ad aumentare le pensioni più basse, prevedendo incentivi per formazione e previdenza complementare a favore dei lavoratori a tempo determinato.

Prima delle dichiarazioni di voto si era aperto in Aula un «caso» legato alla destinazione dei proventi per le licenze Umts. La risoluzione approvata dal Senato, infatti, contiene una indicazione sulla destinazione del 10% dei proventi, così come previsto nel Dpef, alla «società dell'informazione» mentre la risoluzione della Camera non fa cenno al problema, visto che solo pochi giorni fa l'Aula aveva a sorpresa approvato una mozione del Polo che destinava l'intero incasso delle licenze alla riduzione del debito. La maggioranza ha utilizzato così la risoluzione al Dpef al Senato per correggere il pronunciamento della Camera. Forti le proteste e le critiche delle opposizioni. Alleanza nazionale parla di «spot virtuale più che di documento economico», per Forza Italia è «un provvedimento vuoto, inadeguato e particolarmente fumoso sulla riduzione fiscale» e secondo Rifondazione comunista «mancano proposte concrete».

Il governo, comunque, tira dritto per la sua strada. Visco sembra appagato. E dichiara: «a fine anno ci troveremo in una situazione di boom dell'economia come non ci succedeva da anni». Dal ministro del Tesoro, dunque, arriva un incisivo incoraggiamento dato che la crescita «ci consentirà di accelerare il processo di modernizzazione del paese». Tuttavia, dice subito, «non bisogna allentare l'attenzione per non sciuparne gli effetti ed anche per questo il ministro del Tesoro continuerà nelle prossime settimane e nei prossimi mesi ad insistere sulla necessità di tenere i bilanci sotto controllo».

La ripresa, ha spiegato Visco, «non deriva dalle esportazioni ma dipende dalla domanda interna». Le famiglie «stanno recependo il fatto che aumenta l'occupazione e il reddito disponibile e cominciano a spendere di più». Anche l'impennata del costo della vita non preoccupa: «il grosso dell'inflazione per l'anno in corso deriva da vicende transitorie. Siamo nella media europea, peggio di Francia e Germania ma meglio di molti altri che pure non si preoccupano».

c.r.

Settembre sarà un mese determinante per capire la tendenza: nel mirino i servizi pubblici, finanziari, assicurativi

Ma Confcommercio teme l'inflazione

La crescita degli stipendi resta più bassa rispetto a quella del costo della vita

ROMA *L'inflazione non scenderà su valori prossimi all'1,5% in tempi particolarmente rapidi e solo a settembre sarà possibile capire se i rischi di ripresa del processo di incremento dei prezzi saranno superati. La Confcommercio non nasconde «forti preoccupazioni» circa la possibile evoluzione dell'inflazione in Italia. Le misure di contenimento dei prezzi attuate negli ultimi mesi, secondo la Confederazione guidata da Sergio Billè, possono aver contribuito a contenere le pressioni inflazionistiche nella fase più difficile, quella caratterizzata dall'aumento vorticoso delle materie prime petrolifere e dalla svalutazione dell'euro. Misure «tampone», che non rappresentano «una soluzione al problema». La ricetta proposta dalla Confcommercio per ridurre le dinamiche inflazionistiche, prevede diversi ingredienti. Innanzitutto l'attivazione di azioni mirate a «rimuovere alcune strozzature nel mercato del lavoro»; è poi necessario intervenire sui servizi di pubblica utilità, dove la liberalizzazione non è riuscita a contenere i prezzi. L'azione dunque dovrebbe concentrarsi sui settori, come i servizi finanziari, assicurativi, dei trasporti, delle comunicazioni, della sanità. E ancora, perchè sopra la media, su servizi bancari (+4,8%), su quelli dell'istruzione secondaria (+4%), sull'energia (+10% a giugno rispetto al '99). La Confcommercio ricorda anche le dinamiche sostenute dei prezzi dell'acqua potabile (+26% dal 96 al 99) e dei servizi di bancoposta (+25%) a cui si aggiungono gli incrementi sugli affitti immobiliari (+16%). A questo panorama si aggiunge il caropetrolio. Dall'inizio del '99 le materie prime petrolifere sono cresciute del 200%. A giugno il*

Sergio Billè

costo del carburante è raddoppiato rispetto allo stesso periodo del '99 spingendo il tasso di inflazione (2,7%) ad un valore quasi doppio rispetto al previsto.

Intanto continua a rimanere ben al di sotto dell'inflazione la crescita delle retribuzioni contrattuali. L'indice Istat segnala a giugno una variazione nulla rispetto al mese precedente e un aumento dell'1,8% nei confronti di giugno '99, a fronte del +2,7% tendenziale registrato dal costo della vita. Si segnala inoltre una drastica diminuzione dei conflitti di lavoro, con una flessione del 42,3% delle ore non lavorate per tale motivo.

Soddisfatta Aproloca

Allevatori regionali e quote latte: il Tar del Lazio Sospende le multe

UDINE Il Tar del Lazio ha sospeso - ma non cancellato - il pagamento delle multe arrivate agli allevatori della regione ai primi di luglio per le annate '97-98 e '98-'99. Lo ha annunciato a Roma l'avvocato Claudio Mussato, che ha predisposto ricorsi per i soci dell'Aproloca, associazione produttori lattiero caseari del Friuli-Venezia Giulia. Anche se la sentenza sarà depositata soltanto fra un paio di giorni, l'esito è già noto. Le multe sono state inviate, per l'annata '97-'98, a ben 618 aziende per una eccedenza di 113.400 quintali e un superprelievo di 7 miliardi e 980 milioni di lire, mentre, per quanto riguarda l'annata '98-'99, le aziende sono aumentate (684) per una produzione eccedentaria di 151.900 quintali e un superprelievo di 10 miliardi e 474 milioni di lire.

I dati evidenziano un atteggiamento che Aprolaca considera preoccupante: il numero di allevatori che «splafona» è, infatti, in aumento. Secondo Aprolaca questo accade anche per effetto del perdurare della situazione d'incertezza e di confusione che spinge i produttori ad abbandonare l'idea di osservare i tetti produttivi.

Soddisfazione è stata espressa dal presidente di Aprolaca, Pierina Alessio, che ha auspicato il ritorno in tempi brevi a un quadro di riferimento certo che porti al più presto il ripristino della legalità e del rispetto delle regole.

Soddisfatta anche dalla Coldiretti del Friuli-Venezia Giulia, che ha sostenuto Aprolaca nei ricorsi. Il presidente regionale Claudio Filipuzzi ricorda che un'altra decisione importante è attesa dagli allevatori del Friuli-Venezia Giulia: quella che il Tar del Friuli-Venezia Giulia assumerà il 15 dicembre in merito ai 122 ricorsi che la Coldiretti del Fvg ha presentato contro la delibera della Giunta regionale sull'assegnazione delle quote latte.

«Portali» locali

Una «joint venture» Espresso-Unicredit Il gruppo bancario entra in Kataweb

MILANO I «board» di Unicredit e gruppo editoriale L'Espresso hanno approvato un accordo per la costituzione di una joint venture paritetica tra la banca guidata da Alessandro Profumo e Kataweb, la «internet company» del gruppo editoriale. Unicredit (il cui «cda» ha nominato ieri Eugenio Caponi nuovo vice-presidente vicario al posto del dimissionario Paolo Blasi) entrerà anche nel capitale di Kataweb con una quota del 5%. L'operazione ha un valore di 305 miliardi. Obiettivo dell'accordo è il lancio, sotto l'ombrello di un portale nazionale di raccordo, di portali locali nelle città dove sono presenti le banche federate di Unicredit che si avvarranno dei contenuti e servizi di Kataweb anche attraverso la nascente struttura «Kw Local». I portali daranno inoltre accesso ai servizi on line forniti direttamente dalle banche. Per sottolineare e cementare la portata strategica dell'accordo - sottolinea la nota - e in previsione della quotazione di Kataweb, Unicredit ha deciso di entrare nel capitale della «internet company» mediante la sottoscrizione di un aumento di capitale riservato da deliberare entro la fine di settembre, sulla base di una valutazione di Kataweb pari a 3 miliardi di euro.

Intanto il gruppo L'Espresso ha chiuso il primo semestre dell'anno con un utile netto di 47,5 mld di lire, in crescita del 58,3% rispetto all' analogo periodo del '99. Escludendo le perdite attribuibili all'avvio di Kataweb, l'utile consolidato sarebbe stato di 67,9 mld. Il fatturato consolidato, pari a 938,6 mld, è cresciuto del 14,2%.

Infine San Paolo Imi e altre quattro importanti banca europee (Banco Santander Central Hispano, Commerzbank, The Royal bank of Scotland e Societe Generale) daranno vita a un portale per l'offerta via internet di una vasta gamma di prodotti e servizi di tesoreria e capital market. Il portale sarà operativo nella primavera del 2001.

I protagonisti dell'operazione dovranno cedere il controllo di Mc-Link e la quota in Excite

Matrimonio tra Seat e Tin.it: l'Antitrust concede il via libera ma pone condizioni

MILANO Semaforo verde dall' Antitrust per il matrimonio Seat-Tin.it. Dopo una riunione fiume, l'Authority per la concorrenza ha finalmente dato il via libera alla delicata operazione che porterà alla creazione in Italia di un colosso multimediale. L'Antitrust in un comunicato diffuso in tarda serata ha spiegato che l'autorizzazione è però condizionata «al pieno rispetto degli impegni volontariamente assunti da Telecom e Seat nel corso del procedimento, nonché ad ulteriori misure imposte dall'Autorità». Seat dovrà cedere il 66% detenuto in Mc-Link e Telecom dovrà dismettere l'intera quota in Excite Italia. Inoltre a partire dal primo settembre cadrà l'esclusiva sulle Pagine Bianche ovvero gli elenchi telefonici.

A questo punto si attende la reazione di Piazza Affari che oggi darà il suo giudizio dopo l'ok, seppur condizionato, dell'Antitrust. Nel frattempo Telecom, con l'aiuto della società specializzata Gsc Proxitalia, sta cercando di assicurarsi la partecipazione all'assemblea speciale degli azionisti di risparmio convocata l'11 agosto (il giorno dopo l'assemblea ordinaria) per il via libera all'operazione Seat-Tin.it. La proposta di Telecom ai «risparmisti» è, a fronte del conferimento di Tin.it a Seat, il riconoscimento di 56 azioni ordinarie Seat ogni mille azioni di risparmio Telecom. Se l'assemblea non dovesse costituirsi validamente (occorre il 20%) o dovesse bocciare la delibera, agli azionisti di risparmio saranno invece offerte azioni rnc Seat, secondo un concambio pari a 80 Seat risparmio ogni mille Telecom risparmio che, secondo quanto sottolineava la società a fine maggio, «lascia inalterato il valore economico assegnato a tutti gli azionisti Telecom Italia a fronte della scissione».

Forti scambi, infine, in Borsa sulle azioni Tim il giorno dopo l'annuncio della conversione delle risparmio in ordinarie. Il mercato ha avvicinato i due titoli ai limiti fissati per l'operazione, senza allinearli perfettamente, a causa dell'incertezza legata ai tempi necessari per arrivare all'effettiva conversione. Tim ordinaria ha perso il 7,21% (a 10,367 euro), mentre la «rnc» ha guadagnato il 2,36% a 6,038 euro. Con scambi per 1,88 miliardi di euro, Tim ordinaria è stata il titolo più trattato nella storia della borsa milanese. I volumi sui due titoli hanno rappresentato il 53,5% di quelli complessivi.

I dati forniti dai cantieri navali privati: lo shipping italiano ha fatto costruire 90 navi all'estero

Gli armatori preferiscono la Corea

Il presidente De Poli chiede la proroga dei contributi pubblici

TRIESTE *Nel biennio '98-'99 gli armatori italiani, compresi quelli domiciliati all'estero, hanno complessivamente ordinato a cantieri stranieri, soprattutto sudcoreani, qualcosa come 90 navi. Una flotta con i fiocchi composta da 15 «bulk-carrier», 31 cisterne, 17 petrolchimiche, 9 fra traghetti merci e passeggeri, 5 gasiere, 4 «multipurpose», 9 unità di altro tipo: si tratta di circa 2 milioni 800 mila tonnellate. Perse per la navalmeccanica nostrana.*

Il drammatico allarme è scattato ieri mattina in occasione dell'annuale assemblea dell'Ancanap, l'associazione che raccoglie la cantieristica privata (circa il 20% del totale della produzione italiana, che resta in gran parte appannaggio di Fincantieri). La relazione è stata tenuta, nella sede romana di Confindustria, dal presidente dell'organismo, Davino De Poli. E i dati, che l'industriale veneziano ha snocciolato, non sono tra i più esaltanti: se è vero che i cantieri privati hanno consegnato nel '99 27 unità per 184 mila tsl (con un sensibile incremento rispetto alle 134 mila tsl del''98), è altrettanto certo che l'acquisizione di nuove commesse è ammontata a soltanto 26 mila tsl, rimarcando così un crollo dell'89%.

La diagnosi di De Poli è, in larga misura, tristemente nota: il '99 è stato un anno «molto difficile», la concorrenza straniera, che gode di costi e di conduzioni produttive assai favorevoli rispetto alla cantieristica nazionale e comunitaria, ha sensibilmente eroso i margini di profitto delle imprese. I motivi: l'aumento di capacità produttiva da parte dei paesi asiatici, in primis della Corea del Sud. E la sovrabbondanza di offerta genera un vertiginoso abbassamento dei prezzi.

Secondo De Poli, Bruxelles non si è mossa come avrebbe dovuto a sostegno del settore. Cosa che invece hanno fatto, con buoni risultati, singoli Paesi membri come Francia, Spagna, Germania. Al «pericoloso immobilismo» della Ue - ha proseguito il presidente dell'Ancanap - si potrebbe ovviare con la proroga del contributo pubblico (massimale del 9%) e con la rapida approvazione del «ddl» governativo che consente rilevanti agevolazioni per gli armatori incentivati così a far costruire in Italia le proprie navi.

Massimo Greco

Banco Napoli Holding: l'Ina cede la partecipazione a SanPaolo-Imi

ROMA Via libera dell'assemblea dell'Ina alla cessione della partecipazione azionaria di Banco Napoli Holding a favore del SanPaolo-Imi. L'Ina, oggi controllata all'82,9% dalle Generali, deteneva il 51% del Banco di Napoli Holding (che a sua volta controlla il 56,1% della Spa bancaria). L'assemblea degli azionisti Ina, riuniti in sede straordinaria, hanno approvato il progetto di scissione parziale della società, mediante trasferimento della partecipazione azionaria detenuta nella Banco di Napoli Holding a favore del S.Paolo-Imi, all'unanimità.

L'operazione di scissione, ha annunciato il presidente della compagnia, Fabio Cerchiai, «è previsto che possa indicativamente concludersi nel mese di ottobre». In conseguenza della scissione, l'Ina ridurrà il proprio capitale sociale da 4.003,6 miliardi di lire a 3.606,3, mediante l'annullamento di oltre 397 milioni di azioni del valore nominale di 1.000 lire ciascuna. In conseguenza del rapporto di concambio fissato (15,34 azioni SanPaolo-Imi ogni 1.000 azioni Ina), agli azionisti della compagnia assicurativa diversi da Generali, SanPaolo-Imi e da Ina stessa verranno attribuite proprorzionalmente azioni della società beneficiaria nel rapporto di 15,34 azioni ogni 1.000 possedute; al socio Generali non sarà attribuita alcuna azione della società beneficiaria e non verranno annullate le azioni Ina possedute; conseguentemente la relativa partecipazione al capitale dell' Ina post-scissione risulterà percentualmente incrementata; al socio SanPaolo-Imi verranno annullate tutte le azioni Ina detenute alla data di efficacia della scissione. Le azioni della società beneficiaria assegnate ai soci Ina parteciperanno agli utili a decorrre dal 1° gennaio 2000.

IN BREVE

Decollo ufficiale del gruppo creditizio

Fusione per incorporazione: sì delle assemblee a Intesa Salvatori: nessun contrasto

MILANO Le assemblee straordinarie di Banco Ambrosiano Veneto, Cariplo, Banca Carime e Mediocredito Lombardo hanno approvato il progetto di fusione per incorporazione in Banca Intesa. Il progetto prevede un aumento di capitale di Banca Intesa per un importo massimo di 27,7 miliardi. Carlo Salvatori, amministratore delegato del gruppo Intesa, ha inoltre smentito contrasti con Christian Merle, direttore generale. «I rapporti con Merle sono molto buoni e sarebbe ora di finirla con le interpretazioni di fantasia sui rapporti interni al gruppo».

Internet, volano nel Duemila i ricavi di Tiscali Gli abbonati hanno superato i due milioni

CAGLIARI Nella prima metà del Duemila, il gruppo Tiscali ha registrato ricavi lordi consolidati pari a 80 milioni di euro (160 miliardi). Rispetto allo stesso periodo del 1999, quando il dato era stato di 8,2 milioni di euro, c'è stato un incremento dell'878%. L'informazione è contenuta in una nota del gruppo condotto da Renato Soru. Nel primo semestre 2000 gli abbonati al servizio Internet Tiscalinet in Europa hanno raggiunto il numero di 2,3 milioni con un incremento del 946% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno.

Discriminazioni a favore di Alitalia negli aeroporti La Commissione Ue apre una procedura contro l'Italia

BRUXELLES La Commissione Ue ha annunciato di avere aperto una procedura nei confronti dell'Italia per il sistema «discriminatorio» nei confronti delle compagnie straniere dei diritti di atterraggio in vigore negli aeroporti della penisola. Bruxelles ha annunciato l'invio di una lettera di messa in mora alle autorità italiane, primo stadio della procedura che potrà portare al deferimento del governo di Roma davanti alla corte di giustizia Ue. Una decisione analoga è stata presa anche nei confronti della Spagna, dove è in vigore un sistema di «diritti di approdo» simile. Stando a Bruxelles il sistema italiano, come quello spagnolo, «discrimina i vettori esteri a favore delle compagnie aeree italiane, in particolare Alitalia».

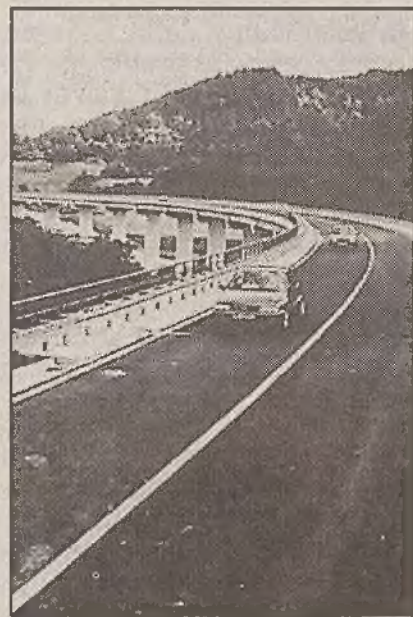
Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-66) 274086 - tel. 274087

La Banca europea per la ricostruzione e lo sviluppo ha deciso quasi di raddoppiare i propri investimenti

Fiume-Zagabria, iniezione di capitali

I soldi serviranno al completamento dell'importante tratta autostradale

FIUME Un nuovo finanziamento è stato accordato dalla Bers (Banca europea per la ricostruzione e lo sviluppo) all'azienda preposta alla realizzazione del progetto dell'autostrada Fiume-Zagabria. Si tratta di una «tranche» di 180 miliardi di lire, che serviranno alla progettazione e completamento dei segmenti ancora «incompiuti» dell'asse autostradale fra il Quarnero e la capitale croata (in totale sui 150 km, dei quali mancano ancora una sessantina).

In effetti la Banca europea ha deciso di ampliare la propria partecipazione finanziaria al progetto, portandola dai precedenti 285 milioni di marchi a 465 milioni. L'aumento di capitale farà pertanto salire la quota finanziaria dalla Bers al 75 per cento del valore complessivo dell'opera. Va ricordato inoltre che – nonostante il progetto rechi la dicitura ufficiale di «autostrada» – in effetti la

Fiume-Zagabria, almeno nel tratto fino al nodo di Karlovac, sarà soltanto una viabile a scorrimento veloce, a due sole corsie e «corridoi» laterali d'emergenza, che però avrà comunque il pregio di ridurre notevolmente la distanza e quindi i tempi di percorrenza (anche grazie a velocità maggiori). Da notare, peraltro, che la stessa formula della «strada a scorrimento veloce» verrà probabilmente applicata anche per il progetto della Zagabria-Spalato, che dalle originarie quattro corsie verrà ridimensionato a solo due. All'origine dei «più miti propositi», ovviamente, le dificoltà finanziarie croate.

Tornando però alla Fiume-Zagabria, da notare che la nuova iniezione di capitale della Bers è stata decisa dopo che la settimana scorsa c'era stato un incontro fra una rappresentanza della Banca europea e una delegazione governativa croata con a capo il vicepremier Linic. Da aggiungere ancora che fra i tratti ancora incompiuti ci sono quelli «in discesa» dall'altopiano del Gorski Kotar fino a Karlovac. Tra questi pure i 16 km del tratto fino al futuro snodo di Bosiljevo (una ventina di km a sud di Karlovac), da dove si dipartirà verso sud-est il tracciato del segmento settentrionale della Zagabria-Spalato.

Sempre complicate le trattative tra i due paesi confinanti

Gestione della centrale di Krsko In forse il confronto sloveno-croato

KRSKO Resta in dubbio l'incontro tra i ministri dell'economia croato, Goranko Fizulic e sloveno, Joze Zagozen, dedicato alla centrale nucleare di Krsko.

Il colloquio era stato annunciato dalla stampa di Lubiana per oggi, venerdì, ma i due governi non avevano confermato. Zagabria aveva lasciato intendere che le possibilità di realizzare in settimana uno scambio d'opinioni sull'impianto atomico, erano piuttosto ridotte. Gli impegni internazionali di Fizulic, riducevano gli spazi di manovra.

In Slovenia le ultime notizie davano l'appuntamento ancora in fase di preparazione. Le due parti si sono attribuite a vicenda l'iniziativa per il rilancio del negoziato su Krsko.

Reso molto complesso dalle questioni finanziarie e tecniche aperte da tanti anni, è stato ostacolato prima dalle elezioni in Croazia, poi dalla crisi di governo in Slovenia.

I nuovi responsabili delle attività economiche e quindi anche dei sistemi energetici nazionali, dovevano gettare le basi per un accordo sulla centrale nucleare. Le tesi sarebbero già pronte. Resterebbe da fare un bilancio dei problemi già risolti e riordinare le proposte sulle vertenze aperte. Gli esperti avrebbero ultimato il loro lavoro, chiarendo anche gli ultimi dettagli. La parola spetterebbe alla politica. Importante, quindi, verificare i possibili effetti dell'intesa su Krsko, sugli altri negoziati sloveno-croati in corso. A coordinare gli interventi sarebbero chiamate, pertanto, le diplomazie.

I ministri degli esteri, Lojze Peterle e Tonino Picula, si sono incontrati di recente, esaminando a fondo le relazioni bilaterali tra Slovenia e Croazia.

Il punto fatto nel corso di un incontro

Minoranza italiana Presto una ridefinizione della rete scolastica

FIUME Soffermandosi sull'intensa attività svolta dalla Giunta esecutiva dell'Unione italiana negli ultimi due mesi, ma anche sulle reiterate polemiche e critiche all'indirizzo dei suoi componenti, il presidente della stessa, Maurizio Tremul, nell'incontro di ieri con i giornalisti a Fiume, ha rilevato che a dimostrazione di quanto fatto sinora giungono le recenti espressioni di apprezzamento da parte del presidente della Repubblica italiana, Carlo Azeglio Ciampi. Tremul infatti non ha nascosta la propria soddisfazione per quanto dichiarato rfierendosi alla realtà istriana dal Capo dello Stato italiano nell'incontro con gli ambasciatori italiani nel mondo.

Alla luce delle critiche avanzate da più parti a proposito dell'itinerario della recente visita del sottosegretario italiano agli esteri, Franco Danieli, Tremul ha invece voluto precisare che il programma comprendeva inizialmente anche altre tappe, fra cui ovviamente Fiume e una visita all'Edit. Non si è trattato, ha sottolineato Tremul, di una dimenticanza da parte dell'Unione, bensì di un accorciamento della visita dettato da altri impellenti impegni del sottosegretario.

A proposito dell'Edit, Tremul ha voluto smentire quanto affermato dalla direzione nel suo comunicato di ieri e relativo allo scarso impegno da parte dell'Unione a favore della casa giornalistico-editoriale. Smentita soprattutto quella parte del comunicato in cui si fa riferimento all'assegnazione dei mezzi dello Stato italiano. Cifre alla mano, Tremul ha voluto sottolineare che negli ultimi dieci anni è stata proprio l'Edit a beneficiare dei mezzi maggiori, per un totale di 6 miliardi e 647 milioni di lire, quivi compresi i 300 milioni previsti per quest'anno.

La direzione dell'ente giornalistico-editoriale, ha dichiarato Tremul, dimentica, volutamente o meno, i sei miliardi di lire a favore del progetto-Edit. Dall'intensa attività svolta dalla Giunta esecutiva nei mesi di giugno e luglio, e sintetizzata nel corso della conferenza stampa, ci sono poi da rilevare le importanti iniziative a favore della riorganizzazione della rete scolastica in alcune aree dell'Istria, in particolare nel Buiese e a Dignano. Per quanto riguarda quest'ultimo comune, la Giunta Ui sostiene la proposta mirante a dare alla sezione italiana della locale scuola l'autonomia organizzativa, cioè di fondare una nuova scuola a tutti gli effetti.

Quanto alle nuove iniziative, il presidente della Giunta esecutiva ha rilevato che in collaborazione con l'Università popolare di Trieste è stato messo a punto un nuovo programma di attività atto a migliorare ulteriormente l'offerta culturale e artistica. Si tratta di un programma di proposte ancora da verificare con i finanziatori, e quindi da sottoporre al vaglio dell'attivo consultivo delle comunità e dell'assemblea dell'Unione. Fra le nuove iniziative a favore delle scuole, quella che le vedrà coinvolte in una collaborazione con la regione Veneto, cioè nel concorso «Partecipare giocando» che ha quale obiettivo stimolare la conoscenza di queste regioni.

Il presidente della giunta dell'Ui Maurizio Tremul (foto) anticipa anche iniziative e collaborazioni con la regione Veneto

Colpo grosso al Mercator vicino a Postumia

In fuga con 300 televisori E i ladri scappando cambiano anche la serratura

POSTUMIA Colpo davvero grosso messo a segno nei giorni scorsi da un gruppo di malviventi molto ben organizzati, rimasti ancora sconosciuti, alla periferia del villaggio di Ravne, a una ventina di chilometri da Postumia. Gli inquirenti della stazione di polizia della località famosa in tutto il mondo per il suo rarissimo fenomeno carsico, hanno fatto sapere che da un grosso magazzino di Ravne, proprietà della maggiore azienda commerciale del Paese, la Spa Mercator, con sede centrale a Lubiana e centinaia di negozi e ipermercati in tutto il Paese e all'estero, sono spariti ben 300 apparecchi televisivi. Si calcola che l'insolito furto abbia fruttato alla gang circa una cinquantina di milioni di talleri (circa mezzo miliardo di lire). Stando a una prima ricostruzione si presume che l'insolito furto sia stato messo a segno nella notte tra sabato e domenica scorsa.

Seguendo le tracce lasciate sul selciato nelle vicinanze del magazzino, gli investigatori hanno constatato che per mettere a segno l'incredibile furto, i malviventi avrebbero usato ben tre grossi automezzi articolati. Si presume che il colpo sia stato messo a segno nell'arco di due-tre ore. Gli investigatori hanno constatato che, dopo aver trasferito i 300 televisori negli automezzi, i ladri hanno persino cambiato la serratura del magazzino depredato.

Tutta la documentazione è stata ormai consegnata a Roma che potrebbe decidere a breve

Lauree verso il riconoscimento

I diplomi in stomatologia potrebbero valere anche in Italia

I CAMBI

SLOVENIA				
Tallero	1,00	=	9,36	Lire*
Tallero	1,00	=	0,0048	Euro*
CROAZIA				
Kuna	1,00	=	254,84	Lire
Kuna	1,00	=	0,1316	Euro
Benzina super				
SLOVENIA				
Talleri/l	160,50	=	1578,46	Lire/l
CROAZIA				
Kune/l	6,68	=	1702,34	Lire/l
Benzina verde				
SLOVENIA				
Talleri/l	147,30	=	1448,64	Lire/l
CROAZIA				
Kune/l	6,48	=	1651,38	Lire/l

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria

FIUME I diplomi che gli studenti di cittadinanza italiana hanno conseguito presso la facoltà di Stomatologia a Fiume, dovrebbero, finalmente, dopo una serie di «tira e molla», venir riconosciuti anche in Italia. Finora, infatti, tali diplomi non erano ritenuti validi tanto che i laureati non potevano esercitare la propria professione, come neppure entrare nella Società degli stomatologi italiani.

La «battaglia» dura da anni, anche se i docenti della facoltà fiumana hanno sempre ribadito che le ragioni per le quali l'Italia non vuole riconoscere i diplomi sono completamente infondate, soprattutto quella per la quale il programma degli studi fiumano sarebbe di qualità inferiore rispetto a simili corsi di laurea in Italia.

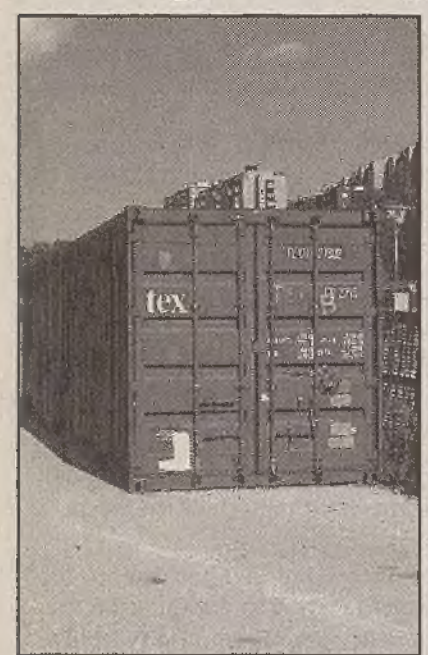
Il problema ha le sue radici ancora nel lontano anno accademico 1988/89, quando il corso di laurea è stato aperto agli studenti stranieri fuori corso, principalmente quelli italiani, ed è durato, in tale forma, fino al 1993/94, e cioè fino a quando le leggi lo permettevano. Da quell'anno in poi il corso di laurea per stranieri è diventato regolare, svolgendosi in due semestri. Le competenti istituzioni italiane, nonostante ciò, hanno continuato a ritenere il corso fiumano più di specializzazione piuttosto che di laurea.

Oltreché per le modalità dello svolgimento delle lezioni, il governo italiano ha sempre obiettato in merito al piano di studi e per la lingua nella quale si svolgevano le lezioni. I docenti fiumani hanno sempre difeso il programma, non ritenendolo per niente carente, mentre, per quanto concerne la lingua, tutti i professori hanno sempre parlato italiano (alcuni di loro provenivano da Trieste).

L'intero caso è ora nelle mani del Parlamento italiano, dato che l'ateneo fiumano ha inviato tutta la documentazione inerente il problema.

Dovrebbero così pure venire smentiti i sospetti secondo i quali le lauree sarebbero «a pagamento». La polizia italiana non ha infatti trovato durante l'indagine nessuna laurea conseguita in modo illegale.

Si tratta di un autista di 48 anni che avrebbe dovuto trasportare in Bosnia il container con l'eroina

Droga sequestrata, spunta un quarto uomo

CAPODISTRIA Spunta a sorpresa una quarta persona nelle complesse indagini avviate negli ultimi giorni da oltre un centinaio di inquirenti sloveni, croati, bosniaci, italiani e turchi per scoprire la banda internazionale di spacciatori della maggiore partita di eroina finora scoperta nel Paese. Si tratta complessivamente di 164 chilogrammi e 300 grammi di questo tipo di stupefacente, requisito venerdì scorso da una speciale unità mobile della dogana capodistriana. Stando a notizie ancora ufficiose, la quarta persona coinvolta sarebbe un autista professionista di 48 anni, del quale non sono state ancora rese note le generalità né la nazionalità, che a bordo di un moderno automezzo articolato avrebbe dovuto trasferire il container refrigerato, contenente il grosso quantitativo di eroina, camuffato con datteri e fichi secchi, viaggiando dal porto di Capodistria a una località top-secret della Bosnia. Secondo le prima deposizioni del giovane commerciante bosniaco, attualmente agli arresti nella capitale slovena, sembra che l'autista sia giunto in perfetto orario mercoledì scorso a Capodistria, attendendo una telefonata per poter entrare nell'emporio e caricare sulla propria automobile il grosso scatolone meccanico con l'eroina e quindi ripartire al più presto alla volta della Bosnia. Sembra che l'uomo fosse attivamente ricercato dalla polizia croata, bosniaca e turca. Dopo aver atteso invano la telefonata, comprendendo che qualcosa si era inceppata nel dettagliato piano, pare che l'autista avesse preferito premere l'acceleratore e dileguarsi al più presto.

Domani e domenica a Bordano

Arriva un esercito di artisti per dipingere sulle case i murales dedicati alle farfalle

BORDANO Farfalle e «fast food furlan». Così si propone Bordano, nota per le sue farfalle sul lago di Cavazzo, per questo fine settimana.

Domani e domenica si potrà assistere infatti alla realizzazione dei murales delle farfalle, una manifestazione ormai famosa, giunta alla quinta edizione e che attira schiere di visitatori anche d'oltralpe.

Per i visitatori l'organizzazione ha pensato a un pranzo veloce, ma in regola con la tradizione locale: ecco quindi nascere il «fast food furlan», dove il pane viene sostituito dalla polenta e accompagna tutta la cucina, con piatti della tradizione friulana da gustare, se si ha fretta, anche di corsa.

Intanto il programma del fine settimana propone per domani l'apertura dei festeggiamenti con la pesca di beneficenza e il «fast food furlan» alle 10.

Alla sera, alle 20, Antonio Russo presenterà il libro di Renzo Balzan «Poesiis e liendis de Tiere di Cjargne».

Alle 21 cinema all'aperto a cura della cineteca del Friuli.

Domenica alle 11 al centro scolastico dedicato ad Augusto Daolio dei Nomadi, si terrà la cerimonia di inaugurazione della mostra del 3.o concorso internazionale di ricamo. Quindi sarà la volta della mostra di pietre, rigorosamente a forma di farfalle, tagliate da Angelo Pecile e della mostra dei fiori e delle farfalle in cera.

Sul campo dei murales intanto si potranno osservare gli artisti all'opera.

I bozzetti presentati per l'approvazione della giuria prenderanno forma sui muri delle case e delle vie del paese.

Gli artisti che quest'anno hanno dato la loro disponibilità sono Massimo De Sabbata, Giovanni Gabassi, Emanuele Rizzi, Marina Forte, Pino Giuffrida; Sabrina Nola, Igor Marziani, Jacopo Rumignani, Davide Shaer, Assuero Durigon, Alessandro De Martin, Ezio Cagnolini, i ragazzi del Ceod Alice dell'Usll di Padova, Bruno Garlandi, Anna Berton, Sara Tondato e Maruzio Tonini.

Altri arriveranno da lontano, quali Salvatore Leo da Brindisi, Andrea Pecchia da Roma, Silvia Raga e Giuditta Gaviraghi da Milano, Jessica Lorenzi da Bergamo e Fausto Rivola e Daniela Romagnoli da Ravenna.

I murales dovranno essere terminati per il 13 agosto, giorno della premiazione.

Gino Grillo

A Valbruna doppio incontro dedicato al grande Julius Kugy

VALBRUNA Oggi, a Valbruna, doppio appuntamento dedicato al grande alpinista, musicista e botanico Julius Kugy. Alle 17, in piazza Kugy, sarà presentata la nuova edizione del libro di Kugy «Dalla vita di un alpinista», pubblicato dalla Lint di Trieste nell'insuperata traduzione di Ervino Pocar. Il volume, di elegante formato, è arricchito per questa edizione da numerose foto d'epoca inedite provenienti da archivi privati. Di seguito sarà inaugurata la mostra, a cura dell'Associazione storica Tiliaventum, proprio dedicata al libro.

La mostra, inserita nell'ambito del progetto «Sulle orme di Julius Kugy», è stata realizzata in quattro lingue, italiano, inglese, tedesco e francese. Vi sono presentati brani tratti dal libro, foto per la maggior parte inedite di Kugy stesso e di personaggi e luoghi legati al libro. In esposizione anche molte rare edizioni dell'opera, anche in lingua straniera, e numerosi oggetti d'epoca, documenti e fotografie di quegli anni come tributo ai tempi gloriosi dell'alpinismo e ai luoghi amati da Kugy.

Il triestino Roberto Ive organizza itinerari specifici per gli italiani tra monasteri, laghi vulcanici e attraverso il deserto dei Gobi

A spasso nella Mongolia, terra di veri viaggiatori

«E' un paese vasto sei volte l'Italia, e le condizioni ambientali sono durissime»

TRIESTE «La Mongolia non è un luogo per turisti, ma per viaggiatori». Lo può ben dire il triestino Roberto Ive, un passato di giornalista e di fotografo specializzato nel mondo orientale, ora vicepresidente dell'Associazione Italia-Mongolia dopo essere stato per cinque anni consulente di programmi di sviluppo nel lontano paese asiatico. Perché egli stesso si definisce «un vecchio viaggiatore» (oltre che «un vecchio alpinista»: ha al suo attivo ben quattro cime superiori ai seimila metri) e, soprattutto, perché, dopo tanto girovagare, ha preso residenza in Mongolia, terra di nomadi sino a pochi decenni fa.

Da qualche tempo, infatti, ha deciso di organizzare degli itinerari specifici per i viaggiatori italiani che desiderano visitare la Mongolia. Li accompagna con il fuoristrada, da metà maggio a metà novembre, forte della sua lunga esperienza sul campo che gli ha permesso di stilare una guida del paese (pubblicata nel '91 in italia, ed. Clup), verso le piste meno battute. Vale a dire qualsiasi via che parte dalla capitale, Ulan Bator, e si dirama nel resto del paese. I due percorsi di base sono: la «Mongolia siberiana» in visita a monasteri, tracce sciamaniche e laghi vulcanici e «Il grande Gobi», la traversata del celebre deserto.

«La Mongolia – racconta Ive – è grande sei volte l'italia, ma ci vivono solo due milioni e mezzo di persone, le condizioni ambientali sono durissime: il freddo dura otto mesi all'anno, da fine settembre a fine aprile. E si può viaggiare per chilometri e chilometri senza incontrare anima viva». Per questo il tipico turista «medio» risulta poco adatto a un viaggio del genere. E, come se non bastassero territorio e condizioni ambientali, c'è la lingua mongola: «Per noi italiani – spiega Ive – la lingua mongola è disastrosa. Anch'io, all'inizio, avevo difficoltà a pronunciare i nomi. Ora parlo un mongolo di base, che mi permette di comunicare almeno le cose essenziali. Oppure uso l'inglese, che parlo alla perfezione». Ma allora chi sono i viaggiatori italiani che si avventurano sin lì? «Sono persone – rivela Ive – con interessi specifici. geologi, archeologi, studiosi dello sciamanesimo».

Il primo viaggio di roberto Ive in Mongolia (sua la foto riprodotta a fianco) fu una vera e propria avventura. Il paese era all'epoca un avamposto dell'Unione Sovietica e dunque proibito per gli occidentali, soprattutto se giornalisti. Già prima di partire l'idea di fare un servizio fotogiornalistico sulla Mongolia aveva posto serie difficoltà, perché in Italia non esisteva un'ambasciata mongola. Esisteva però l'Associazione Italia-Mongolia, che ancora oggi ha sede a Trieste: «Fu Aldo Colleoni – ricorda Ive –, allora direttore dell'associazione e ora diventato console, ad aiutarmi con i visti necessari per raggiungere la Mongolia». Le prospettive peggiorarono all'arrivo: «Appena sceso – continua – vidi una sfilza di aerei con la stella rossa. Stanziati in Mongolia c'erano ben 250.000 soldati sovietici e, nell'unico ristorante per stranieri, prima di mangiare bisognava attendere che gli ufficiali russi avessero concluso il loro pasto». Nel '90 anche la Mongolia, dopo la perestroika, ottenne la sovranità nazionale. «La mia nuova attività di accompagnatore – conclude Ive – mi dà grande gioia e soddisfazione. Nel frattempo sto scrivendo un altro libro, dopo quello del '96 ("Mongolia: La storia... Le storie", ed. Bonanno, ndr), sulla religione in Mongolia, di prossima pubblicazione». Per ulteriori informazioni sui viaggi, scrivere al seguente indirizzo e-mail:r_ive@yahoo.it.

Stefano Crisafulli

S'inizia oggi «Festafolk 2000», danze alle radici del mondo

UDINE Comincia oggi «Festafolk 2000», la rassegna internazionale delle identità etnico-linguistiche. giunta alla XIII edizione: tre serate di danze e musica nel segno della storia e della tradizione in scena da oggi a domenica, con alcune tra le formazioni più rappresentative della scena contemporanea: i greci «Thracia Estia», gli spagnoli «Monvocil» e «Lis Primulis di Zampis», protagonisti dello spettacolo d'apertura oggi, alle 21, al Castello di Colloredo, il gruppo folkloristico «Val Resia» (in scena domani nella piazza di Cassacco) e, infine, i leccesi «Arakne Mediterranea», che affiancheranno «Lis Primulis di Zampis» nel «gala» conclusivo sul piazzale del Castello di Udine (domenica). Anche gli altri appuntamenti sono alle 21. Le radici del mondo, secondo gli oragnizzatori, «tornano a danzare nel segno di una manifestazione votata al divertimento, alla gioia e al desiderio di condivisione.

WEEKEND IN MONTAGNA

Molte le iniziative tra mercatini, escursioni e musica

La migliore cucina della Carnia in un «tour» tra i ristoranti

TRIESTE Appuntamenti per tutti i gusti nel fine settimana nelle località montane del Triveneto. Ci saranno passeggiate, escursioni in alta montagna, musica, mercatini e grandi feste. Iniziamo la panoramica delle proposte della nostra regione. A Forni Avolti, domani e domenica, i protagonisti saranno ancora i frutti di bosco. Il mercatino, nella piazza principale del paese, offrirà conserve, frutti freschi e grappe con un unico comune denominatore: mirtilli, lamponi e fragoline. Per gli appasionati di buona cucina da non perdere l'ennesimo week-end dedicato alla «tavola in festa». I ristoranti della Carnia offriranno tutti i pianti tipici della tradizione: polenta e frico, musét e bruade, prosciutto di Sauris, cjarsons e tanti tipi di formaggi. Per informazioni sui ristoranti che aderiscono all'iniziativa ci si può rivolgere all'Apt della Carnia, allo 800-249905. Tantissime, poi, le escursioni in programma in regione. Domani appuntamento in piazza ad Andreis, alle 10, per una passeggiata sulla vecchia strada della Valcellina, tra orridi e forre (prenotazioni allo 0427-700077).

A Poffabro, invece, (appuntamento alle 10 in piazza, iscrizioni allo 0427-700077) è in programma una gita in val Colvera. Tante proposte anche per la domenica: l'Apt di Piancavallo (iscrizioni allo 0434-655191, ritrovo alle 9) organizza un'escursione naturalistica al Col Cornier, il Parco delle Dolomiti Friulane (0427-87333, appuntamento a Erto alle 10 e alle 15) propone una visita alla frana del monte Toc e alla diga del Vajont. Ancora, a Maniago (ritrovo alle 9, prenotazioni allo 0427-700077), escursione in bici da San Francesco a Tramonti e a Forni di Sopra (0427-87333, alle 10 e alle 15) passeggiate con osservazioni faunistiche a Pradas.

In Trentino l'appuntamento è con «I suoi delle Dolomiti», la rassegna di concerti ospitati in quota, nel teatro delle guglie e dei pinnacoli del Gruppo di Brenta. Domenica il violoncello di Mario Brunello e il sassofono di Claudio Fasoli risuoneranno delle note di Bach al Rifugio Segantini, a Madonna di Campiglio.

In Alto Adige, invece, da non perdere la grande Festa Culinaria di Brunico, da oggi a domenica. I grandi protagonisti saranno i piatti tipici sudtirolesi. Sempre nella zona di Plan de Corones festa alla malga Grente, ad Anterselva di Sotto, con musica, danze e specialità. L'appuntamento è fissato per domenica alle 10. Per chi si trova nell'area dell'Alpe di Siusi segnaliamo «Tabaluga Tivi», la grande festa dei bambini europei che animerà la vallata.

Si tratta di una sorta di festival dei bambini con avventura, sport, divertimento, spettacoli e didattica. Due giorni, insomma, dove i bambini (anche i piccolissimi, per cui funzionerà un asilo nido) saranno grandi protagonisti.

Anna Pugliese

TURISTI PER UN GIORNO

Visita alla bella e tranquilla cittadina facile da raggiungere

Nelle strade di Valvasone si respira aria da Medioevo

PORDENONE Piccola e compatta, con le facciate delle case del centro storico colorate di mattone e intonaco bianco, un'aria dal profumo antico: così si presenta Valvasone oggi. Una cittadina medievale quasi intatta, raggiungibile facilmente dopo aver percorso, usciti dal casello autostradale di Palmanova, la «Napoleonica» fino a Codroipo. Risalgono all'età medievale il nome, che deriva dal germanico «wal» (altur) e «waso» (prato), l'impianto urbanistico, le chiese e il castello. Un castello di cui si ha testimonianza già a partire dal 1206, quando lo abitavano i feudatari che amministravano il territorio sulle rive e sui guadi del Tagliamento. Nel '300 i nuovi signori, i Valvason-Cucagna, ottennero il privilegio di una parrocchia autonoma, comprendente le cappelle di San Martino e Arzene, e l'autorizzazione di poter scegliere anche il parroco, un giuspatronato durato per secoli, anche dopo la conquista veneziana nel 1420. Dentro la cinta muraria, strette intorno al castello (delle torri «portaie» se ne è salvata solo una), le chiese (vero gioiello di arte veneziana del 1500 l'organo del Duomo con portelle e fregi di Pomponio Amalteo; sempre nella chiesa del SS Corpo di Cristo la reliquia del miracolo della Sacra Tovaglia), i conventi, le case degli artigiani e dei contadini, in un nucleo urbanistico rimasto intatto fino alla conquista di Venezia da parte delle truppe napoleoniche e ancor oggi pregevolissimo.

Fabiana Romanutti

APPUNTAMENTI

Villa Manin: c'è «Marcando el tiempo»

Il Teatro Tascabile in piazza Musica per Murnau a Udine Parte «Onde mediterranee»

TRIESTE Oggi alle 21.30, in piazza Sant'Antonio, performance «Valse» del Teatro Tascabile di Bergamo per la rassegna «Suoni, immagini, atmosfere per un'imperatrice».

Oggi alle 20, alla Casa dei Castagni (ex Opp di San Giovanni), per la rassegna «H-Unplugged!», canzone d'autore con il Piero Sidoti Duo (4 agosto arpa con Emanuela battigelli; 11 agosto trio da camera Schnabl-Furlan-Zonch; 18 agosto pianoforte jazz con Angelo Comisso; 25 agosto spettacolo di narrazione e musica «Di-Stanze, Assenti ingiustificati»; primo settembre pianoforte classico con Miona Babic; 8 settembre chitarra classica con Giorgio Kaidisch).

Oggi alle 21, all'Holiday Inn (Duino), per il festival Melodie marinare, concerto del pianista Sebastiano Paladino.

GORIZIA Oggi alle 20.45, al Teatro tenda del Castello, per il Premio Sergio Amidei per la miglior sceneggiatura cinematografica verrà proiettato «Canone inverso» di Ricky Tognazzi (*nella foto in alto una scena*).

Domani alle 21, in piazza XXIV Maggio, a Cormons, per la rassegna «Jazz&Wine of Peace», concerto del Dave Holland Quintet.

UDINE Oggi ai Giardini del Torso, alle 21.15, il capolavoro muto di Wilhelm Murnau «Sunrise» sarà accompagnato dal vivo da Aljoscha al pianoforte e Sabrina Zimmermann al violino.

Oggi a Villa Manin serata di flamenco, per «Stelle sul palco, con «Marcando el tiempo».

Oggi alle 14.30, al rifugio «Lambertenghi-Romanin» di Passo Volaia (Forni Avoltri) per il ciclo «Note in rifugio» si esibirà il gruppo cameristico Bach.

Oggi alle 21, nella chiesa di Santo Spirito a Chiusini di Piano d'Arta concerto del violoncellista Alan Meunier.

Oggi alle 21, alla Villa De Brandis, a San Giovanni al Natisone, spettacolo di musica e prosa con il quintetto jazz della cantante Barbara Errico.

PORDENONE Oggi alle 21, a Porcia, per Music in Village, serata lounge con Sam Paglia (domani Tre Allegri Ragazzi Morti, *qui sotto*, e Sostrato, domenica Naftalina e Fargo).

Domani in piazza Duomo a Spilimbergo, concerto dell'inglese Paul Millns e degli Inti Illimani.

MONFALCONE Inizia questa sera, a Monfalcone, la rassegna «Onde Mediterranee con il film «I figli della mezzanotte» Mercoledì alle 21.30, a Marina Julia, concerto dei 99 Posse (giovedì Nour Eddine e Area; venerdì Elisa e Flexy Gang; sabato Alfredo Lacosegliaz, Ferus Mustafov e Officina Zoè).

LIGNANO Oggi alle 21, alla Sala Darsena, concerto della pianista Alessia Zucca.

VENETO Oggi alle 21, a Jesolo, in piazza Aurora, concerto di Richard Galliano.

SLOVENIA Oggi alle 21, a Capodistria, concerto del cantautore e pianista inglese Paul Mills.

Al Bagno Ausonia il concorso per eleggere «Mister Trieste»

TRIESTE Se le ragazze di Trieste sono considerate tra le più belle d'Italia, chi l' ha detto che anche i ragazzi non possono ambire alla qualifica dei più belli d'Italia?

Così si sta affermando anche a Trieste il concorso legato «al più bello»: e oggi, alle 21.30, nella cornice del Bagno Ausonia, si terrà la decima edizione del concorso per l'elezione di «Mister Trieste», promosso dall'organizzazione «Trieste insieme».

Il neoeletto «Mister Trieste» avrà poi l'opportunità di accedere alle fasi regionali del concorso nazionale «Modello oggi». E chissà che Mister Italia edizione 2000 non porti il nome di un triestino.

Nella foto di Lavorino qui accanto è ritratto Eric Stefani, Mister Trieste nell'edizione 1998. Il giovane è tra due belle ragazze, Elisa Ricato («Miss Trieste '98», a sinistra) e Jessica Murgolo («Miss Trieste» 1997).

Un tuffo nell'arte a Grado con il libro di Stefano Zecchi

GRADO Un docente di Estetica all'Università di Milano doveva prima o poi, dopo aver scritto e parlato di bellezza, di storia dell'estetica, del brutto e del bello e di sensualità doveva prima o poi arrivare a spiegare come si fa a capire l'arte. Stefano Zecchi che sarà presente oggi alle 18 nel Giardino del Gazebo della spiaggia principale per presentare il suo ultimo libro intitolato appunto «Capire l'arte». Botticelli, Brunelleschi, Caravaggio, Cimabue, De Chirico, Kandinskij, Leonardo da Vinci, Monet, Tiepolo, sono solo alcuni dei tantissimi nomi che l'autore cita nel libro per illustrare e spiegare come si debbono vedere e capire le opere d'arte che non sono però unicamente queste. Zecchi spazia infatti dalle prime testimonianze della creatività dell'uomo nelle grotte di Altamira, agli esiti più celebri della cultura rinascimentale, fino alle esperienze più recenti. Dunque un percorso - anche con l'inserimento di alcune immagini e disegni - attraverso i capolavori di ieri e di oggi fornendo sempre precise e semplici risposte. Concludendo con Marilyn Monroe che Zecchi considera il mito moderno della bellezza.

An. Bo.

Un'altra grande nave passeggeri da crociera per il gruppo Carnival

A CURA MANZONI SPA

Domani alla Fincantieri di Monfalcone consegna della «Carnival Victory»

Negli stabilimenti Fincantieri di Monfalcone domani verrà viene consegnata agli armatori la «Carnival Victory», un altro gioiello costruito per conto della Carnival Cruise Line, del gruppo Carnival, il più importante operatore mondiale nel settore crociere. 102 mila tonnellate di stazza lorda, la nave appartiene alla stessa classe della «Carnival Destiny» (consegnata nell'ottobre 1996) e della «Carnival Triumph» (consegnata nel luglio 1999), tra le prime navi passeggeri a superare le 100 mila tonnellate di stazza.

Il 31 agosto 2000 la crociera inaugurale per questa nave lunga oltre 270 metri fuori tutto, larga 38 metri, con un'altezza massima di 70 metri dalla chiglia alla punta del fumaiolo. Rispetto alla gemella «Carnival Triumph», grazie a dei particolari accorgimenti costruttivi attuati dalla Fincantieri su richiesta del committente, può disporre di un ponte in più, oltre ai sedici già previsti.

Le cabine in questo modo sono salite da1320 a 1380: ben il 60% hanno vista sul mare (oblò e balcone). 30 mila sono i metri quadrati utilizzati ad aree pubbliche per le molteplici attività della vita di crociera. La «Carnival Victory», può ospitare oltre 3400 passeggeri e mille uomini di equipaggio.

I servizi di bordo e la propulsione sono alimentati da una centrale diesel-elettrica con sei motori da oltre 63 megawatt, una potenza in grado di servire una cittadina di oltre 60.000 abitanti. La Carnival Cruise Line, con base a Miami, è operatore specializzato nei soggiorni in grandi navi da crociera all'insegna del divertimento totale.

Dopo la Fantasy, l'Ectasy, la Sensation, la Fascination, l'Imagination, l'Inspiration nel 1996 il grande salto con la Carnival Destiny, 2642 passeggeri, costruita proprio dalla Fincantieri. Nel 2002 è prevista la consegna al gruppo Carnival della «Carnival Conquest» e nel 2003 quella della «Carnival Glory». Le navi gemelle (a cui ne seguirà una terza) sono già nel pacchetto ordini Fincantieri e segneranno un'evoluzione della classe della nave che sarà consegnata domani, raggiungendo le 110 mila tonnellate di stazza.

Cura dei dettagli per una nave che celebra i fasti del mare

«Giganti del mare» all'insegna del divertimento

I bianchi «giganti del mare» («jumbo-sized» sono definiti nei dépliant degli operatori turistici) che escono dagli stabilimenti Fincantieri sono particolarmente curati anche nell'allestimento e nella scenografia interna dove piscine, ristoranti a tema, sale da ballo e da gioco, luoghi di relax e fitness, ascensori panoramici sono studiati per far vivere ai crocieristi momenti da sogno e da favola con attività di svago previste dal mattino alla notte.

Ogni nave della Carnival è caratterizzata da un filo conduttore che per la «Carnival Victory» è il mare.

Ascensori panoramici collegano i quattordici decks della nave. Soffitti illuminati con lampade in vetro Tiffany creano un magico effetto di «finestre sott'acqua», il ponte della «promenade» si chiama «strada di Nettuno», nella grande hall l'accoglienza superba è nel Bar dei Sette Mari, il grande casinò si trova al club Mar della Cina, lo schermo Tv è nella sala del Bar Egeo, si danza nei locali del club Artico... La Carnival Victory è dunque un'altra città galleggiante in grado di offrire a tutti ciò che ognuno preferisce per il suo tempo libero.

Una città galleggiante costruita con la sapienza, la maestria e l'esperienza di numerose ditte locali, ciascuna specializzata e in grado di garantire la ricerca dell'eccellenza non solo nello specifico settore nautico, ma in tutte le variegate attività artigianali necessarie a realizzare un luogo bello da vedere e da toccare, dove divertirsi, dormire e soggiornare circondati dalla bellezza e dal comfort.

I numeri

Lo stabilimento di Monfalcone ha una superficie di 735.000 metri quadrati e le dimensioni del bacino di costruzione sono di 350 x 56 metri. 1930 persone costituivano la forza lavoro occupata al 31 dicembre 1999. Sempre al 31 dicembre 1999 il carico di lavoro previsto per la costruzione e l'allestimento di navi passeggeri da crociera comprendeva la «Ocean Princess», unità da 77 mila tsl della classe «Sun Princess» per conto della P&O Princess-Cruise, (consegnata nel gennaio 2000); 3 unità da 109 mila tsl della classe «Grand Princess» (solo della prima è stato scelto il nome «Golden Princess»); 3 unità da 102 mila tsl della classe «Carnival Destiny/Carnival Triumph», ovvero la «Carnival Victory» in consegna domani, la «Carnival Conquest» e la «Carnival Glory».

Le commesse da parte dell'armatore P&O-Princess Cruise hanno un valore complessivo pari a 2780 miliardi di lire, quelle Carnival Corporation/Carnival Cruise Lines ammontano a 2350 miliardi. Nel bacino di Marghera saranno realizzate la Amsterdam e altre cinque navi ancora senza nome sempre per conto della Carnival Corporation. La Fincantieri ha dunque un consistente pacchetto ordini conquistato sul campo con la competenza e la flessibilità dei progettisti e dei dirigenti, con la bravura e la professionalità delle maestranze e dei fornitori.

Portafoglio da primato nelle maxi navi da crociera

Efficienza produttiva e ricco «pacchetto» ordini

Nel corso degli ultimi dieci anni lo stabilimento della Fincantieri di Monfalcone è stato oggetto di molteplici e diversificati investimenti tesi al miglioramento dell'efficienza del processo produttivo e della qualità del prodotto.

A questo proposito vanno citate almeno l'officina navale completamente robotizzata, una delle più avanzate al mondo, in esercizio da tre anni, e l'impianto di saldatura laser, il più grande d'Europa.

Tali innovazioni hanno migliorato l'efficienza del processo produttivo, rendendo più alta nel contempo la qualità del prodotto e portando a una sensibile riduzione dei tempi di realizzazione della nave.

Basti pensare che dai dodici mesi di costruzione in bacino più dodici mesi di allestimento della «Crown Princess», 70 mila tonnellate di stazza lorda, nel 1990, si è passati a dieci mesi di costruzione in bacino più dieci mesi di allestimento per la «Carnival Destiny», 101 mila tonnellate di stazza lorda, una nave del trenta per cento più grande in termini di volume e, in rapporto, ben più complessa e sofisticata da un punto di vista impiantistico.

Attualmente l'impianto dipende direttamente dalla Direzione Navi da Crociera di Trieste e il suo compito produttivo è quello di realizzare grandi unità passeggeri da crociera.

Il suo portafoglio ordini (tra cui una «Carnival Conquest» e una «Carnival Glory»), arriva fino al 2003.

Lo stabilimento di Monfalcone ha realizzato un numero record di navi post-panamax oltre le 100 mila tonnellate di stazza lorda («Carnival Destiny», «Grand Princess», «Carnival Triumph» e ha un portafoglio ordini da primato nel campo delle maxi navi da crociera: ben sei unità di oltre 100 mila tonnellate di stazza lorda.

Vale ancora la pena ricordare che la «Carnival Destiny» (1996) è stata la prima nave della storia a superare, seppur di poco, la soglia delle 100 mila tsl e che la «Carnival Triumph» ha registrato il più alto numero di passeggeri finora mai imbarcato per una singola crociera con 3.413 persone (il record precedente apparteneva alla «Carnival Destiny» con 3.315 passeggeri).

TEMPERATURE NEL MONDO

	Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BANGKOK	26	34	HONG KONG	29	34	PECHINO	24	32
BOGOTA	10	18	JOHANNESBURG	6	17	RIO DE JANEIRO	18	21
BRUXELLES	12	20	KIEV	18	28	SAN FRANCISCO	14	20
BUDAPEST	19	32	L'AVANA	23	34	SANTIAGO	2	22
BUENOS AIRES	4	15	LIMA	16	18	SEOUL	23	33
CARACAS	18	26	LOS ANGELES	19	29	SINGAPORE	24	32
C. DEL MESSICO	11	22	MANILA	25	30	SYDNEY	6	13
DUBAI	29	42	MONTEVIDEO	2	11	TAIPEI	28	35
DUBLINO	14	20	NAIROBI	13	23	TEL AVIV	24	33
FRANCOFORTE	14	20	NEW YORK	18	22	TOKYO	23	29
GIAKARTA	26	32	NIZZA	20	26	TORONTO	18	27
HANOI	29	36	NUOVA DELHI	28	34	WASHINGTON	19	22

HELSINKI 10 / 14 – OSLO 10 / 12 – STOCCOLMA 13 / np – MOSCA 16 / 21 – COPENAGHEN 11 / 24 – LONDRA 15 / 23 – AMSTERDAM 11 / 18 – BERLINO 16 / 24 – VARSAVIA 16 / 25 – PRAGA 14 / 21 – PARIGI 15 / 25 – VIENNA 18 / 27 – GINEVRA 14 / 26 – LUBIANA 16 / 23 – ZAGABRIA 16 / 27 – BELGRADO 20 / 37 – BUCAREST 17 / 39 – LISBONA 17 / 26 – MADRID 13 / 29 – BARCELLONA 17 / 28 – ROMA 20 / 29 – SOFIA 23 / 40 – ISTANBUL 24 / 33 – ALGERI 21 / np – TUNISI 23 / np – ATENE np / np – LARNACA 23 / 36 – IL CAIRO np / np

VIABILITA' **Collegamento autostradale:** Sistiana-Opicina-Padriciano con diramazione Opicina-Fernetti: restringimento delle carreggiate in tratti saltuari fra i km 17,2 e il km 21,3. **SS 202 «Triestina»** - ex G.V.T. Tronco: Trieste-Padriciano - restringimento della carreggiata fra i km 5,6 e 7,4. Tronco Cattinara-Molo VII - restringimenti della carreggiata fra i km 37 e 38. **SS 13 «Pontebbana»** - Tronco: Bivio Carnia-confine di Stato - In comune Chiusaforte, senso unico alternato tra i km 186,5 e 186,8. In comune Moggio Udinese, senso unico alternato dal km 175 al km 175,3. Senso unico alternato dal km 136,1 (Tavagnacco) al km 228,8 (Confine di Stato). Tronco: Ponte fiume Meschio-Casarsa restringimento marginale di carreggiata in tratti saltuari fra i km 81,7 e 85,8. **SS 52 «Carnica»** - Tronco Bivio Carnia-Passo Mauria - Senso unico alternato ai km 22, 34,4 35,3, 43 5 50 9 57 2, 58 8 e 60,1

Inf. -20°C · -20/-10°C · -10/0°C · 0/10°C · 10/20°C · 20/30°C · sup. 30°C

PRESSIONE: A alta – B bassa. FRONTE: caldo – freddo – occluso

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Al Nord: temporali o rovesci sparsi in trasferimento dal settore occidentale a quello orientale, più frequenti sulle zone alpine. Tendenza a miglioramento sul Piemonte. Al centro e sulla Sardegna: nuvolosità variabile più intensa sul versante adriatico, dove saranno possibili locali rovesci o temporali. Al Sud e sulla Sicilia: cielo sereno o poco nuvoloso con addensamenti cumuliformi pomeridiani sui rilievi. Tendenza ad aumento della nuvolosità sulla Puglia

TEMPERATURA In graduale diminuzione al Centro-Nord.

VENTI Da deboli a moderati da Sud-Ovest al Centro-Nord; a regime di brezza al Sud e sulle isole.

MARI Mossi i bacini settentrionali poco mossi i rimanenti mari

IL TEMPO OGGI

2.000 m 8 °C – 1.000 m 14 °C

TARVISIO – TOLMEZZO – UDINE – PORDENONE – GORIZIA – GRADO – LIGNANO – TRIESTE

Pianura: Tmax. 23/26 Tmin. 15/18 – Costa: Tmax. 23/26 Tmin. 19/22

IERI	min.	max.
TRIESTE	22,9	26,8
GORIZIA	18,6	31,2
MONFALCONE	16,8	30,8
UDINE	16,5	29,4
PORDENONE	15,9	28,6

ARPA FVG OSSERVATORIO METEO REGIONALE
Previsione emessa il 27 luglio 2000

OGGI **attendibilità 70%**
Sui monti cielo coperto con temporali e piogge abbondanti (10-30 mm). In pianura nuvoloso con locali temporali e piogge moderate (5-10 mm); sulla costa variabile con possibili piogge o temporali dal pomeriggio-sera. Verso sera vento da Nord-Est.

DOMANI **attendibilità 70%**
Su tutta la regione, al mattino, cielo sereno con atmosfera fresca; in giornata bel tempo su pianura e costa, variabile sui monti, dove, dal pomeriggio, sarà possibile qualche rovescio temporalesco che verso sera potrà interessare anche qualche zona di pianura.

TENDENZA PER DOMENICA
Stesse condizioni di sabato.

DOMANI

2 000 m 8 °C – 1.000 m 16 °C

TARVISIO – TOLMEZZO – UDINE – PORDENONE – GORIZIA – GRADO – LIGNANO – TRIESTE

Pianura: Tmax. 25/28 Tmin. 11.14 – Costa: Tmax. 23/26 Tmin. 16/19

	MIN.	MAX.
VERONA	19	30
VENEZIA	20	32
MILANO	19	31
TORINO	17	27
GENOVA	23	25
BOLOGNA	20	34
FIRENZE	19	32
PISA	19	29
ANCONA	18	30
PERUGIA	19	31
PESCARA	17	29
L'AQUILA	14	30
CIAMPINO	19	30
FIUMICINO	20	29
CAMPOBASSO	21	31
BARI PALESE	21	36
NAPOLI	13	33
POTENZA	np	np

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	22	28
R. CALABRIA	21	36
PALERMO	21	31
MESSINA	24	34
CATANIA	19	40
CAGLIARI	22	36
ALGHERO	15	31

SERENO 12 o più ore di sole – POCO NUV. 9 - 12 ore di sole – VARIABILE 6 - 9 ore di sole – NUVOLOSO 3 - 6 ore di sole – COPERTO 3 o meno ore di sole – SOLE NUBI BASSE – MEDIA DEI VENTI: MODERATI 3 - 8 m/s, FORTI più di 8 m/s – TEMPORALE

MARI: CALMO – MOSSO – AGITATO. PIOGGIA: 0 - 5 mm debole – 5 10 mm moderata – 10 30 mm abbondante – sup 30 mm intensa. NEVE – NEBBIA – FOSCHIA

FITNESS

Un ricordo scolastico, ma in versione aggiornata

Ginnastica normale, con musica E' un piacere e inoltre fa bene

Nel campo della «fitness», e quindi delle palestre, una novità è la riscoperta della ginnastica tradizionale rivista e impreziosita da elementi più divertenti.

È un'attività che ha tutti i movimenti della vecchia ginnastica che facevamo a scuola, e quindi è qualcosa a noi più facilmente accessibile, perché conosciamo già vagamente gli esercizi.

In più, però, ha degli elementi nuovi come quelle posizioni di stretching tanto utili per l'allungamento muscolare, che però sicuramente i nostri insegnanti di educazione fisica il più delle volte non avevano il tempo di insegnarci.

In questa ginnastica viene inserita inoltre un'altra cosa che ne aumenta il coinvolgimento, ed è la musica, non intesa come base ritmica su cui eseguire gli esercizi, ma come un semplice accompagnamento musicale.

È un'attività adatta a tutti e a tutti i livelli di preparazione, e dà la possibilità di formare classi miste per sesso e per età, perché non è stressante per le articolazioni e per i legamenti, inoltre è molto più facile essere seguiti dall'istruttore (per non compiere movimenti errati, soprattutto a carico della colonna vertebrale), dato che la velocità di esecuzione è moderata.

Quindi se pensiamo che l'aerobica non fa per noi, che gli esercizi con gli attrezzi ci annoiano, che lo yoga è troppo lento e introspettivo, cominciamo con la ginnastica tradizionale, ricordando che la scienza ci ha insegnato che un sistematico allenamento della circolazione, supera per effetto qualsiasi altro mezzo.

In tutte le malattie funzionali e nei disturbi neurovegetativi un razionale allenamento del corpo dopo i quarant'anni, che tenga conto delle effettive condizioni fisiche di ciascuno, è l'unica possibilità oggi conosciuta per frenare le naturali conseguenze della vecchiaia.

Allora cerchiamo di avere un peso corporeo giusto prevenendo così il rischio di infarto e manteniamo il fisico in esercizio rendendolo più forte e resistente. Così alla fine accomuneremo la parola «pensionato» a una situazione lavorativa, ma non fisica.

Gary Lee Dove

OROSCOPO

Ariete 21/3 19/4
Evitate distrazioni e pigrizie: ora state vivendo un momento decisivo per la vostra professione. In amore l'ottimismo è d'obbligo.

Toro 20/4 20/5
Avrete presto l'opportunità di procurarvi altri contratti o nuove collaborazioni professionali. In amore vi sentite destabilizzati.

Gemelli 21/5 20/6
Non tutti i tasselli sono ancora al loro posto, quindi nella professione vi conviene sospendere le iniziative. Amicizie eterogenee e stimolanti.

Cancro 21/6 22/7
Vi conviene darvi da fare, agire anche in settori professionali a voi poco noti. È bene correre qualche rischio anche in amore.

Leone 23/7 22/8
In questo periodo siete troppo nervosi e questo potrebbe farvi correre il rischio di non afferrare al volo le svariate occasioni di lavoro di questi giorni.

Vergine 23/8 22/9
Siete molto motivati, e avete anche buone carte in mano: è il momento di usarle con astuzia per il lavoro. In amore non siete molto convinti sul da farsi.

Bilancia 23/9 22/10
Nuove opportunità vanno cercate se vorrete fare una brillante carriera professionale. In amore per ora siete in rotta di collisione.

Scorpione 23/10 21/11
Non ingigantite l'importanza di certi avvenimenti di lavoro che in fondo sono secondari. In amore state menando il can per l'aia.

Sagittario 22/11 21/12
Cercate di non accantonare un buon consiglio di lavoro datovi da un amico solo per partito preso. Siete in costante idillio sentimentale.

Capricorno 22/12 19/1
Non abbiate timore di affrontare nuove sfide professionali: avete la stoffa dei combattenti. Atmosfere ideali per una nuova storia d'amore.

Aquario 20/1 18/2
Siete sempre più convinti di avere imboccato la strada giusta nel lavoro: ora studiate le mosse successive. Compromessi necessari in amore.

Pesci 19/2 20/3
Valutate attentatemente le proposte di lavoro che vi vengono fatte e chiedete tempo per dare una risposta. Percorso insidioso in amore.

I GIOCHI

ZEPPA (7/8)
Giornalismo politico
Manca di fede e lascia, indifferente,
che la gente s'accoppi a questo mondo
Quel che rimane ormai, da lunga pezza
è la commedia: articolo di fondo!
Buvalello

INDOVINELLO
Un bravo capitano
Poiché un filo spinato assai contorto
l'ostacola parecchio nell'azione
mentre c'è chi gli guarda ben le spalle.
la sua colonna fa una deviazione
Renato il Dorico

ORIZZONTALI: 1. Si dice di sedute spiritiche - **11.** Portare al settimo cielo - **12.** Numero delle Grazie - **14.** Scrisse L'oro di Napoli - **16.** Tra le dita - **17.** Può essere muschiato - **18.** Coda di aereo - **19.** Il maggior fiume europeo - **21.** Prime della classe - **22.** Telefilm a episodi - **23.** Il bravaccio dell'Orlando furioso - **27.** La cifra semplificata trascurando i decimali - **28.** Facente funzione - **30.** Modificati in peggio - **31.** Sigla di Messina - **32.** Sostanza verde dei vegetali - **34.** Venute alla luce da poco - **35.** Il giorno appena trascorso - **37.** Iniziali di Montale - **38.** Anna fra le cantanti.

VERTICALI: 1. Importante città del Kenya - **2.** Vendette la primogenitura - **3.** Un verbo generoso - **4.** Seconda moglie di Atamante - **5.** Precorritore con una locuzione latina - **6.** Sigla del patto del Nord Atlantico - **7.** Fa trascendere - **8.** Iniziali di Eastwood - **9.** La «e» telegrafica - **10.** Formano la corolla del fiore - **13.** Capitale della Lettonia - **15.** Detto di armi leggere - **19.** Smerciati o corrotti - **20.** Può esserlo un evento - **21.** Superficie indurita di alcuni terreni - **22.** Città dell'Argentina - **24.** Il fondatore dell'impero dei parti - **25.** Provoca macerie - **26.** Investigatore creato da Agatha Christie - **29.** Ne esporta lo Sri Lanka - **31.** Nome di celebri fratelli del cinema - **33.** l'attore Gullotta - **34.** Nobil Donna - **36.** Ai lati d'Italia.

SOLUZIONI DI IERI: Scambio di consonante: *Uva nera = Una vera* - **INDOVINELLO:** *La scacchiera.*

LOTTO

Cagliari, Genova, Milano, Roma Tutte ruote su cui puntare

Restano attuali su Cagliari i numeri sincroni 10 56 per uno, ricordando che il rapporto tra ritardo di livello (RL) e ritardo cronologico è attendibile, cioè: RL/RC = 55/65 = 0,846. Per la sorte di ambo sono proponibili con i due capogiochi: 10 56 23 65 88 - 10 56 77 55 53.

Su Genova spiccano i numeretti e la decina «80» con i numeri 2-82-7-81-8-6, prevalentemente per ambo, mentre su Milano emergono gli estratti 1 30 37 47 e su Palermo 30 60 70 90. Su Roma mancano gli elementi di figura «6» e in breve si possono preferire 33 78 87. Il 30 può ritenersi un ottimo capogioco su Milano e Palermo contemporaneamente, dove registra i seguenti rapporti: Milano 30 rapporto RL/RC = 59/72 = 0,819; Palermo 30 rapporto RL/RC = 52/57 = 0,912.

Capilista: Bari 21 (64), Cagliari 34 (91), Firenze 13 (68), Genova 61 (61), Milano 1 (81), Napoli 73 (60), Palermo 72 (76), Roma 33 (80), Torino 59 (66), Venezia 64 (73).

g.c.

OGGI

Il Sole:	sorge alle	**5.44**
	tramonta alle	**20.38**
La Luna:	si leva alle	**2.39**
	cala alle	**18.19**

30.a settimana dell'anno, 210 giorni trascorsi, ne rimangono 156.

IL SANTO

Ss. Nazario e Celso

IL PROVERBIO

In natura tutto è vano e tutto sembra reale.

INQUINAMENTO

mg/mc di ossido di carbonio (soglia massima 10 mg/mc)

Piazza Libertà	mg/mc	**3,56**
Via Battisti	mg/mc	**2,41**
Piazza V. Veneto	mg/mc	**n.p.**
Piazza Vico	mg/mc	**n.p.**
Piazza Goldoni	mg/mc	**3,13**
Via Carpineto	mg/mc	**n.p.**

TEMPO

Temperatura:	**22,9** minima
	26,8 massima
Umidità:	**76** per cento
Pressione:	**1015,3** in diminuzione
Cielo:	sereno
Vento:	**14,4** km/h da S-O
Mare:	**25,0** gradi

MAREE

Alta:	ore	7.41	**+15**	cm
	ore	18.36	**+43**	cm
Bassa:	ore	1.04	**-43**	cm
	ore	12.28	**-9**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	8.25	**+25**	cm
Bassa:	ore	1.46	**-54**	cm

TRIESTE

Cronaca della città

Rubati a Roiano sette sacchetti di droga pura che serviva per l'addestramento degli animali: qualcuno l'ha sostituita con polvere e sabbia

Sparisce in caserma la coca dei cani-poliziotto

Le bestie fiutavano ma non avevano reazioni. Doveva esser custodita in un locale blindato del corpo di guardia

Servivano per addestrare i cani poliziotto nella lotta antidroga. Sette sacchetti con cento grammi di cocaina pura sono stati però svuotati e riempiti con sostanze da taglio. Polvere e sabbia. La manomissione, su cui da alcuni mesi la Procura della Repubblica ha aperto un fascicolo d'indagine, è avvenuta all'interno della caserma «Emanuele Filiberto» a Roiano, sede delle unità cinofile della polizia in servizio a Trieste.

I sacchetti con la droga per l'addestramento dei cani dovevano essere custoditi in un armadio blindato posto nel locale del corpo di guardia. Uno spazio che per regolamento dovrebbe essere sempre vigilato: 24 ore su 24. In più gli addestratori dei tre cani poliziotto quando prelevano i sacchetti con la droga per una sessione di allenamento degli animali loro affidati, devono annotare l'uscita e l'entrata della cocaina su un apposito registro.

Sta di fatto che nello scorso autunno durante un allenamento, uno dei cani di solito molto attento, non si è accorto della presenza di un sacchetto che secondo il registro avrebbe dovuto contenere 0,5 grammi di cocaina. Gli è passato accanto senza «segnalarlo». L'addestratore ha nascosto un secondo sacchetto più corposo: 5 grammi. Nulla di nulla. Identica reazione negativa di fronte a un terzo sacchetto da 10 grammi e a un quarto da 20. Qualcosa non andava. Gli addestratori hanno esaminato gli involucri giunti direttamente dalla scuola di Nettuno e hanno scoperto che erano manomessi: uno dei lati era stato scucito e poi rammendato con grande perizia.

Della droga nessuna traccia. A livello di «carico e scarico» ovviamente tutto è perfettamente a posto. Potrebbe trattarsi sia del tentativo di nascondere un banale incidente di percorso come anche di qualcosa di molto più grave specie per chi indossa la divisa. Lo «racconta» il rammendo.

Le indagini, che si prolungano ormai da mesi e mesi non sembrano essere approdate ad alcun risultato. Nessuno risulta «indagato»; nessun provvedimento disciplinare ha coinvolto gli addestratori dei cani formalmente dipendenti dalla scuola di Nettuno o altri agenti in servizio nella caserma di Roiano. Buio fitto.

L'episodio ha comunque riaperto una «finestra» sui metodi di addestramento dei cani poliziotto. Da anni numerose associazioni cinofile o animaliste sospettano, non si sa in base a quale indizi, che ai cani venga in qualche moto fatta conoscere direttamente la droga che poi dovranno cercare. Una sorta di effetto «astinenza».

Gli addestratori e i responsabili delle unità cinofile di polizia, finanza e carabinieri hanno però sempre recisamente negato l'adozione di questo metodo. «I nostri cani non sono drogati o tossicodipendenti. Non riuscirebbero mai a lavorare. Diverrebbero inutilizzabili dopo poco tempo. Al contrario i cani devono essere in perfetta forma fisica e in grande equilibrio psichico. Per loro cercare i sacchetti con la droga è una sorta di grande gioco che viene premiato dall'addestratore con una carezza, un biscotto, un pezzetto di carne secca. Quando non vogliono più giocare non c'è verso di farli lavorare».

Va anche detto che l'addestramento di un cane antidroga, quasi semrpe un pastore tedesco come quelli in servizio a Roiano, costa dai sette agli otto milioni di lire. Il fiuto di un cane è mediamente 700 volte più preciso di quello di un uomo. Ecco perchè sono addestrati a «sentire» col naso la cocaina, l'eroina e altre droghe ma anche gli esplosivi usati per gli attentati. A Roiano sono sono in servizio quattro esemplari: tre impiegati per servizi antidroga, uno come cerca-persone.

La stessa caserma alcuni anni era salita agli onori della cronaca perchè aveva dovuto ospitare segretamente uno dei primi pentiti di mafia assieme alla sua famiglia. Quando il caso emerse pubblicamente, gli ospiti indesiderati dalla popolazione furono prelevati a tempo di record e portati sotto scorta lontano da Trieste.

Claudio Ernè

ANCHE NOI SIAMO IN GRADO!

Se Trieste non le vuole, gli amministratori lagunari si dichiarano pronti a ospitarle

«Le Frecce le prendiamo a Grado»

Ma la Provincia insiste: l'organizzazione dell'Air-Show va avanti

L'assessore Scoccimarro: «Damiani straparla per colpa del caldo. Anche il Comune partecipa e i vigili urbani hanno assicurato il massimo impegno»

«Se Trieste non le vuole, noi siamo pronti a ospitarle».Il vicesindaco di Grado, unitamente all'assessore Quargnali, dichiara che il comune lagunare sarebbe pronto a ospitare lo spettacolo della pattuglia acrobatica senza discussioni. La querelle tra Comune e Provincia di Trieste manda in sollucchero gli amministratori della cittadina di villeggiatura. Ma, almeno per quest'anno, gli amministratori gradesi dovranno accontentarsi di essere ospiti sulla riviera barcolana per ammirare le evoluzioni delle Frecce.

«L'Air-Show si farà a Trieste, questo è certo». Dopo le recenti dichiarazioni del vicesindaco Damiani, ieri in Provincia, la risposta: come un solo uomo, il presidente Codarin, gli assessori Scoccimarro, Grizon e il vicepresidente Sluga, hanno difeso senza mezzi termini la loro «creatura», cioè la kermesse (con la presenza delle Frecce tricolori) in programma a Trieste dal 3 al 13 agosto.

Così il vicepresidente Sluga: «La manifestazione, per la quale da lungo tempo abbiamo chiesto il permesso ai vigili urbani, non obbligherà ad alcuna blindatura della città, come è stato detto, visto che interesserà solo la zona di Barcola. In quanto al discorso di pagare i vigili urbani, fatto dal Comune, è davvero ridicolo. Noi non chiediamo il coinvolgimento del personale municipale, se non quello degli operatori destinati ai compiti istituzionali di vigilanza e coordinamento delle zone interessate alla kermesse». Lunedì prossimo si svolgerà in prefettura un incontro con il prefetto, dove si dovrebbe definire una buona volta le modalità di attuazione dell'iniziativa. Il tavolo di concertazione era stato previsto per lo scorso mercoledì, ma poi posticipato, secondo i rappresentanti dell'ente provinciale, per l'assenza di rappresentanti del Comune.

In proposito il presidente Codarin, sarcasticamente, ha parlato di gelosia fra enti che invece dovrebbero soltanto collaborare.

L'assessore Scoccimarro, a cui si deve l'idea della kermesse alla sua seconda edizione, ha ribadito come, nonostante le polemiche, il programma avrà luogo come previsto. «Tutti in città, meno una persona che deve aver subìto un colpo di calore, stanno lavorando per la riuscita della manifestazione. Polizia, carabinieri, guardia di finanza, capitaneria di porto e vigili urbani (c'era il comandante Ruzzier) hanno dichiarato piena disponibilità. Gli inviti sono stati mandati a tutti gli enti, compreso il Comune, già il 19 giugno. Le riunioni tecniche si sono svolte già da tempo. Ma forse i dirigenti comunali non hanno avvisato il vicesindaco dell'Air-Show.»

Fabio Scoccimarro è sorpreso dalle uscite di Damiani: «Delle riunioni abbiamo i verbali firmati. Si è parlato di migliorare l'organizzazione rispetto a quanto fatto l'anno scorso. Quanto all'autoturismo, beh, Damiani potrebbe chiedere a tanti esercenti che hanno avuto benefici dall'afflusso di turisti da fuori città. La manifestazione l'anno scorso ha avuto successo. Speriamo che quest'anno il gradimento sia ancora superiore. Sono certo che, in cuor suo, anche Damiani ne sarà felice».

Sabato 5 agosto all'ippodromo ci saranno le prime esibizioni dei paracadutisti acrobatici. Nelle giornate dell'11 e 12 agosto avranno luogo le prove generali e lo show vero e proprio. Con l'arrivo delle Frecce Tricolori è prevista anche l'esibizione delle pattuglie acrobatiche di Austria e Slovenia, un passaggio di aerei militari della Nato e una simulazione di un duello aereo.

Da. Cam.

UNIVERSITA'

Parla il rettore Lucio Delcaro

Laurea breve, un'opzione anche per i nuovi iscritti Basta cambiare «percorso»

L'iscrizione ai percorsi didattici tradizionali all'Università di Trieste non impedirà in alcun modo agli studenti di scegliere i futuri percorsi per le cosiddette lauree brevi in vigore dal prossimo anno accademico. Lo studente che si iscrive adesso (gli sportelli sono aperti dal 17 luglio) potrà tranquillamente cambiare percorso una volta in vigore le lauree di primo e secondo livello: tutti i crediti gli verranno riconosciuti automaticamente.

La precisazione arriva direttamente dal rettore Lucio Delcaro, alla luce di una certa confusione in atto tra le università italiane. In sostanza, come più volte annunciato, il prossimo anno accademico vedrà in atto una vera rivoluzione, con l'introduzione di nuovi ordinamenti per gli studi e l'avvio delle cosiddette lauree brevi, di tre e due anni. Ad esempio il corso tradizionale di studi della facoltà di Lettere ora è quadriennale, ma dal prossimo anni ci sarà la possibilità di ottenere una laurea di primo livello triennale e una seconda laurea «di specializzazione» in altri due anni. Il problema è che i decreti di area della riforma non sono ancora pronti (dovrebbero esserlo entro settembre), e senza decreti di area le università non possono varare i propri ordinamenti didattici.

Il rettore Lucio Delcaro

Essendo le iscrizioni per l'anno accademico 2000/2001 già aperte, la gran parte delle università italiane ha deciso di mantenere i percorsi didattici tradizionali, salvo dare la possibilità agli studenti di cambiarli durante l'anno. Ma non tutti gli atenei hanno deciso per questa linea: alcuni, i più bisognosi di farsi notare, hanno preferito pubblicizzare da subito la riforma dando la possibilità agli studenti di iscriversi già da adesso alla laurea triennale e al nuovo ordinamento didattico. E, tra queste università, c'è anche quella di Udine, che al contrario di Trieste ha aperto da subito al nuovo ordinamento per - si legge in uno slogan pubblicitario - «cominciare fin d'ora la vita universitaria con il nuovo sistema».

«Non voglio certo criticare l'Università di Udine - afferma il rettore Delcaro - ma ci tengo a far sapere che non cambia assolutamente nulla finché non ci sono i decreti di area; noi, a maggior tutela degli studenti, abbiamo semplicemente deciso le iscrizioni ai percorsi tradizionali, salvo cambiare a richiesta non appena approvato il regolamento».

Un'opzione meno rischiosa, in sostanza, «perché tra l'altro - dice Delcaro - rimane la grossa incognita della sfera professionale, cioè quali sbocchi dà la laurea di primo livello, che viene decisa a livello ministeriale». In parole povere lo studente che si iscrive adesso alla facoltà di Lettere scegliendo subito il nuovo percorso «sa che il suo corso di studi completo per i due livelli di laurea durerà cinque anni, che la laurea di primo livello la potrà ottenere dopo tre anni ma non può ancora sapere a quali sbocchi professionali questa può portare, per esempio se potrà insegnare; chi sceglie invece di iscriversi al percorso tradizionale non solo lo può cambiare in qualsiasi momento, ma se qualcosa dovesse andare storto con i decreti di area almeno sa che i suoi studi durano quattro anni, e sa cosa potrà fare dopo la laurea».

p. s.

La Fondazione CrTrieste stanzia 750 milioni per costruire una pista vicino all'ospedale

Cattinara avrà il suo eliporto

Si vengono così a completare le opere per il polo cardiologico

La Fondazione CrTrieste ha deliberato ieri di finanziare, con 750 milioni di lire, la realizzazione di una pista per l'atterraggio e il decollo di elicotteri, al servizio dell'ospedale di Cattinara.

Con questa iniziativa, la Fondazione intende «contribuire a ottimizzare la funzionalità dell'ospedale triestino», perchè troppe volte la celerità dell'assistenza medica d'emergenza viene condizionata dalla mancanza di una struttura dedicata ad accogliere la movimentazione del mezzo di soccorso.

La decisione di contribuire alla costruzione della pista, che sorgerà vicino alla struttura ospedaliera e potrà essere utilizzata anche di notte, è stata presa dalla Fondazione dopo la conferma, da parte della direzione regionale della Sanità e delle Politiche sociali del Friuli-Venezia Giulia, della mancanza di fondi pubblici per tale settore.

I fondi pubblici, al momento, sono tutti concentrati su altri interventi nell'ambito del nuovo polo cardiologico-cardiochirurgico dello stesso ospedale. E quindi la Fondazione ha surrogato le funzioni pubbliche a favore della collettività.

Il presidente della giunta regionale Roberto Antonione, nell'esprimere un giudizio positivo sull'iniziativa - riferisce la Fondazione CrTrieste - ha spiegato che «questo intervento integra e completa l'investimento regionale nel comprensorio ospedaliero di Cattinara, consentendo la realizzazione della nuova struttura in linea con i tempi di ultimazione delle opere riguardanti lo stesso polo cardiologico-cardiochirurgico».

La creazione dell'eliporto potrebbe ovviare ai vari inconvenienti che sono successi nel passato, emergenze che creavano affannose corse contro il tempo, mettendo a repentaglio la sopravvivenza di chi era colpito da crisi cardiaca improvvisamente. L'elicottero era stato costretto anche ad atterrare nel locale cimitero, atterrendo i parenti che visitavano le tombe dei loro congiunti.

I ricorsi presentati dai titolari del caffè Specchi e dei Duchi d'Aosta

Il «caso» piazza Unità sfocia davanti al Tar

Oggi il Tribunale amministrativo regionale affronta il «nodo» di piazza dell'Unità. I rappresentanti delle società che gestiscono l'hotel «Duchi d'Aosta» e il caffè degli Specchi, hanno trascinato in giudizio il Comune. Ritengono non adeguatamente motivati e quindi illegittimi i provvedimenti con cui l'amministrazione ha revocato loro l'uso dei due spazi pubblici. Sul primo era stata costruita la veranda dell'hotel, suscitando notevoli polemiche; mentre sul secondo la gestione del caffè ha schierato per anni decine e decine di tavolini.

La portata dell'udienza va comunque al di là di questa banale controversia. La posta in gioco è ben più alta e coinvolge il futuro assetto della piazza in via di ristrutturazione. Se i giudici dovessero accogliere la tesi dei gestori dei due esercizi pubblici, verrebbe in qualche modo posta un'ipoteca sul futuro. La veranda in astratto potrebbe essere ricostruita sulla nuova pavimentazione in pietra. Anche i tavolini potrebbero riprendere il loro posto. Bianchi, multicolori, in plastica o in metallo.

Al contrario il Comune punta a una gestione complessiva di quello che per anni e anni è stato il salotto buono di Trieste. I gestori dei locali dovranno confrontarsi con la pubblica amministrazione e con gli indirizzi espressi dai progettisti. Nessuno vuol vietare loro di lavorare, anzi sono necessari locali di prestigio in questo spazio. Piazza dell'Unità non può essere trasformata in un deserto ma l'armonia e la «filosofia» del disegno complessivo vanno rispettate.

I gestori dei locali puntano su due carte: sulla «sospensiva» del provvedimento comunale e su un secondo esame nel merito. Al contrario il Tar domani riunirà le due cause e la dei magistrati decisione sarà unica. E' comunque fin d'ora facile pronosticare un ricorso alla Corte dei conti. iudici amministrativi di secondo grado. In sintesi alla Corte dei conti.

La fontana di piazza Unità «ingabbiata». (Lasorte)

Alcuni professionisti hanno intanto «fatto le pulci» ai criteri adottati per l'assegnazione dell'appalto dei lavori della piazza: le percentuali di calcolo sui ribassi sarebbero errate e potrebbero — secondo loro – portare a ricorsi. Il Comune per ora non commenta.

Soprattutto contravvenzioni e condoni edilizi all'esame del difensore civico

La mappa delle lagnanze

Le multe (che arrivano anche se già pagate o con ritardi ai limiti della prescrizione), l'urbanistica e l'edilizia (condoni lentissimi, sanatorie, sportello urbanistico) e i tributi comunali (in primis l'Ici). Sono questi i tre tormentoni che affliggono i triestini nel rapporto con la pubblica amministrazione. A seguire, assistenza ed educazione, inquinamento e traffico, strade e fognature. A disegnare questa mappa della disfunzione amministrazione è la relazione dell'ultimo anno d'attività del difensore civico Igino Giuressi, illustrata ieri in Comune, presenti anche il sindaco Illy e il vice Damiani. Al suo ufficio, in via del Teatro romano 5, si sono rivolti da giugno '99 a maggio 2000, 277 cittadini, di tutte le età: chi di persona, chi al telefono. In 231 casi i problemi riguardavano problemi istituzionali. «A tutti spiega Giuressi è stata data risposta». Non solo. Come previsto dal ruolo, il difensore si è attivato per segnalare problemi agli stessi funzionari del Comune. Spesso, ha sottolineato Illy, suggerendo anche i modi per sbloccare situazioni che arrecavano disagio ai cittadini. E quanto è accaduto a esempio con la storia infinita dei condoni edilizi. Delle 20 mila domande presentate a suo tempo, a maggio ne risultavano finalmente concluse più di 10 mila. «Le precedenti amministrazioni non avevano affrontato il problema con la necessaria energia», chiarisce Giuressi. Per sbrogliare la matassa, si è provveduto a rimpinguare l'organico, che da un unico addetto è passato a 15. Meno esorbitanti le cifre in ballo nella querelle delle contravvenzioni, su cui si sono concentrate 42 proteste. Una lentezza nell'iscrizione a ruolo necessaria per la riscossione coatta ha prodotto ritardi a go go, richieste doppie di pagamento; contravvenzioni recapitate a quasi cinque anni dalla violazione. A centro del problema vi era un malfunzionamento del sistema informatico.

Daniela Gross

Contestata riunione della giunta «itinerante». Ma senza risultati

La protesta di San Giacomo non ferma il caro-parcheggi

Erano previste scintille ieri pomeriggio in campo San Giacomo per l'incontro tra la Giunta comunale itinerante e la popolazione. E c'erano tutti i presupposti per un botta e risposta all'arma bianca, visto quel recente provvedimento che, prevedendo il pagamento per tutti i parcheggi attorno al campo, aveva scatenato l'ira dei residenti. E così è stato, ancora una volta, dopo le bollenti sedute condotte in circoscrizione prima e in Consiglio comunale poi. Diversi cittadini infatti hanno invitato Riccardo Illy e Roberto Damiani, accompagnati per l'occasione dagli assessori Barduzzi, Neri, Vindigni, Sambo e Pecol Cominotto, a recedere dalla decisione.

«La cosa più giusta che potete fare – hanno detto in tanti – è ritinteggiare di bianco i limiti di parcheggio rendendo nuovamente la sosta gratuita». Tra la gente incavolata, alcuni esponenti politici dell'opposizione hanno recato striscioni e cartelli di protesta, pronti a cavalcare l'onda del dissenso. Ma la sensazione, alla resa dei conti, è di un'occasione persa tra domande lanciate a mezz'aria e risposte sussurrate. Senza microfoni a disposizione, tutto si è risolto in un'incomprensione generale, i cittadini a ringhiare dissenso e gli amministratori a ricambiare un malcelato nervosismo. I più «gettonati» Ondina Barduzzi e Salvatore Vindigni, chiamati in causa ripetutamente per il problema parcheggi e per quel traffico che San Giacomo sopporta da anni senza poter reagire.

Confermando i 54 parcheggi a pagamento attorno alla piazza, l'assessore Barduzzi ha informato i presenti di averne rintracciati altrettanti in via dell'Istria (16 posti), in una via di Rivalto trasformata a senso unico (19), in largo Pestalozzi (5) e in via Bastia (altri 17). Annunciata poi la futura attivazione di un semaforo all'incrocio tra via dell'Istria e via dell'Industria, uno dei punti caldi per eccellenza della viabilità rionale, soluzione che dovrebbe senz'altro aiutare la regolamentazione dell'incessante flusso di traffico.

Detto dei parcheggi, pochi gli altri temi emersi dall'incontro. Solo un cittadino ha sollevato delle questioni che, a livelli e intensità diverse, stanno trasformando il capoluogo in un posto invivibile. Per esempio quei marciapiedi di ormai intasati dagli scooter e dagli stessi percorsi a velocità proibitive. Oppure la diseducazione di quegli amici degli animali che spesso dimenticano palette e contenitori per raccogliere «i bisogni» di poveri cani costretti a fare da suppellettili in appartamenti ristretti. Oppure il disagio di convivere porta a porta tra autoctoni e nuovi arrivati, serbi o albanesi, neri o croati, il bisogno urgente di trovare la maniera di conoscersi, di valutarsi, magari di apprezzarsi. Infine la preoccupazione legittima di un rione dove si ha paura di girare alla sera, e dove il fenomeno della tossicodipendenza e del disagio in generale non possono essere assolutamente sottovalutati.

Maurizio Lozei

Rovinosa avventura, ieri pomeriggio, per un uomo di 64 anni che si era inoltrato nel verde a fianco di Strada Nuova per Opicina

Nel bosco a fare pipì, cade nel dirupo

Per salvarlo mobilitati in forze poliziotti, «118», vigili del fuoco e Soccorso alpino

Se vi scappa la pipì è meglio tenere duro fino a casa o cercare di trovare rifugio e conforto in un bar: estemporanee sortite in mezzo al verde, infatti, possono riservare imprevisti e brutte sorprese. È un po' quello che è accaduto ieri pomeriggio a Sergio Ciacchi, 64 anni, abitante in viale D'Annunzio che ha visto arrivare in forze in Strada nuova per Opicina, poliziotti, sanitari del 118, vigili del fuoco e persino il Soccorso alpino. Tutti a cercare di aiutarlo dopo la caduta in un dirupo innescata da impellenze il cui rito liberatorio ha avuto, purtroppo, rovinosi «effetti collaterali».

Ma andiamo con ordine: Ciacchi, verso le 16, lascia Opicina alla guida della sua Ford Escort con a fianco la moglie Graziella e si dirige verso città. Giunto a circa 500 metri dall'incrocio con la strada di Basovizza, quell'urgenza che tutti ben conosciamo si fa sentire con più insistenza. Ciacchi allora ferma la macchina a bordo della carreggiata e si inoltra tra la vegetazione che costeggia la strada per «togliersi il pensiero».

Ricoverato a Cattinara per ferite al capo. La moglie a fatica si era calata fino a lui per aiutarlo

All'improvviso però, forse una scivolata o forse un piede in fallo fanno precipitare l'uomo per alcune decine di metri nel dirupo sottostante.

A questo punto la situazione si fa drammatica: la moglie tenta di prestargli soccorso scendendo con molta difficoltà, ma dopo averlo raggiunto si accorge dell'impossibilità per lui di risalire considarata la pendenza e l'asperità del terreno. A stento riesce a tornare in cima e a dare l'allarme grazie ad alcuni automobilisti di passaggio.

A questo punto c'è la mobilitazione generale: i vigili del fuoco del Saf (gruppo speleo-alpino -fluviale operativo da maggio) di via D'Alviano e il soccorso alpino allestiscono una barella che, con dei cavi collegati a un paranco, consente al ferito di essere issato fino alla sede stradale. Alle operazioni partecipano anche i vigili del fuoco di Opicina.

Ciacchi viene stabilizzato dai sanitari del Pronto soccorso che gli prestano anche le prime cure per una vasta ferita al capo. Poi il ricovero all'ospedale di Cattinara. Da oggi, c'è da augurarsi, solo il ricordo di una brutta avventura e l'occasione per raccontarla agli amici e sorriderne.

Cesare Gerosa

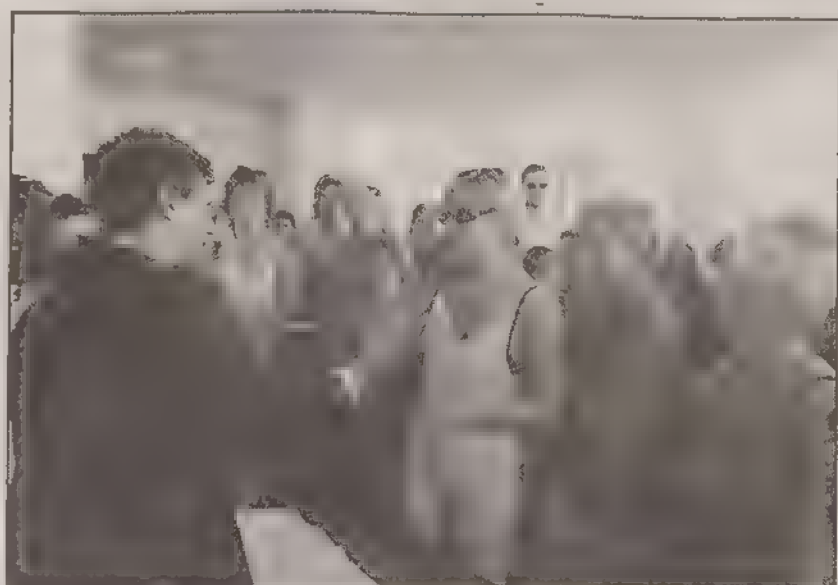
Le operazioni di soccorso dell'uomo caduto nel dirupo.

I capifamiglia di via dell'Acqua hanno ricevuto le chiavi nel corso di una cerimonia

Assegnati 84 appartamenti Ater

In extremis realizzati gli allacciamenti di elettricità e gas

L'attesa è stata lunga e mancano ancora alcune finiture, a cominciare dalla sistemazione dei giardini all'esterno. Ma la consegna delle chiavi è avvenuta. Da ieri, ottantaquattro famiglie sono entrate in possesso degli appartamenti assegnati in locazione dall'Ater in via dell'Acqua. È un traguardo, perché da parecchio non si registrava un evento del genere, tanto più importante perché l'emergenza casa, a Trieste, si sta facendo ogni giorno più grave.

Logica perciò la soddisfazione del presidente dell'Azienda di piazza Foraggi, Alberto Mazzi, che ha voluto partecipare e consegnare materialmente nelle mani dei capifamiglia le chiavi, simbolo del possesso dell'appartamento. E c'era una gran folla nell'androne del numero 4 (il complesso costruito dall'Ater arriva fino al numero 26, comprendendo il lato dei numeri pari): la consegna delle chiavi infatti ha assunto, a tratti, l'aspetto di una piccola cerimonia.

La consegna delle chiavi degli alloggi ai proprietari.

«Devo ringraziare tutti coloro che hanno contribuito alla realizzazione di questi edifici e hanno permesso che si arrivasse a questo agognato obiettivo - ha detto Mazzi - perché conosciamo le difficoltà della situazione abitativa della città, alla quale stiamo cercando di dare risposte adeguate nei limiti delle nostre possibilità».

L'ultimo ostacolo, che impediva l'ingresso delle famiglie assegnatarie, era rappresentano dagli allacciamenti dell'energia elettrica e del gas. Ma proprio negli ultimi giorni anche questo problema è stato risolto.

Altri però ne rimangono sul tappeto e sono rilevanti, come ha sottolineato Giorgio Apostoli, il segretario provinciale del Sunia, una delle organizzazioni sindacali che raggruppano gli inquilini: «Siamo felici e soddisfatti per questa consegna - ha detto - ma non dobbiamo dimenticare che in via del Molino a vento sono pronti ben 105 appartamenti dell'Ater, che per ritardi burocratici non possono ancora essere consegnati ai legittimi destinatari. Che fra l'altro hanno già sottoscritto i relativi contratti di locazione - ha aggiunto - perciò la situazione è paradossale e potrebbe diventare addirittura inaccettabile se i ritardi dovessero protrarsi. Si potrebbe arrivare all'assurdo - ha concluso Apostoli - di famiglie assegnatarie costrette a cercare un altra soluzione abitativa, mentre hanno già stipulato un contratto con l'Ater».

u. sa.

IN BREVE

Miramare, mostra su Sissi partita con visitatori-record

È partita con il piede giusto la mostra «Sissi, Elisabetta d'Austria. L'impossibile altrove», inaugurata martedì scorso nelle Scuderie del castello di Miramare: sono stati infatti 420 i visitatori della prima giornata di apertura al pubblico, mentre ben 160 sono state le persone che hanno visto la mostra nella sola mattinata del giorno successivo, mercoledì scorso. La mostra resterà aperta fino al 7 gennaio del 2001.

L'Unione italiana ciechi mette in guardia dalle truffe

L'Unione italiana ciechi si dichiara estranea a qualsiasi raccolta di denaro fatta per strada o porta a porta e vuol mettere in guardia da truffe gli anziani, specialmente chi non vede. L'Uic auspica che non vengano rilasciati permessi di raccogliere fondi davanti a ospedali o cimiteri e ricorda a chi vuol fare una donazione che gli uffici sono a disposizione. Altrimenti è possibile presentarsi alla CrT di via Pellico 3.

La Consob elimina dalla Borsa i titoli Finrex, del defunto gruppo Tripcovich, dopo il fallimento di un'operazione sui warrant. Nessuna ripercussione sulla vendita dell'edificio

Cancellata dal listino la società proprietaria del Tergesteo

Il presidente Sergio Trauner: «Vi sono delle offerte per lo storico palazzo che vanno valutate». Riffeser Monti aveva offerto, nel '98, 28 miliardi.

La Consob ha definitivamente tolto dal listino di Borsa i titoli della «Finrex» e della «Lodge Italia», due società del defunto gruppo «Tripcovich» sovravvissute al naufragio della casa madre. La decisione è del 20 luglio scorso ed è stata assunta perchè i warrant che i vertici delle due società avevano posto sul mercato nel tentativo di raccogliere consensi e capitali, sono stati sottoscritti in misura irrisoria: il 3 per cento per la Finrex, l'8 per la Lodge Italia. La cancellazione sarebbe stata evitata solo superando quota 10 per cento.

La Finrex possiede il palazzo del Tergesteo, da tempo al centro di estenuanti trattative di vendita con varie cordate. «La cancellazione del titolo non influisce minimamente sulla vendita. Vi sono alcune offerte che vanno valutate per la loro redditività» ha affermato l'avvocato Sergio Trauner, presidente di Finrex e amministratore di Evoluzione '94, la società in cui le banche hanno conferito con l'assenso del Tribunale di Trieste le società del gruppo Tripcovich che al momento del «crac» apparivano in condizioni adeguate di ritornare sul mercato.

Dal momento del fallimento della capogruppo al giorno della cancellazione dal listino di Borsa il titolo Finrex era stato sospeso dalle contrattazioni. Più volte la Consob si era interessata al suo destino. Poi la svolta, il rilancio voluto dai vertici, una serie di consulenze con avvocati e commercialisti, le opzioni e le scarse adesioni del mercato. Warrant bocciati.

In effetti la società appariva appetibile per gli investitori: oltre al palazzo del Tergesteo, valore alcune decine di miliardi, vanta numerosi crediti col fisco e una più che probabile quotazione in Borsa. Ora l'attenzione resta puntata solo sul Tergesteo, per cui nel maggio del 1998 il gruppo finanziario capitanato da Andrea Riffeser Monti, fino al 1991 editore de «Il Piccolo», aveva offerto 28 miliardi in contanti più altri dodici di oneri finanziari. Una somma leggermente inferiore era stata offerta da una cordata capitanata da un impreditore triestino. Si era fatto avanti, senza alcuna ufficialità, anche una compagine pordenonese guidata dal gruppo «Casagrande». Si era interessato al palazzo anche Vincenzo Romagnoli, patron dell'Acqua marcia.

Il palazzo che rappresenta il simbolo della vocazione mercantile della città, ha anche corso il rischio di essere venduto a lotti. Smembrato in quattro, cinque o più pezzi perché è più facile vendere quattro vetture di cilindrata medio-alta che una prestigiosa Rolls Royce, per di più bisognosa di manutenzione.

Il progetto del palazzo risale al 1838 e in questi 160 anni di vita la sua galleria ha ospitato botteghe e caffè, uffici commerciali e consolati, cambiavalute e librerie. Col mutare degli anni e delel situazioni geopolitiche lentamente il ruolo del palazzo è cambiato fino a diventare luogo di 'ciacole' e degli ultimi passi del Liston domenicale.

MUGGIA La società del nuovo marina offre borse di studio a giovani che vogliano specializzarsi in turismo

San Rocco costruisce anche i dipendenti

«Riceviamo domande di lavoro a pacchi, pochissimi però sono i qualificati»

Cinque i candidati che saranno ammessi, 22 i milioni di spesa in tre anni: l'erogazione sarà condizionata al corretto superamento degli esami

Cinque borse di studio dedicate ai muggesani, per un investimento di poco più di 22 milioni in tre anni. L'iniziativa arriva da Porto San Rocco, che ha deciso di sostenere la qualità dei servizi turistici all'interno del Borgo e del Porto favorendo nuove professionalità nel settore turistico.

Il regolamento sarà pronto a breve: le borse di studio saranno riservate a cinque muggesani che si iscriveranno al corso di laurea breve in Turismo di Gorizia. I cinque selezionati otteranno un milione e mezzo all'anno per i tre anni della durata del corso, a patto che il rendimento di studi sia costante e che la conclusione degli studi avvenga entro il quarto anno dall'iscrizione: nel primo anno il sostegno economico verrà erogato al superamento del secondo esame, al secondo anno il «premio» verrà consegnato quando tutti gli esami del primo anno verranno conclusi, al terzo anno quando saranno conclusi quelli del secondo.

«Si tratta di un investimento oneroso – ha dichiarato Aldo Mazzocco, uno dei due amministratori delegati di Porto San Rocco – ma che consideriamo molto importante. Puntiamo a qualificare l'offerta di servizi al turista, e dobbiamo così assicurarci che anche gli addetti al settore siano in grado di offrire uno standard elevato. È fondamentale non improvvisare, per cui abbiamo deciso di sostenere lo studio in questo settore».

La borsa di studio partirà già con l'iscrizione al corso di laurea breve dell'anno accademico 2000-2001. Tutti gli interessati possono contattare Porto San Rocco e, appena pronto, il regolamento verrà «pubblicato» anche sul sito Internet del marina muggesano, all'indirizzo www.portosanrocco.it.

Attualmente le persone che lavorano a Porto San Rocco sono circa una quindicina, ma tra dipendenti diretti e indotto, creato dall'apertura delle strutture commerciali, dell'albergo, della zona benessere e dei servizi per la ristorazione, si prevede che gli addetti possono arrivare a circa 150 unità. Molti di più i curricula che giungono alla direzione, con offerte di lavoro, ormai raccolti in una serie di volumi: «Sono numerose le persone che ci scrivono per trovare un impiego – dichiara infatti il direttore del Porto, Roberto Sponza –, ma sono pochissimi quelli che rispondono alle nostre necessità. Abbiamo bisogno di persone che conoscano bene le lingue straniere e il tedesco in particolare, e abbiano esperienze dirette nel settore turistico». Aiutare i muggesani, quindi, a intraprendere il giusto corso di studi è diventato una necessità urgente.

L'INTERVENTO

«Non siamo schiacciati dall'Ezit e il Gpl resterà sulla porta»

Dopo aver incontrato il portavoce del Comitato «Montedoro» e dopo aver letto l'articolo «Muggia schiacciata dall'Ezit», ritengo necessario fare alcune precisazioni per chiarire la posizione dell'amministrazione comunale, la quale continua a esprimere contrarietà sull'ipotesi di insediamento di un deposito di Gpl.

L'amministrazione non si sente schiacciata dall'Ezit, bensì con tale ente ha avviato la necessaria procedura prevista dal comma 5 dell'art. n. 32 della L.R. 52/91, in base alla quale devono essere concordati mutamenti di destinazione di beni immobili rientranti nella competenza degli enti stessi.

Non va dimenticato che già nel corso degli incontri preliminari con l'Ezit, in fase di redazione della variante al piano regolatore, era emersa la volontà di tale ente di prevedere per le aree in questione la possibilità di insediare ogni tipo di deposito e lavorazione di combustibili liquidi e gassosi.

Grazie alle pressioni fatte dal Comune, si è riusciti ad adottare una variante al piano regolatore con la quale viene vietato ogni tipo di insediamento per il deposito o la lavorazione di combustibili e altre sostanze pericolose. Lo stesso Comitato propone ora di non siglare tali intese, sarebbe questo un grosso errore in quanto così la vecchia normativa troverebbe spazio per dettare legge e quindi verrebbe cancellato quanto fino a ora ottenuto.

Purtroppo rimangono sempre insoluti i problemi originari, ovvero gli errori del passato e delle precedenti amministrazioni sui quali si è già ampiamente discusso e non ritengo utile continuare a polemizzare.

Il contenuto dell'intesa con l'Ezit continua inequivocabilmente a esprimere contrarietà nei confronti del deposito Gpl, ma al tempo stesso tutela gli attuali amministratori dall'incorrere in illeciti e definisce ulteriormente la responsabilità sulle scelte già fatte o da fare della gestione del territorio.

Lorenzo Gasperini
assessore all'Urbanistica di Muggia

In vacanza, ma a poco prezzo (e purché con cane al seguito)

I muggesani, se vanno in vacanza, preferiscono portarsi dietro il proprio cane e non andare troppo lontano. Quest'anno infatti nel prenotare le vacanze estive, una richiesta frequente a Muggia è stata: «Posso portare con me il mio cane?». Numerosi ormai sono gli alberghi che accettano gli animali, e molti quindi ne hanno approfittato.

A parte questo lodevole senso di responsabilità verso i nostri amici a quattro zampe, dove vanno i muggesani quest'estate? «Se escludiamo i turisti "fai da te", e quelli, non pochi, che rimarranno a casa, chi ha scelto di prenotare in agenzia ha preferito soprattutto Croazia, Grecia, Baleari e Tunisia», affermano all'unica agenzia viaggi di Muggia. Bacino del Mediterraneo dunque in prima fila, rinunciando a mete più lontane, come gli Stati Uniti, ad esempio, che hanno risentito del carodollaro («per l'America abbiamo avuto solo richieste di informazioni, ma nessuna prenotazione, finora»).

«La tendenza è al risparmio, e quindi i vacanzieri optano per le offerte "last-minute", che permettono di spendere meno», confermano in agenzia. Il desiderio di «staccare la spina» è forte, ma per non svuotare il conto in banca, i muggesani pare consultino soprattutto il televideo per sapere quali sono le offerte dell'ultimo minuto più allettanti, e poi si recano in agenzia a «cogliere l'occasione». Ma quanto sono disposti a pagare per una vacanza? «Non molto. Abbiamo venduto vacanze che vanno dalle 800 mila al milione e mezzo a persona, per una settimana, a seconda del periodo e della località. In Croazia possono spendere anche meno di mezzo milione a testa».

Quasi nulle, poi, le richieste per i villaggi turistici e per i circuiti, o «tour». Le preferenze dei muggesani sono andate infatti alle vacanze, per così dire, stanziali. «Solo una persona ha richiesto un tour dell'Irlanda, ed è stato il massimo dell'avventuroso. Per gli altri contavano una bella località, un buon albergo, un po' di animazione in loco – nulla di impegnativo, comunque –, e la spiaggia».

Per i muggesani, ma sicuramente non solo per loro, vacanze modeste dunque, in media non più di una settimana, ma con tutta la famiglia: la maggioranza infatti ha prenotato almeno per tre (magari anche con cane appresso).

Sergio Rebelli

Il presidente dell'Ap in consiglio comunale

Maresca: «Un nuovo terminal nell'area dell'ex Aquila Il porto si amplia a Muggia»

«Il Comune di Muggia rappresenta il futuro del porto di Trieste». Si è aperto con questa dichiarazione piuttosto significativa da parte del presidente dell'Autorità portuale, Maurizio Maresca, il consiglio comunale di Muggia, conclusosi ieri in tarda serata.

Maresca ha spiegato quali sono le intenzioni dell'Autorità portuale nell'utilizzo dell'area ex Aquila, che si vorrebbe destinare a un nuovo terminal container, in grado di accogliere il sostanzioso aumento di traffico previsto nel giro dei prossimi cinque anni di attività del porto di Trieste. È necessario per questo un accordo tra i vari enti, Comune di Muggia ed Ezit in testa. Essenziale nel progetto lo sviluppo delle attività industriali alle spalle dell'area dedicata al nuovo terminal.

Durante la discussione c'è stato il tempo anche per un intermezzo di protesta da parte dei Verdi e del Comitato Monte d'Oro. «Dipiazza e Maresca sul Gpl non fate la tresca» questo il testo di un volantino fatto circolare tra i consiglieri. Concluso l'intervento di Maresca, il dibattito si è poi incentrato sulla questione relativa allo stabilimento balneare Fincantieri, che l'amministrazione comunale intenderebbe acquistare.

r.c.

Musica coi «Notturna» e teatro in dialetto questa sera a Muggia

Questa sera nel piazzale dell'ex cantiere Alto Adriatico suona il gruppo triestino dei «Notturna», nell'ambito del Carnevale estivo (domani, invece, spettacolo con «Zio Claudio ensemble»). Il gruppo propone una musica che ricorda il rock americano, ma con influenze latine. Continua nell'area, intanto, fino al 31 luglio, il chiosco enogastronomico della compagnia Ongia. Sempre stasera, alle 21 in piazza Marconi, andrà in scena «Miseria e grandezza del camerino n. 1», un testo di Ghigo De Chiara con la compagnia «Gradisca... il teatro». Si tratta di una commedia brillante i cui protagonisti sono un primattore che scende a compromessi con la pubblicità, una primadonna che amoreggia con uno iettatore per salvare lo spettacolo, una debuttante che si concede a destra e a manca per far carriera, un drammaturgo alle prese con la commissione di censura.

Premio «Art Gallery» per italiani e stranieri E poi una mostra

Nuova edizione del concorso internazionale di pittura, scultura e grafica su tema libero «Trofeo Art Gallery, omaggio a Waldes Coen», bandito da Art Gallery col patrocinio del Comune di Duino Aurisina e dell'Apt. Le opere, di artista italiano ma anche straniero, dovranno pervenire entro il 3, 4 e 5 agosto alla galleria di via San Servolo 6 a Trieste (10.30-12.30) oppure all'Azienda di promozione turistica di Sistiana (16-19). Per informazioni: 040.208124 oppure 0338.6005559.

Una commissione formata da critici e operatori culturali selezionerà le opere da premiare e da ammettere alla mostra conclusiva, che si terrà dal 23 agosto al 3 settembre all'Apt di Sistiana. Ai primi classificati verranno assegnati premi acquisto di due milioni e mezzo (per la scultura), di un milione e mezzo (per la pittura) e di 500 mila lire (per la grafica).

Speciale LA BORSA DELLA SPESA

a cura della A.Manzoni&C. S.p.A.

Cucina estiva di mare e di terra

Tra le tradizioni tipiche della gastronomia locale ampio spazio è riservato alla cucina «marinara», semplice, varia, sana e gustosa. Una cucina che soprattutto nei mesi estivi ama il pesce azzurro, che tra l'altro garantisce al nostro organismo il cosiddetto «effetto scudo» (i pesci conservano i grassi come li ricevono dalle alghe o dal plancton e pare appurato che gli «omega 3» combattano i trigliceridi). Acciughe al limone (i filetti si lasciano a marinare per un giorno in succo di limone, poi, dopo averli scolati, si aggiunge il sale e abbondante prezzemolo), acciughe sott'olio arricchite da un trito di olive nere o capperi sono piatti freddi che si possono conservare in frigorifero per alcuni giorni e costituiscono una gustosa variante ai tradizionali (e per altro insuperabili) «sardoni in savor». Val la pena di ricordare che 100 grammi di alici forniscono 14 milligrammi di vitamina PP, indispensabile per il buon funzionamento delle cellule dell'organismo. Senza dimenticare che il pesce è un alimento leggero e quindi, soprattutto se cotto a vapore, adatto a mantenere la linea. Sale, pepe, aglio e prezzemolo tritati insaporiscono, con l'olio d'oliva, il polipo lesso (molti oramai ricorrono per motivi di tempo alla cottura in pentola a pressione, ma se il polpo non è di «scoglio», ovvero con i tentacoli poco più lunghi della testa e due file di ventose per ogni tentacolo, resta comunque piuttosto duro). Una volta lessato, il polpo diventa anche ingrediente perfetto per un sugo con i pomodori, aglio e peperoncino, in cui saltare della pasta corta cotta al dente. Numerose le versioni della pasta con le sarde, piatto tipico siciliano trasmigrato in tutte le località costiere dei nostri mari. Anche se alcuni friggono le sardelle infarinate prima di unirle alla salsa, la ricetta classica prevede la cottura in un battuto rosolato di filetti di acciughe e cipolle cui è stato aggiunto l'ingrediente fondamentale per un sapore «più», ovvero il finocchietto selvatico.

Gustosi gli spaghetti con le «canoce»: un segreto per renderli più appetitosi è quello di concludere la cottura della passata nella «salsa», fatta di soffritto di aglio e prezzemolo tritati in cui si cuoce la polpa delle «canoce» lessate per dieci minuti in acqua bollente. Gli avanzi di pesce arrostito o alla griglia diventano, da soli o con l'eventuale aggiunta di ricotta e bieta lessata, un ottimo ripieno per superbi ravioli di magro (per la pasta sfoglia si può tranquillamente usare quella surgelata) da condire con bottarga o con sugo di frutti di mare (mitili come muscoli, vongole, «peoci» naturalmente devono essere consumati freschissimi). Per non compromettere la struttura del pesce e per non disperdere gli aromi volatili che ne caratterizzano il peculiare sapore di mare occorre evitare sia una cottura a fuoco troppo vivace sia una troppo lunga. Si deve anche fare attenzione a non danneggiare violentemente il reticolo di tessuto connettivo con temperature esagerate o aromi troppo forti. Il timo, l'alloro, la maggiorana però non devono mai mancare nella cucina di chi ama il il pesce. Prima della frittura il pesce va infarinato con farina di grano tenero mista a fecola che rende l'impasto morbido; la quantità d'olio di cottura deve essere abbondante. Conviene tenere il pesce in frigorifero fino al momento di gettarlo nella padella perché il contrasto fra freddo e caldo ne cattura i sapori. È questo il segreto anche delle fritture «tempura»: tuffare nell'olio il pesce molto freddo.

Il pesce (come le fresche insalate estive) viene sempre profumato e arricchito almeno da un filo d'olio, olio che va scelto con un occhio attento alla qualità. Secondo i più recenti studi l'olio d'oliva, oltre che proteggere il cuore e le arterie, svolgerebbe anche un'importante funzione nei riguardi del colon, riducendo l'arachidonato, una sostanza che potrebbe contribuire alla formazione di tumori all'intestino. Ricco di acido oleico, l'olio d'oliva, grazie alla presenza di flavonoidi e polifenoli, ha un'importante azione antiossidante.

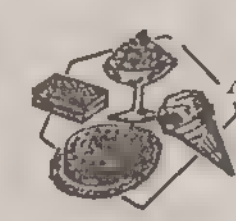
Per quanto riguarda i condimenti i pareri dei dietologi sono pressoché unanimi: vanno preferiti i grassi insaturi, come l'olio d'oliva appunto. Elemento principale della dieta mediterranea, il vero olio d'oliva si ottiene ancor oggi, come in passato, semplicemente spremendo i frutti dell'albero. Anche sul Carso, in località Caresana, moderni e razionali uliveti forniscono un olio pregiato e gustoso, con un basso indice di acidità. Una cucina saporita e sana, uno stile di alimentazione all'insegna del benessere e della salute, non possono fare a meno dell'olio d'oliva, preferibilmente utilizzato «a crudo».

Nel prossimo numero:
LA CUCINA "A FUOCO SPENTO"

Fragranza del pane per una tavola in festa

Estate: tempo di grigliate. Profumi e aromi di braciole, salsicce, spiedini e bistecche cotte all'aperto si diffondono dai giardini, dalle terrazze e dagli innumerevoli locali del Carso. Ben cotta o al sangue, sempre piena di gusto, la carne di qualità è un appuntamento irrinunciabile del nostro mangiar bene. Tra le carni, necessarie al giusto equilibrio nutrizionale dell'organismo, non va trascurata quella equina, carne tenera e sicuramente magra (110 calorie per 100 grammi), la carne equina appare sempre più spesso sulle tavole di chi vuole fare il pieno di energia. La carne di cavallo si cucina come tutte le carni. Può essere tranquillamente conservata in congelatore, opportunità da non trascurare se si passa a fare scorte in una delle macellerie specializzate che la propongono praticamente già pronta per la cottura (ideali per l'estate i tortini al sapore di pizza), con un risparmio di tempo non da poco. Per la cottura a fuoco vivo ricordarsi che il sale va aggiunto alla fine! Sempre più apprezzata dagli sportivi e ampiamente utilizzata nella dieta degli adolescenti e degli anziani, la carne equina continua a guadagnare posizioni nella graduatoria dei consumi. Ma anche sulle tavolate all'aperto non può mancare il pane, un cibo che «fa» casa e tavola imbandita a festa. Dall'insieme degli elementi-base, acqua, lievito, farina, ogni regione italiana ha creato pani particolari e diversi, spesso arricchiti con quanto la natura del luogo forniva. Ecco allora il pane con le olive o con i pomodori, con le patate e con la cipolla, col rosmarino, con il mais, con la farina di segala o con i semi di girasole. «Taralli» e «frisedde» pugliesi, oltre che essere gustose, hanno il pregio di conservarsi per mesi. Oltre ai panini vanno di moda i «grissotti», deliziosi grissini piuttosto grossi e farciti.

Gelato: il re dell'estate

Fresco e genuino, il gelato artigianale vive nei mesi estivi la sua grande stagione (secondo le ultime statistiche ne consumiamo 11 chili a testa all'anno). I dati più recenti affermano che per undici milioni di persone il gelato è perfetto come merenda, mentre circa sette milioni lo consumano come dolce del dopocena. I gusti preferiti sono senza dubbio quelli alla frutta: un pieno di gusto ed energia con melone e anguria, more e mirtilli, uva, fragola e pesca. Tutti nel cono. Ma la creatività dei gelatai non conosce limiti ed è già disponibile nelle migliori gelaterie cittadine il gelato al the verde, oltre a un inaspettato gelato al vin santo da abbinare naturalmente al gelato ai cantuccini, i famosi biscottini secchi di Prato. Composizioni più audaci, di moda nelle gelaterie milanesi, come il gelato al peperoncino o al risotto con lo zafferano non ci risultano ancora arrivate nelle gelaterie locali dove pure la scelta è vastissima. L'abbinamento preferito dell'estate è comunque quello gelato-frutta e accanto a coni, spumoni guarniti, granite, coppette, mousse, semifreddi, vanno alla grande centrifugati e frullati, che per molti sostituiscono piacevolmente lo spuntino dell'ora di pranzo.

Una squadra mai sciolta

Dopo aver letto sul Piccolo del 18 luglio l'articolo riguardante la consegna di un mezzo di soccorso ai vigili del fuoco volontari Breg, considero doverosa una precisazione in merito alla Squadra antincendio boschivo di Trieste.

Ritengo, infatti, che l'affermazione del comandante Sigoni in merito ai rapporti del Breg con le altre squadre comunali antincendio, sia stata male interpretata.

Innanzitutto, la squadra comunale di Trieste non è mai stata sciolta. È vero che, per motivi tuttora oscuri, alla fine dell'agosto 1999 la sua attività è stata «temporaneamente» sospesa per ordine del direttore del servizio comunale di protezione civile.

È doveroso, però, far presente che l'Amministrazione comunale, nelle persone dell'assessore Vindigni e dei comandanti della Polizia municipale (il dottor Protospataro prima e, attualmente, la dottoressa Mantovani), ha dimostrato la volontà di risolvere i problemi (veri e/o presunti) che, negli ultimi due anni, hanno pesantemente inficiato l'operatività della squadra stessa.

E ora sembra che si sia giunti al «giro di boa» che consentirà di riprendere quell'attività che, per più di 10 anni, la squadra ha svolto con entusiasmo e professionalità.

E sarà finalmente possibile la ripresa dei contatti con le altre squadre comunali antincendio boschivo della provincia, nello spirito di collaborazione che ha sempre contraddistinto i volontari e che, spesso, è stato determinante per la salvaguardia del patrimonio fondamentale di tutti che è il nostro Carso.

Milvia Chersi, vicecaposquadra antincendio boschivo del Comune di Trieste

Una sberla «doverosa»

Disgusto e sgomento prova chi legge e medita sul significato della recente sentenza che condanna un padre a sei mesi di detenzione per uno schiaffo dato al figlio discolo.

Lo sgomento è duplice; le sentenze nell'applicare la legge ai casi concreti non possono tener conto del comune buon senso, pena lo scollamento tra cittadini e potere per il disconoscimento di legittimità alle decisioni della magistratura. Nella fattispecie l'applicazione dell'art. 581 c.p. a una sberla del padre è un fatto assolutamente inaccettabile per la totalità dei miei conoscenti che si rifiutano di considerarla «percossa» ma solo doveroso mezzo correttivo.

L'intervento del giudice nei fatti minimi del rapporto tra genitori e figli sembra ai più indigeste e, contrariamente di come afferma l'adagio «de minimis non curat prae», lo Stato attraverso i suoi organi non rinuncia, come non rinunciò in passato, ad occuparsi di cose minime e di trascurare sovente le cose massime.

In secondo luogo ben ci si guardi dal voler ragionare sulla congruità della pena che contrapposta all'assoluta tolleranza (in realtà debolezza) verso reati gravissimi, appare vergognosamente sproporzionata; in sostanza una pena assurda che società e istituzioni avallano col proprio silenzio.

Tutti abbiamo nelle orecchie le storie del fior fiore di malavitosi, gente incallita e incattivita (soprattutto molto pericolosa) che con un paio d'anni di detenzione paga per gli innumerevoli e crudeli assassinii fatti per professione.

Mi sembra inutile continuare; non mi resta che denunciare il pericolo di legittimare con il nostro assenso (o il mancato dissenso) le decisioni dei signori magistrati che non riconosciamo e non rispettiamo essendo estranee al nostro sentire e soprattutto dannose per i futuri rapporti familiari e sociali.

Marco Sare

IL CASO

I lavori del parapetto rallentano ancora di più la circolazione

La vergogna del bivio H

Ormai è noto a tutti che l'autostrada Venezia-Trieste finisce a Padriciano, per proseguire in un imbuto che a dir poco è vergognoso.

Su questo tratto al bivio H d'importanza per il traffico internazionale ha causato centinaia d'incidenti, ma non basta.

Su questo tratto da un paio di mesi lavora una impresa che rinforza il parapetto lato mare, così da imbuto diventa un budello con le conseguenze che provoca al traffico sia in discesa, sia in salita, così gli incidenti al bivio H sono più che raddoppiati, senza contare i danni provocati ai bisonti della strada,

spesso delle volte costretti a partire da fermo con decine di tonnellate di carico. Quante maledizioni?

Chi sa se i responsabili dei lavori si sono resi conto che quest'arteria di importanza nazionale non può concedere i lavori a un'impresa che va avanti alla velocità di una lumaca.

Chissà cosa diranno le migliaia di turisti che sono costretti a subire questa penitenza senza avere nessuna colpa. Ma forse sul loro dépliant bisognerebbe informarli del vecchio detto: a Trieste no se pol. E io aggiungo, anche: no se vol.

Nino Coslovich

Rivendicazione con il cuore

Nel corso della recente visita del Presidente croato Mesic a Roma, il nostro Presidente Ciampi, travolto dal clima di «buonismo» di cui sono state permeate le dichiarazioni di Mesic, che si è rivolto all'«amica Italia», ha dichiarato che da parte italiana non esistono rivendicazioni di sorta nei confronti della Croazia. Non è certo una novità: è dal crollo della Jugoslavia che i nostri politici si affannano a proclamare che «i confini non si toccano».

È veramente spiacevole che ad ogni piè sospinto le massime autorità del nostro paese sentano il bisogno di esternazioni del genere. Noi esuli sappiamo benissimo che oggi qualsiasi rivendicazione territoriale nei confronti di Croazia e Slovenia sarebbe irrealistica. Anche Croazia e Slovenia lo sanno benissimo. Non c'è quindi alcun bisogno di rinnovare delle affermazioni che per tutti gli esuli e per i loro discendenti sono delle autentiche pugnalate.

Sappiamo, ripeto, che la nostra tremebonda Italia non rivendica nulla, nemmeno la restituzione dei beni nazionalizzati: ma pretendiamo che lasci a noi l'illusione di rivendicare nel nostro cuore l'italianità di Pola, di Capodistria, di Fiume, di Zara nell'attesa che domani un'Italia meno rinunciataria, consapevole delle tradizioni culturali storiche di quelle regioni, sappia «contrattare» al meglio, da posizioni di forza, con controparti che chiedono di tutto, finanziamenti, investimenti, patenti di democraticità, facilitazioni e appoggi per l'ingresso in Europa.

Vittorio D'Ambrosi (Milano)

Un segnale dalla Zanussi

Il segnale dato dai lavoratori della Zanussi che hanno bocciato l'accordo che apriva le porte alla flessibilità esterna, e la conseguente scomposta reazione del dott. Castro – che evidentemente dopo la batosta subita dovrebbe concedersi una pausa di riflessione – rappresenta un segnale importante per tutti.

Quel voto accomuna vecchi e nuovi dipendenti, operai e impiegati e cancella d'un sol colpo tutte le analisi pseudo scientifiche che spostavano il luogo del conflitto tra padri e figli, tra garantiti e non garantiti.

Dimostra, se ve ne fosse ancora stato il bisogno, che è ora di ritornare a parlare delle condizioni dei lavoratori. Infatti mi pare che quello che emerge è la ritrovata dignità dei lavoratori che vogliono rimettere in discussione il ruolo assolutamente residuale che si voleva loro assegnare.

In un momento di crescita economica si passa dalla ricerca dell'occupazione alla costruzione della «buona occupazione», e ciò può significare una nuova stagione di rimodulazione e allargamento dei diritti di chi lavora, diritti che negli scorsi anni hanno subito decise contrazioni.

Rappresenta un monito alle decisioni assunte oltrepassando il vincolo di mandato, indica che il percorso proposto dalla Fiom era corretto oltre che necessario. Segnala che il metodo della concertazione funziona, come del resto ha funzionato, se si tengono conto di tutti gli attori del processo produttivo, datori di lavoro e dipendenti; che non può funzionare se gli interessi rappresentati e perseguiti sono solo quelli di una parte.

Il Nord Est, che per diverse questioni rappresenta il laboratorio socio economico del paese, ha lanciato un segnale. Mi pare sia giunto il momento di coglierlo.

Stefano Minin (Pds)

Analfabeti e incivili

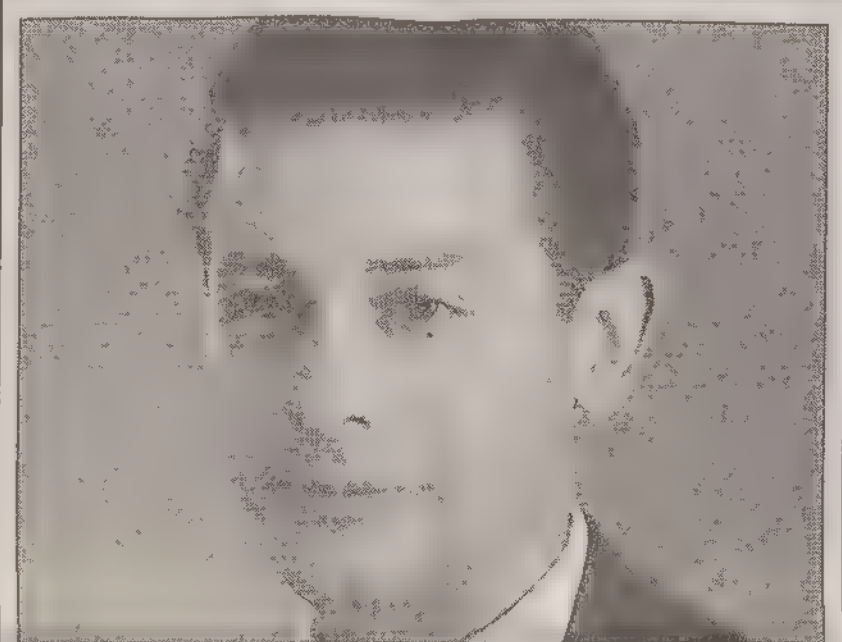
È difficile credere che al giorno d'oggi in Italia esistano ancora delle persone analfabete; oggi però mi sono dovuto ricredere: accingendomi a smaltire carta e vetro alle campane per il riciclaggio nel piazzale della Coop di Sant'Anna a Gorizia ho trovato accatastati al suolo diversi pneumatici usati, due paraurti e due batterie d'autovettura. Evidentemente tali persone non sanno leggere ciò che è scritto sui contenitori per il riciclaggio oppure, cosa ben più grave, se ne infischiano beatamente. Mi sembra che si stia raggiungendo l'apice di un'inciviltà diffusa che regna nella nostra città per cui si comincia col gettare rifiuti a terra e a imbrattare giardini e parchi, si continua trasformando le aree di riciclaggio in discariche cittadine ben visibili a tutti e si finisce incendiando i bottini dei rifiuti sparsi a Gorizia. Probabilmente la gente pensa che tali comportamenti siano del tutto legittimi, quindi non sarebbe opportuno predisporre un libriccino da distribuire a tutti ove si indichi con precisione diritti e doveri di ogni cittadino in questi settori (ricordo a quella persona che ha abbandonato rottami d'autovettura nel parcheggio della Coop a Sant'Anna che il Municipio di Gorizia ha una discarica ove è possibile abbandonare tali oggetti in tutta sicurezza, probabilmente gratuitamente e durante la giornata, evitando così lo spiacevole inconveniente di depositare il materiale alla notte in fretta e furia sperando di non essere visti da nessuno) ed intensificare il controllo da parte dei vigili o dei funzionari competenti? Ritengo che i vigili di quartiere servano anche per punire tali situazioni intollerabili e squalificanti per la nostra città.

Luca Chemello Gorizia

Fulvio e Marina, il giorno del «sì»

Sono Fulvio Varljen, indimenticato calciatore della Triestina, e sua moglie Marina, il giorno del sì, 40 anni fa. Auguri dai figli Gianfranco e Alessandro, delle nuore Giovanna e Micaela e dai nipoti Giuliano, Alice e Jessica.

Tanti auguri alla cara Elda

Elda Fabiani compie oggi 80 anni. Auguri dalla nipote Alessandra con il marito Gianni e i pronipoti Manuel, Valentina e Michael.

Spartaco, il giovane ballerino

E' il giovane Spartaco, quando era un ballerino da sala. Per i suoi 80 anni gli augurano un mondo di bene Viviana, Gino e Cristina.

I primi 50 anni di Giorgio

Tantissimi auguri a Giorgio per i suoi primi 50 anni dalla moglie Liliana, dai figli Fabrizio, Francesca, Giacomo e da tutti i parenti.

ORE DELLA CITTÀ

Maestri del lavoro

Il Consolato provinciale comunica ai soci e agli ospiti abituali che, dopo la riunione di oggi (ore 17 sala riunioni dell'Assindustria, piazza Scorcola 1) gli incontri del venerdì rimarranno sospesi per ferie durante tutto il mese di agosto e riprenderanno venerdì 1 settembre.

Liebt Austria

Oggi alle 11.30 nella sede dell'Azienda di promozione turistica si svolge la conferenza stampa di presentazione di «Liebt Austria», campagna di promozione turistica avviata in Austria, e manifestazioni collegate a Trieste per potenziare l'incoming nel mese di agosto.

Pro Senectute Centro Crepaz

La Pro Senectute comunica che il Centro ritrovo anziani di via Valdirivo 11 rimane aperto dalle 15.30 alle 18.30.

Profughi tibetani

Questa sera alle 18 nella sede del Circolo delle Assicurazioni Generali, in piazza Duca degli Abruzzi 1, i Lama del monastero Guru Sakya di Ghoon, Darjeeling, West-Bengal, India. Saranno ospiti del Circolo aziendale Generali per un incontro con i genitori adottivi dei bambini della zona di Darjeeling e con tutti coloro che desiderino conoscere la situazione dei profughi tibetani in India.

Ricordo di Sissi

Il secondo appuntamento della rassegna «Suoni, immagini, atmosfere per un'imperatrice», promosso dal Comune di Trieste, assessorato alla Cultura, e organizzato da Bonawentura, oggi alle 21.30 in piazza Sant'Antonio, vedrà uno dei momenti più spettacolari della rassegna: la performance coreografica intitolata «Valse» del Teatro Tascabile di Bergamo.

I protagonisti del «Pipistrello»

Questa sera alle 17.30 al Circolo ufficiali, via dell'Università 8, l'incontro con gli artisti dell'operetta «Il pipistrello» di Strauss che tanto successo ha ottenuto al Teatro Verdi. Gli artisti saranno intervistati da Mario Pardini e da Paolo Stalio.

Conferenza di Panizon

La conferenza di Franco Panizon sul tema «Il cervello, la memoria, i sentimenti», già annunciata per il 14 luglio scorso e sospesa a causa del maltempo, si terrà oggi alle 21 al Circolo Arci Casa Gialla-Rumena Ilisa, in strada del Friuli 293.

Concerto alla Casetta «H»

Oggi, alle 20, alla Casetta «H», nel comprensorio di San Giovanni, si terrà il concerto del cantautore Piero Sidoti.

La Bora all'Arac

Oggi alle 18, nel padiglione Arac del Giardino pubblico M. de Tommasini (via Giulia 2), si terrà l'inaugurazione della mostra «Centoventi – La bora incontra i venti del mondo», curata dall'Associazione Museo della Bora con la collaborazione dell'Associazione Cultura viva. La mostra resterà aperta da domani a domenica 13 agosto, tutti i giorni, con il seguente orario (feriale e festivo): 10-13, 16-19.

Borse di studio

La Fondazione CrTrieste ha finanziato due borse di studio del Fondo per la prevenzione e cura dei tumori di fegato e polmone - Onlus. Le vincitrici delle borse di studio sono Anna Cariello e Antonella Alloisio e la cerimonia di conferimento avrà luogo oggi alle 11 nella Sala degli Stucchi, in via Cassa di Risparmio 10.

Amici del cuore

L'unità mobile dell'associazione Amici del cuore stazionerà in piazza Garibaldi con orario 9-13, 16-19 e sabato con orario 9-13. Il personale paramedico sarà a disposizione della cittadinanza per effettuare la misurazione della pressione arteriosa, dei valori del colesterolo e della glicemia.

Festa dello sport

L'Asd Costalunga organizza da oggi fino a lunedì la Festa dello sport in via Paisiello (campo sportivo) con chioschi enogastronomici dalle 17 alle 23 con musiche e danze.

Teatro dei Fabbri

Oggi alle 19 al Teatro dei Fabbri si terrà una riunione informativa sul prossimo corso intensivo di teatro. Interverrà l'attore Marcello Crea. Gli allievi che hanno comunicato la loro adesione sono invitati a partecipare. Tel. 040/310420.

Orto botanico

Nell'ambito dell'avanzamento dei lavori per la ristrutturazione del Civico orto botanico in via Marchesetti 2, domani alle 11 verrà presentato il «Giardino dei semplici». Si intende in tal modo proporre la raccolta di erbe officinali e medicinali che venivano coltivate già nei primi orti botanici per la preparazione dei «semplici» (le droghe grezze) della farmacopea in uso. Seguirà una visita guidata. L'ingresso è libero.

RISTORANTI E RITROVI

La Baraka Molo Balota Muggia
Oggi musica dal vivo con Soul Bandido. Specialità grigliata mista lire 14.000. Anche in caso di maltempo.

Tempo libero Fernetti 040/216976
Ogni sera musica dal vivo. Grigliate 15.000.

VETRINA

Festa e Sagra dello Sport

Con lo Sci Club 70 presso il campo sportivo di Trebiciano venerdì 28 - sabato 29 - domenica 30 luglio p.v. dalle ore 17 in poi con chioschi enogastronomici e tanta musica. Suonerà il complesso Happy Day.

Pellegrinaggio a Roma

La comunità cateriniana di via dei Mille 18 organizza un mini-pellegrinaggio giubilare a Roma attraverso Siena e Subiaco dal 19 al 21 settembre. Si accettano iscrizioni telefonando nelle ore pomeridiane al 040943793 oppure allo 03683692288.

Da Penelope sconto 50%

Su toppe in jersey, termoadesive a L. 1.500 - via Carducci, 43.

In settembre i saldi della pellicceria Sossi

La pellicceria Sossi, via S. Lazzaro 6, chiude per ferie dal 1.o agosto. Riaprirà il 5 settembre in occasione dei saldi.

Restaurant Torcucherna

Da agosto aperto anche a pranzo, merc. giov. ven. per famiglie fast lunch alla sera ven. sab. grigliate alla brace. Domenica cucina triestina. 040/368874.

PICCOLO ALBO

Smarriti due pappagallini tipo Calopsita (grigi testa gialla) domestici nella zona di via del Lloyd-via de Coletti (Campi Elisi-Pam). Pregasi voler segnalare il ritrovamento o eventuali notizie al n. 040/305242 o cell. 0338/9646735. Si ringrazia.

MOSTRE

Galleria Piccardi
ESTATE IN GALLERIA

Concluso il primo corso di formazione organizzato a Trieste

Ecco i nuovi volontari per combattere il fuoco

Dieci anni. Tanto è durata l'attesa dei 18 aspiranti pompieri volontari della provincia di Trieste. Ora il loro sogno è diventato realtà, anche se con alcune limitazioni. Sono i protagonisti del primo corso di formazione per vigili del fuoco volontari, discontinui a domanda. Si tratta di un particolare tipo di corpo (è la definizione stessa che li caratterizza) destinato al rinforzo del gruppo ufficiale dei pompieri della città, che deve stare a disposizione per le situazioni eccezionali. A comporlo sono i civili, che hanno fatto una specifica domanda e che, dopo aver completato il corso, tenuto da personale tecnico e operativo, sono vigili del fuoco a tutti gli effetti.

Attualmente però, non essendo previste assunzioni immediate di personale, i 18 che hanno superato il corso non potranno essere assunti a livello continuato. La legge in vigore però supplisce, almeno parzialmente, a questo situazione; i volontari discontinui a chiamata infatti conservano il posto di lavoro e, quando si verifica un'emergenza, possono abbandonarlo, per la durata del servizio di supporto ai vigili del fuoco, conservando però i diritti e venendo remunerati come vigili del fuoco a tutti gli effetti, in base al contratto nazionale di lavoro predisposto dal ministero dell'Interno.

Si tratta di una situazione di compromesso che accontenta solo parzialmente questi volontari, che in cima ai loro desideri hanno l'ingresso a tutti gli effetti nel corpo dei vigili del fuoco, ma osservando il problema da un'altra visuale, il contributo ai vigili del fuoco impegnati stabilmente in tale funzione è importante. Considerando che la preparazione dei volontari è stata completata in base ai più moderni criteri del settore, la loro presenza e disponibilità si potrà rivelare determinante soprattutto in una stagione come quella attuale che, sotto il profilo del rischio incendi, è la più pericolosa di tutto l'anno.

Questi i nomi dei partecipanti: Christian Giuliani, Gianfranco Indri, Diego Minca, Alessandro Novello, Giampaolo Samsa, Adriano Giovannini, Igor Tomasovich, Domenico Sartore, Claudio Rakar, Daniele Lovricha, Dario Pribaz, Roberto Tavano, Stefanno Corria, Andrea Coppola, Luca Bologna, Roberto Conte, Riccardo Crisman e Dario Gonnella. Istruttori Paolo Salamone e Roberto Massi.

Concerti al Revoltella

Tra i Balcani e gli Urali

Domani, alle 21, all'Auditorium del Museo Revoltella, si terrà il terzo concerto della rassegna concertistica del Revoltella Estate 2000 (ingresso libero). Il programma della serata, intitolato «Tra i Balcani e gli Urali», sarà dedicato a romanze e canti popolari russi e albanesi. Interpreti il basso Hektor Leka accompagnato dal pianista Corrado Gulin. La rassegna, curata da Marco Sofianopulo, proseguirà con altri appuntamenti all'Auditorium.

FARMACIE

Dal 24 al 29 luglio

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Pasteur 4/1, tel. 911667; viale XX Settembre 6, tel. 371377; viale Mazzini 1, Muggia, tel. 271124; Prosecco, tel. 225141/225340 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Pasteur 4/1; viale XX Settembre 6; via dell'Orologio 6 - via Diaz 2; viale Mazzini 1, Muggia; Prosecco, tel. 225141/225340 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via dell'Orologio 6 - via Diaz 2, te. 300605.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
28/7	7.00	Gr LEFKA ORI	Igoumenitsa	29
28/7	8.00	Tu UND SAFFEFT BEY	Istanbul	31A
28/7	12.00	Gr PELLA	Capodistria	15
28/7	12.00	Is ZIM KEELUNG	Venezia	VII
28/7	20.30	It MARCONI	Brioni	Staz. M.
28/7	20.30	Tw EVER GALLANT	Valencia	VII
28/7	22.00	Gr MARIVIC	Banias	Siot

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
28/7	8.00	It MARCONI	Brioni	Staz. M.
28/7	8.00	Br SEA LEADER	Venezia	VII
28/7	14.00	Gr LEFKA ORI	Igoumenitsa	29
28/7	15.00	Rs TULA	ordini	39
28/7	17.00	Le BADR EL MOUSTAFA II	Damietta	4
28/7	19.00	Tu UND SAFFET BEY	Istanbul	31A
28/7	22.00	Gr PELLA	Durazzo	15

CamminaTrieste

Sicurezza stradale

Il Coped - Coordinamento nazionale pedoni per salvare le città e l'ambiente - CamminaTrieste, in concomitanza con altre iniziative, promuove una conferenza stampa oggi, alle 10.30 in piazza tra I rivi a Roiano su sicurezza stradale, piano urbano del traffico e trasporto pubblico locale.

L'incontro rientra nell'ambito della campagna nazionale vacanze sulla sicurezza, cui hanno aderito personaggi quali Margherita Hack, Michele Serra, Alessandro Haber, Patrizio Roversi.

Per ulteriori informazioni rivolgersi a CamminaTrieste telefono e fax 040.762.674, il martedì dalle 10 alle 11.30, il giovedì dalle 17 alle 19.

ELARGIZIONI

— In memoria di Anna Ferluga per i suoi 100 anni (24/7) dalla figlia Olivia Ferluga Mosco 100.000 pro chiesa S. Bartolomeo (Barcola).
— In memoria di Italo Barzilai dalla suocera Maria, cognati e fam. Stagni e Barbiani 200.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Tiziano Giacomello da Ester e Mirella 50.000 pro Via di Natale n. 2 (Aviano).
— In memoria di Anna Irmann (26/7) dalla figlia Sabina 50.000 pro Frati di Montuzza.
— In memoria di Nino nel V anniv. (26/7) dai suoi cari 40.000 pro chiesa S. Luigi Gonzaga, 40.000 pro chiesa S. Maria del Carmelo.
— In memoria di Giorgia Scapin (27/7) da Sabina Scapin 50.000 pro Frati di Montuzza.
— In memoria di Eramo Domenico nel XXV anniv. (28/7) dalla moglie e dai figli 30.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Dino Milani per il compleanno (28/7) dalla moglie Eleonora 50.000, dalle fam. Ierse, Lisiah e Rinaldis 30.000 pro Ass. Azzurra malattie rare; dalle fam. Bandelli e Dapretto 20.000 pro Agmen.
— In memoria di Sergio Mottica nel II anniv. da Francesco Poropat e famiglia 100.000 pro Via di Natale (Aviano).
— In memoria di Loriana Piacentini Zerial per il compleanno (28/7) dalla cugina Nadia e famiglia 20.000 pro Comitato per lo studio e la ricerca sulle malattie rare dei bambini.
— In memoria di Silvia Lauri nell'anniv. (28/7) da mamma e papà 30.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Egidio Toscan nel IV anniv. (28/7) dalla moglie Ada e dai figli Alessandro e Remigio 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Caterina Vascotto ved. Menis (28/7) dalle fam. Mocchi-Osana 50.000 pro Astad.
— In memoria di Maria Padula Gallucci dalla fam. Rotella 10.000 pro Centro antidiabetico ospedale San Polo (Monfalcone).
— In memoria di Matilde Robba ved. Barassi dai cugini Eselda, Noris, Mira, Franca 40.000 pro Ass. Cuore amico (Muggia).
— In memoria di Ondina Skodnik Posar dalla famiglia Cocca 100.000 pro Astad.
— In memoria di Rosina Tosic Bidoli dalle famiglie ferrovieri di Opicina 174.000 pro Sweet heart.
— In memoria del dottor Guido Verona dalla fam. Nardi 50.000 pro Ass. De Banfield.
— Da N.N. 100.000 pro Comunità San Martino al Campo.
— In memoria di Giorgia Adami da Brunetta Gherdol 20.000 pro Frati di Montuzza.
— In memoria del dottor Oliviero Bari da Gemma Saiz Rutter 50.000 pro Università terza età (Danilo Dobrina), 50.000 pro Agmen.
— In memoria di Alda e Leo Basiaco dai figli 20.000 pro Centro tumori Lovenati, 20.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri), 20.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria del dottor Guido Berger da Piero Giorgacopulo 50.000 pro Cro (Aviano).
— In memoria di Iris Bordon da Mario e Mariella Zebochin 50.000, da Claudio e Nora Valenti 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Lisetta Bosco da Mondo e Bruna Coslovich 100.000 pro Centro di aiuto alla vita.
— In memoria di Alberto Bottaro da Marco, Olga e Sery 100.000 pro Unicef.
— In memoria di Cesarina Breschiari da Giorgina e Sabina Sigon 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Silva Calligaris dalle ex colleghe scuola Gaspardis 100.000 pro Comunità missionaria di Villaregia (Ro).
— In memoria di Iolanda Cauzer dalla fam. Vocchi e dalla fam. Ferluga 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Wanda Ceschia dall'amica Liliana Liso De Luca 50.000 pro gattile Cociani.

E' goriziano e si è guadagnato l'ambito riconoscimento con una tesi in storia economica

Premio Tranquilli a Paolo Iancis

Il 38° Premio Lucia Tranquilli, offerto dall'omonima Fondazione che ricorda la giornalista del Piccolo, è stato assegnato quest'anno, a Paolo Iancis di Gorizia, 31 anni, per una tesi in storia economica su «Artigianato e manifattura a Gorizia nel XVIII secolo». Nel corso di una breve cerimonia, nella sede del giornale, la marchesa Etta Carignani ha consegnato a Palo Iancis il premio a nome della Fondazione, mentre l'amministratore delegato del Piccolo gli ha donato la riproduzione in argento della prima pagina del primo numero del nostro quotidiano fondato nel 1881.

CULTURA & SPETTACOLI

FESTIVAL *Va in scena, questa sera al Teatro Verdi di Trieste, l'operetta di Jacques Offenbach*

Savary: canta in italiano, bella Elena

Dice il regista: «Pensavo potesse funzionare solo in francese. Mi sono ricreduto»

TRIESTE Torna al Festival triestino, questa sera, l'operetta francese (la madre di tutte le operette) con la sigla gioiosa, irriverente e trasgressiva di Jacques Offenbach e con un capolavoro della parodia: «La bella Elena».

Andata in scena per la prima volta al parigino «Théatre des Variété», il 17 dicembre 1864, protagonista Hortense Schneider, interprete e compagna del compositore, «La belle Hélène» è, infatti, una piramidale parodia dell'ordine costituito artistocratico-borghese del secondo Impero. Attraverso la mitologia, stravolta dalla irrisione operettistica, Offenbach indirizza gli umori corrosivi della sua trasgressione alla società francese del suo tempo, al gioco dei potenti al centro del quale è la figura di Napoleone III, all'apparato che lo circonda, non escluso il gusto teatrale del «grand-opéra».

Il successo di questa satira «in costume» dalla geniale fantasia musicale, non poteva non rinnovare il successo e il coinvolgimento già innescato sei anni prima dall'«Orfeo all'inferno», suscitando nuovamente le ire dei benpensanti, visto che ripeteva la satira anticlassicista, con sullo sfondo una ben più pericolosa satira contro le istituzioni e contro le convenzioni del Secondo Impero.

L'esemplare operetta, come scrive Robert Pourvoyeur, «stravolge la storia, pone in essa ogni possibile irriverenza rivisitando a modo suo cause e ragioni della guerra di Troia, satireggiando quel mondo greco classico con personaggi-fantocci il cui unico scopo è il piacere: versa pepe e sale su una società la cui morale non è neppure un ricordo». E la verve musicale non lascia respiro all'ascoltatore nel gioco sfrenato del travestimento.

Ma, per la prima volta al Festival Internazionale dell'Operetta, «La bella Elena» approda al Teatro Verdi di Trieste in un'edizione storica firmata dal grande maestro del teatro di fantasia Jérôme Savary, e in uno spettacolo collaudatissimo prodotto dall'Opéra National di Paris.

Il regista franco-argentino Jérôme Savary (che intervistiamo qui accanto), deve la propria popolarità soprattutto agli spettacoli del Grand Magic Circus, e per alcune memorabili messe in scena per il Teatro di prosa, d'opera, operetta e musical,

Con la collaborazione di Jacqueline Canal per la regia e la coreografia, Savary rirpropone adesso il capolavoro di Hoffenbach, da oggi all'8 agosto, al Teatro Verdi, in versione italiana (la traduzione del libretto di Meilhac e Halévy è di De Stefani, con gli oppurtuni aggiornamenti imposti dall'idea teatrale di Savary).

L'esecuzione musicale molto prestigiosa per la concertazione e la direzione di Alain Guìngal, si affida a una compagia di canto formata da dodici voci liriche: Riccardo Botta, Paolo Rumetz, Amedeo Moretti, Maurizio Muraro, Nicola Pamio, Alessandro Patalini, Marina Fratarcangeli, Paola Natale, Mirella Spinu, Romina Basso, con il tenore Francesco Piccoli nell'impegnativo ruolo di Paride e il giovane, avvenente soprano Donata D'Annunzio Lombardi (esordiente al Festival triestino) nel ruolo del titolo.

Il coro del Teatro Verdi è istruito e diretto da Ine Meisters.

Oggi, alle 20.30, è in programma la «prima» rappresentazione al Teatro Verdi. L'operetta di Offenbach sarà inoltre registrata e trasmessa per Radiotre dalla Rai.

TRIESTE Uno spettacolo di Jérôme Savary è sempre un avvenimento anche quando, come nel caso de «La bella Elena» di Jacques Offenbach che questa sera debutta sul palcoscenico del Teatro Verdi nell'ambito del Festival internazionale dell'operetta, si tratta di una ripresa. «All'epoca – spiega il regista franco-argentino – ebbe un successo clamoroso: ma lo spettacolo, se ricordo bene, risale al 1984. Ha, quindi, avuto tutto il tempo di invecchiare, anche se, rivedendolo ora, mi sembra che regga ancora molto bene al passare degli anni... L'ho messo in scena per la prima volta all'Opéra Comique. Dirò di più, è l'unico spettacolo che ho realizzato in quello stesso teatro che, dalla prossima stagione, dirigerò. Quando mi hanno chiesto di riproporlo qui a Trieste, ho avuto dei dubbi. Da un lato, essendo già impegnato a Orange per un altro lavoro di Offenbach, «I Racconti di Hoffmann», non ero in rado di seguirlo per tutta la durata delle prove. Dall'altro ho sempre avuto delle perplessità quando mi hanno chiesto di mettere in scena i lavori comici di Offenbach in una lingua diversa dal francese».

Avrebbe preferito un'edizione in lingua originale con i sopratitoli in italiano come si usa fare, per esempio, con l'opera lirica?

«Questo no. Io sono per un teatro popolare e il pubblico deve poter capire immediatamente quello che accade sul palcoscenico. La soluzione che adotto quando metto in scena Offenbach in Germania è diversa. Il testo recitato viene tradotto in tedesco, mentre adottiamo i sopratitoli per le arie e i couplets che vengono cantati in francese. Può sembrare complicato, ma ha sempre funzionato benissimo. Vede, tradurre un testo, specie se musicale, pone problemi davvero insormontabili e quello de "La bella Elena" è un tale florilegio di giochi di parole che mi sembrava arduo poterlo rendere nella traduzione italiana... Sotto questo aspetto, "La bella Elena" può tranquillamente essere definita un'operetta surrealista o, perché no, dadaista. Alla fine, però, mi sono dovuto ricredere. I cantanti italiani che ho ascoltato qui a Trieste sono bravi, e la comicità di Offenbach funziona lo stesso anche nei brani cantati. E dire che a Parigi per il trio patriottico dell'ultimo atto, potevo contare su tre mostri sacri come Jules Bastin, Jacques Serays e Michel Trempont che ogni sera facevano letteralmente venire giù il teatro dalle risate».

Offenbach è un autore cui è tornato spesso. Cosa la lega in particolare al suo teatro così particolare e bizzarro?

«Amo tutto di Offenbach. Lo amo prima di tutto come melodista raffinato, ma ne amo anche il suo essere un uomo folle e generoso e, se ci pensiamo bene, un vero e propri cittadino del mondo: tedesco, ebreo, ma anche, a tutti gli effetti, parigino autentico... E poi, con Mozart e Rossini, Offenbach è già un compositore che fa dello swing. Se fosse vissuto altri trent'anni, sono certo che avrebbe scritto della musica jazz. Offenbach è stato uno dei miei primi autori. Con il Grand Magic Circus, la compagnia che ho fondato alla fine del 1968, uno dei primi lavori che mettemmo in scena fu "La Périchole". Alla Komische Oper di Berlino, e poi a Ginevra, uno dei successi che ricordo con maggiore piacere è stato il «Voyage dans la lune», che non è un'operetta, ma una vera e propria opéra féerique. E poi non dimentichiamo che Offenbach è un grande innamorato della donna».

Le donne di Offenbach sono creature molto diverse dalle tradizionali eroine del melodramma. Non le pare?

«Beh, la donna in Offenbach è una creatura libera e dominatrice, lo è la Périchole, lo è la bella Elena, lo è la Granduchessa di Gerolstein, lo sono anche le tre donne dei "Racconti di Hoffmann". Offenbach metteva in ridicolo i personaggi maschili, ma amava a tal punto le donne da attribuire alle sue figure femminili un carattere che, a conti fatti, possiamo definire molto moderno. Non sono mai vittime, come per esempio Violetta nella Traviata. Al contrario sono sempre loro le dominatrici della scena».

Che differenza c'è fra mettere in scena un'operetta o un'opera lirica?

«Posso rispondere con una battuta? L'operetta è un genere teatrale che va sempre a finire bene, a differenza dell'opera lirica che va sempre a finire male... Personalmente mi diverto di più con l'operetta, ma amo molto anche l'opera lirica. Quanto ai problemi legati alla messa in scena, direi che per l'opera lirica quando si hanno delle belle voci, l'importante è raccontarne la storia nel modo più semplice possibile. Con l'operetta si possono fare dei cambiamenti, anche d'epoca. Prendiamo questa "Bella Elena", tanto per fare un esempio. Oggi potrei rifarla tutta in chiave mitologica, ma all'epoca in cui l'ho messa in scena mi sembrava più divertente fare delle piccole commistioni. Così alcuni personaggi sono vestiti come in un film di Hollywood e altri come in un fumetto. Ma mi sembrava di non tradire, con questo, lo spirito dell'operetta perché la logica della vicenda non viene tradita in alcun modo. Non avrei fatto la stessa cosa per il "Don Giovanni"».

Parliamo di teatro d'opera. Oggi il repertorio è un po' sempre lo stesso. Non sarebbe il caso di rinnovarlo?

«È vero, mancano opere nuove. Soprattutto opere buffe. Un mio piccolo contributo lo darò con "Carmen II", che considero un po' l'opera della mia vita e che è la prosecuzione, in chiave comica, della "Carmen" di Bizet. La stiamo scrivendo con Gérard Daguerre, che è un mio abituale collaboratore. Tutto comincia dove finisce l'opera di Bizet. Carmen, accoltellata da Don José, resuscita e viene salvata dal Professor Barnard. Sì, proprio lui, quello dei trapianti di cuore».

E, a parte Carmen, quali saranno i suoi prossimi impegni?

«La prima rappresentazione di "Carmen II" è programmata per il 22 dicembre 2002 al Teatro Regio di Torino. Nell'immediato futuro sarò a Palermo, città di cui mi sono letteralmente innamorato, per una nuova edizione de "L'Avaro" di Molière con Alessandro Haber nel ruolo del protagonista. Subito dopo riprenderò "La Périchole" all'Opéra Comique. E siccome, senza volermi con questo paragonare a lui, i miei spettacoli sono un po' come quelli di Jean Pierre Ponnelle e vengono ripresi in continuazione, dovrò seguire a Madrid e, di nuovo, a Palermo la "Cenerentola" di Rossini che ho messo in scena qualche anno fa all'Opéra Garnier e a Torino "Il Conte Ory" sempre di Rossini, nato per il palcoscenico dell'Opéra di Lione».

Un'ultima curiosità. Pensa che l'operetta sia un genere che possa attrarre il pubblico giovane?

«Per la mia esperienza, direi di sì. Ai giovani, oggi, non interessa tanto il teatro di prosa quanto il teatro musicale. E l'operetta è un po' l'antenata della commedia musicale. L'importante è metterla in scena in modo nuovo, stimolante. In una parola moderno».

Rino Alessi

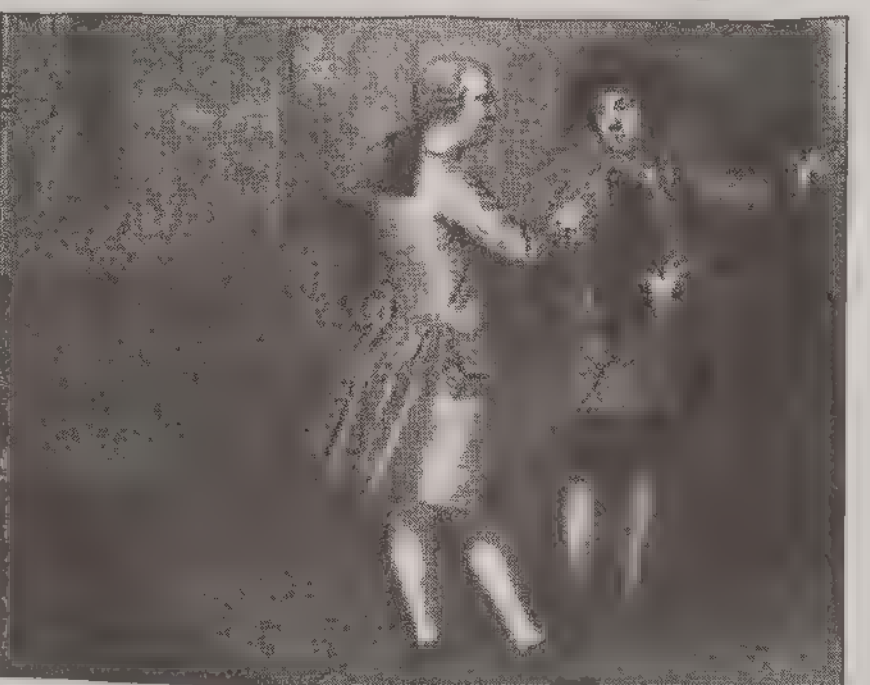
In alto, un primo piano di Jérôme Savary. Qui accanto, due scene de «La bella Elena» di Offenbach, che va in scena questa sera al Teatro Verdi, nelle foto di Visual Art.

SAGGI *Elvio Guagnini esplora, in un libro pubblicato da Campanotto, la letteratura italiana nata sull'onda dei Grand Tour*

Viaggiatori di carta: un inarrestabile vagabondare lungo tre secoli

«Omero ci presenta Ulisse come il più saggio dei greci poiché aveva viaggiato molto e visto città e costumi di molta gente. Anche il giovane d'oggi dovrebbe viaggiare in Italia e arricchire la propria mente mediante la gravità e le massime di un paese che ha reso civile il mondo intero, insegnandogli cosa significhi essere uomo». Con queste parole Richard Lassels apriva il suo volume sul Grand Tour pubblicato a Londra con grande successo nel 1635. La moda del viaggio continentale stava cominciando a contagiare una vasta porzione dell'aristocrazia britannica e Lassels offriva preziosi consigli per chi voleva attraversare la Manica, mentre l'Italia diventava l'oggetto di un numero sempre crescente di diari, saggi, cronache o relazioni epistolari.

Fu invece Thomas Cook duecento anni più tardi a inaugurare l'epoca del turismo di massa portando circa seicento persone da Leicester a Loughborough e ritorno, dieci miglia al costo di uno scellino con un programma che comprendeva anche un'orchestrina di ottoni e il tè con i pasticcini all'arrivo. E il turismo di massa, ricorda Elvio Guagnini in «Viaggiatori d'inchiostro» (Campanotto, pagg. 144, lire 25 mila), comportava una crescente attenzione al fenomeno da parte degli editori, che si affrettarono a mettere sul mercato in quantità maggiori rispetto al passato volumi utili a chi voleva provare la nuova esperienza.

Guagnini concentra in particolare la sua analisi sulla letteratura italiana legata al viaggio nel corso degli ultimi tre secoli, intrecciando l'idea del viaggio come artificio a partire dalla quale si articolano opere creative o come esperienza vissuta capace di offrire suggestive intelaiature al racconto autobiografico e memorialistico. Lo studioso, docente all'Università di Trieste, ricorda inoltre che il tema del viaggio costituisce uno specchio suggestivo della percezione del moderno, delle trasformazioni strutturali sperimentate, a esempio, osservando i mutamenti intervenuti nel paesaggio o nelle città.

«British Connoisseurs in Rome» di James Russel.

Sotto questo profilo davvero esemplari sono le «Lettere familiari» di Giuseppe Baretti, che offrono a beneficio del pubblico del Settecento immagini della realtà metropolitana di Londra con strade dove «in certe ore del dì va più gente che non ve n'ha forse in tutto il dominio di Modona, in quel di Parma o in quel di Genova», o la contemporanea testimonianza del giovane Pietro Verri che visita nel 1759 Vienna, rimanendo colpito, «dall'ordine della città», dalla vigilanzia notturna nelle vie, dall'illuminazione e da un certo gusto per l'uniformità delle abitazioni. «Il modo di fabbricar case, d'ammobigliarle, di mangiare e di vestire è identico ovunque. Chi vede una casa può dire di averle vedute tutte» osserva.

Tra i primi esempi in Italia di testi capaci di mescolare i diversi temi legati al viaggio (il romanzo, la guida, il racconto) c'è «Un romanzo in vapore. Da Firenze a Livorno», resoconto di un vagabondaggio in treno uscito nel 1856 a firma di Carlo Lorenzini, che alla fine dello stesso anno avrebbe assunto lo pseudonimo di Collodi, nel quale tra l'altro, si insiste sui pericoli di una imminente modernizzazione del paese seguendo il modello americano. Secondo Lorenzini, il nuovo motto diventerà «il tempo è moneta», con ricadute in ogni settore: al posto delle «buone azioni, le azioni di banca e le azioni delle strade ferrate». L'approdo è, ovviamente, una condanna impotente e un po' moralistica: «I rimasti senza lavoro, cacciarono un grido di dolore. Ma la società è un campo di battaglia e il genio della speculazione non ha pietà».

Pregiudizi e barriere nell'approccio alla civiltà di massa, spiega Guagnini, caratterizzano anche gran parte delle analisi che ci provengono dalla letteratura di viaggio italiana del Novecento. Significativo è il caso di Emilio Cecchi, che analizza gli Usa trovandoli pieni di difetti. «Il medio cervello americano — annota — è ligio all'autorità quanto incurioso e incapace di investigare, non dirò la fondatezza, ma la verosimiglianza, avido di documenti, ma prontissimo ad attribuire a qualsiasi cosa una irrepagabile qualità, timido e sfrenato, passivo e vulcanico». Il regno del falso è, infine, la New York proposta nel 1993 da Mario Fortunato, una città dove ogni cosa risulta «più vera del vero, e perciò inventata, priva di un'esistenza propria». Ovvero, commenta Guagnini concludendo il volume, totalmente innaturale, proprio come era apparsa all'inizio del secolo a Edoardo Scarfoglio.

Roberto Bertinetti

Cento stampe ottocentesche dalla collezione Bertarelli

TRIESTE Oggi, alle 17, nella Sala Esposizioni della Biblioteca Quarantotti Gambini di via Teatro Romano 7, a Trieste, si inaugura la mosrra «(Ri)stampe d'epoca. Le stampe donate da Achille Bertarelli alla Biblioteca Civica di Trieste», promossa dal Comune in collaborazione con la Regione, il Centro regionale di catalogazione e la Soprintendenza.

La mostra (il catalogo, con presentazione di Anna Rosa Rugliano, direttrice della «Civica», è stato realizzato da Francesca Nodari, Maria Goldoni, Giovanna Mori, Alessandro Giacomello, Alberto Milani e Claudio Salsi) presenta per la prima volta al pubblico un gruppo di silografie scelte tea le 114 stampe popolari donate nel 1919 da Achille Bertarelli che fu, a cavallo tra l'800 e il '900, un esimio collezionista e studioso di incisioni di carattere popolare. Con questo termine si intendono stampe di soggetto religioso divenute oggetto di devozione popolare, stampe di soggetto profano raffiguranti battaglie, assedi e personaggi di poemi cavallereschi e stampe d'uso quali calendari, giochi, ventole e carte da parati.

Le silografie esposte sono delle tirature ottocentesche tratte da matrici, databili tra il XV e il XVIII secolo, provenienti in parte dalla nota stamperia dei Soliani di Modena e in parte da altre fonti. Nella seconda metà dell'800 questi legni finirono nelle mani di un negoziante ed editore di stampe milanese, Pietro Barelli, che le manipolò con un buon numero di matrici, inserendovi tasselli con date o monogrammi falsi. In tal modo immise sul mercato una grande quantità di stampe falsificate che ancora oggi si conservano. Agli inizi del '900 fu Achille Bertarelli che acquisì, dagli eredi Barelli, tutte le stampe rimaste in giacenza in bottega, tra le quali scelse il gruppo da donare alla Biblioteca Civica di Trieste.

L'espozione resterà aperta fino al 5 novembre, tutti i giorni dalle 10 alle 13 e dalle 16.30 alle 19.30 (chiuso la domenica pomeriggio).

MUSICA Un magistrato Usa ordina la chiusura di Napster, il sito con 20 milioni di utenti che permette lo scambio di file

Il giudice blocca i dischi via Internet

La richiesta dei giganti dell'industria scatena la protesta dei giovani cybernauti

Oasis stonati, pubblico inferocito: il concerto s'interrompe a Nyon

NYON Il concerto del gruppo britannico Oasis, davanti a 35 mila persone al Festival di Nyon, in Svizzera, è durato appena venti minuti, l'altra notte. Dopo quattro canzoni, infatti, il complesso ha lasciato il palcoscenico a causa del lancio di oggetti.

La prestazione degli Oasis era cominciata alle 23,30 di ieri sera. Fin dalle prime note del loro ultimo successo «Let it in»; il cantante Liam Gallagher stonava clamorosamente. Barcollante e incomprensibile, il leader della band invitava il gruppo a lasciare il palcoscenico. Qualche minuto più tardi gli organizzatori del Festival all'aperto chiedevano al pubblico di non lanciare oggetti sul palco.

Al ritorno del complesso sul palcoscenico, Liam Gallagher mostrava il dito medio al pubblico e dopo poco se ne andava in modo definitivo. Dopo circa un'ora gli organizzatori annunciavano che il concerto era definitivamente annullato.

NEW YORK La pacchia durerà fino alla mezzanotte di oggi. Poi Napster dovrà fermare i suoi server, e i suoi 20 milioni di utenti non potranno più scambiarsi brani musicali via Internet. La decisione, che sta provocando già in queste ore una vera rivolta online, è del giudice Marilyn Hall Patel di San Francisco. Non si tratta di una sentenza, ma di una «misura cautelativa» imposta dal magistrato in attesa del risultato della causa intentata contro Napster dalla RIAA, l'associazione dei discografici americani che rappresenta anche i giganti del settore come Sony, Emi, Warner. La decisione di imporre la chiusura, comunque, mostra chiaramente l'orientamento della Hall Patel, ed è stata salutata come una vittoria da parte di tutta l'industria discografica, anche quella internazionale: «Napster andava fermato», ha dichiarato tra gli altri Enzo Mazza, rappresentante delle industrie disografiche italiane.

Secondo i dati presentati al giudice dalla RIAA, Napster fa circolare ogni minuto 1400 copie pirata di brani musicali, procurando un danno di 100mila dollari in mancati introiti per ogni canzone «violata». Marilyn Hall Pantel è stata severissima con i creatori di Napster: «Hanno creato un mostro, in mancanza di una definizione migliore, e queste sono le conseguenze che devono affrontare».

David Boies, l'avvocato del fortunatissimo sito Internet (uno dei più apprezzati dagli investitori), ha annunciato un ricorso immediato contro la decisione. Hank Barry, l'amministratore delegato di Napster, e Shawn Fanning, che a 19 anni ebbe l'idea vincente e creò il sito, hanno garantito che non si arrenderanno: «Andremo fino in fondo a questa faccenda, ci opporremo in ogni sede, in ogni tribunale». Ma, più che sui suoi avvocati, Napster potrà contare sui 20 milioni di utenti registrati e sui giovani, i principali consumatori di musica. Un primo assaggio del loro umore si è avuto nella giornata di ieri, quando decine di migliaia di e- mail sono state spedite a Napster, alle case discografiche e persino agli artisti. Prosteste, insulti, ma soprattutto minacce: di non comprare più cd, di boicottare in tutti i modi l'industria «liberticida» e i cantanti che la appoggiano. «Quale sarà la prossima mossa, chiudere Internet?», si chiede indignato un ragazzo sul sito di Napster.

La prima vittima del «Popolo di Napster» potrebbe essere il complesso rock dei Metallica, che per primo ha fatto causa al sito e che ieri si è dichiarato «entusiasta» per la decisione del giudice. Ora il gruppo si trova sommerso da lettere di fan pronti a non seguire più i concerti e a non comprare i cd.

Marco Giusti

Un nuovo «clip» di cinque minuti

Madonna diventa cartoon nel nuovo video «Music» e aspetta il secondo figlio

Madonna in una scena di «Sai che c'è di nuovo?».

LONDRA Alle eroine del country sempre più insidiose e invadenti approdate negli ultimi anni in hit-parade, Shania Twain in testa, Madonna risponde con un cappello da cow-boy tempestato di strass e una buona dose d'ironia. Avviene sulla copertina (e nel video) di «Music», il nuovo singolo con cui l'ex «material girl» ritorna oggi in tutte le radio per offrire un primo assaggio dell'album dal titolo omonimo nei negozi il 15 settembre.

Ottava fatica della sua carriera, e prima data alla luce fuori dagli Stati Uniti, «Music» prende le mosse dal singolo «American pie» (70 mila copie vendute solo in Italia, grazie anche al film «Cosa c'è di nuovo»), per legare fra loro 14 nuovi brani fra cui «Eagles wings», «Remember me», «No choice» e «What it feels like for a girl» ispirato al film di Andrew Birkin «Il giardino di cemento». Prodotto da William Orbit, il disco contiene anche «Paradise (not for me)», un duetto col francese Mirwais, coautore della stessa «Music».

In attesa dell'album e del mini cd con tre versioni diverse del singolo, nei negozi dal 22 agosto, Miss Ciccone approda sui teleschermi con un clip di quasi cinque minuti, in cui se ne va in giro per Los Angeles a bordo di una chilometrica Limousine dorata. Al volante l'attore inglese Ali G. nei panni di un tassista strafatto di hip-hop e di morbose attenzioni per le provocanti «ospiti» della cantante, l'attrice Debi Mazar e la corista Niki Harris a cui, durante il tragitto, si aggiungono le spogliarelliste di un «go go bar». Una di quelle commistioni pepate che piacciono tanto alla cantante italo-americana anche se lontante miglia dalla trasgressione dell'album «Erotica» o della raccolta fotografica «Sex». Nel mezzo anche un cartone animato, in cui una specie di SuperMadonna prende il volo nell'universo dei suoi «hit» elencati, uno a uno, da insegne broadwayane. La regia è di Jonas Akerlund, già vincitore nel '98 di numerosi riconoscimenti per il video di «Ray of light».

Intanto, la cantante è in attesa del secondo figlio, che nascerà a settembre. Il padre, il regista inglese Guy Ritchie, è stato arrestato qualche tempo fa (ma poi rilasciato) per aver aggredito un fan della cantante davanti alla loro casa di Kensington.

FESTIVAL Un Cechov ungherese e un Euripide del 2000 nel teatro del MittelFest

La necessità e le baccanti

CIVIDALE Il programma del MittelFest prevedeva mercoledì due spettacoli di teatro, a una prima lettura abbastanza prossimi. Un'edizione del «Giardino dei ciliegi» di Cechov, diretta da Làzlò Hudi per la compagnia ungherese Mozgò Hàz, e un allestimento tratto dalle «Baccanti» di Euripide, firmato da Serena Sinigaglia per il gruppo milanese Atir. Elementi comuni: la scelta di due testi noti, attrattivi, entrambi a modo loro classici, e l'età molto giovane, se confrontata con i correnti standard teatrali, delle due formazioni. A differenziarle profondamente, qualcosa d'altro.

L'esperienza del teatro talvolta somiglia a quella dell'oracolo. Lo spettatore siede e aspetta che il teatro parli. Come facevano gli oracoli, il teatro ripete spesso le identiche parole. Da oltre cent'anni ripete quelle scritte da Cechov.

Da più tempo ancora quelle di Euripide, vissuto oltre due millenni fa. Potrebbe esprimere tante altre cose, il teatro; raccontare storie diverse, presenti, come fa il cinema. Ma quelle parole, ripetute migliaia, forse milioni di volte, tornano inesorabili sulla scena. Un'ossessione. Un magnetismo del tempo che nemmeno la letteratura, o la musica, sembrano patire in modo tanto forte.

Molti si sono interrogati in proposito. E hanno dato risposte svariate, parlando di archetipi, invocando l'eternità della poesia, o le ragioni della storia e del mercato. Interrogato sulla questione, chi fa teatro spesso non sa rispondere in termini così sicuri, e si affida a una sorta di intuito, o di sensibilità. I teatranti più giovani spesso parlano di necessità. Al pubblico, questo principio necessario arriva come un messaggio di sincerità.

È la sincerità che distingue il lavoro degli ungheresi su Cechov da quello attorno a Euripide del gruppo Atir. Questo Cechov recitato in mutande, e spesso senza, strappando a brandelli il testo, e rimontandolo stravolto come dopo un'esplosione, questo «Giardino dei ciliegi» raccontato attraverso le interviste nel monitor e il cinismo del formato televisivo, riesce a comporsi in uno spettacolo dalle forme interessanti, ma a cui non si crede nemmeno per un istante, poiché non mostra nessuna necessità. Perché Cechov e perché così? Perché oggi, in Ungheria, oppure al Mittelfest?

La persuasione con cui Serena Sinigaglia parla della sua scelta di andare in Albania assieme al gruppo, e di trovare nei contrasti di Tirana un orizzonte più ampio di quello visibile quando si crea a Milano, è già l'indizio di un lavoro diverso. E la forza che proviene dai corpi di questa decina di ragazze, italiane e albanesi, scatenate mènadi, dalle loro scosse scandite dalla colonna musicale che penetra subito nella pelle, accresce la credibilità, nata dalla parole del corpo, infinitamente più vere. Se si aggiunge che Dioniso, il dio della Baccanti, divinità maschile e femminile e dio del meticciato, resta ancora oggi un soggetto preoccupante e pericoloso per i principi d'ordine, di razza o etnia, moralità e religione, risulta infine chiara la necessità, per un gruppo di forte impronta generazionale, di interrogarsi attorno alle «Baccanti».

Anche se non battono più il tirso, ma si dimenano sparando al massimo del volume il Prince dionisiaco di «Purple Rain».

Roberto Canziani

L'Orchestra del Verdi a Cividale diretta da Wolfgang Bozic

Pagine felici, di raro ascolto

CIVIDALE Alla sua terza convocazione nel quadro del Mittelfest, l'orchestra del Teatro Verdi di Trieste vi è approdata sotto la direzione di Wolfgang Bozic, confermatosi, dopo la rivelazione di un «Wozzek» in stagione lirica, guida affidabile e sicura.

Anche alle prese con un programma obbligato, in linea con l'argomento della rassegna, di presa non immediata e composto da pagine di raro ascolto, il maestro stiriano ha palesato chiarezza di propositi interpretativi e una non comune felicità nel realizzarli. Forte soprattutto di un'enorme vitalità espressiva, ha infiammato le esecuzioni dell'orchestra con il piglio e le accensioni del grande.

Certo, qualcosa ancora manca quanto a capacità di creare colori di per se affascinanti, ma già la forza di coinvolgere l'ascolto è un risultato non comune. L'accoglienza entusiastica tributata alla pagina di Hindemith in chiusura di serata segnala che, se mai dovesse avviarsi una scalata del musicista tedesco alla popolarità, questa dovrebbe partire proprio dalle «Metamorfosi su temi di Weber», animate non solo dal magistero della strumentazione, ma anche da abbondanti spruzzate di umorismo e d'ironia.

Tra il Galuppi iniziale e questo sorprendente Hindemith, l'orchestra triestina ha seguito passo passo le indicazioni di Bozic nelle esecuzioni delle musiche di scena per la «Rosamunda» di Schubert e per la «Turandot» di Weber. Composizioni forse minori, tenendo in considerazione solo l'Incompiuta o l'Oberon, ma ricche di spunti interessanti, e che il pubblico ha trovato godibili, tributando alla fine calorosi applausi al connubio orchestra e direttore.

Note dal vicino ed estremo Oriente con Clemencic.

Al Mittelfest non è mai mancato René Clemencic e anche stavolta gli è stato chiesto un contributo esplorativo nelle musiche del vicino ed estremo Oriente. Estraendo dal suo Consort la collaborazione di Tamas Kiss e di Esmail Vasseghi, Clemencic ha intrecciato con la consueta bonomia spunti dalla Turchia alla Mongolia, da Venezia alla Persia e alla Cina. Buon gusto, ma anche la suggestione di un tramonto all'aperto fra il verde della Bressana.

Claudio Gherbitz

Nel «Laureato» a Londra

Jerry Hall nuda davanti ai figli

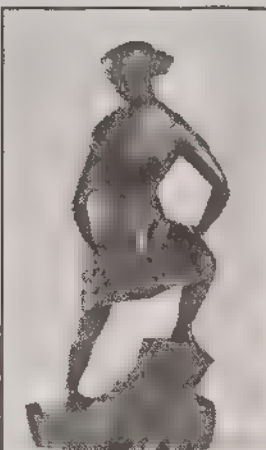
LOBDRA Tutti a teatro per vedere la mamma nuda: James, 14 anni, e la sorella Elizabeth, 16 anni, assieme al padre Mick Jagger e al nonno Joe, saranno il mese prossimo tra il pubblico della prima serata de «Il laureato» al «Geilgud» di Londra durante il quale la modella Jerry Hall apparirà senza veli nel primo atto.

La Hall, che sostituirà nel ruolo di Mrs Robinson Kathleen Turner, ha infatti voluto, rivela l'«Express», che il suo atteso debutto fosse seguito dalla famiglia.

ARTE

Artisti triestini in mostra nella capitale svedese

TRIESTE Si è inaugurata alla City Gallery Di Stoccolma, una mostra di artisti triestini organizzat dal critico Claudio H. Martelli per conto della rivista mesile e on. line «Trieste Artecultura».

Con quattro opere ciascuno sono stati presenti alla rassegna - la prima in assoluto nella capitale svedese- Sergio Budinic, Fabio Colussi, Annamaria Ducaton, Judith Fontana, Elsa Grant, Alice Psacaropulo, Desiderio Svara e Duilio Svara.

La mostra, organizzata in collaborazione con l'Istituto Italiano di cultuira e con l'appoggio dell'Ufficio relazioni con il pubblico del ministero degli Esteri e dell'Ambasciata italiana di Stoccolma, è rimasta aperta fino al 14 luglio.

Nella foto un'opera di Duilio Svara.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Festival Trieste Operetta Estate 2000. Prenotazione e vendita dei biglietti per tutti gli spettacoli. A Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 18-21. Http://www.teatroverdi-trieste.com Email: info@teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Operetta estate 2000. «La bella Elena». Oggi, venerdì 28 luglio, ore **20.30**, prima rappresentazione. Repliche: **1, 3, 5, 8 agosto 2000**, ore **20.30**. Domenica 30 luglio, ore **18.** Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 18-21. Http://www.teatroverdi-trieste.com Email: info@teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Festival Trieste Operetta estate 2000. «Il pipistrello». Domani, sabato 29 luglio ore **20.30** sesta ed ultima rappresentazione. Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 18-21. Http://www.teatroverdi-trieste.com Email: info@teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Operetta estate 2000. «Dance!». Domenica 6 agosto, ore **20.30**, prima rappresentazione. Repliche: 9, 10, 11, 12 agosto, ore **20.30**. Domenica 13 agosto, ore **18.** Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 18-21. Http://www.teatroverdi-trieste.com Email: info@teatroverdi-trieste.com.

SUONI, IMMAGINI, ATMOSFERE PER UN'IMPERATRICE. Atmosfere Imperiali. Oggi in piazza Sant'Antonio alle ore **21.30:** «Valse» spettacolo coreografico del Teatro Tascabile di Bergamo. Grande Valzer danzante, con passaggi acrobatici spettacolari eseguiti da una decina di attori su trampoli.

STRADASUONA 2000. Domani, ore **21.30**, piazza S. Antonio: **Le Loup Garou** (Rep. Ceca/Belgio/Perù) originalissimi e bizzarri esploratori dell'irrazionale, quattro musicisti-artisti di diversa origine fondono quattro diversi filoni della cultura musicale e artistica europea, dando vita a uno show emozionante, drammatico e coinvolgente. Ingresso libero. In caso di maltempo il concerto si terrà al Teatro Miela.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 15.45, 17.50, 20, 22.15: «Mission impossible 2» con Tom Cruise.

ARISTON. Vedi estivi.

SALA AZZURRA. Chiusura estiva.

EXCELSIOR. Chiusura estiva.

GIOTTO. In ferie.

MIGNON. Solo per adulti. **16** ult. **22:** «Le bambole del sesso».

NAZIONALE 1. (Aria condizionata). **16.45, 19.20, 22:** «Il gladiatore» di Ridley Scott con Russell Crowe.

NAZIONALE 2. (Aria condizionata). **16.10, 18.10, 20.10, 22.15:** «Romeo deve morire» con Jet Li. Dal produttore di «Matrix» un film per i cultori del kung fu.

NAZIONALE 3. (Aria condizionata). Solo al pomeriggio. **16.30** e **18.20:** «Mercy - senza pietà» con Ellen Barkin. Thriller, v.m. 14.

NAZIONALE 3. (Aria condizionata). Solo alla sera. **20.30** e **22.15:** «La cena dei cretini». Il film che da 2 mesi diverte tutta Trieste.

NAZIONALE 4. (Aria condizionata). **16.30, 18.20, 20.15, 22.15:** «The Skulls» (I teschi). Un'organizzazione segreta così potente da offrirti tutto quello che desideri. Ma c'è un prezzo da pagare...

SUPER. In ferie.

2.a VISIONE

ALCIONE. 20.15, 22: «Bossa Nova» di Bruno Barreto.

CAPITOL. 17, 18.40, 20.20, 22.10: «Storia di noi due» con B. Willis. A L. 5000.

ESTIVI

ARENA ARISTON. Ore **21.30** (in caso di maltempo in sala): «Il miglio verde», con Tom Hanks. Tra il noir e il fantastico, dal romanzo di Stephen King, drammatica riflessione sulla pena di morte.

CIVIDALE

MITTELFEST. Oggi: «Omaggio a Bach» maratona pianistica nel 250.o anniversario della morte. Concerti alle **19** e **21.30. 19** e **23:** «La tragedia dell'uomo» di Madach (ed. italiana) 3.a e 4.a stazione; **21:** «Baal» di Brecht (Slovacchia, trad. sim.); **23:** «Bigatis» di E. Bartolini, Css di Udine; **23:** «Le sette principesse - Bianco». **Domani: 10.30:** «Il piacere dell'architettura», incontro; **18:** «Cinema» Bartolini sceneggiatore: «Il grido» di M. Antonioni; **19:** «Poesia e preghiera dalla clausura» con G. Lazzarini; **21:** «I tesori musicali del capitolo di Cividale», Accademia di musica antica di Mosca, dir. Tatjana Grindenko, musiche di Pavona, Cervellini, Galuppi; **21:** «La tragedia dell'uomo» di Madach (ed. italiana); **23:** Kocani Orkestar e Budapest Klezmer Band; **23:** «Le sette principesse». Informazioni (0432/701198), www.regione.fvg.it/mittelfest. Biglietteria 0432/700911.

GRADO

CRISTALLO. Ore **20.30:** «Pokemon» cartoon; **22.30:** «Halloween 20 anni dopo» vietato ai minori.

GORIZIA

CORSO. Sala rossa. 20, 22.15: «Un poliziotto speciale».

Sala blu. 20, 22.15: «Gigolò per sbaglio».

Sala gialla. 20, 22.15: «Mission impossible 2» con Tom Cruise. Aria condizionata.

VITTORIA. Sala 1. 20, 22: «Romeo deve morire».

Sala 3. Chiusa.

MONFALCONE

EXCELSIOR. Chiusura estiva.

Tra gli appuntamenti i siti restaurati del maestro e una retrospettiva di Altman

Prix Italia con Fellini

Anche i siti web in gara alla 52.a edizione

I programmi più seguiti
La casa di Mary batte Anni '60

ROMA Il film trasmesso da Raiuno «La casa di Mary», visto da 4 milioni e 576 mila telespettatori con uno share del 25.03, ha avuto la meglio su «Anni '60», prima parte del film-tv di Canale 5 che ha ottenuto uno share del 20.74% e 3 milioni 711 mila telespettatori. Alle reti Mediaset spetta la seconda serata con un share del 45.10 per cento e 2 milioni 972 mila spettatori rispetto ai 2 milioni 571 mila spettatori.

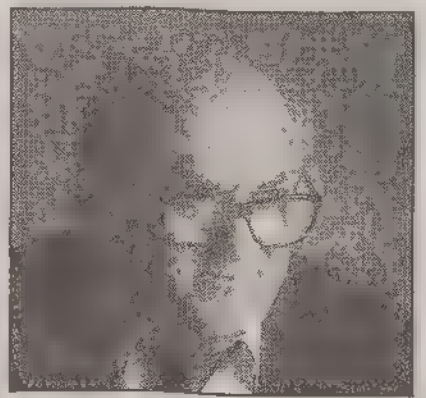
Da segnalare in seconda serata su Raiuno la puntata di Enzo Biagi «Signori e signore», che ha ottenuto 1 milione 326 mila spettatori (11.63 di share), e l'ottimo ascolto di «Stracult» su Raidue.

ROMA Le serie tv firmate da Robert Altman a Bologna, e i film restaurati di Fellini a Rimini. Sono due degli appuntamenti dell'edizione del 2000 del Prix Italia che si svolgerà dal 16 al 23 settembre nelle due città dell' Emilia-Romagna. Più di duecentocinquanta sono i programmi in concorso, provenienti da oltre cinquanta paesi: 94 televisivi, 75 radiofonici e, per la prima volta, 100 siti web nella nuova sezione multimediale.

«Il Prix Italia non può essere più solo un fiore all'occhiello della Rai da mostrare una volta l'anno nei salotti buoni della telecomunicazione - ha sottolineato il segretario generale del concorso Giovanni Sartori - ma deve diventare un punto di riferimento operativo per la qualità della produzione televisiva».

All'inaugurazione parteciperà anche il regista Robert Altman che si è fatto le ossa proprio in tv: a lui sarà dedicata a Bologna una retrospettiva delle opere televisive, da «Bonanza» a «Hitchcock».

Nella sede di Rimini, città natale di Fellini, invece, è previsto un omaggio al maestro: saranno proiettate in anteprima assoluta le versioni restaurate di «I clown» e «Prova d'orchestra».

Domenica 17 settembre sarà la giornata dedicata alla radio, con un concerto ambientale sulla spiaggia di Rimini e performance tra musica e parole di Umberto Eco e Luciano Berio.

Il regista Federico Fellini.

«Chi vuole il critico televisivo?» è il titolo del dibattito che aprirà la giornata dedicata alla tv. Per il Webday si aspetta la presenza di David Lynch, il primo regista a girare una fiction per Internet.

Quest'anno sono cinque le tematiche delle opere in gara. Si parte dai problemi sociali che tormentano zone circoscritte del mondo, ma che rivestono un'importanza transnazionale, come le nuove gang metropolitane ceche e norvegesi, o la tratta delle donne che alimenta il mercato della prostituzione. Si passa per il passato che non si cancella come i campi di concentramento, per sottolineare ancora le lotte, le guerre e i conflitti ideologici, etnici e religiosi. E poi tante storie di donne, madri e lavoratrici, protagoniste dlela coppia. Molti programmi infine sono dedicati alla biografia di grandi artisti, compositori, scrittori da Balzac a Botero.

La Rai partecipa nella sezione televisiva con «La gatta cenerentola» di Roberto De Simone nella parte dedicata alle perfoming arts, mentre per la fiction ha in gara «Lourdes» con Alessandro Gassman.

Alessia Mattioli

OGGI IN TV

Il film di Salvatore Nocita su Raiuno

Storia di Ligabue un pittore naïf

Ecco alcuni film per la giornata.

«**Ligabue (prima parte)**» di Salvatore Nocita (1978), con Flavio Bucci *(nella foto)*, Giuseppe Bambieri e Renzo Palmer (Raiuno, ore 9.55). Biografia del pittore näif Antonio Ligabue (1899-1965), povero, ingenuo e stravagante, considerato un pazzo innocuo dai suoi conterranei.

«**Arrangiatevi**» di Mauro Bolognini (1959), con Totò, Peppino De Filippo e Franca Valeri (Retequattro, ore 15.45). Dopo anni di coabitazione forzata con un'altra famiglia, un uomo riesce a sistemare la sua in un ex casa di appuntamenti, ma tiene nascosta la cosa ai suoi.

«**Nove settimane e mezzo - La conclusione**» di Anne Gourdaut (1997), con Angie Everhart e Mickey Rourke (Tmc, ore 20.45). Dopo la morte dell'amante un uomo va a Parigi, dove conosce la sorella della donna, con la quale intreccia una relazione.

Il tifoso, l'arbitro e il cacciatore» di Pier Francesco Pingitore (1982), con Alvaro Vitali, Pippo Franco e Carmen Russo (Italia 1, ore 23.45). Due episodi con protagonista un arbitro, «cornuto» di nome e di fatto, e un tifoso romanista che si finge laziale.

«**Il magnate greco**» di Lee Thompson (1978) con Antony Quinn e Jacqueline Bisset (Retequattro, ore 22.35). Un uomo venuto dal nulla diventa il più ricco del mondo. Amori e successi non possono impedire che un amaro destino faccia perdere la vita a suo figlio.

«**Marius e Janette**» di Robert Guédiguian (1998), con Gérard Meyland e Ariane Ascaride (Raitre, ore 23). Un vedovo, custode di una fabbrica, e una madre di famiglia, cassiera in un supermercato, si innamorano. La loro storia, in breve, coinvolge tutto il vicinato.

«**E Dio creò la donna**» di Roger Vadim (1988), con Rebecca De Mornay, Vincent Spano e Frank Langella (Tmc, ore 0.10). Per uscire di prigione una donna sposa un ragazzo padre, ma allo stesso tempo intreccia una relazione con il futuro governatore della California.

«**Super fly**» di Gordon Parks jr. (1972), con Ron O' Neal, Carl Lee e Sheila Frazier (Retequattro, ore 1.10). Uno spacciatore di Harlem e il suo socio progettano un ultimo affare prima di ritirarsi dai traffici illeciti. Ma il piano non va come previsto.

Raiuno, ore 22.50

Passaggio a Nord-Ovest

Con un documentario ambientato nella foresta del Madagascar si aprirà la puntata in onda oggi. Nel corso del programma si potrà viaggiare sull'Orinoco, il fiume simile a un serpente che percorre il Venezuela. Inoltre un servizio sul turismo spaziale e un documentario ambientato nelle isole Shetland. Alberto Angela illustrerà, poi, da Aquileia, come si lavora e restaura un mosaico.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO
6.00 EURONEWS
6.30 TG1 - CHE TEMPO FA
6.40 UNOMATTINA ESTATE.
7.00 TG1 (7.30 - 8.00 - 9.00)
7.05 RASSEGNA STAMPA - CHE TEMPO FA
8.30 TG1 FLASH L.I.S.
9.30 TG1 FLASH
9.55 LIGABUE - 1A PARTE. Film.
11.30 TG1
11.35 LA SIGNORA DEL WEST. Telefilm. "Scelte difficili"
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm. "Delitto con dedica"
13.30 TELEGIORNALE
14.00 TG1 ECONOMIA
14.05 INCANTESIMO. Film tv (drammatico).
15.00 ALLE 2 SU RAIUNO ESTATE
16.20 L'AMORE DI UN PADRE. Film (drammatico '96).
17.50 TG PARLAMENTO
18.00 TG1
18.10 VARIETA'
18.50 L'ISPETTORE DERRICK. Telefilm. "I sogni proibiti del signor Widanje"
19.25 CHE TEMPO FA (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
20.00 TELEGIORNALE
20.35 LA ZINGARA. .
20.50 IL COMMISSARIO REX. Telefilm. "Trasporto di morte" "Nel regno del mistero"
22.45 TG1
22.50 PASSAGGIO A NORD OVEST
0.10 TG1 NOTTE
0.30 STAMPA OGGI
0.35 AGENDA - CHE TEMPO FA
0.45 RAI EDUCATIONAL - LA GUERRA CIVILE SPAGNOLA
1.15 SOTTOVOCE: SYUSI BLADY
1.45 RAINOTTE
1.47 AZZURRANIMA
1.50 VIDEOCOMIC
2.05 MOBY DICK, LA BALENA BIANCA. Film (drammatico '56). Con Gregory Peck.
3.55 A MAN WITH A CAMERA. Telefilm. "Muta testimonianza"
4.20 AZZURRANIMA
4.45 CERCANDO CERCANDO...
5.25 TG1 NOTTE (R)
5.55 AZZURRANIMA

RAIDUE
6.30 L'AMORE E' UN DARDO
7.00 STAR TREK VOYAGER. Telefilm. "Il lato oscuro"
7.45 GO CART MATTINA
10.25 E VISSERO INFELICI PER SEMPRE. Telefilm. "Il coniglio parlante"
10.45 PORT CHARLES. Telefilm.
11.05 RAI EDUCATIONAL - UN MONDO A COLORI
11.15 METEO 2
11.20 TG2 MEDICINA 33. Con Luciano Onder.
11.45 TG2 MATTINA
12.05 PAZZA FAMIGLIA. Telefilm. "Bentornato"
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETA'
13.45 TG2 SALUTE
14.00 JAKE & JASON DETECTIVES. Telefilm. "In nome del successo"
15.00 UN CASO PER DUE. Telefilm. "Una trappola per matula"
16.00 TG2 FLASH (17.30)
16.05 LAW & ORDER - I DUE VOLTI DELLA GIUSTIZIA. Telefilm. "Un figlio modello"
16.50 IL TOCCO DI UN ANGELO. Telefilm. "Pescatore di anime"
17.55 METEO 2
18.00 RAI SPORT SPORTSERA
18.05 PRESENTAZIONE CAMPIONATO ITALIANO DI CALCIO
19.00 E.R. MEDICI IN PRIMA LINEA. Telefilm. "Con tutto il cuore"
20.00 TOM & JERRY
20.30 TG2 - 20.30
20.50 UNA CANZONE PER TE
23.10 TG2 DOSSIER
23.55 TG2 NOTTE
0.30 TG PARLAMENTO
0.40 METEO 2
0.45 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.50 AMORE PER CASO. Film tv. Di Gregor Von Bismark. Con John Reilly, Terry Camilleri, Justin Carrol.
2.20 RAINOTTE
2.22 ITALIA INTERROGA
2.25 PER ANIMA MUNDI: MUOVE LA REGINA
2.40 PRONTO EMERGENZA. Telefilm. "Una bollicina d'azoto"

RAITRE
6.00 RAI NEWS 24 MORNING NEWS
8.35 RAI EDUCATIONAL - IL GRILLO
9.00 RAI EDUCATIONAL - LA STORIA D'ITALIA DEL XX SECOLO
9.35 RAI EDUCATIONAL - AMOR - ROMA
10.00 GEO MAGAZINE. Documenti.
10.20 IO SEMIRAMIDE. Film (storico '62). Di Primo Zeglio. Con Yvonne Furneaux, John Ericson.
12.00 TG3 - RAI SPORT NOTIZIE
12.10 TG3 METEO
12.15 DOPPIAVU' FLASH
12.25 PROGETTO EDEN. Telefilm. "Incontri nel cyberspazio"
13.10 LE NUOVE AVVENTURE DI SUPERMAN. Telefilm. "Com'e' piccolo il mondo"
14.00 TG3 REGIONALI
14.15 TG3 - TG3 METEO
14.35 SARO' GRANDE NEL 2000 - LA MELEVISIONE
16.00 RAI SPORT POMERIGGIO SPORTIVO
16.05 VELA: GIRO D'ITALIA A VELA
16.10 BEACH VOLLEY: CAMPIONATO ITALIANO MASCHILE
17.00 GEO MAGAZINE. Documenti.
18.00 BONANZA. Telefilm. Il problema di Jamie"
19.00 TG3
20.00 RAI SPORT TRE
20.10 IL MEGLIO DI TURISTI PER CASO. Documenti.
20.30 UN POSTO AL SOLE. Telenovela.
20.50 ALIBI DI CRISTALLO. Film tv (thriller '97). Di K. Kawasaki. Con D. Hopper, T. Shire.
22.40 TG3
23.00 MARIUS E JANNETTE. Film (commedia '98).
0.45 TG3 - TG3 EDICOLA
0.50 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.55 RAI SPORT PIT LANE
1.25 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE

Trasmissioni in lingua slovena

20.25 STEVERJAN 2000
20.30 T3

CANALE5
6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.57 NEWS TRAFFICO
8.00 TG5 MATTINA
8.30 LA CASA DELL'ANIMA. Con Vittorio Sgarbi.
8.40 BIONDE, ROSSE E BRUNE. Film (musicale '63). Di Norman Taurog. Con Elvis Presley, Joan O'Brien.
11.00 SETTIMO CIELO. Telefilm. "Crisi quotidiane"
12.00 I ROBINSON. Telefilm. "Marcia nuziale"
12.30 CASA VIANELLO. Telefilm. "Doppia personalita'"
13.00 TG5
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.10 VIVERE. Telenovela.
14.40 DANIELLE STEEL: L'ANELLO - SECONDA PARTE. Film tv (drammatico '96). Di Armando Mastroianni. Con Nastassja Kinski, Rupert Penry-Jones.
16.40 UN DETECTIVE IN CORSIA. Telefilm. "Il rapimento" - seconda parte
17.40 ULTIME DAL CIELO. Telefilm. "Il vecchio leone"
18.40 PASSAPAROLA. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.30 ESTATISSIMA SPRINT. Con Roberta Lanfranchi e Raul Cremona.
21.00 BEATO TRA LE DONNE. Con Natalia Estrada e Enrico Brignano.
23.25 GIOCO SPORCO. Film tv (thriller '97). Di Jeff Bleckner. Con Ken Olin, Mariska Hargitay.
1.10 TG5 NOTTE
1.40 ESTATISSIMA SPRINT (R). Con Roberta Lanfranchi e Raul Cremona.
2.10 LA CASA DELL'ANIMA (R)
2.30 ACAPULCO HEAT. Telefilm. "L'indovina"
3.20 TOP SECRET. Telefilm. "L' antidoto"
4.15 TG5 (R)
4.45 MANNIX. Telefilm. "La ragazza della domenica"
5.30 TG5 (R)

ITALIA1
6.35 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
8.35 AGLI ORDINI PAPA'. Telefilm. "Attori per caso"
9.05 HAZZARD. Telefilm. "La fuggiasca"
10.00 SEAQUEST. Telefilm. "Giochi di guerra"
11.00 TUTTI GLI UOMINI SONO UGUALI. Telefilm.
12.25 STUDIO APERTO
12.50 FATTI E MISFATTI
13.00 GENITORI IN BLUE JEANS. Telefilm. "Doppia coppia" - prima parte
13.30 WHAT'S MY DESTINY DRAGON BALL
14.00 COME AMMAZZARE UN MILIARDARIO E MORIRE DAL RIDERE. Film (commedia '87). Di Michael Schultz. Con The Fat Boys, Ralph Bellamy.
16.00 STILLY E LO SPECCHIO MAGICO
16.30 C'ERA UNA VOLTA POLLON
17.15 BAYWATCH. Telefilm. "Una famiglia ritrovata"
18.10 L.A. HEAT. Telefilm. "Omicidio rap"
19.00 CARTUNO
19.30 STUDIO APERTO
20.00 BIGODINI, IL GIOCO CHE NON FA UNA PIEGA. Con Max Novaresi.
20.40 GLI SPECIALISTI. Telefilm. "Il sabotatore"
23.10 BOXE: SANTOS - PARISI
23.45 IL TIFOSO, L'ARBITRO E IL CALCIATORE. Film (commedia '82). Di Pier Francesco Pingitore. Con Pippo Franco, Mario Carotenuto.
1.25 ROMBI DI TUONO E CIELI DI FUOCO...
3.30 BIGODINI (R)
3.45 GLI AMICI DI PAPA'. Telefilm.
4.10 SWEET VALLEY HIGH. Telefilm. "Il sequestro"
5.00 ONCE A THIEF. Telefilm. "La scelta di Liann"
5.40 A SCUOLA CON FILOSOFIA. Telefilm. "L'espediente di Phil"
6.05 BENNY HILL SHOW
6.15 STAR TREK: THE NEXT GENERATION. Telefilm. "Alexander"

RETE4
6.00 SEI FORTE PAPA'. Telenovela.
7.15 ALEN. Telenovela.
8.40 LA CASA NELLA PRATERIA. Telefilm. "Una stella puo' fare un eroe"
9.45 HURACAN. Telenovela.
10.45 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
11.30 TG4
11.40 FORNELLI D'ITALIA. Con Davide Mengacci.
12.30 FORUM - IL MEGLIO. Con Paola Perego.
13.30 TG4
14.00 LA MACCHINA DEL TEMPO - ANTOLOGIA. Con Alessandro Cecchi Paone.
15.00 SENTIERI. Telenovela.
15.45 ARRANGIATEVI. Film (commedia '59). Di Mario Bolignini. Con Toto', Peppino De Filippo, Franca Valeri.
18.00 IN CROCIERA. Telefilm.
18.55 TG4
19.35 HUNTER. Telefilm. "I clandestini costano meno"
20.35 DOV'E' MIO FIGLIO?. Film tv (drammatico). Di Lucio Gaudino. Con Laura Morante, Ken Marshall.
22.35 IL MAGNATE GRECO. Film (drammatico '78). Di Jack Lee Thompson. Con Anthony Quinn, Raf Vallone.
0.45 TG4 RASSEGNA STAMPA
1.10 SUPER FLY. Film (drammatico '72). Di Gordon Parks. Con Ron O'Neal, Carl Lee.
2.40 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
3.00 ATTENTO GRINGO... ORA SI SPARA. Film (western '64). Di Armando De Ossorio. Con George Martin, Jack Taylor.
4.20 LA DOMENICA DEL VILLAGGIO (R)
5.20 RIRIDIAMO (R)
5.40 PROTAGONISTI (R)

■ Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni. ■

TMC
7.00 LE RAGAZZE DELLA PORTA ACCANTO. Telefilm.
7.35 CLUB HAWAII. Telefilm.
8.10 DUE MINUTI UN LIBRO. Con Alain Elkann.
8.15 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
8.20 ZAP ZAP NATURA. Con Alessandra Luna.
9.30 INTRIGO A SAN PIETROBURGO. Film tv (thriller '95). Di Doug Jackson. Con Michael Caine, Jason Connery.
10.30 TMC NEWS (ALL'INTERNO DEL FILM)
11.45 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
11.50 DRAGNET. Telefilm.
12.25 METEO
12.30 TMC SPORT
12.45 TMC NEWS
13.00 SOTTO QUESTO SOLE. Con Paolo Sottocorona.
13.20 KOJAK. Telefilm
14.20 COP TARGET. Film (poliziesco '90). Di Umberto Lenzi. Con Robert Ginty, Barbara Bingham.
16.30 LAZARUS MAN. Telefilm.
17.40 ZAP ZAP NATURA. Con Alessandra Luna.
18.20 THE PROFESSIONAL. Telefilm.
19.20 ALTROMONDO
19.25 TMC NEWS
19.55 TG IN... OLTRE. Con Flavia Fratello.
20.10 TMC SPORT
20.30 CRAZY CAMERA ESTATE. Con Laura Kasper e Arnaldo Mangini.
20.45 NOVE SETTIMANE E MEZZO - LA CONCLUSIONE. Film (erotico '97). Con Mickey Rourke, Angie Everhart.
22.55 TMC NEWS
23.20 TMC REPORTER
0.10 E DIO CREO' LA DONNA. Film (drammatico '87). Di Roger Vadim.
2.00 ALTROMONDO
2.05 TMC NEWS EDICOLA NOTTE - METEO - OROSCOPO
2.30 LAZARUS MAN. Telefilm.
3.45 CRAZY CAMERA (R)
4.10 THE PROFESSIONAL. Telefilm.
5.00 LE RAGAZZE DELLA PORTA ACCANTO. Telefilm.
6.00 IL SANTO. Telefilm.

TELEQUATTRO
11.00 L'INCANTO DELLA PASSIONE. Telenovela.
11.30 SPACE STAR
12.00 ARTE MODERNA. Documenti.
12.30 COMUNE - ON
13.15 IL NOTIZIARIO FLASH
13.30 TRIESTE PROVINCIASSIEME. Con P. Pitich e S. Vidon.
17.00 IL NOTIZIARIO FLASH (R)
17.30 OBIETTIVO REGIONE
18.00 PERSONAGGI E OPINIONI
18.30 ARTE MODERNA. Documenti.
19.15 IL NOTIZIARIO
20.00 DAI MERCATI
20.10 DRIVE
20.30 MIX CULTURA
22.00 IL PERICOLO E' IL MIO MESTIERE. Telefilm.
22.45 IL NOTIZIARIO
23.30 DAI MERCATI
23.35 MIX CULTURA
0.00 VIDEO ONE
1.00 IL NOTIZIARIO
1.45 DAI MERCATI
1.50 COMINGSOON
2.00 IL CLUB DEL CRIMINE. Film. Di D. Lowell Rich. Con Paul Burke, William Devane.
3.30 L'AMORE TROVA ANDY HARDY. Film (commedia '38). Di George B. Seitz. Con Mickey Rooney, Lana Turner, Lewis Stone.

TELEFRIULI
6.00 VIDEOBIT
7.03 BORSA
7.11 TELEGIORNALE F.V.G.
7.45 SPORT SERA
8.15 NONSOLOAUTO
9.15 OBIETTIVO REGIONE
10.00 ARABAKI'S
12.00 MUSICA E SPETTACOLO
12.30 CIAK... SI GIRA!
12.45 NONSOLOAUTO (R)
13.00 GUERRINO CONSIGLIA...
13.07 APPUNTAMENTI IN F.V.G.
13.15 TG CONTATTO
17.00 SHAKER PLANET
17.35 TOP MODEL. Telefilm.
18.52 BORSA
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.34 SPORT SERA
19.42 TOTOSCOMMESSE
19.55 APPUNTAMENTI IN F.V.G.
20.05 GLI INCENDI BOSCHIVI
20.35 AMORE PENSAMI. Film (musicale '69). Di Eugenio Martin. Con Julio Iglesias, jean Harrington, Charo Lopez.
22.37 BORSA
22.45 TELEGIORNALE F.V.G.
23.19 SPORT SERA
23.27 TOTOSCOMMESSE
23.40 APPUNTAMENTI IN F.V.G.
0.01 GRADO: INCONTRO CON L'AUTORE
1.00 EVA ORLOWSKY SHOW. Telefilm.
2.35 TOP MODEL. Telefilm.
3.20 NIGHT LINE

CAPODISTRIA
15.20 SPORT ESTREMI
15.50 ALPE ADRIA
16.20 ALLA CONQUISTA DEL MONDO. Film (drammatico). Di William Witney. Con Lee Powell, Herman Brix.
19.00 TUTTOGGI - I EDIZIONE - TG SPORT
19.25 L'ALTALENA
20.00 ATLETICA LEGGERA - GOLDEN LEAGUE
22.00 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.15 ITINERARI: DA TOLMEZZO A PEGGETZ, LUNGO.... Documenti.
22.45 IL MEGLIO DI FOLKEST
23.30 PARLIAMO DI...NOTTE
0.15 TUTTOGGI - II EDIZIONE (R)
0.45 TV TRANSFRONTALIERA

RETE A
12.30 ROAD RULES. Telefilm.
13.00 MTV ON THE BEACH
14.00 HIT LIST ITALIA
15.00 SUMMER HITS
16.00 TGA-FLASH
16.05 SUMMER HITS
17.00 SELECT MTV
18.55 TGA-FLASH
19.00 MTV EASY
20.00 HIT LIST ITALIA
21.00 CERCASI VJ
22.00 WEEK IN ROCK
22.30 MTV ON THE BEACH

ANTENNA 3 TS
12.45 REGIONE OGGI
13.30 NUOVO TEGIORNALE NAZIONALE
18.00 BLUE INVEST.COM
19.00 AMARE TRIESTE
19.30 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
20.00 TRIPLOZERO
20.30 TG DI TEAM TV NAZIONALE
20.45 STATEBBONI
22.00 COLPO GROSSO
23.00 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
23.30 PUNTO FRANCO
0.00 TRIPLOZERO
0.30 SUPERZAP

TELEPORDENONE
12.40 CANZONI ED EMOZIONI
13.00 COMMERCIALI
13.30 DUE RUOTE CON BAGAGLIO APPRESSO
14.00 SPRINT TRIVENETO
14.45 VOLLEY TIME
15.30 WANT TO PLAY? STREETBALL IS FOR YOU
16.00 COMMERCIALI
17.30 COMMERCIALI
19.15 TPN CRONACHE - 1^ EDIZIONE - TELEGIORNALE
20.15 COMMERCIALI
20.45 IL GRANDE VIAGGIO DELLA VITA
21.30 TPN CRONACHE - 2^ EDIZIONE - TELEGIORNALE
22.30 ASTA DI ANTIQUARIATO

TMC2
6.00 RISVEGLI
9.05 POOL - IL PRIMO PROGRAMMA GIRATO IN APNEA
11.00 1+1+1=3 DEDICATO A MICHELE ZARRILLO
11.15 BEST EUROPA
12.00 NEW - NOVITA' & ANTEPRIME
13.00 CLIP TO CLIP
14.00 FLASH - NOTIZIARIO
14.05 VIDEO DEDICA
14.30 POOL - IL PRIMO PROGRAMMA GIRATO IN APNEA. Con Alex Braga.
15.00 A ME MI PIACE - I VIDEO PREFERITI DI...
15.30 CLIP TO CLIP
16.30 VIDEO DEDICA
17.00 4U
19.00 VIDEO DEDICA
19.30 COME THELMA & LOUISE
20.00 ARRIVANO I NOSTRI
21.00 FLASH - NOTIZIARIO
21.05 IL RITORNO DI BRIAN. Film (drammatico '89). Di Rospo Pallemberg. Con Donovan Leick, Jill Schoelen.
23.00 TMC2 SPORT
23.10 TMC2 SPORT MAGAZINE
0.15 VIRUZZ
1.00 L.O.V.E.
2.10 NIGHT ON EARTH - I VIDEO DELLA NOTTE

ITALIA 7
7.00 NEWS LINE 16/9
7.30 SUN COLLEGE
8.00 UOMO TIGRE
8.30 COMING SOON TELEVISION
8.45 MATTINATA CON...
12.30 NEWS LINE 16/9
13.00 GALAXY ESPRESS
13.30 SUN COLLEGE
14.00 KEN IL GUERRIERO
14.30 STREET LEGAL. Telefilm.
15.30 NEWS LINE 16/9
16.00 POMERIGGIO CON...
17.30 GALAXY EXPRESS
18.00 STREET LEGAL. Telefilm.
19.00 NEWS LINE 16/9
19.50 KEN IL GUERRIERO
20.20 UOMO TIGRE
20.50 HONDO. Film (western '66). Di Lee H. Katzin. Con Ralph Taeger, Kathie Browne.
22.45 DONOR - ESPERIMENTI GENETICI. Film tv (fantascienza '90). Di Larry Show. Con Melissa Gilbert - Brinkman, Jack Scalia, Pernell Roberts.
0.45 NEWS LINE 16/9
1.00 COMING SOON TELEVISION
1.15 LA SIGNORA DIMENTICA. Film tv (giallo '89). Di Bradford May. Con Donna Mills, Greg Evigan.
3.15 NEWS LINE 16/9
3.30 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA
17.00 CUORI NELLA TEMPESTA. Telenovela.
17.30 TG NEWS
18.00 PRIMA SERA
18.30 TORPEDONE
19.00 ITALIA OH!
20.00 TG ROSA
20.30 UN VENERDI' DA ODEON
21.00 LA FEBBRE DEL GIOCO
21.30 GIMMI'S FEVER
23.30 FILM. Film.
0.30 PROGRAMMI NOTTURNI

TELECHIARA
16.30 MOOMIN
17.00 THE CAT. Telefilm.
17.30 BUON POMERIGGIO
17.45 DAKTARI. Telefilm.
18.30 NORDESTATE
19.00 PESCARE INSIEME. Documenti.
19.30 TG NOTIZIE DA NORDEST
19.45 TG 2000
20.00 GIUBILEOSAT
20.30 MOOMIN
21.00 ARSENICO E VECCHI MERLETTI. Film (commedia '44). Di Frank Capra. Con Cary Grant, Priscilla Lane, Peter Lorre.
22.50 TG ECONOMIA
23.00 NORDESTATE
23.30 ANGOLO DEGLI AFFARI
0.30 MADE IN ITALY
1.00 NOTIZIE DA NORDEST
1.15 TG 2000

RADIO

Radiouno 91.5 o 87.7 MHz/819 AM

6.13: Italia, istruzioni per l'uso; 6.20: All' ordine del giorno; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.35. Questione di soldi, 8.00. GR1; 8.35: Golem; 9 05: Radio anch'io; 10.10: Il baco del Millennio; 12 07: Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.35: Radioacolori - 1a parte; 13.00: GR1; 13.30: Parlamento news; 13.35. Radioacolori - 2a parte; 14.00: GR1 Medicina e Societa'; 14.10: Con parole mie, 15.05 Ho perso il trend, 16.03: Baobab; 17.00: Come vanno gli affari; 17.30: + Borsa; 19 00: GR1; 19.25. Ascolta si fa sera; 19.35: GR1 Zapping, 21.05. Radiouno Musica Club; 22.35: Uomini e Camion, 22.41: Ghiaccio bollente; 23.05: All'ordine del giorno; 23.35: Uomini e camion; 0.00. Il giornale della mezzanotte; 0.33. Bolmare; 0.38: La notte dei misteri; 5.30 Il giornale del mattino; 5.45: Bolmare.

Radiodue

6.00: Incipit (R); 6 01: Il Cammello di Radiodue; 6 30: GR2; 6.45: Il Cammello di Radiodue; 7,30: GR2; 8.30. GR2; 8 45: Il segreto di Ada; 9.00: Il programma lo fate voi; 10.37: Il cammello di Radiodue, 11.00: Amiche mie; 11.36: Il cammello di RadioDue; 12.00: L'importante e' partecipare; 12.30. GR2; 14.00: L'altra musica, 14.35: Il Cammello di Radiodue; 16 00 Acquario: Motore di ricerca, 17.00 Il Cammixo; 18.00: Debito formativo, 19.00: Il Cammello di Radiodue; 19.30 GR2; 20.00: Alle 8 di sera; 20 30: GR2, 20.39: Il Cammello di RadioDue; 21.30 GR2; 21.37: Ultrasuoni Cocktail, 23 00 Boogie Nights, 2.00. Incipit (R); 2.01: Amiche mie (R); 2.28: Alle 8 di sera (R); 2.56: Solo Musica.

Radiotre 1602 AM

6.00: Mattinotre, 6.45: GR3; 7.15: Prima Pagina, 8.45: GR3; 9.00: Mattinotre - 2a parte; 10.00: Radiotre Mondo Estate; 10 45: GR3; 10.50: Mattinotre - 3a parte; 11.45: Agenda; 12.45: Tournee; 13.00: Il gioco delle parti; 13.45: GR3; 14 00: Fahrenheit; 14.20: Invenzione a due voci, 15.15: Scienza; 16.30: Cento lire; 16.45: GR3, 18.00: Tournee; 18 45: GR3; 19.05. Hollywood Party; 19.50: Radiotre Suite Festival; 20.05: Aix.En Provence Festival; 21 45: Teatrogiornale; 22 00: Teatri sonori: La fuga di Emma; 23.30: Tournee, 0.00: Notte classica.

Notturno Italiano
0.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09), 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale

7.20: Onda verde, T3 Giornale radio; 11.30: Shaker; 12.30: T3 Giornale radio, 14.30: Shaker; 15: T3 Giornale radio; 15.15: Shaker; 18 30: T3 Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria. 15.30: Notiziario; 15 45: Adriatic on line
Programmi in lingua slovena. *(103,9 o 98,6 MHz / 981 kHz)* 7. Segnale orario, Gr; 7.20: Il nostro buongiorno, Calendarietto; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Immagini letterarie; 8.50: Note musicali; 9.30: Concerto; 10.45: Potpourri; 11: Notiziario; 11 10: Musica leggera; 12: Libro aperto; 12.15 Soft music; 13 Segnale orario, Gr – Mosaico estivo; 13.20: Musica orchestrale; 13 30: Musica corale; 14 Notiziario e cronaca regionale - notizie, musica, attualità, 17 Notiziario e cronaca culturale - novità musical , album classico; 18: Avvenimenti culturali; segue L'ospite musicale; 19: Segnale orario, Gr; 19.20: Programmidomani.

Radio Punto Zero

Ogni giorno:
Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10 45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10 45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25. Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10. «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati.
Ogni sabato: alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10 «Hit 101 Italia»
Ogni domenica: alle 11 05 e alle 19 05 «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Radioattività 97.5 o 97.9 MHz

7, 7.55, 8.55, 9.55, 10.55, 11.55, 13, 13.55, 15 55, 16.55, 17.55, 18 55, 20: Notiziario; 8.15, 10.15, 12.15, 17.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano, 7.05: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.07: Il primo disco; 7.10: L'almanacco di Radioattività; 7.15: Disconucleare; 7.30: Meteo – I dati e le previsioni dell'Istituto tecnico nautico, 8.24: Radio Traffic - viabilità; 9.05: Disconucleare; 9.15: Gli appuntamenti di Konrad; 9.30: L'oroscopo agostinelliano; 10: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 11.05: Disconucleare; 12.24: Radio Traffic - viabilità; 13.05: Disconucleare; 14: Play and go - Il pomeriggio di Radioattività; 14.03. Classifichiamo Magnum versione compilation con Chiara; 15: Vetrina play con Paolo Agostinelli; 16: Play and go, con Gianfranco Micheli; 18. Play and go, con Lillo Costa, 19.24: Radio Traffic e meteo; 22: Effetto notte con Francesco Giordano: jazz, fusion, new age, world, acid jazz.
Ogni venerdì. 15: Freestyle: hip hop, rap con la Gallery Squad: Omar «El nero» Diego «Blue Dee» e Paolo Agostinelli; 21: Triestelive, in diretta dagli studi di Scenario i migliori gruppi musicali triestini.
Ogni martedì e venerdì. 20.05: «In orbita - Musica a 360° con Andrea Rodrigez, Ricky Russo e Alessandro Mezzena Lona.
Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Chiara; 14 30: Dj hit international, i trenta successi del momento con Sergio Ferrari; 16: Radioattività DAnce Chart, le 50 canzoni più ballate con Lillo Costa; 18: Euro chart, i 50 successi più trasmessi dalle radio di tutta Europa con Gianfranco Micheli

Radio Amore

Dalle 0.00 alle 24: La più bella musica italiana; dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19: Disco Amore, le richieste in tempo reale allo 040/639159; 9.05, 10.05, 11.05, 12 05, 13.05, 14.05, 15.05, 16 05, 17.05, 18.05, 19 05, 20.05: Radio Amore News, l'informazione in tempo reale; 0.35, 8.35, 14.35, 18.35, 22.35: Hit Parade, le 5 migliori del momento; 4.35, 12.35: Hit anni 80, le 5 canzoni scelte dagli ascoltatori; 2.35, 6.35, 10.35: Un passo indietro, il meglio degli anni 60 scelto dai nostri ascoltatori al numero 040/369393; alle 8.05 poi ogni due ore: Cinema a Trieste; alle 0.50 poi ogni 4 ore: Trailer in Fm con Anicaflash.

Bum Bum Energy

Must request: le richieste al numero verde 800.403131 (9, 13, 17, 21); Top Ten New Dance: 20' mixati (7, 11, 15, 19); Danger Music: i 10 top della settimana; Energy Beat (sabato e domenica dalle 20 alle 22); Urlomania, gioco a premi; Disco Energy (ogni 2 ore), Planet Dance (dalle 22 alle 3), collegamenti con le discoteche. *Tra poco su «Bum Bum Energy», 2 anticipazioni all'ora. - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30 Rai Il giornale del mattino.*

RISORGE IL BRASILE

Il Brasile è tornato in piena corsa per la qualificazione ai Mondiali del 2002 grazie al successo (3-1) nell'impegno più difficile, quello contro i rivali argentini finora imbattuti nel corso delle eliminatorie della zona sudamericana. Con questo successo, i brasiliani salgono al secondo posto in classifica con 11 punti dietro all'Argentina che guida il girone con 15 punti.

OGGI IN TV

12.30 Telemontecarlo: TMC Sport
14.00 Telepordenone: Sprint Triveneto
14.45 Telepordenone: Volley Time
15.20 Capodistria: Sport estremi
16.00 Raitre: Rai Sport Pomeriggio sportivo
16.05 Raitre: Vela: Giro d'Italia a vela
16.10 Raitre: Beach volley: Campionato Italiano Maschile
18.00 Raidue: Rai Sport Sportsera
18.05 Raidue: Presentazione Campionato Italiano di Calcio
19.34 Telefriuli: Sport Sera
20.00 Capodistria: Atletica leggera - Golden League
20.00 Raitre: Rai Sport Tre
20.10 Telemontecarlo: TMC Sport
23.10 Italia 1: Boxe: Santos - Parisi

CAGNOTTO D'ORO

Seconda medaglia per l'Italia, agli Europei juniores di Istanbul, in Turchia. Dopo l'argento di Maria Marconi, è toccato ieri a Tania Cagnotto conquistare l'oro dalla piattaforma di sette metri. Con 360.40 punti, l'azzurra (figlia d'arte, è l'erede del popolare Giorgio Cagnotto ora tecnico federale) ha superato la romena Obinca e la britannica Pawel. Sesta l'altra italiana Paola Tocchio.

SPORT

CALCIOMERCATO Positivo sbocco della trattativa tra la società rossonera e il Real Madrid

Il Milan strappa il sì a Redondo

Ma l'obiettivo principale rimane l'asso brasiliano Rivaldo

MILANO Missione compiuta. Fernando Redondo giocherà nel Milan la prossima stagione: l'annuncio è stato dato ieri a tarda sera dal Real Madrid, con un comunicato stampa. Il calciatore argentino è partito immediatamente per Milano per effettuare le visite mediche.

«Il desiderio manifestato dal giocatore di entrare nel Milan e di trasferire la propria carriera sportiva in terra italiana è stato determinante nell'indurre il Real Madrid a decidere di non frapporre alcun ostacolo sulla sua strada», dice la società madrilena. «Inoltre - prosegue il comunicato del Real Madrid - tenuto conto della straordinaria professionalità di cui il giocatore ha dato prova in ogni istante vissuto con la maglia bianca, il Real Madrid non può che accettare e rispettare le decisioni del giocatore».

Ieri pomeriggio, centinaia di tifosi si erano radunati davanti allo stadio Bernabeu di Madrid per protestare contro la vociferata cessione del centrocampista argentino. Si sono visti cartelli con insulti all'indirizzo del neo-eletto presidente del Real Madrid, Florentino Perez, e con la dicitura: «Redondo non è in vendita».

Ieri infatti i dirigenti milanisti, con Galliani in testa, sono stati a Nyon, in Svizzera, dove il Real Madrid sta svolgendo la preparazione precampionato, e hanno convinto il giocatore a dire sì al trasferimento in rossonero. Ottenuta la sospirata firma, Galliani e Braida si sono trasferiti a Madrid per chiudere con il Real Madrid.

I dirigenti milanisti sono intanto tornati alla carica per il difensore Salgado, offrendo in cambio Helveg.

Operazione difficile, comunque. Aspettano poi notizie su Rivaldo. È lui, il Pallone d'Oro, il primo della lista di Berlusconi. Oggi il brasiliano torna a Barcellona dopo la parentesi con la nazionale e ne approfitterà per parlare con Gaspart e gli altri dirigenti. Non è un mistero infatti il suo desiderio di cambiare aria e probabilmente solo un ritocco dell'ingaggio potrebbe fargli cambiare idea. Se si dovesse arrivare allo scontro, il Milan sarà lesto ad approfittarne. Un attaccante è sempre nelle mire del Bologna, e l'ultima idea di Gazzoni è Boksic, che la Lazio cederebbe volentieri, magari in cambio di Binotto.

INTERTOTO Udinese verso la finale grazie al ritrovato centravanti argentino

Sosa è il «miglior acquisto»

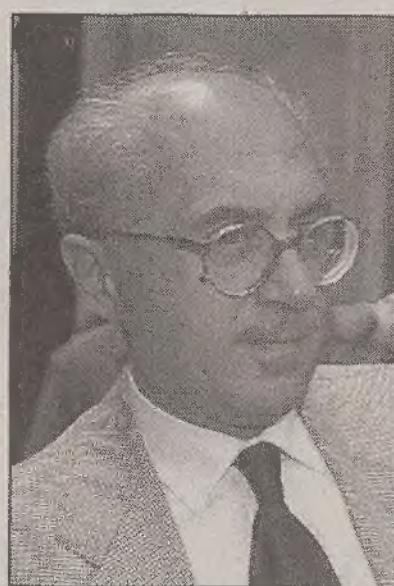
UDINE La Uefa, adesso, è davvero vicina. L'Udinese è con un piede e mezzo in finale di Intertoto, a patto che sappia evitare distrazioni come nel ritorno contro l'Aalborg. Ma in quest'ottica, paradossalmente, dovrebbe essere un vantaggio il fatto di aver vinto con un solo gol. L'1-0 è un'ipoteca sulla finale, dove ad attendere la vincente tra Austria e Udinese ci saranno probabilmente i cechi dell'Olomouc, ma resta un risultato che non dà certezze pericolose. In città c'è euforia, e naturalmente ce n'è anche in società: Pozzo ha accolto la bella prestazione e il terzo gol di Sosa in Intertoto quasi come il ritorno del figliol prodigo. «È di nuovo il giocatore di due anni fa – ha detto il «paròn» – quello che segnò 11 gol pesanti al suo primo anno in Italia». Se la buona vena dell'Argentino non può cancellare di un colpo le perplessità destate dal giocatore sin dalle sue prime timide apparizioni con l'Udinese (checché ne dica Pozzo neppure il primo campionato fu esaltante), certo è che l'atteggiamento nei suoi confronti è radicalmente cambiato. Fino a un mese fa il centravanti argentino era ancora considerato in partenza, alla vigilia dell'Intertoto un giocatore alla sua ultima chance in bianconero, ora è di nuovo il centravanti titolare. E di questo è giusto riconoscergli il merito, sia per la buona fattura dei gol fatti sia per una maggiore brillantezza anche lontano dalla porta. Oltretutto va messa in conto la traversa colta a Vienna, che ha tolto a Sosa la gioia del primo gol di piede (e che gol!) della stagione. Logico quindi che Sosa esprima la sua gioia, come è logico che De Canio non si sbilanci su di lui: «Se lo facessi – commenta l'allenatore – vorrebbe dire che il suo comportamento mi stupisce e che non credevo in lui». Ma le nuove che vengono dall'attacco bianconero non sono tutte buone. Muzzi non nasconde la sua voglia di Inter, e nella migliore delle ipotesi la società dovrà concedergli un sostanzioso ritocco al contratto per convincerlo a restare a Udine.

L'argentino Sosa

Riccardo De Toma

DOPING La connessione tra farmaci proibiti e malattie mortali

L'inchiesta ora si allarga anche ai ciclisti deceduti

ROMA Anche il mondo del ciclimo trema dopo il rapporto choc del Pm di Torino Guariniello sulle morti causate dell'uso di sostanze dopanti. Mentre la Procura antidoping del Coni ha appena archiviato il caso Agricola (il medico della Juve), i periti del giudice (esperti dell'Istituto superiore della sanità che però in questa inchiesta hanno lavorato come liberi professionisti) sostengono che i farmaci proibiti, quali anabolizzanti e ormone della crescita, possono scatenare la leucemia (è il caso della juventino Fortunato) e il cancro al fegato. E' allarme nel calcio ma anche nel ciclismo dal momento che un'indagine epidemiologica su un campione di 59 ex corridori deceduti ha rilevato un preoccupante aumento dei tumori al sistema linfo-emopoietico. Quasi una malattia professionale. Guariniello ora vuole andarci ancora più a fondo. Ormai imminenti sembrano le prime iscrizioni al registro degli indagati per omicidio colposo. Potrebbero essere coinvolti medici sportivi, allenatori e dirigenti.

Il pm Guariniello

Il magistrato sta cercando un nesso (il rapporto causale) tra le malattie che hanno colpito giocatori e corridori morti e i farmaci che hanno assunto durante la loro carriera. Il «teorema Zeman» resta più che mai in voga.

E proprio ieri Giorgio Squinzi, patron della Mapei, è stato sentito dal procuratore antidoping del Coni Giacomo Aiello il quale ha detto che «l' incontro è stato utile e le dichiarazioni di Squinzi ci aiuteranno nel nostro lavoro».

Il riferimento è chiaramente alla lotta al doping nel ciclismo.

Nelle stanze della procura, l' avvocato Aiello aveva convocato il «signor Mapei» che la settimana scorsa aveva dichiarato che «senza doping ematico non si entra nei primi cinque della classifica di una grande corsa a tappe». Squinzi ad Aiello ha confermato il suo pensiero, precisando però che le sue frasi erano da riferirsi solo al Tour.

Intanto prosegue il lavoro della procura legato al mondo del ciclismo. Sabato a Montecatini Terme, davanti alla Caf, la procura antidoping sosterrà l' appello contro Bortolami, Bertolini, Faresin e Furlan, che erano stati deferiti per presunto doping ematico alla commissione disciplinare della lega che li aveva assolti. Questa iniziativa era scattata dopo che la procura antidoping del Coni aveva ricevuto gli atti dell' inchiesta condotta dal sostituto procuratore di Bologna Giovanni Spinosa che stava indagando sulla somministrazione e commercializzazione di farmaci dopanti o nocivi alla salute.

FORMULA UNO

Oggi le prove libere

Le due Ferrari a Hockenheim con piccoli ritocchi per poter volare

ROMA Dopo il «giallo» si spera che ritorni a brillare il «rosso». Di nuovo in testa alla classifica costruttori in seguito alla squalifica di dieci punti inflitta dalla Fia alla McLaren per quel sigillo mancante, la Ferrari da oggi, sul circuito tedesco di Hockenheim, riaccende i motori per una doverosa quanto necessaria riscossa. I due ultimi Gp hanno lasciato a secco Schumacher facilitando così l'inseguimento di Coulthard e Hakkinen abili (ma anche fortunati) nel mascherare quindici giorni fa tutte le effettive potenzialità della nuova McLaren. È questo il vero «incubo» del team di Maranello sorpreso dalla rapida accelerata dei colleghi anglotedeschi e che ora si ritrova a combattere contro un nemico che potrebbe essere ancora più imprevedibile. Dai test a Fiorano e al Mugello sono emerse varie soluzioni strategiche per colmare il vantaggio che la McLaren aveva a Zeltweg: nuovi software aggiornati per le partenze, maggiore aerodinamica e soprattutto più cavalli in qualifica.

Serve appunto un buon piazzamento in griglia a Schumacher per evitare rincorse pericolose come quelle di Zeltweg. Farà il suo debutto una nuova ala anteriore e una sospensione posteriore ridisegnata per avere maggiore trazione. Inoltre sono stati tolti dalla soffitta i «camini» aerodinamici, gli sfoghi dell'aria calda nella parte superiore delle fiancate usati già a metà giugno a Magny Cours. Uno assomiglia ad una pinna di squalo, l'altra versione è più bombata.

SERIE C2

Oggi la Lega varerà i tre gironi, probabile la collocazione della squadra di Rossi nel raggruppamento settentrionale

Triestina, finalmente la destinazione

Da rifare la «mappa»: Saronno e Marsala resteranno fuori. Via ai ripescaggi

Alabarda a raffica nel debutto ad Arta con poker di Pasa

ARTA Triestina a raffica al debutto contro la modesta rappresentativa carnica. La contabilità finale «dice» 12-1 ma il risultato conta poco. Gli alabardati, specie nel primo tempo, hanno messo in mostra una apprezzabile aggressività anche se il motore è ancora imballato. L'allenatore Rossi ha schierato due squadre distinte alternando il modulo 3-4-3 al 4-2-3-1. Poker di gol per Pasa (prima centrale, poi trequartista) e doppietta di Princivalli. Ad aprire le marcature dopo 1' è stato il bomber Provitali imitato poi da Pasa (su rigore procurato dal Gube), dallo stesso Mirko, da Teodorani e da Parisi dal dischetto (atterrato Teodorani). 5-0 dopo 45'. La Triestina B (con Stancanelli e e Venturelli che non sono proprio dei rincalzi) nella ripresa è stata «stuzzicata» subito da Moro che ha approfittato di un fuorigioco mal applicato. La Triestina ha reagito con le reti di Princivalli, Bambini, due volte con Pasa. Cortellazzi, di nuovo Princivalli e ancora Pasa allo scadere.

Triestina primo tempo: Pinzan, Roma, Degrassi (Visintin), Boscolo, Vecchiato, Parisi, Canella (Modesti), Teodorani, Provitali, Pasa, Gubellini (Micciola)

Triestina secondo tempo: Bazzetto (portiere dell'Arta), Birtig, Stancanelli, Zago, Venturelli, Bambini, Cortellazzi, Benvenuto, Micciola (Muiesan), Princivalli, Nicolosi (Cocetti).

TRIESTE Saronno e Marsala non ce l'hanno fatta. Malgrado un ultimo disperato tentativo di salvataggio, sono destinate a sparire dalla faccia del calcio professionistico. Per la Triestina non cambia proprio nulla visto che sono due club di serie C2 (girone A e girone C), comunque è già pronta la lista per i ripescaggi. Oggi dopo la riunione del Consiglio federale che ratificherà la mancata iscrizione di Saronno e Marsala, la Lega potrà finalmente sfornare i tre gironi. La Triestina da tempo ha prenotato un posto nel girone A (ma è un trasloco conveniente?) ma le due bocciature costringeranno la Lega a rivedere tutta la «mappa» della C2. Nel raggruppamento settentrionale l'Alabarda avrebbe trasferte più agevoli (ma fino ad un certo punto); lo svantaggio invece sarebbe quello di trovarsi in compagnia di Padova, Cremonese e Mantova, tutte squadre che hanno la stessa fretta di risalire in C1. Nel girone B la Triestina dovrebbe fare i conti soprattutto con Rimini e Teramo. L'allenatore Rossi non fa preferenze. «Non saprei che girone scegliere. Sia da una parte che dall'altra ci sono squadre da prima fila».

Nel ritiro di Arta, intanto, tutto fila liscio (solo Bacis accusa una contrattura). In un angolo del campo ci sono tre malcapitati cui il preparatore dei portieri Renzo Di Justo non concede un attimo di tregua. Sono i «guardiani» Ramon, Pinzan e Menichino. Ginnastica, esercizi a terra e in piedi con e senza la palla, tiri da tutte le parti, uscite. Dieci, cento parate al giorno per farsi trovare pronti magari una sola volta in partita. E' l'ingrato mestiere del portiere. «Sono soddisfatto del lavoro che stiamo svolgendo», afferma Di Justo. «Ramon lo vedo in condizioni migliori rispetto la scorsa estate. E' più trnquillo, è in una situazione psico-fisica ideale perchè sa che può contare sulla fiducia di tutto l'ambiente. Questa volta i ruoli sono giò definiti: lui è il titolare e Pinzan il vice. Questo ragazzo, tra l'altro, ha enormi mezzi fisici e sotto il profilo tecnico ha ancora margini di miglioramento. Anche l'ultimo arrivato, Menichino, lascia intravedere buoni numeri. Ha solo diciassette anni e una gran voglia di emergere».

Il nuovo presidente Berti nel «covo» dei tifosi.

Maurizio Cattaruzza

LA CURIOSITA'

L'Uefa come Babbo Natale

Lazio: premi per 45 miliardi dalla Champions League Ma è il Bayern il più ricco

GINEVRA L'Uefa ha versato alla Lazio oltre 45 miliardi di lire per il suo percorso nella Champions League 1999-2000. La Fiorentina ha incassato circa 32 miliardi, mentre il Milan, eliminato nelle prima fase dei gironi, ha dovuto accontentarsi di 28 miliardi. Questo quanto annunciato dalla stessa Confederazione europea sull'ultimo numero del suo bollettino di informazioni «Uefa flash».

Queste somme rappresentano i premi di qualificazione ed a punto delle partecipanti, oltre ad una percentuale dei diritti televisi. Gli incassi al botteghino o le sponsorizzazioni speciali che le società hanno potuto trovare per la competizione non sono prese in considerazione. Globalmente l'Uefa ha ridistribuito oltre 800 milioni di franchi svizzeri. Per l'edizione 2000-2001, il montepremi dovrebbe ancora crescere di oltre 200 miliardi.

Il «Paperone» , grazie ai diritti tv più alti, non è stato il vincitore della manifestazione, il Real Madrid (cui l'Uefa ha versato nelle casse l'equivalente di 57 miliardi di lire), ma il Bayern di Monaco, semifinalista, che ha incassato 58 miliardi.

La Dinamo Zagabria, prossima avversaria del Milan nei preliminari di Champions League, ha invece ricevuto dall'Uefa 7,2 miliardi di lire. Appena 200 milioni di lire in più rispetto alla cenerentola delle 32 partecipanti della scorsa edizione, la compagine norvegese del Molde.

BASKET

SERIE A1 Lunedì Calabria dovrebbe dare una risposta alla società - Già fissata la data del secondo derby di Supercoppa con la Snaidero

La Telit stringe il cerchio sull'americano

TRIESTE Il cerchio non si chiude, ma si restringe: la Telit ormai ha fatto le sue mosse sul tavolo e si sta preparando per le giocate decisive. Per quanto riguarda gli extracomunitari, la rosa dei probabili arrivi è stata ridotta a tre nomi: in ballo ci sono ancora due play-guardia, Marcus Brown e Byron Dinkins, e un centro, Marc Jackson.

La dirigenza biancorossa ha rilanciato le offerte, che adesso sono passate in mano agli agenti dei giocatori. È probabile, però, che le trattative continuino almeno fino a lunedì prossimo, giorno in cui, forse, potrebbe arrivare qualche novità sul fronte Calabria. Infatti, il «paisà» sarà impegnato oggi con i Jazz nell'ultima partita della Summer-league che si sta svolgendo nello Utah. Domani, quindi, libero da impegni, potrebbe pensare al suo futuro: Trieste è in pole position, ma le difficoltà potrebbero nascere dalle prestazioni che l'italo americano ha offerto al «Rocky Mountain». Infatti, le cifre lo collocano come uno tra i migliori assist-man del torneo ed è sesto nella percentuale del tiro da due (60 per cento). Se accettasse le lusinghe triestine, la Telit potrebbe davvero compiere un salto di qualità.

Capitolo Righetti: secondo Banchi, è il collante ideale per questa squadra. Anche se Trieste si trova davanti a una trattativa in salita, perché deve vedersela con altre società che gli stanno facendo la corte (Treviso). Mentre Rimini non ha grosse intenzioni di mollare la presa. Ma il filo diretto con la società romagnola rimane aperto. Intanto una data è stata già fissata: riguarda il secondo derby stagionale con la Snaidero Udine di SuperCoppa (per il primo non c'è ancora l'accordo sul giorno tra le due società) che si disputerà a Trieste il 19 settembre.

Marzio Krizman

L'allenatore Banchi

IL CASO La Fiv ha ammesso nell'elenco definitivo anche i fratelli Lorenzo e Marco Bodini che gareggeranno nella classe Tornado

A Sydney la vela sarà cosa «nostra»

E' un risultato storico per la scuola giuliana con ben 5 velisti locali nei 18 totali

Lorenzo Bodini

Marco Bodini

TRIESTE Di diritto nella storia della vela. Per la prima volta nella storia recente delle Olimpiadi, cinque dei 18 atleti compongono la squadra nazionale provengono da un'unica città: Trieste. Un risultato importantissimo, ancora prima di cominciare a regatare. Ieri alla Fiv è stato compilato l'elenco definitivo degli azzurri della vela, e la buona notizia è che l'Italia - assieme a soli sette altri Paesi - è presente in tutte e 11 le categorie. La notizia ancora migliore è che Trieste manda a Sydney Emanuela Sossi (Società Triestina della Vela, Agenzia Tripcovich) in classe 470, Michele Paoletti (Società Velica di Barcola Grignano)in classe soling, Larissa Nevierov (Società Velica Oscar Cosulich di Monfalcone, ma Larissa è triestina) in classe Europa e, sopresa della sorprese, Lorenzo e Marco Bodini (Società Triestina della Vela, Agenzia Tripcovich) in classe Tornado.

La scelta di inviare anche i due Bodini a Sydney è arrivata proprio all'ultimo momento: gli stessi atleti sono stati colti di sorpresa e richiamati dalle vacanze, nei giorni scorsi, per tornare ad allenarsi in vista della possibile convocazione. «Non ho parole per esprimere la mia felicità - ha commentato Lorenzo Bodini - adesso possiamo solo dare il meglio. Questo è un sogno che si avvera: per raggiungere questo obiettivo io e mio fratello abbiamo lavorato molto, lasciando anche da parte molte altre cose». Adesso un lungo periodo di allenamenti prima del fatidico appuntamento di metà settembre, ed è certo oramai che a Sydney, almeno nel villaggio olimpico dedicato alla vela, si parlerà triestino.

Questo l'elenco completo dei 18 selezionati. **SOLING**: Nicola Celon (timoniere), Daniele De Luca (centro-barca), Massimo Paoletti (prodiere). **STAR**: Pietro D'Alì (timoniere), Ferdinando Colaninno (prodiere). **TORNADO**: Lorenzo Bodini (timoniere), Marco Bodini (prodiere). **49ER**: Francesco Bruni (timoniere), Gabriele Bruni (prodiere. **470 Maschile**: Matteo Ivaldi (timoniere), Francesco Ivaldi (prodiere). **470 Femminile**: Federica Salvà (timoniere), Emanuela Sossi (prodiere). **FINN**: Luca Devoti. **LASER**: Diego Negri. **EUROPA**: Larissa Nevierov. **MISTRAL maschile**: Riccardo Giordano. **MISTRAL femminile**: Alessandra Sensini.

Francesca Capodanno

LA CURIOSITA'

Il Presidente della Repubblica Ciampi ha ricevuto gli atleti italiani che parteciperanno alle Olimpiadi

«Azzurri: imparate l'inno di Mameli»

Ciampi con il portabandiera azzurro Myers.

ROMA Confermando la sua simpatia per lo sport Azeglio Ciampi ha ricevuto ieri al Quirinale 76 dei 361 atleti che parteciperanno alle Olimpiadi di Sydney (dal 15 settembre al primo ottobre). Il presidente della Repubblica ha consegnato a Carlton Myers, la bandiera che dovrà portare come alfiere nella sfilata di apertura dei Giochi. È stato questo il momento più significativo della cerimonia: un messaggio alto contro il razzismo e per la multietnicità, il cestista di pelle scura esendo nato a Londra, da padre giamaicano e madre riminese. «Mi tremavano le gambe - ha confessato più tardi Myers, diventato campione giocando nel campionato italiano -. Ho avuto un attimo di esitazione, un'emozione difficile da spiegare. Il gesto del Coni è importante non soltanto per me, ma per il paese. Se io sarò portabandiera a Sydney, significa che si vuol cambiare». Nel suo saluto il presidente della Repubblica ha augurato agli azzurri di far salire molte volte il vessillo tricolore sui pennoni olimpici a testimonianza dei loro successi. Poi Ciampi ha fatto distribuire a tutti gli azzurri una copia dell'Inno di Mameli, invitandoli a leggere soprattutto le prime due strofe perchè «indicative dei sentimenti degli italiani» e a cantarlo a Sydney. Fra i campioni presenti la schermitrice Zalaffi, il capitano della under 21 di calcio Grandoni, i tecnici Tardelli, Rudic e Tanjevic, gli ex campioni Meneghin e Di Centa.Agli azzurri olimpici il presidente affida anche un messaggio, una missione di pace, che avrà successo se l'impegno sarà sentito.

Il concetto di unità e di nazione è riecheggiato ancora nelle parole del presidente quando, rivolgendosi agli azzurri, ha osservato: «A Sydney vi stupirà il calore di cui vi circonderanno i molti emigrati italiani. Vado spesso all'estero e, che sia in Brasile o negli Stati Uniti oppure in altri paesi, si sente fortissimo il vincolo che lega i nostri connazionali alla madre patria». Azeglio Ciampi, dimostrandosi molto informato anche sulla situazione finanziaria dello sport italiano, ha invitato gli azzurri ad essere comunque ottimisti: «Conosco i problemi: il successo dipende anche dalla disponibilità di mezzi, ma non soltanto da questa. In architettura i monumenti più belli non sono sempre quelli rivestititi di marmi». Il presidente ha salutato anche i rappresentanti degli azzurri disabili, e a tutti ha dato appuntamento al ritorno dalle Olimpiadi: «Ci rivedremo al Quirinale per festeggiare i vostri successi, ma l'affetto col quale vi accoglierò non dipenderà da questi». Dopo quella ai calciatori, ai pallavolisti e ai nuotatori azzurri è prevista un'altra sfornata di cavalieri.

CRISI

Le maglie delle nazionali azzurre sono senza sponsor e al Coni i conti non tornano: mancano 40 miliardi

ROMA *È durato poco il matrimonio Coni-Sipra (la concessionaria di pubblicità della Rai) per la sponsorizzazione delle maglie azzurre e tutta la questione rischia di finire davanti al giudice. L'ha detto ieri un amareggiato Gianni Petrucci nel Consiglio nazionale del Coni. Il presidente del Coni ha anche annunciato che se del caso, l'ente sportivo adirà le vie legali per far rispettare i suoi diritti. L'accordo Coni-Sipra era stato siglato il 9 marzo scorso avrebbe dovuto avere validità per tre anni e avrebbe dovuto garantire alle trenta federazioni che vi avevano aderito fra i 30 e i 40 miliardi complessivi. «L'azzurro tira sempre, i problemi sono altri». L'amministratore della Sipra, Antonello Perricone, nell' ammettere che i problemi sorti col Coni per la sponsorizzazione delle maglie azzurre sono reali, specifica che non sono dovuti alla fuga delle aziende dalla maglia nazionale, facendo intendere che potrebbero essere di natura tecnica.*

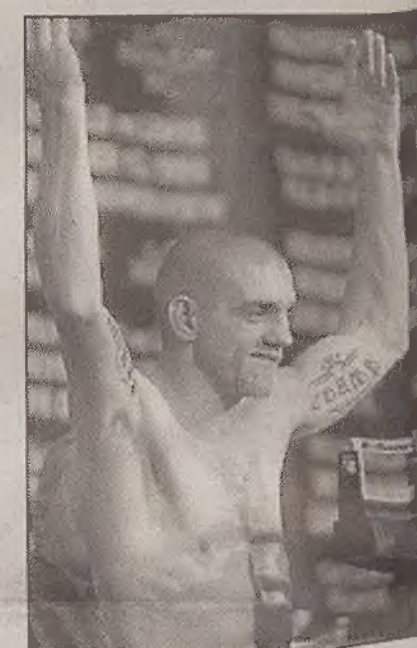
PUGILATO

Sul ring di piazza della Repubblica stasera Stefano Zoff affronterà il messicano Arriago. Ricco e spettacolare programma di contorno

Monfalcone è pronta ad abbracciare il suo campione

MONFALCONE Questa sera sul ring appositamente situato in piazza della Repubblica a Monfalcone, Stefano Zoff torna a combattere nella sua città in un match in sei riprese che servirà al pugile monfalconese per mantenere a buon punto la sua condizione. Preceduto dal collega e amico Casamonica, Zoff affronta a partire dalle 22.30 il messicano Arriago. Si tratta per Stefano del secondo match estivo, visto che appena un mese fa nel sottoclou di Duran-Escriche a Ferrara il boxeur bisiaco aveva battuto ai punti il francese Moulon. Un periodo denso di fatiche dunque per l'ex campione del mondo anche perché l'obiettivo rimane il prepararsi bene per le possibilità di ritornare alla ribalta europea, in autunno. È stata un'estate anche nella quale Zoff ha dovuto rinvigorire la sua vis polemica, con le frecciate alla Regione per l'affare-Piccirillo che, come dimostrato dalla giustizia sportiva, certo non erano campate in aria. Ora Zoff è più sereno e pronto per le nuove sfide.

La riunione di questa sera, organizzata da Finboxe e Comune di Monfalcone, offrirà dapprima un prologo, dalle 21, con una sfida internazionale fra tre pugili dilettanti di casa nostra, Zorzet (piuma), Nicola (welter) e Savarese (leggero) contro tre avversari croati, poi dopo l'esibizione del campione del mondo di karate Davide Benetello, spazio a partire dalle 22.30 ai professionisti sul quadrato. Prima sarà l'occasione per Sandro Casamonica contro Gomez, un leggero angolano: Casamonica ieri ascoltava attentamente i consigli di Zoff, che ha già incontrato e superato Gomez tempo addietro. E poi l'incontro fra il campione di casa e il messicano Arriago. I due sfidanti degli italiani sono arrivati in città ieri pomeriggio, giusto in tempo per le operazioni di peso, e sono i sostituti di Tovar e Navarez i due pugili statunitensi che in un primo momento avrebbero dovuto combattere coi nostri avvicendamenti – citando lo stesso Zoff – normali nel mondo della boxe.

Enrico Colussi

Stefano Zoff

CANOTTAGGIO

Gare anche sull'Ausa

Quattro moschettieri vanno a caccia di medaglie in Danimarca

TRIESTE Triplice impegno per i canottieri regionali nel fine settimana. La squadra azzurra under 23 sarà di scena a Copenaghen per la Coppa delle Nazioni, quella B juniores alla Coppa della Gioventù a Sempac in Svizzera. Le società regionali invece saranno impegnate a San Giorgio di Nogaro in una regata interregionale organizzata dalla Timavo, Ausonia e Canoa San Giorgio. Quattro i triestini impegnati sul bacino danese: Antonella Skerlavaj (Saturnia), Marco Franco e Valentina Mariola (Sgt) e Andrea Rebek (Fg). Per la Skerlavaj sarà un'occasione per dimostrare le sue effettive capacità. Franco scenderà in acqua in una delle specialità più tecniche, il 2 senza, assieme al partenopeo del Posillipo, Mulazzani, con l'obiettivo di raggiungere la finale. Compito difficile nel doppio anche per la Mariola in coppia con la Fascoli del Cus Pavia. Nel 4 con infine, sarà impegnato il «finanziere» Andrea Rebek, assieme a Ganino (Posillipo), Salzano (Iro) e Benincà (Fg), tim. Sperata (Cus Bari). A Sempac della rappresentativa juniores fanno parte le triestine Cristina Michieli (Cmm), che gareggerà nel doppio assieme alla romana Cappabianca, e Chiara Ustolin (Saturnia) nel singolo. Come di consueto, la manifestazione prevede due distinte giornate di regate (in programma sabato e domenica) con classifica complessiva per nazioni. Sull'Ausa Corno, a San Giorgio di Nogaro, domenica avrà luogo una regata interregionale alla quale hanno già dato adesione oltre 400 atleti provenienti da Veneto, Emilia-Romagna, Slovenia e Croazia oltre ai nostri regionali. Alle 10 le prime gare.

m.u.

NUOTO

CAMPIONATI ITALIANI ASSOLUTI ESTIVI DI NUOTO MONFALCONE 1-5 AGOSTO 2000

Agli Italiani assoluti estivi della prossima settimana ci saranno anche 13 nuotatori della Triestina

Alabardati: l'emozione corre in vasca

Agli ordini del tecnico Zetto dura preparazione a Torviscosa

TRIESTE Ogni manifestazione che si rispetti, a cui si prende parte, va preparata con ritiri mirati a rifinire la preparazione fisica. Così la giovane truppa triestina, che parteciperà ai Campionati assoluti di Monfalcone in programma nella nuova, splendida piscina scoperta da martedì primo e sabato 5 agosto e alle finali nazionali di categoria di Genova (dal 7 al 9 agosto) è partita lunedì scorso per svolgere un collegiale a Torviscosa, che durerà fino a domani.

Sotto la guida del tecnico Fulvio Zetto, ci sono tredici atleti della Triestina, oltre ad Alessia Kresevic dei Vigili del Fuoco Ravalico, che si devono sorbire due allenamenti al giorno molto intensi e faticosi. Infatti, la razione quotidiana prevede dieci chilometri da coprire, cinque al mattino e cinque al pomeriggio, oltre a un lavoro specifico per ogni singolo, in base alla specialità, che andrà ad affrontare.

I nostri nuotatori si presenteranno a Monfalcone con l'obiettivo di potersi mettere in luce in mezzo al fior fiore del nuoto italiano che ha in Brembilla, Rosolino e Merisi le stelle più lucenti. I triestini sono consapevoli di avere a portata una chance notevole per poter fare un'esperienza importante per il loro sviluppo. Carlotta Codia prenderà parte ai 100 metri stile libero e alla staffetta veloce, ma non vuole fare proclami per le gare, che la attendono: «La mia condizione è abbastanza buona. Visto che è la prima volta che partecipo a questi campionati, spero di fare dei buoni tempi. Difficilmente potrò migliorare, ma fare i miei tempi è il mio obiettivo». Carlotta fa quindi una considerazione più generale: «Sono emozionata per poter gareggiare in mezzo a tanti atleti di valore, sarà la prima volta che li vedo di persona. Spero di poter imparare qualcosa di utile, ma so che non sarà facile farmi valere in mezzo a tanta concorrenza». Gaia Galletti, invece, si dimostra più ottimista della sua amica per la «sua» staffetta mista 4x100 delfino: «Anche se gli allenamenti sono duri, mi sento bene e vorrei fare il record regionale nella staffetta, un tempo che ho mancato recentemente per un paio di centesimi». Per Gaia sarà la seconda esperienza a questi campionati, ma «l'emozione sarà sempre tanta – dichiara la Galletti – e sarà un'opportunità da sfruttare per affinare le mie capacità».

Massimo Laudani

ATLETICA

La star della manifestazione a Cologna è stata la slovena Brigita Bukovec che però non si è espressa al meglio. Bene Valci nei 400

Il meeting del Cus promuove gli atleti italiani

L'astista sloveno Rowan. (Lasorte)

Ottima gara di Elisabetta Marin. (Lasorte)

TRIESTE La vera «stellina» doveva essere **Brigita Bukovec**, vicecampionessa olimpica ad Atlanta sulla tecnica distanza dei 100 hs. E la bionda lubianese puntualmente si è presentata alla partenza del «Meeting del Cus Trieste» ma gli acciacchi l'hanno costretta a un 13"49 che la tengono ben lontana dai tempi necessari per ben figurare a Sydney. Comunque la Bukovec si è trascinata dietro valanghe di telecamere provenienti dalla Slovenia, segno che il meeting del «Draghicchio» di Cologna ha ormai assunto la giusta dimensione internazionale, che, quanto a riscontri tecnici, stavolta è stata raggiunta dagli atleti italiani. La milanese **Monica Torrazzi**, con un lancio del suo martello a quota 58,30 metri, ha stabilito la migliore performance tecnica del «meeting» trovando una misura di assoluto valore nazionale. Stesso discorso per la giavellottista del Cus Trieste **Elisabetta Marin**, giunta a soli 4 cm dal suo primato regionale lanciando a 54,90. La «cussina» ha ormai trovato la costanza per rimanere ai vertici italiani della specialità. Un discorso che vale anche per il quattrocentista triestino **Max Valci** (Atletica Go) anche stavolta sotto i 48", seppure di soli 8 centesimi. Sugli scudi del meeting del Cus anche un'altra italiana, la padovana **Lara Rocco** (Fiamme Oro) che ha sbaragliato la concorrenza dell'Est sui 400 hs vincendo in un ottimo 57"13.

In campo maschile da segnalare la dirittura dei 100 metri, bevuta d'un soffio dallo sloveno **Acman** (10"60) ma anche da **Enrico Pra Floriani** (Malignani Ud), secondo con un 10"70 che ne testimonia il grande stato di grazia. Ma un po' tutte le gare hanno fatto segnare discreti risultati. Bene i croati **Juricic**, **Vukovic** e **Zlatnaz** rispettivamente sui 400 hs (51"61), salto in lungo (7,49) e 110 hs (14"14); non male nemmeno l'astista sloveno **Rowan** (5,12) e le sue conterranee **Klemencic** (vincitrice dei 400 in 56"39), **Cimperman** (prima nell'alto con 1,76) e **Carman**, quest'ultima dominatrice del lungo con un salto a 5,89). Cento femminili alla croata **Markt** con il tempo di 12"16 e poi via alle vittorie alabardate. I portacolori del Marathon Trieste **Guido Potocco** e **Daniela Seppi** hanno messo in fila i grupponi sui 3000 maschili (8'55"10) e 800 femminili (2'21"27), mentre il pesista del Cus Trieste **Paolo Del Toso** ha gettato a 15,06.

Alessandro Ravalico

PALLAMANO

Mercato difficile per la squadra triestina

Lo Duca adesso batte la pista dell'Est per trovare un terzino che possa fare la differenza

TRIESTE Comincia a muoversi il mercato della pallamano triestina. Sfumata la pista che conduceva al rumeno Pop, il ripescaggio in serie A1 del Fasano ha complicato le cose e per la formazione del presidente Giuseppe Lo Duca si apre la pista dell' Est. Nel mirino ci sono tre bielorussi che lo scorso anno hanno giocato nel campionato portoghese. I nomi annotati sul taccuino biancorosso sono quelli del terzino destro mancino **Kavalenko**, un 2.07 di grande potenza e di Roman **Abramenko**, 194 centimetri lo scorso anno tra le fila del Porto. Interessa Trieste anche il terzino sinistro **Sunda**, un croato lo scorso anno nel campionato spagnolo. Ancora nell'agenda di Lo Duca ci sono il terzino sinistro lettone **Vilaniski** (che ha giocato in Germania) e il terzino centrale **Halusko**, bielorusso, di 22 anni. Intanto **Prato** frena le trattative per **Miglietta**, ritenuto un investimento troppo oneroso e corre per il pivot spagnolo **Francisco Paterna**. Oltre al centro chiamato a sostituire il partente Marcello **Fonti** l'Al.Pi. sta per chiudere con il terzino cubano **Sanchez**. Il Bressanone rinuncia al pivot **Guntner**, ma centra l'acquisto dello slavo **Kukoca** che affiancherà Nedovic nella batteria dei terzini.

CHAMPIONS LEAGUE

Sorteggiato il primo turno della Champions League. Otto partite dalle quali uscirà l'avversaria di Trieste nel secondo preliminare. Questo il programma: Aski Ankara (Tur)-Granitas Kaunas (Ltu), Berchem (Lux)-Hapoel Rion le Zion (Isr), Wibrzeze Gdansk (Pol)-Skp Secovece (Svk)Ska Minsk (Blr)-Showbizcity Aalsmeer (Ned, Hafnarfjordur (Isl)-Hc Eynatten (Bel), Nicosia (Cip)-Koflach (Aut), Steaua Bucarest (Rom)- Panellinios Atene (Gre), Rk Izvidac (Bih)- Ztr Zaporoznye (Ukr).

Lorenzo Gatto

TRIS

Giovani trottatori di scena a Cesena: piace Zio Vania Pl

CESENA È riservata ai 4 anni, di media qualità, la Tris programmata stasera al Savio cesenate. In pista, a confrontarsi sulla distanza del doppio chilometro, 17 rappresentanti della generazione 1996. La nostra scelta cade su Zio Vania Pl, pilotato dallo scandinavo Heikki Korpi.

Premio Città di Rimini, lire 44.000.000,metri 2060, corsa Tris. **A metri 2060:** 1) Zaryna Valm (E. Montagna9; 2) Ziroika (M. Romanelli); 3) Zerlina Tondi (R. Biagini); 4) Zubia (L. Patrignani); 5) Zolenia (L. Berardi9; 6) Zuider Joy (P. Leoni); 7) Zenobia Egral (E. Procinio); 8) Zetra Mo (S. Capenti); 9) Zayret (S. Kruger9; 10) Zgary (S. Tranchina); 11) Zatas Rab (M. Pieve); 12) Zimox di Casei (P. Carazza); 13) Zilk de Gloria (V. Vespa); 14) Zio Vania Pl (H. Korpi); 15) Zorina Trio (B. Holm); 16) Zecchino As (M. Pellegrino); 17) Zatas Bus (G. Marani).

I nostri preferiti. Pronostico base: **14) Zio Vania Pl. 11) Zatas Rab. 8) Zetra Mo.** Aggiunte sistemistiche: **15) Zorina Trio. 16) Zecchino As. 1) Zaryna Valm.**

GROSSETO **Questa la combinazione vincente della corsa Tris disputata ieri sera a Grosseto (galoppo): 7-5-2 (Roxalena - Cash Only - Royal Lily). Il movimento complessivo è stato di L. 3.846.488.000. Ai 1.833 vincitori vanno L. 1.250.600. Ai 138 vincitori della quota coppia vanno L.111.600.**

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE
Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.
TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

1 IMMOBILI VENDITA
Feriale 2200 - Festivo 3500

ALTURA (adiacenze piscina) recente nel verde ingresso soggiorno terrazza cucina matrimoniale singola bagno soffitta. Area per parcheggio. L. 150.000.000. Casaimmedia 040.941424. (A00)

GALLERY Grado centro vicinanze spiaggia vecchia recentissimo appartamento monolocale con zona cottura bagno terrazzo abitabile. Arredamento nuovo. 190.000.000. Cod. 310. 0431/81200. (C00)

GALLERY Grado Pineta fronte mare grande attico con lastrico solare, posto auto, giardino di proprietà al piano terra. Cod. 306. 0431/81200. (C00)

GALLERY Sistiana appartamento ottime condizioni vista mare salone cucina tre camere servizi terrazza ripostiglio cantina posto macchina giardino condominiale. Cod. 1. 040/2908347. (A00)

GORIZIA zona centrale... palazzina... spazioso terrazzatissimo bicamere matrimoniali (120 mq)... p. auto... interni rinnovati... 215.000.000 mutuabili!!! La Loggia 0432/701607. (FIL47)

MUGGIA in costruzione villetta indipendente panoramica su Muggia, soleggiata di ampia taverna, garage, soggiorno, cucina abitabile due bagni tre camere poggiolo porticato giardino privato autometano. Casamania 040.330400. L. 465.000.000. (A00)

MUGGIA località Fontanella vista mare proponiamo in costruzione ville singole e bifamiliari rifiniture signorili, possibilità permute informazioni e planimetrie c/o i nostri uffici. Casamania 040.330400. (C00)

MUGGIA terreno edificabile vista mare nel verde pianeggiante mq 660. Casamania tel. 040.330400. L. 145.000.000. (A00)

MUGGIA zona pedonale appartamento ristrutturato di ingresso soggiorno cucina abitabile due bagni due camere ripostiglio cortiletto di proprietà autometano. Casamania 040.330.400. L. 210.000.000. (A00)

PERIFERICO stabile in perfette condizioni appartamento ingresso soggiorno cucina abitabile due camere bagno due poggioli cantina. Termoautonomo. Casaimmedia 040/941424. (A00)

PROGETTOCASA Baiamonti appartamento con vista aperta/mare, composto da soggiorno cucina due camere bagno terrazzo. 220.000.000. Cod. 377. 040.368283. (A00)

PROGETTOCASA Borgo Teresiano (via Trento) appartamento composto da soggiorno cucina tre camere servizi separati due poggioli 165.000.000. Cod. 363. 040.368283.
(A00)

PROGETTOCASA Servola stabile da ristrutturare giardino di 400 mq possibilità di creare numerosi appartamenti posti macchina. Adatto imprese. 620.000.000. Cod. 263. 040.368283. (A00)

PROGETTOCASA via Romagna appartamento con parco condominiale salone cucina tre camere doppi servizi balconi/terrazza ripostiglio cantina posti macchina. Cod. 382. 040.368283. (A00)

SAN Giacomo buone condizioni ingresso cucina abitabile dispensa soggiorno tre camere due bagni cortile di proprietà, taverna. L. 230.000.000. Casaimmedia 040.941424.
(C00)

SAN Giacomo stabile d'epoca appartamento ingresso cucina abitabile matrimoniale singola bagno. Attualmente al grezzo con impianti già eseguiti. L. 89.000.000. Casaimmedia 040/941424.
(C00)

TRIESTE zona Stadio appartamento indipendente in casetta come nuovo di: ingresso salotto soggiorno cucina abitabile due bagni due matrimoniali terrazza garage e posto auto privato. Casamania tel. 040.330400. L. 350.000.000. (C00)

VIALE Miramare d'epoca luminoso appartamento composto da ingresso cucina abitabile saloncino matrimoniale due singole bagno. Termoautonomo. L. 155.000.000. Casaimmedia 040.941424. (A00)

ZONA Conti stabile d'epoca appartamento ampia metratura ingresso saloncino cucina abitabile tre matrimoniali servizi separati. Termoautonomo. L. 185.000.000. Casaimmedia 040.941424.
(C00)

ZONA Pam stabile trentennale alloggio composto da ingresso cucina abitabile soggiorno matrimoniale bagno con doccia ripostiglio. L. 90.000.000. Casaimmedia 040.941424. (C00)

2 IMMOBILI ACQUISTO
Feriale 2200 - Festivo 3500

PRIVATI cercano in acquisto casetta o villetta indipendente anche se da rimodernare. Rivolgersi a Cuzzot Immobiliare. 040/636128.

PRIVATI cercano in acquisto zona Università appartamento luminoso soggiorno una due camere cucina bagno poggiolo. Rivolgersi a Cuzzot Immobiliare 040/636128.

4 LAVORO OFFERTA
Feriale 2200 - Festivo 3500

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

AZIENDA cerca impiegato/a preferibilmente con esperienza contabilità. Scrivere a Fermo posta C.I. AA002111.

AZIENDA vitivinicola del Manzanese ricerca vendemmiatori. Telefonare allo 0481/60203 (orario 8-12 e 14-18). (B00)

CERCASI ragazza/o max 30 anni con diploma di ragioneria, buona attitudine col pubblico e conoscenza lingua tedesca o inglese. Scrivere a Fermo posta Trieste centrale PAT. TS2080695K.
(A9348)

COOPERATIVA ricerca operai generici 040.364518. (A9680)

IMPORTANTE azienda operante nel settore edilizia geotecnica cerca ingegnere e/o geologo con conoscenza lingue straniere, informatica, disponibile spostamenti, per attività tecnico-commerciale, sede lavoro Trieste. Pregasi inviare curriculum c/o fermo posta centrale Trieste C.I. AE0006428. (A9098)

IMPRESA commerciale cerca segretaria/o per collaborazione a termine. Scrivere a Fermo Posta centrale Trieste CI AB 7657545. (A9685)

SETTORE legno cerca dipendente apprendista oppure operaio/a con buona manualità e discreta conoscenza del disegno tecnico. Telefonare 0481/69029.

SOCIETÀ di servizi ricerca autotrasportatori pat. B per servizio consegne. 040.364518. (A9680)

URGENTE società internazionale seleziona 47 collaboratori zona FVG per attività indipendente anche part-time da 800/1 milione. Tel. 02/30330279 no svogliati. (A8970)

8 VACANZE e TEMPO LIBERO
Feriale 2200 - Festivo 3500

RIMINI Rivabella botel Carol *** tel. 0541/27165 www.riminiholidays.com. Piscina climatizzato vicinissimo mare camere tutti i comfort. Colazione buffet in giardino cucina ricercata parcheggio animazione bimbi gratis. (Fil44)

TORRE Pedrera Rimini Hotel Piper*** tel. 0541/720134 - fax 0541/721325. Fronte mare, climatizzato, parcheggio, piscina, idromassaggio. 29/7 - 6/8 prezzi speciali! Piano famiglia, bambini scontatissimi, 0-2 anni gratis. Contattateci! (FIL44)

9 FINANZIAMENTI
Feriale 4000 - Festivo 6000

FINANZIAMENTI operante Italia risposta immediata tutte categorie tutti dipendenti 30.000.000-500.000.000 fiduciari mutui liquidità aziendale sconto effetti cessione credito 800 969 565.

MULTINAZIONALE Svizzera propone finanziamenti tutte categorie con tassi del 3% da 10 milioni a 1 miliardo. Esempi: 50 milioni, 360.000 mensili; 100 milioni 698.054 mensili. Tel. 0041/919249004.

PENTAGONO Group a tutti soluzioni finanziarie immediate a dipendenti, commercianti, artigiani, liberi professionisti, aziende. 045/8015817.

PROMOSTUDIO soluzioni finanziarie a tutte le categorie, anche protestati, mutui 100%. Tel. 049/8935158.

SVIZZERA velocemente eroghiamo da L. 10.000.000 a L. 1 miliardo firma singola nessuna spesa. Tel. 0041/91/9350540. (Fil1)

VELOCISSIMI semplicissimi convenientissimi prestiti personali bollettini postali. Mutui casa tasso 4,20%. Trieste 040/772633.

10 COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriale 4000 - Festivo 6000

A. ADRIANA nuovissima bella buona brava riceve dalle 10 alle 21. 0338/4250377. (A9634)

AFFASCINANTE e fisicamente perfetta esegue massaggi professionali massima serietà e riservatezza. Ore 12-19. Tel.0349/4224125. (A8646)

ASPIRANTE fotografa cerca nudo maschile da sviluppare. Luisa 0349/4557227. (A00)

ATTRICE hard maggiorata tutta curve terribilmente sexy farà realtà la tua fantasia. 0339.6219653. (A9639)

BELLA giovane molto carina bianca bionda cerco amici. 0347.7172722 anche domenica. (A9528)

BODY massage benvenuti in Thailandia due massaggiatrici a disposizione. Tel. 0360/791669. (A9232)

CERCASI compagno villoso per prima esperienza sessuale. Romina. 0347/9424359.

CIAO sono Melissa ti aspetto per momenti gradevoli. 0333/3519824. (A9671)

CORINA eccitante sensualissima golosa piena di energia ti aspetta tutti i giorni. 0338/1659511. (A9676)

LEIDY bella giovane ti aspetta tutti i giorni dalle 9-21. 0338/4799104. (A9596)

LUNA renderà le tue notti calde meno solitarie. 0348/3139317.

MAESTRA nell'arte del massaggio scopritrice dei tuoi desideri ti donerò gioia tranquillità allontanando i cattivi pensieri. 0349/6663653. (A00)

NUOVO servizio! Donne 35+ cercano un contatto veloce. 02-23001114 www.chatline.it.
(A00)

RAGAZZA immagine si offre per organizzare feste notturne d'estate. Tel. 0368/3021011. (Fil52)

RITROVA il tuo benessere presso centro relax, massaggi rilassanti, antistress, californiani. 0333.2809017. (C00)

SIGNORE mature cercano incontri senza impegni. Prova, chiama 02-23001115, tariffa locale! www.chatline.it. (A00)

TARIFFA locale! Donne della tua città dal vivo al telefono. 02-23001113 www.chatline.it. (A00)

TRIESTE Alessia bella simpatica carina ti aspetto dalle 10 alle 23. 0339-7057875. (A9672)

TRIESTE bella mexicana riceve tutti i giorni. Tel. 0333/2236637.
(A9530)

TRIESTE ciao sono Dayana dolce e sensuale 0339/4809603 sempre valido. (A9678)

TRIESTE Natalia nuovissima bella e molto calda ti aspetta dalle 10-23. 0339/4221539.
(A9674)

TRIESTE sono Noheli, bella prosperosa ti aspetto dalle 10 alle 23 0339/6286183.

TRIESTE Susan bella affascinante ti aspetta. Tel. 0339/1139560. (A9577)

TRIESTE Viola ricevo tutti i giorni 10-22 - 0349/0614056. (A9683)

VICINO al confine di Trieste bella giovane riceve tutti i giorni 00-386-31-517799. (A9110)

11 MATRIMONIALI
Feriale 2200 - Festivo 3500

GIULIETTA Romeo amicizia! Convivenza! Matrimonio! Sapremo selezionare quello che cerchi! 0432.229856 - 040.3728533. (A9540)

LUDMILA incontri con stupende ragazze ucraine direttamente in Italia oppure in Ucraina. Amicizia, convivenza, matrimonio. 040/274578.

12 ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI
Feriale 2200 - Festivo 3500

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali artigianali commerciali turistiche alberghiere immobiliari aziende agricole bar, clientela selezionata paga contanti 02/29518014.

SALONE parrucchiera fronte strada centralissimo superavviato perfettamente attrezzato libero trattative riservate. 0347.4867022. (A9693)

13 MERCATINO
Feriale 2200 - Festivo 3500

ANTIQUARIO acquista in contanti quadri mobili soprammobili e lampadari. Tel. 040/412201 0339/7800315. (A00)